



IsolaSalento

Martano

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

**SALENTO DI MEZZO
PAESAGGIO ANALOGICO**

VARIANTE SSL APPROVATA CON DAG PSR PUGLIA N. 37 del 07/04/2022

GAL Isola Salento
Società Consortile a R.L.
Gruppo d'Azione Locale
del Salento di Mezzo.
isolasalento2020@pec.it

Sede Legale
Casa Comunale di
Martano
P.tta G. Matteotti, 12
73025 Martano (LE)

Uffici Operativi
Piazza Assunta, 19
73025 Martano (LE)
tel. +39 0836 19 56 311
fax +39 0836 19 50 365

Enti Locali: Comuni di
Calimera, Cannole,
Carpignano Salentino,
Castrì di Lecce, Martano,
Zollino

Cap. Soc. 10.000 euro
C.F. n. 04829920752
CCIAA REA LE- 321485
info@isolasalento.org
www.isolasalento.org

1	ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL	4
1.1	COMUNI INTERESSATI DALLA SSL	4
1.2	SUPERFICIE TERRITORIALE INTERESSATA DALLA SSL	6
1.3	SUPERFICIE TERRITORIALE IN AREE B, C, D E FEAMP	7
2	ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT	8
2.1	CARATTERISTICHE FISICHE, INFRASTRUTTURALI E STRUTTURALI	8
2.2	CONTESTO SOCIO-ECONOMICO GENERALE	11
2.3	ELEMENTI SPECIFICI RELATIVI AGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI	17
2.4	ANALISI SWOT	35
3	STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE	44
3.1	DESCRIZIONE DEL/DEGLI AMBITO/I TEMATICO/I INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA E LORO CONNESSIONI	44
3.2	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA CON ILLUSTRAZIONE DELLE CARATTERISTICHE INTEGRATE E INNOVATIVE, CON INDICAZIONE DI TARGET MISURABILI PER LE REALIZZAZIONI E I RISULTATI.	47
3.3	DESCRIZIONE DELLA SCELTA E DELLA GERARCHIA DELLE MISURE/SOTTO-MISURE, TIPOLOGIA DI OPERAZIONE IN COERENZE CON IL PSR E CON GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA STRATEGIA EUROPEA PER AFFRONTARE LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO RURALE NONCHÉ IL LORO PESO FINANZIARIO GIUSTIFICATO DALL'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA, FACENDO RIFERIMENTO AL PIANO FINANZIARIO	59
4	ATTIVITÀ DI PARTENARIATO	70
4.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONSULTAZIONE LOCALE (METODOLOGIA E STRUMENTI ADOTTATI PER IL COINVOLGIMENTO)	70
4.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO ATTIVO FRA GLI ATTORI DEI DIFFERENTI SETTORI DELL'ECONOMIA LOCALE (NUMERO E FREQUENZA DI INCONTRI PUBBLICI, LABORATORI, POPOLAZIONE POTENZIALMENTE COINVOLTA, ETC.) ..	71
5	PIANO DI AZIONE LOCALE MODIFICATO AI SENSI DELLE PRESCRIZIONI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE INTERSETTORIALE COMUNICATE CON NOTA ADG PSR PUGLIA 2014/2020 PROT. N. AOO_001 / 001701 DEL 30/6/2017	80
5.1	DESCRIZIONE DEL PIANO DI AZIONE CHE TRADUCA GLI OBIETTIVI IN AZIONI CONCRETE, CON INDICAZIONE DI TUTTE LE POSSIBILI ATTIVITÀ E STRUMENTI FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE, ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI UN INSIEME COERENTE DI OPERAZIONI RISPONDENTI A OBIETTIVI E BISOGNI LOCALI	80
5.2	DESCRIZIONE INTERVENTI PREVISTI	83
	INTERVENTO 19.2.1.2 - RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE DEL SALENTO DI MEZZO	84
	INTERVENTO 19.2.2.1 - STANZE DEL SALENTO DI MEZZO	90
	INTERVENTO 19.2.2.2 - BOTTEGHE DEL SALENTO DI MEZZO	95
	INTERVENTO 19.2.2.3 - OFFICINE DEL SALENTO DI MEZZO	100
	INTERVENTO 19.2.2.5 - PORTE D'ACCESSO DEL SALENTO DI MEZZO	105
	INTERVENTO 19.2.3.1 - SAGRE RURALI ANALOGICHE DEL SALENTO DI MEZZO	109
	INTERVENTO 19.2.3.3 - GIARDINO DI COMUNITÀ DEL SALENTO DI MEZZO	114
	INTERVENTO 19.2.3.4 - LOCANDE DIFFUSE ANALOGICHE DEL SALENTO DI MEZZO	119
	INTERVENTO 19.2.4.2 - GAMING NEL SALENTO DI MEZZO	124
	INTERVENTO 19.2.4.3 - STORYTELLING DEI PRODOTTI TIPICI DEL SALENTO DI MEZZO	127
	INTERVENTO 19.2.5.1 - VISIT MIDDLESALENTO	132
5.3	EVENTUALE COMPLEMENTARIETÀ CON LA PAC E PCP ED INTEGRAZIONE CON LE STRATEGIE SVILUPPATE SUL TERRITORI E ATTIVATE DA ALTRE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI	135
5.4	PIANO FINANZIARIO PER LE MISURE 19.2 E 19.4, COMPRESA LA DOTAZIONE PREVISTA DA CIASCUN FONDO SIE INTERESSATO, DISTINTA PER INTERVENTO, MISURA, SOTTOMISURA E TIPOLOGIA DI OPERAZIONE, PER FONTE DI FINANZIAMENTO (FEASR)	141
6	MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO	142

6.1 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI GESTIONE E SORVEGLIANZA DELLE STRATEGIA DIMOSTRANDO LA CAPACITÀ DEL GAL DI ATTUARLA E DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE CON INDICAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE ALLE RISORSE UMANE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ DESCRITTE E AGLI OUTPUT INDICATI. ALLEGARE DIAGRAMMA DI GANTT 142

GESTIONE ED ANIMAZIONE DEL GAL 144

ORGANI DEL GAL..... 146

FASE DI ANIMAZIONE..... 148

FASE DI GESTIONE..... 150

RISORSE NECESSARIE 155

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEI RISULTATI 157

QUADRO FINANZIARIO OPERATIVO 2017/2023..... 158

7 ESPERIENZE PREGRESSE 164

7.1 DESCRIZIONE DELLE ESPERIENZE PREGRESSE E ADEGUATE NELL'USO DI FONDI PUBBLICI E NELLA GESTIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO LOCALE, INDICANDO, NELLO SPECIFICO, NUMERO DI ANNI, NUMERO DI ESPERIENZE, ETC..... 164

8 STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO..... 166

8.1 COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DECISIONALE 166

8.2 COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO E DEL CAPITALE SOCIALE..... 166

1 ZONA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA SSL

1.1 Comuni interessati dalla SSL

La zona di diretta applicazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Isola Salento interessa un gruppo di territori comunali ricadenti nella macrozona del Salento centrale. Nel dettaglio essa coincide con le aree afferenti i Comuni, aderenti e limitrofi, di **Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Martano e Zollino**.

Il territorio rurale interessato dalla SSL è inserito nel quadro geologico e paesaggistico del Tavoliere Salentino, e ricade per intero nella Provincia di Lecce, più precisamente nel settore centro orientale della stessa, in una posizione baricentrica rispetto ai principali poli urbani e turistici dell'area, quali Lecce, Galatina, Maglie, Otranto e Melendugno (fig.1.1.1).

Si tratta di un'area costituita da sette piccoli borghi (considerando anche Serrano, frazione di Carpignano Salentino) vicini e strettamente interconnessi tra loro, che, proprio in virtù di queste ragioni, si presenta particolarmente omogenea sotto il profilo socio-economico e territoriale, oltre che caratterizzata da tradizioni comuni, da un'identità locale riconoscibile, da un forte senso di appartenenza, da necessità, aspettative e potenzialità analoghe. Un lembo di terra, ben definito e intriso di suggestioni intense, che si suole chiamare il **Salento di Mezzo**.

La terra del Salento di Mezzo si distingue come spazio privilegiato del verticale e dell'orizzontale; lo spazio della croce e della terra, del sacro e del profano, del cielo e del verde: piantare semi, vederli crescere, strappando il nutrimento alla natura aspra.

Nella nostra Terra, accade proprio così: una civiltà d'origine agro-silvo-pastorale dove la materia e il lavoro, la fatica di vivere e la scarsità di risorse hanno plasmato il paesaggio e l'uomo.

Una civiltà autenticamente rurale, dove il lavoro dei campi ha pian piano lasciato il posto ad altre attività, immateriali e altrettanto nobili; dove sopravvivono ancora suoni e riti di un passato che è presente.

Sentire l'oltre e l'interno attraverso l'essenzialità e la durezza dell'esterno, in un luogo di deserto, consegnato dal passato remoto a una tipicità urbanistica e architettonica archetipale: con i suoi palazzi, le sue masserie, le sue chiese rupestri e i suoi nuclei storici urbani, gravi ed eleganti, non troppo dissimili, ancora oggi, dalle immagini dei borghi aggrappati al paesaggio, descritti da De Giorgi, Hachert e dai Pittori Sacri bizantini.

La pace e l'armonia del paesaggio si innalzano verso una durezza e una bellezza fatte di paesaggi primitivi: aridi campi e olivi infirmi, che sembrano creati da cento secoli; pietre di pietra e uomini di nervo, tratturi ed aie che riecheggiano voci di tamburo e di violino, canti di donna e danze di sangue.

Questo è il Salento di Mezzo: una terra dove gli elementi insondabili del genius loci creano forti contrasti tra natura e visione, tra terra e cielo, tra mente e interiorità, restituendo immediatamente una forma della sua anima, dei suoi valori, del patrimonio di memorie e di quello di speranze, gelosamente custodito dalla sua gente.



Fig. 1.1.1 – Inquadramento territoriale



Fig. 1.1.2 – Ambiti territoriali interessati dalla SSL

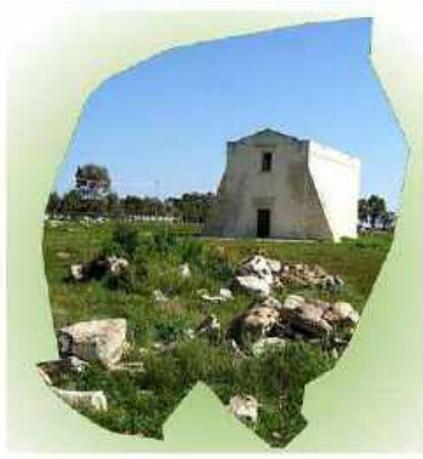
Il territorio del GAL Isola Salento (fig.1.1.2), il Salento di Mezzo, è costituito, come detto, da un tessuto di sei comuni, tutti con una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. Nella tabella 1.1.1 viene riportata, per ciascun comune, una breve descrizione delle relative specificità.

Tab. 1.1.1 – Specificità territoriali dei Comuni del GAL Isola Salento	
CALIMERA #cultura #servizi #natura	
	<p>Calimera è il secondo centro più popoloso dell'area. Inserito nel sistema viario romano della Via Traiana Calabra che collegava Otranto a Lecce e Brindisi, il suo territorio è stato probabilmente abitato sin da epoche remote. Come per gli altri centri ellenofoni dell'area, il dibattito storiografico lega la sua nascita a una presunta colonizzazione bizantina o a più antiche radici magnogreche.</p> <p>Connotato storicamente dalla diffusione di mestieri edili e di economia del terzo settore, è la sede di rilevanti spazi culturali come il cinema Elio, il museo della civiltà contadina, il museo naturalistico e il centro faunistico provinciale, e di un importante polo sportivo. In passato il centro era anche legato all'attività di produzione del carbone, sfruttando la superficie boschiva presente in maniera rilevante sino a 150 anni fa. Parte dei Boschi oggi è ancora presente e a essa sono connesse sia diverse pratiche sportive e ricreative. I principali beni culturali sono il Dolmen Placa, la Chiesa di San Vito e di San Biagio. Diversi gli appuntamenti tradizionali interessanti: la Festa dei "Craunari", la tradizione della Pasquetta a San Vito, la Festa di San Luigi o dei Lampioni, anch'essa legata ad una forma di artigianato locale. Merita di essere segnalata una vasta produzione letteraria e musicale che riesce a mantenere vivo un patrimonio di canti religiosi, di lavoro e di lutto.</p>
CANNOLE #archeologia #paesaggio #masserie	
<p>Il nome di Cannole trae origine dall'antica presenza di canneti nella zona. La presenza umana nel territorio è documentata sin dal Paleolitico, periodo a cui risalgono i reperti in selce ritrovati sulla Serra di Montevergine tra Cannole e Palmariggi. Nella zona denominata <i>Santu Lasi</i> è accertata l'esistenza di villaggi di capanne realizzate da gruppi neolitici di agricoltori-allevatori. Diversi megaliti testimoniano la frequentazione dei luoghi in epoche remote. La nascita del primo nucleo abitativo stabile potrebbe essere collocata nell'alto-medioevale, quando, in seguito all'invasione araba del Salento intorno all'885, i Saraceni per motivi strategici schierarono le loro truppe in una zona abbondante di canneti. Qui sarebbe sorto il casale di <i>Canola</i> che successivamente si sviluppò con la presenza di comunità basiliane.</p> <p>Cannole, oltre a godere di una posizione incantevole con orizzonte sconfinato dalla parte del mare che si contempla a occhio nudo al di là dell'estesa vallata di ulivi, ha un vasto patrimonio architettonico, monumentale e archeologico. Per quanto riguarda l'architettura religiosa, merita una citazione la Chiesa Matrice, dedicata alla Madre di Dio e la Chiesa della "Madonna del Turco" del primo '900. Per quanto riguarda l'architettura civile, Cannole, come buona parte del territorio salentino, è ricca di masserie. La più famosa è la Masseria fortificata di Torcito, poggiata su un lieve altopiano, a pochi chilometri dal mare.</p>	
CASTRI' di LECCE #architettura #uliveti #chiese	
	<p>Castri di Lecce è il risultato dell'unione di due distinti casali (<i>Castri Guarino</i> e <i>Castri Francone</i>), ricongiuntisi alla fine del XIX secolo dando vita all'attuale comune. La presenza di menhir e specchie, testimonianze di epoca megalitica, conferma la presenza umana già dalla preistoria.</p> <p>Il centro urbano di Castri di Lecce si estende nella piana della Serra di Galugnano fatta di terreno calcareo-argilloso, con la presenza di acque sorgive. Caratterizzata da interessanti esempi dell'architettura barocca, Castri mostra i suoi punti di forza in una campagna dominata da antichi uliveti secolari e in una pasticceria di alta scuola, particolarmente apprezzata nel circondario di Lecce.</p> <p>Tra i suoi edifici antichi più importanti vanno certamente annoverate le chiese: la seicentesca Chiesa di Santa Maria della Visitazione; la settecentesca Chiesa di San Vito, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie; la Cappella della Madonna della Luce; la Cappella della Madonna Immacolata, la Cappella della Trinità, ristrutturata radicalmente nel Settecento. Tra le strutture civili, si segnalano il Palazzo Vernazza e le residenze nobiliari di Palazzo Barbano, Palazzo Calò Pirtoli, Palazzo Doria.</p>
<p>L'abitato di Castri è circondato da una fascia di campagna profonda, dominata da fitti boschi di oliveti secolari frammisti a macchia mediterranea. A pochi km dal centro abitato vi è Lecce e la costa adriatica con le note località balneari di Torre dell'Orso, Roca, San Foca e l'area naturalistica de Le Cesine.</p>	CARPIGNANO SALENTINO #agricoltura #ricettività #storia

Carpignano e la relativa frazione di Serrano, sono la sezione di territorio più prossima al mare e al porto di Otranto. Malgrado la ridotta estensione dell'abitato, il feudo è fra i più vasti della provincia (comprende la località di Santa Marina di Stigliano, diverse masserie e una vasta zona nominata "Pasulu"). La presenza dell'uomo risale a tempi remoti; questo è testimoniato dalla presenza dei menhir Grassi e Croce Grande. Inoltre, recentemente è stata rinvenuta nel centro storico una tomba risalente a qualche migliaio di anni prima di Cristo. Il territorio fu sicuramente assoggettato al dominio romano essendo collocato lungo l'asse della strada Traiana Calabra. In seguito alla dominazione bizantina del Salento, Carpignano appartenne al Thema di Longobardia fondato nell'892 circa. L'economia si basa sull'agricoltura delle colture tipiche del territorio e sul turismo ricettivo data la vicinanza a Otranto. Degni di nota sono la Cripta di S. Cristina con i suoi affreschi, i Palazzi Baronali e le chiese. Il comune ha un'estesa campagna ricca di colture diverse e di edifici agricoli che insieme ai centri storici dei due paesi costituisce un meraviglioso itinerario architettonico e paesaggistico. Importante è la manifestazione culturale che si tiene a Serrano "L'Olio della Poesia", che ogni anno premia e vede partecipare importanti artisti nazionali e internazionali. A Carpignano si svolge, invece, la tradizionale Festa de lu Mieru, la prima storica sagra del territorio.



MARTANO #archeologia #architettura #servizi



La presenza nello stemma civico di un centurione romano a cavallo (Martius Pegaseus) farebbe pensare a un'origine romana della città, di cui è testimonianza l'evidente sistema di centuriazione del territorio. Dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente, la cittadina fu abitata da coloni provenienti dall'Oriente e dal 476 cadde sotto il dominio dei greci subendo un processo di grecizzazione durato oltre cinque secoli.

Ancora vive risultano oggi la lingua e la cultura grika. Tra i beni culturali materiali spiccano l'area archeologica di Apigliano, la specchia dei Mori, il Monastero di S. Maria della Consolazione, il Menhir del Teofilo e il Museo e la pinacoteca del Convento dei Cistercensi, oltre evidentemente al pregiato centro storico denominato "terra" e a diverse strade di comunicazione su cui si sono attestate le prime espansioni tra cui spicca la celebre strada "Catumerèa" densa di un pregiato sistema di case a corte.

Martano è la sede del GAL, di alcuni istituti scolastici superiori, di diversi servizi socio-sanitari di zona, di un rilevante mercato settimanale, di altri spazi e funzioni commerciali, è anche il paese più popoloso ed è relativamente baricentrico al

territorio stesso del GAL. Tra gli appuntamenti tradizionali spicca la storica fiera della candelora che si tiene in febbraio e la sagra della Volla Cazzata in autunno e un ricco panorama di appuntamenti estivi.

ZOLLINO #prodotti tipici #pozzelle #tradizioni

Zollino, collocato nel cuore della Gredia Salentina, area ellenofona in cui sopravvive ancora l'antica lingua grika, ha origini incerte: secondo alcuni sarebbe stato fondato dai greci di Japigia nel vicino feudo di Apigliano (i cui abitanti sarebbero fuggiti secondo una leggenda a causa di un'invasione di vipere), secondo altri nacque da un insediamento rurale di abitanti della vicina località di Soleto (dal quale l'antico nome di Solino). La storia antica di questo luogo è testimoniata da menhir e dolmen che affiorano imponenti dalla terra rocciosa, una terra difficile che ha costretto nei secoli la popolazione a ingegnarsi per sopravvivere alla scarsità di acqua. Ed ecco le "pozzelle", altro simbolo dell'area, presenti in tre distinti siti: Pozzi di Pirro, Cisterne Masseria Gloria e Pozzi di Apigliano, singolare esempio di architettura rurale. Degni di nota sono la Chiesa barocca di Sant'Anna, il fregio della Chiesa Madre, il frantoio ipogeo e le tipiche case a corte. Nel periodo pasquale è possibile ascoltare la Passiuna tu Christù una ritualità che affonda le radici nel passato e che è diventata l'emblema di Zollino, l'ultimo paese della Terra d'Otranto ad abbandonare il rito greco. Riti e tradizioni di origine pagana sono legati alla Festa de lu Focu (28 dicembre) e alla Notte di San Giovanni (24 giugno), giorno in cui si svolge anche la tradizionale Fiera dedicata ai prodotti tipici. Zollino è rinomata per la gastronomia di qualità e per i suoi prodotti: il pisello nano e la fava, coltivati secondo tecniche colturali tramandate da padre in figlio e preparati secchi alla pignata, e la scèblasti, un originale pane farcito cotto al forno a legna. Zollino ospita anche un importante snodo ferroviario delle FSE.



1.2 Superficie territoriale interessata dalla SSL

La superficie territoriale interessata dalla Strategia di Sviluppo Locale per il periodo di programmazione 2014-2020 è di 125,67 kmq, pari alla somma degli ambiti territoriali, contermini e adiacenti, dei sei comuni aderenti al costituendo partenariato misto pubblico-privato.

La popolazione residente nell'area alla data del 31.12.2015 è pari a 27.041 abitanti, mentre la densità di popolazione complessiva del territorio è di 215,17 abitanti/kmq (tab.1.2.1).

Il territorio e gli ambiti comunali interessati dalla SSL sono interamente ricompresi nell'unità amministrativa della Provincia di Lecce.

Comune	Prov.	Popolazione base dati Bando	Superficie (kmq)	Densità di popolazione (ab/kmq)
Calimera	LE	7.207	11,18	644,63
Cannole	LE	1.725	20,35	84,77
Carpignano Salentino	LE	3.835	48,99	78,28
Castri di Lecce	LE	2.945	12,95	227,41
Martano	LE	9.303	22,25	418,11
Zollino	LE	2026	9,95	203,62
TOTALE GAL	LE	27.041	125,67	215,17

In coerenza con i dettami comunitari dell'approccio LEADER, si è scelto di operare su **un territorio di piccola scala caratterizzato da una forte omogeneità socio-economico-culturale** che consentisse così di agevolare l'individuazione di punti di forza e di debolezza, di minacce e opportunità, di fabbisogni e di potenziale endogeno, nonché dei principali ostacoli che frenano lo sviluppo sostenibile. Una scelta strategica dettata dalla **volontà di sperimentare soluzioni innovative di sviluppo territoriale**, anche in discontinuità con politiche di più ampio respiro ma che hanno dimostrato scarsa efficacia, attraverso azioni mirate e in linea con i bisogni espressi dalla comunità locale.

1.3 Superficie territoriale in Aree B, C, D e FEAMP

Secondo la suddivisione del PSR PUGLIA, i sei comuni del GAL Isola Salento appartengono tutti alla macro area C "Aree rurali intermedie". Sul territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale non sono presenti, invece, comuni costieri o rivieraschi, eleggibili ai fini FEAMP.

Per completezza di informazione, nella tabella 1.3.1 si riportata anche la zonizzazione del territorio in relazione alla Strategia Nazionale Aree Interne.

Comune	Superficie (kmq)	Zona PSR	Territorio FEAMP	Aree Interne
Calimera	11,18	C	NO	C - cintura
Cannole	20,35	C	NO	D - intermedio
Carpignano Salentino	48,99	C	NO	D - intermedio
Castri di Lecce	12,95	C	NO	C - cintura
Martano	22,25	C	NO	D - intermedio
Zollino	9,95	C	NO	C - cintura
TOTALE GAL	125,67	100% C	0%	C:27,11%D:72,88%

Ai fini della SSL, pertanto, il territorio risulta avere i seguenti indici territoriali di priorità:

Territorio in Area B	Territorio in Area C	Territorio in Area D	Territorio FEAMP
0%	100%	0%	0%

2 ANALISI DEL CONTESTO DELL'AREA E SWOT

2.1 Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali

Il territorio in oggetto si presenta particolarmente omogeneo dal punto di vista geografico, paesaggistico e strutturale.

L'intera area è descrivibile come una piattaforma geomorfologica quasi esclusivamente pianeggiante su cui si alternano prevalentemente oliveti e seminativi, con la presenza non trascurabile di prati rocciosi, pascoli, orti e di altre coperture del suolo (fig. 2.1.1). Le uniche increspature del terreno sono rappresentate dalle cosiddette "Serre" (S. di Martignano, S. Foderà, S. di Montevergine): si tratta di rilievi di modesta entità che attraversano il territorio salentino in direzione NO-SE. L'altimetria media dei centri urbani quasi mai supera i 100 m sul livello del mare.

L'assetto geologico del territorio del Salento di Mezzo non si discosta molto da quello riscontrabile in tutta la Penisola Salentina; esso è costituito da un substrato carbonatico mesozoico su cui giacciono in trasgressione le unità di più recente deposizione: le calcareniti mioceniche e i sedimenti calcarenitici argillosi e sabbiosi pliocenici e pleistocenici (fig. 2.1.2). La zona più a ovest del territorio (Zollino e Martano in particolar modo), in una posizione relativamente elevata rispetto al mare, riposa direttamente sulle serie litologiche più

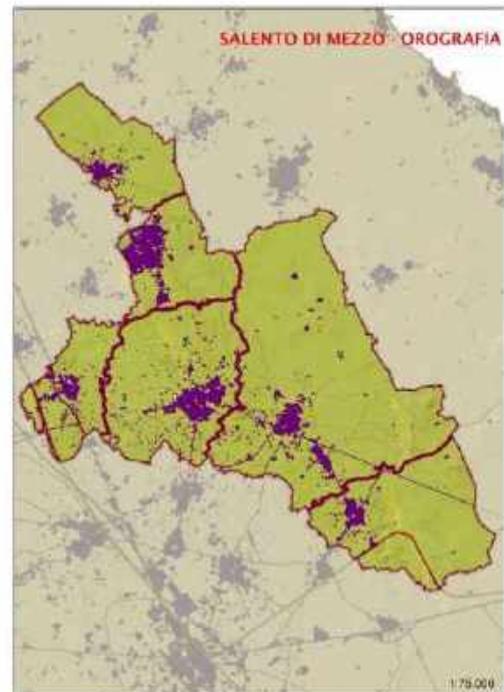


Fig. 2.1.1 – Orografia del territorio del GAL

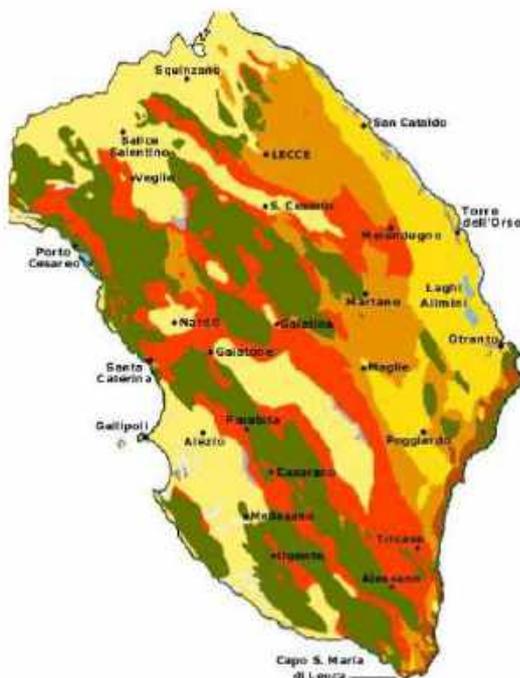


Fig. 2.1.2 – Carta geologica del Salento

antiche, calcari compatti o pietra leccese. Da queste peculiarità naturali deriva la comune assenza di acque superficiali e la presenza sul territorio di manufatti per ovviare a tale penuria, come cisterne e *pozzelle*, nonché le modalità di sfruttamento del suolo. Altra caratteristica dell'area è l'abbondanza di materiale lapideo pregiato, come la pietra leccese che ha dato vita a un'industria fiorente e rinomata.

L'attuale assetto del territorio è il prodotto congiunto dei fattori meteo-climatico-temporali, e di attività geodinamiche complesse. Tali fattori hanno favorito la penetrazione in profondità delle acque meteoriche, naturalmente acide, e hanno consentito la dissoluzione del carbonato di calcio del calcare, con la successiva comparsa di un'infinità di punti drenanti nel sottosuolo. È così che si sono formati nel tempo, grazie anche ad azioni erosive, gli elementi morfologici tipici del paesaggio carsico locale (doline, grotte, vore, ecc.). Un paesaggio sterile e pietroso, condizionato da una nuda roccia cariata, scolpita dall'erosione superficiale e da deboli depressioni in più luoghi colmate dagli stessi terreni. Queste ultime, abilmente sfruttate in

agricoltura, rappresentano localmente le cosiddette "cupe", aree cioè coltivabili e costituenti la porzione più redditizia in un contesto di appezzamenti di campi solcati, scarsamente utilizzabili (*cuti*) e con rada vegetazione rappresentata quasi esclusivamente da secolari alberi di ulivo. Là dove i fondi delle depressioni e delle cavità sono mascherate da coperture di terreni argilloso-limosi, in gran parte trasportati dalle acque piovane, o costituenti la porzione insolubile dei calcari lì affioranti (terre rosse), il drenaggio verticale ne viene impedito e in corrispondenza possono costituirsi aree di ristagno temporaneo delle acque stesse (laghi temporanei o "lacchi").

Dal punto di vista paesaggistico il territorio del GAL Isola Salento è interamente inscrivibile dentro il cosiddetto ambito del Tavoliere Salentino, così come riconosciuto e tutelato dal nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia. All'interno di questa macroarea il nuovo PPTR individua nel territorio di riferimento due figure di paesaggio principali (ben riconoscibili nella mappa dell'uso del suolo, fig. 2.1.3) che di sicuro ne connotano gli elementi fondativi.

La prima figura di paesaggio, quella prevalente e che comprende i territori posti più all'interno rispetto alla costa adriatica, è denominata "campagna a mosaico" e pone al centro la componente storico-culturale e la relazione tra natura e architettura diffusa rurale, al servizio delle pratiche agricole.

Nei territori ad est dell'asse Calimera-Carpignano-Cannole prevale, invece, una seconda figura di paesaggio, quella del "paesaggio costiero adriatico profondo", caratterizzata, rispetto alla precedente, da un graduale infittirsi della macchia mediterranea e da un uliveto di maggiore età.

Il clima, di tipo mediterraneo e mite per buona parte dell'anno, è caratterizzato dalla coincidenza della stagione calda con quella secca, con un lungo periodo di basse precipitazioni. La vicina stazione meteorologica di Leuca è stata quella in Italia che ha registrato negli ultimi anni la minore differenza tra la temperatura media annua e quella massima. Le precipitazioni variano da 944,4 mm e 10 giorni piovosi a dicembre a 0,2 mm e 0 giorni piovosi in agosto, con una stagione estiva al massimo con 2 giorni piovosi a luglio. Il valore medio annuo di insolazione è pari a 2600 ore (media italiana compresa tra 2100 e 2800), superiore a quella della Puglia nel suo insieme. Predominano i venti caldi: lo scirocco, carico di umidità e il libeccio, più asciutto; in estate prevalgono i venti che soffiano da N-NW. Nella tabella 2.1.1 sono riportati i principali indicatori territoriali e climatici relativi ai comuni del comprensorio.

Tab. 2.1.1 – Indicatori territoriali e climatici dei comuni del GAL Isola Salento

Comune	altitudine			clima				Classe sismica	Consumo di suolo	
	media	min	max	zona	gradi giorno	Temp. media	Piovosità annua		Ha cons.	%
Calimera	54	39	98	C	1.173	16,4	641	4	217,13	19,71
Cannole	100	28	106	C	1.231	16,3	674	4	124,91	6,23
Carpignano Salentino	75	23	100	C	1.232	16,3	664	4	317,99	6,59
Castri di Lecce	47	33	51	C	1.161	16,5	636	4	111,73	8,76
Martano	91	62	102	C	1.253	16,3	652	4	352,39	16,07
Zollino	90	75	101	C	1.206	16,3	636	4	140,5	14,32
									1.264,65	10,06

Fonte: ISTAT – Fonti ministeriali

I caratteri del carsismo, insieme ad un fitoclima mediterraneo, ai colori e alle tracce lasciate dall'opera dell'uomo contraddistinguono il paesaggio dell'area, fino a farne un'entità "insolita" rispetto ad altre parti del nostro paese.

La penisola salentina, grazie alle sue caratteristiche geologiche, morfologiche, tettoniche, idrauliche, sismiche, non ha subito gravi fenomeni di dissesto idrogeologico come per la maggior parte delle regioni italiane. I micro-fenomeni di dissesto sono in gran parte dovuti a fattori antropici (es. presenza di attività estrattive diffuse in alcuni comuni) mentre possibili criticità sono rinvenibili nel consumo di suolo (12,4% di territorio antropizzato), nei fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti (micro-discariche) e nello sfruttamento delle risorse idriche del sottosuolo, messe in pericolo anche da fonti di potenziale inquinamento in territori vicini (es. discarica di Corigliano d'Otranto). È da sottolineare, comunque, che nel comprensorio non sono presenti criticità ambientali di tipo rilevante, specie se paragonato ad altri territori regionali; anche gli insediamenti produttivi presenti, per lo più di tipo artigianale o piccolo industriale, non sono legati ad attività impattanti.

Il territorio connota un'area fortemente antropizzata, a struttura prevalentemente rurale, nella quale oltre a ritrovamenti archeologici (casato di Apigliano tra Zollino e Martano, casati di Anfiano, Cerceto e Vigna Tursani in territorio di Cannole, via Traiano Calabria, ecc.) e a reperti storici di notevole interesse, sono presenti complessi megalitici (specchie, dolmen e menhir), tipologie edilizie (*pajare*, *lamie*, masserie e masserie fortificate) distribuite in micro insediamenti sparsi, artefatti economici (*aie*, cisterne, *pozzelle*, torri colombaie, *frantoi*, ecc.), strutture murarie (pareti, muri di confine territoriale a secco, portali ed archi), aventi caratteristiche di notevole valore paesaggistico e storico. Un territorio, dunque, dove il paesaggio è

stato plasmato nel corso dei secoli dall'opera dell'uomo, e che conserva ancora il fascino di una ruralità autentica.

L'apparato insediativo si presenta come un sistema di centri abitati coeso e ricco di relazioni interne. I comuni sono tra loro molto simili per caratteristiche strutturali e abitative anche se tra di essi vi sono differenze in termini di numero di abitanti, di dotazioni infrastrutturali e di concentrazioni di funzioni e servizi. Il centro principale in termini di popolazione e di servizi è rappresentato dal comune di Martano, sede tra l'altro di uffici, attività commerciali e importanti strutture scolastiche (licei e scuole secondarie superiori, non presenti negli altri comuni). Martano è, inoltre, sede del distretto sanitario locale, che comprende buona parte dei comuni dell'area, e del relativo poliambulatorio, principale struttura sanitaria del comprensorio (non esistono sul territorio del GAL presidi pubblici o strutture private convenzionate di tipo ospedaliero). Per il resto il territorio è descrivibile come un'unica rete di centri abitati sostanzialmente a-gerarchici tra loro, e anzi dipendenti da altri centri limitrofi (Lecce, Galatina, Maglie) per le funzioni principali e ad essi legati da forti pendolarismi quotidiani.

I nuclei urbani sono congiunti in tale territorio tramite una rete di strade che da essi si ramificano e da una fitta trama di viottoli e tratturi, di notevole valenza paesaggistica, per il collegamento secondario degli elementi insediativi, abitazioni e supporti agricoli.

Buoni sono i collegamenti con il resto della provincia, essendo il territorio attraversato da importanti arterie stradali (fig. 3.1.4), quali:

- la Strada Statale 16 adriatica che connette storicamente Lecce con Maglie e Otranto;
- Strada Provinciale 30 Sternatia-Martignano-Calimera;
- Strada Provinciale 48 Zollino- Martano-Carpignano-Otranto
- Strada Provinciale 28 Martano-Martignano/Calimera-Lecce e Martano-Castrignano-Melpignano-Maglie.

Una densa rete di strade locali che connette tutti i comuni tra loro rende ogni borgo relativamente accessibile e non distante dai centri gerarchici superiori di Lecce, Maglie e Galatina, nonché dalla costa e dai rilevanti siti turistico-balneari di Otranto e Torre dell'Orso/San Foca sulla fascia adriatica e Gallipoli sullo Ionio.

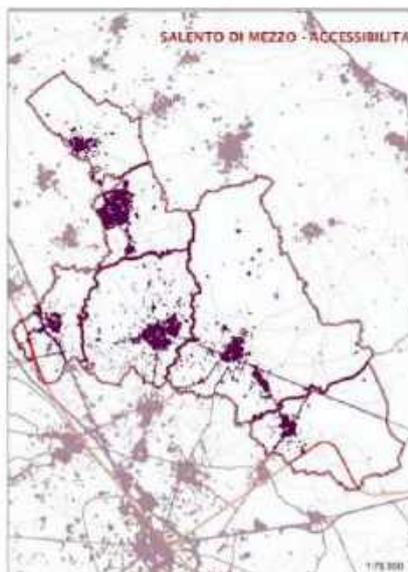


Fig. 3.1.4 – Linee di comunicazione del GAL

Il collegamento con la rete ferrata, è costituito dalle ferrovie del Sud Est che attraversano il territorio con la linea Lecce-Zollino-Maglie-Gagliano e con la diramazione Zollino-Galatina-Gallipoli. La stazione FSE di Zollino rappresenta il principale punto di snodo ferroviario del territorio dopo il capoluogo; un'altra stazione è presente a Cannole lungo l'asse Maglie-Otranto. Criticità sono rilevabili nell'efficienza del sistema di trasporto pubblico sia su gomma che su ferro, specie per la frequenza e gli orari delle corse, i collegamenti attivi e l'intermodalità con altri mezzi di trasporto. L'aeroporto civile più vicino è quello di "Brindisi-Papola Casale" (o "Aeroporto del Salento") distante circa 70 km e raggiungibile in auto in meno di un'ora; nel circondario è presente anche l'Aviosuperficie S. Andrea (nel territorio comunale di Melendugno) utilizzata per il volo da diporto/sportivo. I porti turistici più prossimi sono quelli di San Foca e Otranto, sulla costa adriatica. Buono anche il sistema infrastrutturale nel settore delle telecomunicazioni: la banda larga raggiunge il 100% dei territori comunali interessati dalla SSL ad eccezione del territorio di Castrì di Lecce la cui copertura è ferma al 30,4% (dati Infratel 2016); tutti

i comuni dell'area sono, inoltre, interessati dal progetto "Piano Digitale Banda Ultra Larga", attivato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Puglia e in corso di realizzazione, per il potenziamento del sistema di collegamento internet.

Nel complesso, il territorio del GAL Isola Salento può essere descritto come un'enclave inserita nel più ampio contesto salentino, caratterizzata da una buona conservazione del patrimonio rurale, da un forte rapporto uomo-paesaggio sia nei borghi storici che nelle campagne, dall'assenza di significative criticità ambientali, densa di beni storico-culturali-ambientali diffusi, discretamente collegata con il resto del territorio e vicina a rilevanti attrattori turistici della zona.

2.2 Contesto socio-economico generale

L'area interessata dalla SSL si estende, come detto, su un territorio costituito da un set di comuni, differenti per caratteristiche dimensionali, ma accomunati da caratteristiche strutturali del comparto rurale che li rendono sostanzialmente omogenei sia per tipo di attività economiche e per contesto sociale di riferimento, sia per gli aspetti connessi alla struttura demografica, dell'occupazione e al rapporto delle produzioni locali con il mercato.

Negli ultimi anni, grazie anche al lavoro avviato nelle precedenti programmazioni LEADER, ha avuto inizio un processo di progressiva specializzazione dell'area, al cui interno il contesto rurale e le relative dinamiche di sviluppo riaffermano il proprio ruolo fondamentale e trainante per lo sviluppo e l'occupazione del territorio; in particolare assumono maggiore importanza e spessore un insieme di prodotti-servizi, con in prima fila il TURISMO RURALE.

L'analisi delle evoluzioni recenti del sistema socio-economico salentino mette in evidenza, comunque, l'esistenza di un territorio multifaccettato dal punto di vista sociale, economico e territoriale. Prendendo in considerazione i principali aspetti socio-economici, infatti, si possono mettere chiaramente in evidenza le trasformazioni intervenute nell'area e le criticità con cui il territorio continua a confrontarsi.

L'analisi demografica desumibile da fonte ISTAT, in particolar modo, evidenzia la pericolosità dello svuotamento demografico registrato sul territorio di riferimento negli ultimi anni, a cui si accompagna un marcato trend di invecchiamento della popolazione.

Comune	Popolazione		Variazione	
	2001	2015	Assoluta	%
Calimera	7.306	7.159	-147	-2,01
Cannole	1.754	1.723	-31	-1,77
Carpignano S.	3.838	3.811	-27	-0,7
Castri di L.	3.099	2.918	-181	-5,84
Martano	9.519	9.225	-294	-3,09
Zollino	2.205	2.003	-202	-9,16
TOTALE GAL	27.721	26.839	-882	-3,18

Fonte: ISTAT

Nel periodo compreso tra il 2001 e il 2015 la popolazione residente nell'area (tab.2.2.1 in appendice¹) ha fatto registrare un decremento del 3,18% con la perdita di 882 unità; la contrazione demografica ha interessato la totalità dei comuni, con le situazioni più critiche in termini di svuotamento demografico rilevate nei territori di Castri (-5,84%) e Zollino (-9,16%).

Le ragioni di tale decremento sono rintracciabili in via prevalente nel cosiddetto "movimento naturale" (mutamento dovuto a nascite e decessi); prendendo come riferimento l'anno 2015 (tab.2.2.2 in appendice), ad esempio, si evidenzia un saldo naturale negativo per tutti i comuni dell'area, con la perdita complessiva di 174 unità, pari ad un decremento di popolazione dello 0,62%.

Comune	Popolazione al 01.01.2015	MOVIMENTO			Popolazione al 31.12.2015	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso migrat.	tasso di crescita
		naturale	migratorio	totale					
Calimera	7.207	-50	2	-48	7.159	6,96	13,92	0,28	-6,68
Cannole	1.725	-6	4	-2	1.723	6,96	10,44	2,32	-1,16
Carpignano	3.835	-11	-13	-24	3.811	7,32	10,2	-3,4	-6,28
Castri	2.945	-13	-14	-27	2.918	5,46	9,89	-4,78	-9,21
Martano	9.303	-64	-14	-78	9.225	5,4	12,31	-1,51	-8,42
Zollino	2.026	-30	7	-23	2.003	5,46	20,35	3,47	-11,42
TOTALE GAL	27.041	-174	-28	-202	26.839	6,20	12,61	-1,04	-7,50

Tale dato risulta ancora più preoccupante se confrontato con i tassi di crescita naturale fatti registrare nello stesso periodo in Puglia (-0,19%) e Provincia di Lecce (-0,14%). I tassi di natalità sono inferiori a quelli medi

¹ Per una migliore leggibilità del testo alcune tabelle sono riportate in "Appendice 1 - Tabelle e Figure" (notazione in appendice - I.a)

provinciali e regionali, mentre più elevato rispetto alla media è il tasso di mortalità. Anche l'analisi storica del movimento naturale (tab.2.2.3 in appendice) dimostra come il fenomeno abbia ormai assunto caratteristiche strutturali e generalizzate, con un trend fortemente negativo in tutta l'area.

Il movimento migratorio (tab.2.2.4 in appendice) presenta, invece, una tendenza opposta con un saldo positivo nel periodo 2002-2015 di 345 unità (+1,28%) dovuto per la maggior parte a trasferimenti di residenza di soggetti provenienti da paesi esteri (+625 unità). Tutti i comuni registrano, infatti, un saldo migratorio positivo di cittadini esteri, mentre solo due comuni (Calimera e Carpignano Salentino) si dimostrano attrattivi per cittadini provenienti da altri territori italiani.

La popolazione straniera residente nell'area ad inizio 2015 (tab.2.2.5) è di 536 unità pari al 2% del totale (media provinciale 2,58%; media regionale 2,88%), con una prevalenza della componente femminile (60%).

Comune	Maschi	Femmine	Totale	% su pop.
Calimera	45	107	152	2,11
Cannole	15	23	38	2,20
Carpignano S	29	47	76	1,98
Castri di L.	26	25	51	1,73
Martano	57	118	175	1,88
Zollino	29	15	44	2,17
TOTALE GAL	201	335	536	2,00
	37,50%	62,50%		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La comunità straniera più rappresentata è quella proveniente dalla Romania e occupata prevalentemente nei servizi di assistenza familiare; seguono poi Marocco, Albania, Bulgaria, Senegal e Polonia (elaborazioni Urbistat 2010).

Naturale conseguenza della decrescita demografica, soprattutto di tipo naturale, è l'invecchiamento della popolazione residente, che risulta essere tra le più "anziane" della regione.

La suddivisione della popolazione per fasce di età (tab. 2.2.6) conferma i dati sopraesposti.

Comune	Popolazione al 1.1.2007						Popolazione al 1.1.2015					
	0-14	15-64	65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media	0-14	15-64	65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
Calimera	12,60%	64,70%	22,60%	7.360	179,60%	43,8	12,80%	61,60%	25,50%	7.207	198,70%	45,9
Cannole	13,70%	63,60%	22,70%	1.773	165,40%	43,3	13,10%	60,80%	26,10%	1.725	199,10%	46,1
Carpignano	11,80%	68,80%	19,40%	3.843	163,90%	42,5	11,70%	64,40%	24,00%	3.835	205,10%	45,6
Castri	14,50%	66,60%	19,00%	3.059	130,90%	41,2	12,30%	65,50%	22,20%	2.945	180,40%	44,2
Martano	13,30%	65,50%	21,20%	9.565	159,40%	42,6	12,30%	63,50%	24,20%	9.303	196,80%	45,3
Zollino	11,90%	68,40%	19,70%	2.116	166,10%	42,7	10,30%	65,20%	24,60%	2.026	239,40%	46,0
Totale GAL	12,96%	65,98%	21,06%	27.716	162,54%	42,5	12,25%	63,30%	24,45%	27.041	199,61%	45,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Nel 2015 oltre il 24% dei residenti ha più di 65 anni, mentre soltanto un'esigua parte, ovvero il 12,25%, ha un'età inferiore a 14 anni; l'età media è di 45,5 anni, mentre l'indice di vecchiaia, che misura il peso della popolazione anziana in rapporto a quella giovanile sfiora il 200%. Il dato risulta essere nettamente superiore sia a quello medio regionale (135%), che a quello provinciale (159%).

Il processo di invecchiamento in atto risulta essere particolarmente rapido come dimostra il raffronto con i dati del 2007: in soli otto anni l'età media è aumentata di 3 anni mentre l'indice di vecchiaia è incrementato di circa 38 punti percentuali (nel 2007 era pari a 162,54%). L'invecchiamento della popolazione risulta essere sicuramente la maggiore criticità per la dotazione di capitale umano di quest'area.

La disaggregazione per sesso, età e stato civile della popolazione del GAL (tab. 2.2.7 in appendice) mostra una leggera prevalenza della componente femminile nell'area (circa il 52%), in linea con i dati provinciali e regionali e frutto di una maggiore aspettativa di vita delle donne. Anche gli altri dati relativi alla struttura sociale (% celibi/nubili, % coniugati/e, % divorziati/e) non si discostano molto da quelli di contesto più ampio. Con riferimento al contesto sociale si rileva, sul territorio, una buona tenuta dell'istituto familiare; i nuclei familiari rilevati dall'ultimo censimento della popolazione (tab. 2.2.8 in appendice) ammontano a 10.582 con

un numero di componenti medio di 2,55 unità. Il dato risulta essere in linea con quello provinciale e leggermente inferiore a quello regionale e non rileva differenze sostanziali tra i vari ambiti comunali. Al di là del mero aspetto quantitativo, è opportuno sottolineare, tuttavia, che in comuni di piccole dimensioni, come quelli oggetto della SSL del GAL Isola Salento, i legami familiari e di vicinato risultano essere ancora particolarmente coesi: è quello che i sociologi definiscono “famiglia estesa” e che nell’antica lingua locale, il griko, veniva chiamato “ghetonia” (termine che sta ad indicare il “vicinato”, l’insieme delle abitazioni disposte intorno ad uno spazio comune, una corte ad esempio e delle persone che vi abitavano). È questo l’aspetto che caratterizza, forse più di ogni altra cosa, il contesto sociale del territorio: una fitta rete di relazioni sociali, di scambi di esperienze e di aiuti reciproci; una comunità autenticamente solidale, ospitale e collaborativa. L’elevato livello (attuale e prospettico) di invecchiamento della popolazione si coniuga con un livello di istruzione che, pur essendo buono a livello assoluto, presenta ancora degli elementi di criticità in alcuni comuni. L’analisi del livello di istruzione dell’area è importante poiché, in un momento come questo nel quale stiamo assistendo ad una modificazione strutturale dell’economia verso l’economia della conoscenza, il livello di istruzione della popolazione è sicuramente uno dei parametri rilevanti per la verifica della capacità del territorio di intraprendere la così detta “via alta dello sviluppo”, considerando l’unanime consenso intorno alla positiva relazione tra livello di istruzione e produttività. La tabella 2.2.9 mostra la composizione della popolazione (con età superiore a 6 anni) dei comuni del GAL Isola Salento in relazione al loro livello di istruzione.

Tab. 2.2.9 - Grado di istruzione della popolazione con 6 anni o più

Comune	Analfab.	Alfabeta senza titolo di studio	Licenza scuola elementare	Licenza media inferiore	Diploma scuola secondaria superiore	Diploma terziario non univers.	Titoli univers.	TOT.	% diplomati	% laureati
Calimera	104	642	1578	1714	1991	34	833	6896	28,90%	12,60%
Cannole	65	217	445	437	405	6	93	1668	24,30%	5,90%
Carpignano	108	392	871	1027	891	10	239	3538	25,20%	7,00%
Castri	50	268	694	980	679	8	164	2843	23,90%	6,00%
Martano	285	1070	2066	2566	2208	28	665	8888	24,80%	7,80%
Zollino	32	174	460	555	561	10	187	1979	28,30%	10,00%
TOTALE GAL	644	2763	6114	7279	6735	96	2181	25812	26,09%	8,82%
							Regione Puglia		26,80%	9,50%

Fonte: ISTAT 2011

Tralasciando il fenomeno residuale dell’analfabetismo, estremamente contenuto e legato alla fetta di popolazione più anziana, si evidenzia innanzitutto come, a livello complessivo del territorio, sia la percentuale di laureati (8,82%) che quella di diplomati (26,09%) siano lievemente inferiori a quelle medie regionali (rispettivamente del 9,5% e 26,8%). I più alti livelli di istruzione universitaria si registrano nei comuni di Calimera (12,6%) e Zollino (10%), mentre i valori più bassi sono quelli di Cannole (5,9%) e Castri di Lecce (6%); analoga situazione anche considerando il numero di diplomati. Complessivamente, alla data del censimento 2011, i soggetti in possesso di titolo di laurea o altro titolo terziario, ammontano a 2.181 unità. In possesso della sola licenza elementare il 23,69% della popolazione considerata, mentre il 28,20% risulta aver conseguito la licenza media.

Per comprendere la dinamica evolutiva locale del fenomeno formativo è opportuno analizzare l’andamento nel tempo di alcuni indicatori del livello di istruzione, particolarmente significativi perché correlati a specifiche fasce di età. In particolare nella tabella 2.2.10 (in appendice) sono riportati, per gli anni 1991, 2001 e 2011 i seguenti indici:

1. Incidenza di adulti con diploma o laurea (% di popolazione residente di 25-64 anni con diploma di scuola media superiore (fig. 2.2.1);
2. Incidenza di giovani con istruzione universitaria (% di popolazione residente di 30-34 anni in possesso di titolo universitario);
3. Livello di istruzione dei giovani 15-19 anni (% di popolazione residente di 15-19 anni con licenza media inferiore o diploma di scuola media, utile a valutare fenomeni di abbandono scolastico);
4. Incidenza di adulti con la licenza media (% di popolazione residente di 25-64 anni con licenza media inferiore).

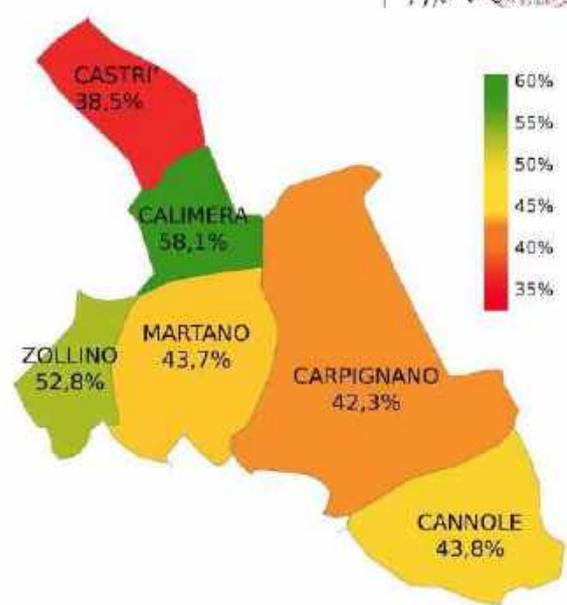


Fig. 2.2.1 – Incidenza di adulti con diploma o laurea (2001)

Tutti gli indicatori evidenziano un veloce e marcato processo di aumento del livello medio di istruzione in linea con le dinamiche registrate nel resto della nazione. Si sono considerevolmente ridotti i fenomeni di abbandono scolastico precoce e si assiste ad un miglioramento della situazione di partenza in tutte le fasce di età. I dati più incoraggianti provengono in particolare modo dal dato dell'incidenza di giovani con istruzione universitaria: si osserva, infatti, che la maggioranza dei comuni del GAL presenta un numero di giovani laureati superiore alla media regionale. Si osserva come il processo di crescita di questo indicatore sia stato particolarmente rapido, anche in quei comuni che partivano da una situazione fortemente negativa (es. Martano).

Altro aspetto sociale influenzato dallo spopolamento del territorio è quello legato alle dinamiche abitative (tab. 2.2.11 in appendice); risultano, infatti, in aumento le abitazioni non utilizzate a fini abitativi e tenute a disposizione dei proprietari. Queste abitazioni sono spesso utilizzate come seconde case, da emigranti che ritornano sul territorio nel periodo estivo o sono messe a disposizione di forme di ospitalità non sempre legali.

Anche l'indice di occupazione delle abitazioni storiche segnala, in molti comuni, un progressivo abbandono del patrimonio edilizio più antico per esigenze abitative.

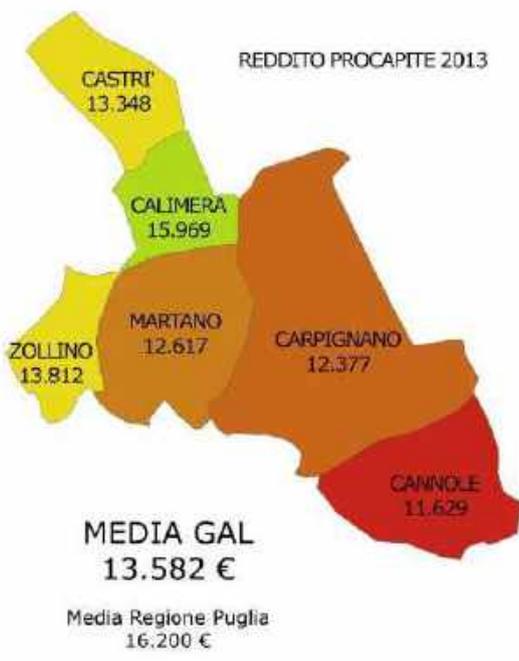


Fig. 2.2.2 – Reddito procapite anno 2013

Per l'analisi della condizione economica generale si è preso come riferimento il reddito pro-capite così come risultante dalle dichiarazioni fiscali del 2014 (fig.2.2.2) e pari per l'intera area ad un valore di 13.582 euro. Il reddito pro-capite risulta più elevato di quello medio provinciale (13.224€), ma decisamente più basso di quello regionale (16.200€) e nazionale (16.508€). Il comune più ricco risulta essere quello di Calimera con reddito pro-capite di quasi 16.000€, mentre le situazioni di maggiore criticità economica si registrano a Carpignano e, in misura maggiore, Cannole, che chiude la classifica con un reddito appena superiore agli 11.600 euro. La condizione lavorativa e occupazionale del territorio è sintetizzata nella tabella 2.2.12. Alla data dell'ultimo censimento ISTAT, la forza lavoro disponibile nell'area è pari a 13.926 unità, di cui 11.769 occupati e 2.157 in cerca di occupazione.

	Forze di lavoro			Non forze di lavoro				totale popol. >14 anni	tasso di occupaz.	tasso di disoccupaz.	
	Occupato	disoccup.	Tot.	Pens.to	Studente	Casalingo	Altro				Totale
Calimera	2333	413	2746	2022	517	685	369	3593	6339	36,80%	15,04%



Cannole	495	64	559	533	107	171	151	962	1521	32,54%	11,45%
Carpignano	1159	273	1432	1037	273	331	205	1846	3278	35,36%	19,06%
Castrì	966	204	1170	705	217	316	172	1410	2580	37,44%	17,44%
Martano	2855	510	3365	2363	715	969	725	4772	8137	35,09%	15,16%
Zollino	633	130	763	515	171	212	178	1076	1839	34,42%	17,04%
TOT. GAL	8441	1594	10035	7175	2000	2684	1800	13659	23694	35,63%	15,88%
									Italia	45,00%	11,40%
									Puglia	37,50%	17,30%
									Lecce	36,60%	16,80%

Particolarmente basso risulta essere il tasso di occupazione pari al 35,63% (contro una media nazionale del 45% e regionale del 37,5%) dovuto probabilmente alla struttura demografica precedentemente descritta e caratterizzata da un peso preponderante di persone anziane fuoriuscite dal mercato del lavoro e non adeguatamente sostituite da nuova forza lavoro.

Il tasso di disoccupazione dell'area (15,88%), invece, seppur su livelli abbastanza elevati se paragonati al contesto nazionale, risulta essere più contenuto se confrontato a quello del restante territorio provinciale e regionale. Il livello più elevato di disoccupazione si registra nel territorio di Carpignano Salentino (19,1%) mentre la situazione più positiva si registra a Cannole (11,4%), comune che però fa segnare livelli molto elevati di disoccupazione nella fascia più giovane della popolazione.

In generale i tassi di disoccupazione giovanile e femminile restano su livelli elevati soprattutto se paragonati al panorama nazionale, ma con un trend di miglioramento sul lungo periodo (tab. 2.2.13 in appendice) e con valori sostanzialmente analoghi o migliori rispetto al contesto regionale.

Resta da considerare, però, che i dati potrebbero essere "falsati" dal fenomeno migratorio in atto che come visto sta contribuendo allo spopolamento del territorio: una parte della popolazione giovanile non trovando opportunità di lavoro in loco si sposta verso altri territori e questo porta paradossalmente ad un miglioramento del tasso di disoccupazione a livello locale.

Interessante è anche l'analisi della composizione e dell'evoluzione della struttura del mercato del lavoro in base ai vari settori di attività (tab. 2.2.14 in appendice). Nel lungo periodo si registrano fenomeni di aumento del numero dei posti di lavoro, soprattutto nel settore terziario e, molto meno nell'industria che vive fasi alterne di espansione e contrazione, mentre l'agricoltura mostra segnali di cedimento dal punto di vista occupazionale.

Emergono con chiarezza alcuni aspetti fondamentali che caratterizzano il sistema socio-economico locale; in particolare, va aumentando la caratterizzazione terziaria del tessuto produttivo, che registra il numero più alto di addetti e che genera gran parte del valore aggiunto provinciale. Positivo anche l'incremento occupazionale del settore commercio almeno in termini percentuali. Il terziario resta però legato ad attività tradizionali e molto meno a servizi avanzati. Il comune con più alto grado di "terziarizzazione" risulta essere Calimera (77% della propria forza lavoro impiegata in questo comparto). Il settore industriale, composto per lo più da piccole imprese manifatturiere, continua ad attraversare fasi alterne di crisi e di timide riprese, generando una piccola porzione del valore aggiunto reale e mostrando livelli di produttività piuttosto contenuti se confrontati con quelli del terziario. Infine il settore agricolo appare relegato ormai ad un ruolo sussidiario con riferimento al numero di occupati complessivi. L'incidenza dell'occupazione nel settore agricolo si rileva comunque più elevata rispetto al contesto nazionale ed ancora importante in alcuni ambiti comunali (es. Carpignano Salentino e Cannole); interessante in questo ambito sottolineare l'opera di rivalutazione di alcune produzioni agricole di qualità, seppur a carattere ancora sporadico e non sistemico.

Sul territorio, nel 2015, secondo i dati della Camera di Commercio di Lecce (fig. 2.2.3 e tab. 2.2.15 in appendice) risultano attive poco meno di 2.200 imprese. Di queste, circa un terzo (29,30%) appartengono al settore del commercio; gli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa (tab. 2.2.16 e tab. 2.2.17 in appendice), in particolare ammontano a 445 unità per una superficie complessiva di vendita di circa 36.000 mq. Segue poi il comparto agricolo con 537 unità (24,70%) e il settore delle costruzioni con il 16,19%. In termini numerici le attività manifatturiere rappresentano circa l'8% delle imprese attive; di discreta rilevanza anche le attività e i servizi di alloggio e ristorazione con 128 unità. Le aziende del settore estrattivo, invece, sono relativamente poche in termini numerici nonostante la presenza di attività legate alla lavorazione della pietra leccese (numerose cave sono presenti soprattutto tra Martano e Zollino).

A livello comunale (fig.2.2.4) il settore agricolo risulta predominante, in termini di numero di aziende, nei territori di Carpignano Salentino e soprattutto Cannole: in questo comune oltre la metà delle aziende

appartiene al settore primario. Nei restanti paesi, invece, il settore trainante risulta quello legato al commercio. Castrì segnala una forte presenza di attività legate alle costruzioni, mentre il settore manifatturiero assume i valori più elevati, in termini percentuali, nel comune di Zollino. Calimera si conferma il territorio comunale dove il settore terziario nel suo complesso (servizi e commercio) assume il peso maggiore. Le attività di alloggio e ristorazione sono, infine, presenti in misura analoga in tutti gli ambiti del comprensorio.

Nella prospettiva di comprendere l'esistenza di fenomeni di aggregazione e di collaborazione tra imprese, e scandagliando il territorio e il sistema produttivo nella sua interezza, si comprende come l'area sia innervata di sistemi locali di imprese caratterizzati da elevati livelli di specializzazione. Sono chiaramente rinvenibili aggregati, più o meno complessi, di imprese, spesso di piccolissime dimensioni, che costituiscono la base essenziale per il miglioramento delle attività produttive.

Ben visibili sono in tal senso i comparti attualmente in fase di rivitalizzazione, come il turismo, i servizi e l'agro-alimentare. Non si può nascondere, tuttavia, che alcuni altri settori attraversino attualmente una fase di crisi, per certi versi preoccupante, che ha messo a nudo la carenza delle strategie di mercato, poco lungimiranti e scarsamente fondate su moderne politiche commerciali. E d'altra parte, anche altri comparti, come il turismo e l'agroalimentare, pur in fase di rapido sviluppo devono notevolmente migliorare: il primo dal punto di vista dello standard qualitativo dei servizi offerti e il secondo dal punto di vista del potenziamento del sistema distributivo e della commercializzazione.

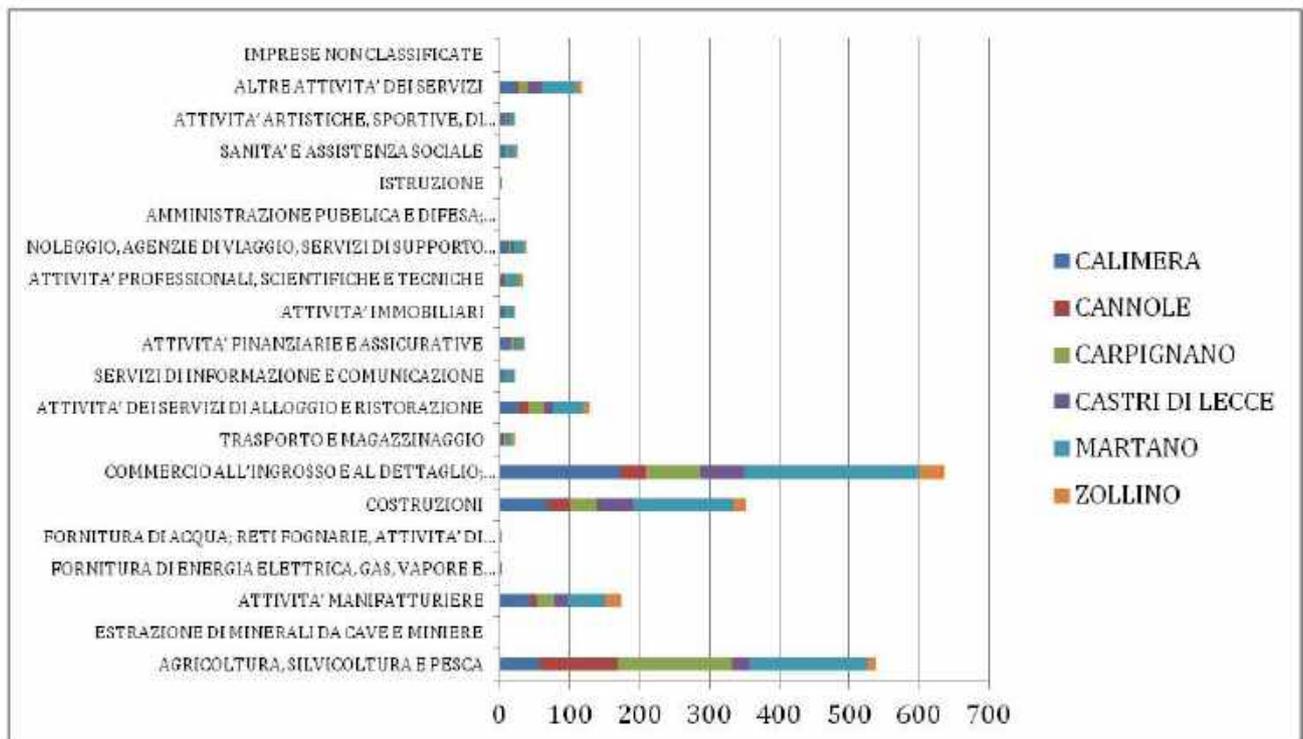


Fig. 2.2.3 – Attività produttive per settore merceologico e comune: valori assoluti

Da notare come esistano sul territorio anche realtà produttive altamente specializzate e di maggiori dimensioni, che hanno già avviato processi di internazionalizzazione, come dimostrano i dati relativi alle esportazioni del territorio (tab. 2.2.18 e tab. 2.2.19 in appendice). Si tratta di imprese attive in settori ben determinati quali quello del comparto farmaceutico e della cosmesi, delle tendocoperture e dei prodotti agroalimentari. Poche aziende in termini numerici ma che generano un buon valore di esportazione globale, specie se paragonato alla dimensione territoriale di riferimento.

Dati poco incoraggianti giungono, invece, dai tassi di imprenditorialità femminile e giovanile (tab. 2.2.21 e tab. 2.2.22), oltre che dai tassi di natalità/mortalità imprenditoriali complessivi (tab. 2.2.20 in appendice); nel 2015 solo il 20,95% delle imprese è a conduzione femminile, mentre le imprese giovanili rappresentano appena il 12,45% di quelle attive sul territorio. Il tasso di sviluppo delle imprese femminili nel 2015 è stato del -2,6%, mentre quello generale del -0,28%. Cresciute, invece, del 9,2% le imprese giovanili.

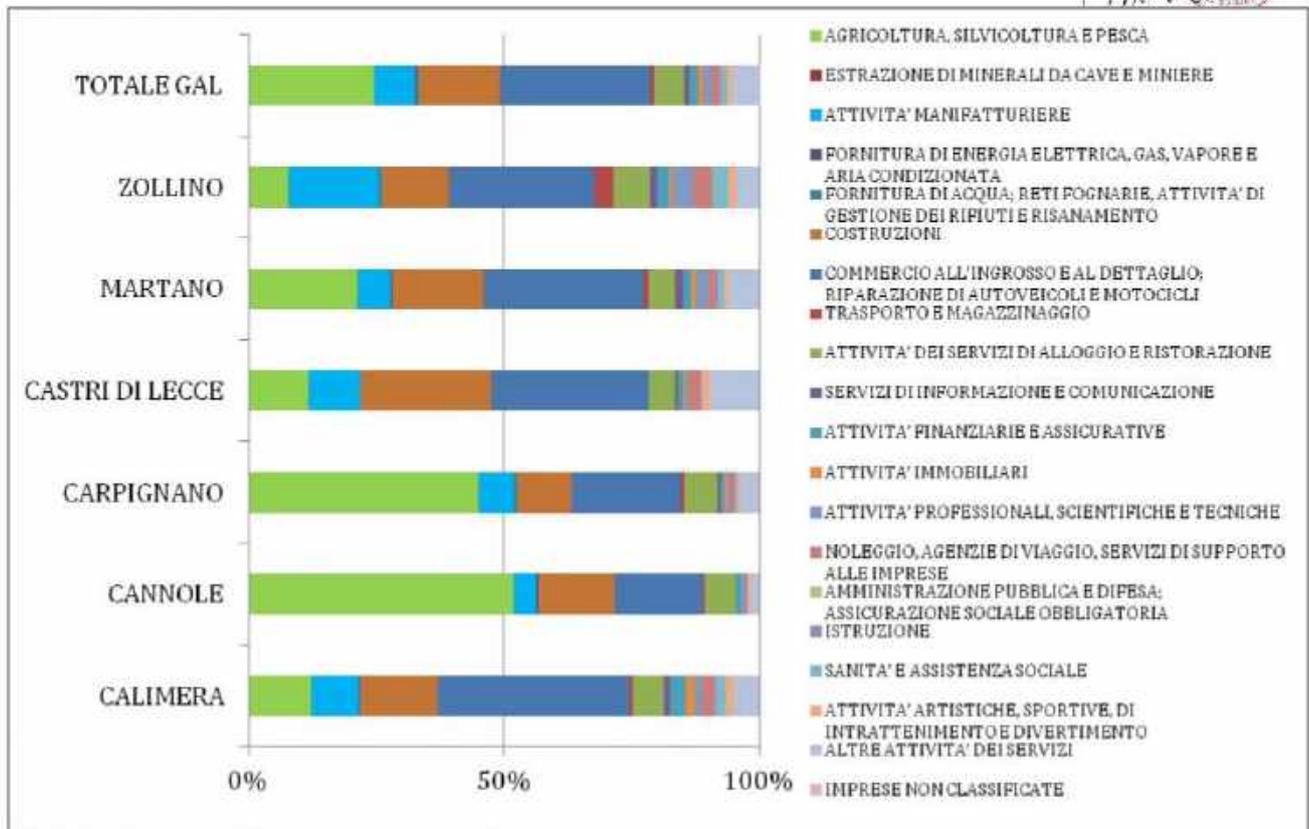


Fig. 2.2.4 – Composizione della struttura produttiva per comune e settore: valori percentuali

A fronte di un sistema territoriale così articolato è possibile ottimisticamente, però, riferire di un panorama complessivo confortante: sempre più, attraverso reti formali o informali di collaborazione socio-economica, di scambio di informazioni e di apprendimento, le imprese e le istituzioni locali si configurano come una business community relativamente coesa al proprio interno, dotata di soggetti in grado di esercitare una funzione di leadership e capaci di attivare processi di innovazione e di condensare interessi specifici.

Non a caso in questo piccolo territorio e nel suo circondario sono nati i primi esperimenti in Puglia di Cooperative di Comunità, una nuova forma di impresa basata sui bisogni e le potenzialità del territorio e recentemente disciplinata da una legge regionale in materia.

Più in generale si segnala la presenza di una buona diffusione del fenomeno associazionistico e cooperativistico oltre che di importanti esperimenti di collaborazione istituzionale a livello di amministrazioni pubbliche (comuni, scuole, ecc.), anche se tale settore appare caratterizzato da un eccesso di frammentazione a livello di governance e da una sovrapposizione di policy locali.

2.3 Elementi specifici relativi agli ambiti tematici individuati

Come si vedrà meglio nei successivi capitoli, l'iter partecipativo che ha portato alla stesura di questo piano ha individuato un ambito tematico cardine su cui incentrare la SSL del territorio: **IL TURISMO SOSTENIBILE**.

Il tematismo del turismo sostenibile sul quale si intende fondare la strategia proposta ha obiettivi quali il raggiungimento dei vantaggi economici e sociali propri del tradizionale sviluppo turistico, ma si propone però, talvolta in antitesi alle forme tradizionali e standard di turismo spesso riproposte anche nel territorio in esame, di mitigarne gli effetti indesiderabili sulle risorse disponibili, non solo quelle fisiche, storiche, ambientali, ma anche su quelle sociali e culturali della destinazione costituita dal Salento di Mezzo. Ne derivano quattro elementi portanti della proposta di turismo sostenibile:

- l'accettazione da parte della comunità ospitante;
- la tutela e la valorizzazione di patrimoni ambientali e culturali della territorio ospitante;
- la soddisfazione dei visitatori in relazione al prodotto turistico;
- l'economicità per i sistemi produttivi locali (redditività delle iniziative, possibilità di reinvestimento degli utili, crescita dimensionale);

Con il termine turismo sostenibile, infatti, viene privilegiato il ruolo del turista nella tutela dell'ambiente e della cultura locale rispettando alcuni codici etici di comportamento nonché scegliendo un prodotto turistico con tali caratteristiche.

Pertanto, al fine di ben dimensionare la portata della Strategia proposta occorre analizzare, ex ante ed approfonditamente, quali siano gli asset attuali specifici del territorio, con particolare riferimento al patrimonio culturale ed ambientale, ai sistemi produttivi locali ed infine al mercato turistico.

2.3.1 Patrimonio ambientale e culturale del Salento di Mezzo

Come detto in precedenza, nel territorio del GAL Isola Salento sono riscontrabili due figure ambientali principali:

- La campagna a mosaico
- Il paesaggio costiero adriatico profondo

La figura ambientale della "La campagna a mosaico", quella prevalente e che comprende i territori posti più all'interno rispetto alla costa adriatica pone al centro la componente storico-culturale e la relazione tra natura e architettura diffusa rurale, al servizio delle pratiche agricole. Altri elementi identitari e statuari riconosciuti sono:

- dal punto di vista insediativo - la fitta e densa rete di centri minori;
- dal punto di vista morfologico - i principali lineamenti orli di terrazzo di origine strutturale o marina che si dispongono in serie parallele dalla costa verso l'interno e rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi;
- dal punto di vista idrografico - il reticolo endoreico delle aree interne e il sistema delle forme carsiche, quali vore, doline e inghiottitoi, che rappresenta la principale rete drenante del territorio e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica che, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico;
- dal punto di vista storico - l'equilibrio tra ambiente e attività rurali;
- dal punto di vista botanico-vegetazionale - il mosaico culturale variegato di oliveti, seminativi, colture orticole e pascoli, disegnato dalla fitta trama di muretti a secco.

La figura ambientale del "paesaggio costiero adriatico profondo" è maggiormente sviluppata ad est dell'asse Calimera-Carpignano-Cannole ed è caratterizzata, rispetto alla precedente, da un graduale infittirsi della macchia mediterranea e da un uliveto di maggiore età. Questa area presenta una maggiore densità di elementi naturalistici diffusi e in particolare di aree boschive (Parco La Mandra nel territorio di Calimera; Bosco Casato Mare, Bosco Pasulo, Bosco Saettole, Bosco Santa Marina a Carpignano Salentino; Bosco Torcito e Bosco di Moromonte a Cannole, ecc.) la cui composizione botanica è data principalmente da lecci, querce e pini d'Aleppo e da un sottobosco tipico della macchia mediterranea (mirto, lentisco, ginestra, ecc.). Queste aree rappresentano le ultime memorie di ben più estese foreste progressivamente disboscate nei secoli scorsi per effetto della pressione antropica e per la presenza di zone umide nel retroterra dunale, poi bonificate.

Per quanto riguarda gli aspetti fitogeografici l'area, grazie alla sua posizione a cavallo tra l'Europa occidentale e quella orientale (Balcani), presenta una considerevole ricchezza fitologica; tipico esempio di ecosistemi locali sono le pseudo-steppe o le garighe, formazioni cespugliose discontinue che si estendono su terreni soleggiati e aridi e derivanti dalla trasformazione della macchia per effetto del pascolamento del bestiame e degli incendi. Questi habitat formano, assieme alle aree agricole circostanti, un ecosistema semi-naturale di rilevante pregio naturalistico e di sorprendente bellezza. Anche la fauna, in gran parte simile o proveniente dai Balcani, trova queste zone particolarmente adatte alla sua riproduzione. Tra le specie animali presenti vari esempi di passeriformi svernanti (allodole, saltimpali, pispole, pettirossi) e nidificanti (beccamoschini, cappellacce, gufi, civette, gheppi, merli, sparvieri, ecc.), rettili (cervone, colubro, ecc.), mammiferi (ricci, volpi, arvicole, faine, tassi, ecc.).

L'area di riferimento del GAL Isola Salento si connota inoltre, dal punto di vista del patrimonio culturale, come un territorio densamente ricco di elementi culturali, a carattere materiale ed immateriale, e di un patrimonio artistico locale, fatto di monumenti, opere d'arte, musica e danze, che se adeguatamente valorizzati possono fungere da volano per lo sviluppo del comparto turistico del comprensorio.

Si tratta di un patrimonio diffuso, frutto di sedimentazioni secolari, e strettamente legato alle vicende storico-culturali che hanno interessato il territorio fin dall'epoca preistorica. È noto che il territorio dell'area è stato per molti secoli colonizzato da diverse popolazioni che hanno dato vita ad una storia quanto mai complessa, segnando il territorio con la cultura della loro civiltà e consentendo oggi una lettura stratigrafica, sia a livello archeologico che architettonico. Emerge che nella quasi totalità dei comuni sono ubicate interessanti testimonianze storiche legate alle diverse civiltà.

- Civiltà Paleolitica e Neolitica: tombe di Carpignano, ritrovamenti di Cannole;
- Età del bronzo: gli interessanti esempi dei monumenti megalitici, ed in particolare di dolmen, menhir e specchie, diffusi in tutta l'area (fig. 2.3.1.1);
- Civiltà Messapica: testimonianze diffuse e importanti ritrovamenti di ceramica;
- Dominazione Romana: via Traiano-Calabra; sito di Anfiano a Cannole, ecc.;
- Civiltà Bizantina: il sito archeologico di Apigliano; le cripte ipogee dei monaci basiliani (es. SS. Marina e Cristina a Carpignano Salentino), di notevole rilevanza artistica e decorate con interessanti cicli pittorici;
- Età Aragonese: principalmente patrimonio di architettura militare (es. Castello Marchesale di Cannole, Castello Aragonese a Martano);
- Età Rinascimentale: le case gentilizie e nobiliari che impreziosiscono i nuclei storici;
- Età Barocca: numerosissime sono le chiese, i palazzi e alcune ville edificate fra il Seicento e la fine del Settecento.

Una nota a parte meritano altre risorse, importanti al fine dell'individuazione dell'identità del territorio e pertanto significative dal punto di vista turistico, che non possono essere classificate con un criterio temporale perché distribuite in vari periodi storici; in particolare:

- il patrimonio della civiltà contadina: costruzioni a secco trulliformi e ripari vari (*pajare, suppine, furnieddhi*, ecc.), aje, neviere, torri colombaie, masserie e muretti a secco.
- il patrimonio di archeologia industriale: frantoi ipogei e semi-ipogei, palmenti, manifatture di tabacchi, mulini, stabilimenti vinicoli, cave di estrazione del materiale lapideo, etc.

Ciò che maggiormente colpisce del paesaggio agrario dell'area è quel senso di uniformità dovuta non solo alla mancanza di rilievi e al persistere delle colture tradizionali, ma scaturita anche dalla consuetudine degli abitanti con il proprio ambiente e dal secolare e concitato colloquio tra il contadino e la terra. In una regione dove la cultura contadina ha radici profonde, i sistemi abitativi e le forme insediative non hanno ceduto facilmente al fascino delle mode e l'edilizia domestica è rimasta per secoli improntata di quelle "primitività" che sono peculiari delle classi sociali che hanno mantenuto maggiori e più duraturi contatti con la terra.

Particolare menzione deve riguardare le architettura abitative locali: innanzitutto le tipiche "case a corte", cioè un gruppo di abitazioni disposte intorno ad un unico cortile comune; si riconoscono in questo tipo di abitazione i caratteri tipologici della casa greca antica descritta dai testi classici. Bisogna poi distinguere la casa a corte dalla "casa con recinto antistante", altra tipologia abbastanza diffusa, anche se spesso dalla sommatoria di quest'ultima tipologia sono derivati impianti più complessi che si configurano come grandi corti. Questa seconda tipologia edilizia non è diffusa in tutto il Salento leccese, ma è soprattutto all'interno dell'area romanica che troviamo un ampio ventaglio di soluzioni e una insistente applicazione del modulo base (in particolare a Martano e Calimera). Anche nelle campagne le costruzioni si rifanno allo schema della

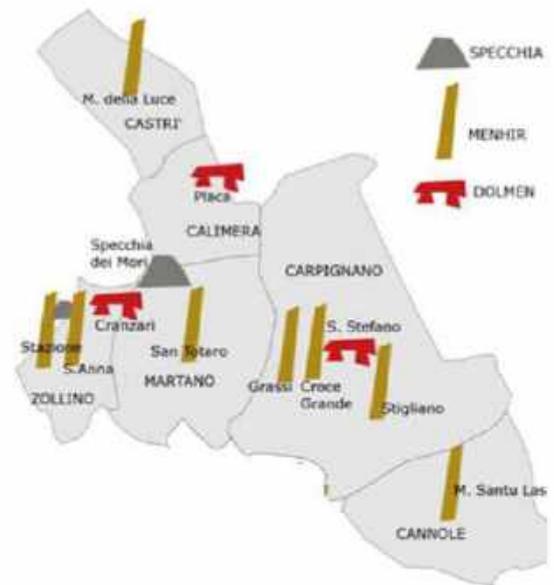


Fig. 2.3.1.1 - Distribuzione dei megaliti sul territorio

corte. È il caso delle tipiche “masserie fortificate”, altro elemento distintivo del paesaggio locale. La masseria ripropone lo schema della casa con corte agricola di tradizione mediterranea; di questa ha in comune quasi sempre il recinto, costituito da un muro alto e fortificato, con funzioni di difesa, e un unico ampio spazio centrale (corte o cortile) anche con funzione di aia, su cui si affacciano gli ingressi dei vari edifici di residenza e lavoro.

Il territorio è ricchissimo, poi, di variegati esempi di architettura civile e religiosa ed in particolare di palazzi nobiliari, di chiese baroccheggianti e piccole cappelle, di conventi, di colonne votive e altri monumenti in pietra leccese.

Dunque, in questa estrema regione d’Italia le vicende storiche e il fattore fisico hanno definito la semantica del paesaggio ed hanno conferito quel carattere di individualità che non è soltanto di ordine geografico ma è fondamentalmente di carattere culturale.

Un paesaggio determinato soprattutto dall’opera dell’uomo, che sapientemente ha adattato la natura alle necessità della vita. La costituzione litologica e la diffusa presenza di calcare compatto, fattori fisici caratterizzanti del territorio salentino, se da un lato hanno impedito attività agrofondiarie più redditizie, hanno però offerto all’uomo, nell’arco dei secoli, la materia prima per la realizzazione delle case, per il selciato delle strade, per la costruzione dei muri di confine tra le proprietà fondiarie e per la realizzazione di singolari opere di architettura. Così la pietra, da ostacolo al lavoro, si è trasformata, per mezzo dell’opera dell’uomo, in segnale, riparo e in forme più complesse di architettura che si sono amalgamate con le forme e con i colori della natura.

Quello che risalta a prima vista è il “paesaggio della pietra”, un paesaggio umanizzato ma analogico, dove anche le pietre sono cultura e raccontano la storia, la storia di una regione di frontiera, dove il sovrapporsi delle etnie è testimoniato dai numerosi segni che si sono cristallizzati nel paesaggio agrario, negli usi e nei costumi.

Nel quadro più ampio del rapporto insediamenti-territorio si colloca, inoltre, quel singolare sistema di approvvigionamento delle acque piovane, unico nel suo genere, e utilizzato, fino a tempi abbastanza recenti: le pozzelle. In mancanza di acque superficiali e nell’impossibilità di attingere alla falda freatica, generalmente molto profonda, l’uomo ha spesso sistemato la sua dimora in prossimità di un semplice avvallamento del terreno, dove impiantando particolari costruzioni a secco ipogee, le acque piovane venivano raccolte in sistemi di cisterne collettive. Questi singolari depositi li troviamo, ormai inutilizzati, in prossimità del centro abitato di Zollino (in tre siti distinti) ed, in forme vestigiali, in altri comuni vicini come ad esempio a Martano, Carpignano ed altri.

Tra le emergenze archeologiche del territorio, oltre ai già citati beni megalitici, degna di nota è la via Traiana Calabra, antico asse viario romano, che congiungeva Lecce con Otranto attraverso Calimera, passando vicino ai centri Martano e Carpignano. Intorno a questo asse e ad altre vie di comunicazione antica si svilupparono, a partire dal Medioevo, numerosi casali che rappresentano un altro fattore identificativo della nostra area. Gran parte di questi casali, scomparsi tra il Quattro e Cinquecento (Apigliano, Pasulo, Stigliano, S. Salvatore, Corbieno, Anfiano, Cerceto), costituiscono oggi un elemento archeologico particolarmente significativo e ancora non pienamente indagato. Il solo casale di Apigliano, tra Martano e Zollino, è stato interessato negli ultimi anni da scavi sistemici che hanno riportato alla luce i resti dell’antico villaggio, numerose sepolture e oggetti di vita quotidiana.

L’area del GAL appartiene, storicamente, in parte alla Diocesi di Lecce e in parte, quella meridionale, alla Diocesi di Otranto; per un’oggettiva situazione di maggiore perifericità geografica, i centri di quest’ultima hanno conservato fino alle soglie dell’età moderna, e anche oltre, il rito bizantino e, pertanto, declinano un complesso folklorico di straordinario spessore culturale, del quale l’elemento più evidente è la conservazione della lingua grica, tramandata verbalmente di generazione in generazione, ma che un tempo, a partire dal XII-XIII secolo, ha reso possibile la notevole produzione dei famosi codici bizantini conservati nelle principali biblioteche europee.

Grande valenza manifesta l’isola etnico-culturale denominata “Grecia Salentina”, memoria storica di una dominazione greco-bizantina dell’intera area, che a oggi gelosamente conserva e vive tradizioni sicuramente significative, non solo per la popolazione del luogo. Dell’area grica, così come attualmente intesa, fanno parte Calimera, Carpignano Salentino, Zollino, e Martano, comuni in cui ancora oggi parte della popolazione (ormai solo i più anziani) mantiene viva l’antica lingua grica; anche gli altri paesi limitrofi, tuttavia, pur avendo perso la lingua in epoche più remote conservano un patrimonio culturale e di tradizioni comune con il resto del territorio.

Tradizioni fatte di poesie, canti di lavoro, nenie funebri, canti sacri (come la celebre “*Passione di Cristo*”, cantata in griko nel periodo pasquale), musiche e danze tipiche (la pizzica su tutte), riti religiosi, feste patronali, usanze di origine pagana (es. fòcare, tarantismo, riti di fertilità), credenze e leggende (le mille storie che hanno come protagonisti *macàre, striare, diavoli, schiacudhhi, làuri* e folletti simili): tutte risorse che, in ottica turistica, possono contribuire allo storytelling del territorio.

Negli ultimi anni il patrimonio immateriale dell’area è stato oggetto di numerosi progetti e tentativi di valorizzazione; se da una parte queste politiche hanno sicuramente avuto il merito di preservare parte del patrimonio culturale e farlo conoscere a un pubblico più ampio, non sempre, però, sono state in grado di tradurre gli sforzi intrapresi in termini di concrete ricadute economiche sul territorio.

Per quel che riguarda il patrimonio culturale e architettonico di tipo materiale emerge, invece, un quadro generale di conservazione discreto soprattutto delle chiese, dei palazzi storici privati e di alcuni castelli e palazzi nobiliari recentemente recuperati dal pubblico. Le “case a corte”, tutte private, sono in un discreto stato di conservazione, ma alcune sono abbandonate e meriterebbero un radicale recupero; molte masserie sono state interessate da fenomeni di riconversione agrituristica, ma in parte restano ancora in abbandono. L’aspetto che desta maggiori preoccupazioni da questo punto di vista è, invece, la scarsa manutenzione e riconversione funzionale del patrimonio di archeologia industriale e di buona parte del patrimonio contadino diffuso.

Altra criticità riguarda il livello di fruibilità del patrimonio materiale. Le chiese sono tutto sommato l’elemento più fruibile del territorio, anche se spesso solo durante gli orari di funzione religiosa; anche alcuni castelli sono fruibili e riusati per manifestazioni culturali. I palazzi, tranne i pochi di proprietà pubblica che sono a volte sede di uffici pubblici, sono per la maggior parte di proprietà privata e pertanto sono visibili solo dall’esterno. Alcune aree archeologiche, come ad esempio quella di Apigliano, risultano chiuse; poco fruibili anche le cripte e i frantoi ipogei, visitabili spesso solo su appuntamento. In generale la fruibilità delle risorse del patrimonio rurale è minima rispetto alle potenzialità (vedi pure i beni arqueo-industriali, l’architettura rurale, i dolmen, le torri, etc.). Si nota spesso l’assenza di una gestione in termini turistici del bene e la mancanza di un sistema integrato di gestione e valorizzazione del patrimonio.

Tra i micro-sistemi di fruizione del patrimonio culturale si segnalano: il Museo della Civiltà contadina e il Museo di Storia Naturale a Calimera, il Museo dell’Arte Olearia e della Civiltà contadina a Cannole, il Museo della Stampa, il Museo Pinacoteca “Pagliano” e il Museo Diffuso delle Sculture in Pietra Leccese di Martano, la Biblioteca “Maniglio” di Zollino con la mostra permanente “Cultura e religione nella Grecia Salentina dal Medioevo a oggi”, la “Biblioteca-Museo Ghezzi” di Carpignano.

2.3.2 Filiere e sistemi produttivi locali

La struttura complessiva del sistema produttivo locale è stata già descritta nel capitolo precedente. In questa sezione si vogliono, però, approfondire le specificità di alcune filiere produttive, e in particolare quella legata al settore agroalimentare.

L’agricoltura dell’area conosce, come visto, un processo coerente con quello di lungo periodo in atto nel resto del Paese, con la progressiva perdita di peso del settore agricolo sul complesso dell’economia salentina in particolare per quel che riguarda l’aspetto occupazionale.

Il comparto è caratterizzato dalla frammentazione in una miriade di micro aziende spesso a carattere familiare come dimostrano i dati relativi al numero di aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU) disponibili alla data dell’ultimo Censimento Generale dell’Agricoltura (Tab. 2.3.2.1).

Classi di SAU	Calimera	Cannole	Carpignano	Castri	Martano	Zollino	TOT.	%
0 ettari	1		2		1		4	0,13%
0,01 - 0,99 ettari	169	229	365	257	157	115	1.292	41,66%
1-1,99 ettari	68	185	272	105	159	67	856	27,60%
2-2,99 ettari	24	84	126	30	76	24	364	11,74%
3-4,99 ettari	15	53	103	16	58	18	263	8,48%
5-9,99 ettari	12	47	65	8	38	10	180	5,80%

10-19,99 ettari	8	9	28	5	12	2	64	2,06%
20-29,99 ettari	1	8	10	1	7		27	0,87%
30-49,99 ettari	2	6	9	3	9	1	30	0,97%
50-99,99 ettari		4	10			2	16	0,52%
100 ettari e più			3	1	1		5	0,16%
	300	625	993	426	518	239	3.101	100,00%

Fonte: ISTAT - Censimento Agricoltura 2010

Quasi la metà delle aziende censite risulta avere una superficie coltivata di dimensione inferiore ad 1 ettaro; mentre solo il 4,5% ha una superficie aziendale superiore ai 10 ettari. La dimensione media aziendale è di appena 2,79 ettari, contro una media regionale di 4,73 e nazionale di 7,93.

Il comparto si presenta poi come scarsamente diversificato. Il settore di maggiore importanza economica è rappresentato dalla produzione olivicola che, secondo i dati dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, costituisce circa la metà della Produzione Lorda Vendibile. La filiere dell'olio, che ha conosciuto negli ultimi decenni una serie di trasformazioni legate soprattutto alle tecniche di raccolta e produzione volte a garantire una maggiore qualità del prodotto, ha dato vita ad un vero e proprio distretto produttivo con la presenza sul territorio di numerosi frantoi e impianti di trasformazione soprattutto concentrati tra Martano, Carpignano e Calimera.

Anche a livello di superficie coltivata l'olivo costituisce la principale coltura locale; i seminativi (soprattutto cereali e legumi), invece, rappresentano circa un quarto della superficie agricola utilizzata. Sono presenti poi in misura minore coltivazioni ortive, spesso a carattere familiare, e pascoli permanenti. Molto marginale la coltivazione della vite che un tempo costituiva una risorsa importante per l'area al pari del tabacco: entrambe le coltivazioni sono oggi quasi del tutto scomparse. Si contano sul territorio anche un discreto numero di allevamenti, soprattutto di ovini, caprini e bovini, impiegati prevalentemente nella produzione lattiero-casearia. Complessivamente la superficie utilizzata ammonta a circa 8.650 ettari pari al 95% della superficie agricola totale (tab. 2.3.2.2).

Tab. 2.3.2.2 - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola

	Superficie Agricola Totale (SAT)	Superficie Agricola Totale (SAT)								
		Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)					Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	Boschi annessi ad aziende agricole	Superficie agricola non utilizzata
			Seminativi	Vite	Coltivazioni legnose agrarie, incluso olivo	Orti familiari	Pratie pascoli			
Calimera	786,29	766,82	57,32	20,53	684,1	4,75	0,12	..	3,43	16,04
Cannole	1.491,84	1.446,68	214,37	2,39	1.215,05	14,52	0,35	0,39	5,18	39,59
Carpignano	3.798,17	3.591,76	600,45	9,37	2.891,89	19,69	70,36	0,31	46,27	159,83
Castri	877,65	854,25	66,87	1,15	779,17	7,06	3,47	19,93
Martano	1.531,06	1.423,36	796	0,75	567,61	29,4	29,6	1,39	2,13	104,18
Zollino	661,22	575,34	273,68	0,86	269,47	20,01	11,32	0,5	0,73	84,65
Totale GAL	9.146,23	8.658,21	2.008,69	35,05	6.407,29	95,43	111,75	2,59	61,21	424,22
		95%	23,20%	0,40%	74,00%	1,10%	1,29%	0,03%	0,67%	4,64%

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

La cosiddetta "Emergenza Xylella" sta mettendo a nudo i rischi legati al basso tasso di diversificazione del comparto agricolo salentino; una quasi monocoltura che rischia di scomparire in pochi anni e lasciare dietro di sé un deserto economico (e paesaggistico) con possibili ricadute anche per il settore turistico.

I dati di uno studio della Camera di Commercio di Lecce (tab. 2.3.2.3), evidenziano poi, una scarsa redditività complessiva del settore agricolo a livello provinciale, con valori del ROE costantemente negativi, e un decremento del valore della produzione totale. Segnali positivi giungono, invece, dall'incremento del valore aggiunto fatto registrare nel periodo 2010 al 2012. Il comparto agricolo, tuttavia, rappresenta solo poco più del 2% del valore aggiunto dell'economia salentina, contro un valore di riferimento regionale del 4%.

Tab. 2.3.2.3 – Indicatori di redditività del settore agricolo della Provincia di Lecce

	2010	2011	2012
ROE provinciale	-1,06	-1,37	-1,07
ROI provinciale	0,57	0,46	0,80

ROE regionale	-0,20	-9,07	-1,68
ROI regionale	1,54	-0,62	1,05
Valore della produzione	102.399.827	103.171.558	98.621.921
Valore aggiunto	26.030.269	29.205.698	31.239.323

Fonte: Camera di Commercio di Lecce

A livello di territorio di interesse, la produzione standard complessiva ammonta a poco meno di 16 milioni di euro pari al 3,5% della produzione provinciale. La produzione media aziendale è, invece, di 5.095 euro; i livelli più elevati di questo dato si registrano nel territorio di Carpignano Salentino con un valore di quasi 6.500 euro, mentre i valori più bassi sono quelli di Calimera e Castrì (tab. 2.3.2.4).

Tab. 2.3.2.4 - Produzione standard delle aziende agricole del GAL Isola Salento

Comune	Produzione Standard	Numero di aziende	Produzione media aziendale
Calimera	949.646,40	300	3.165,49
Cannole	2.974.719,85	625	4.759,55
Carpignano Salentino	6.440.904,31	993	6.486,31
Castrì di Lecce	1.441.494,68	426	3.383,79
Martano	3.163.475,34	518	6.107,10
Zollino	830.968,23	239	3.476,85
Totale GAL	15.801.208,81	3.101,00	5.095,52

Fonte: ISTAT - Censimento Agricoltura 2010

Si conferma, in sostanza, una tendenza alla prevalenza degli elementi di fragilità dell'agricoltura salentina sia in termini strutturali, che di reddito. Tale fragilità comporta una accentuazione della dipendenza delle aziende dall'attuale PAC impostata su una logica di garanzia del sostegno. Da ciò scaturisce anche un atteggiamento aziendale volto a modificare l'orientamento produttivo nella direzione delle colture a premio maggiore.

All'interno dell'area di riferimento non mancano però alcuni tentativi di rivitalizzare il comparto. Il settore agricolo in questi ultimi anni sembra recuperare una sua spinta interna e riguadagnare almeno parte del suo peso all'interno dell'economia dove, come visto, risulta ancora una delle attività prevalenti almeno in termini di numero di aziende. Infatti nel settore sono presenti:

1. punte di notevole vivacità imprenditoriale;
2. casi di buona specializzazione e di confronto positivo con i problemi della qualità, come in alcuni segmenti dell'olio;
3. nuovi tentativi di affrontare le colture orticole in campo;
4. il recupero e la valorizzazione di coltivazioni tradizionali.

Si tratta di un numero ancora relativamente piccolo di aziende che stanno puntando anche su elementi di innovazione di prodotto e di processo e che potrebbero rappresentare uno stimolo per l'intero settore. Le aziende agricole biologiche, ad esempio, rappresentano appena l'1,9% in termini numerici, ma più del 20% della superficie agricola utilizzata, e hanno una dimensione media di gran lunga superiore a quella delle restanti unità aziendali (tab. 2.3.2.5). Poche anche le aziende con produzioni DOP/IGP.

Tab. 2.3.2.5 Aziende agricole biologiche e con produzioni DOP/IGP nel GAL Isola Salento

Territorio	Aziende biologiche				Aziende con produzioni DOP/IGP			
	n. di aziende	superficie agricola utilizzata	SAU aziendale media	numero di giornate di lavoro	n. di aziende	superficie agricola utilizzata	SAU aziendale media	numero di giornate di lavoro
Calimera	10	126,30	12,63	2.367	1	2,43	2,43	190
Cannole	5	128,58	25,72	3.030	1	8	8,00	75
Carpignano	26	948,03	36,46	13.231	5	154,15	30,83	1.758
Castrì	4	196,96	49,24	3.744				
Martano	12	327,43	27,29	5.259	3	115,71	38,57	952
Zollino	4	68,63	17,16	1.922	2	1,9	0,95	37
Totale GAL	61	1795,93	29,44	29.553	12	282,19	23,52	3.012

Fonte: ISTAT - Censimento Agricoltura 2010

Il biologico è uno dei settori in maggiore crescita e rappresenta una delle principali opportunità per il sistema produttivo locale. I consumi di alimenti biologici, spiega l'Ismea nel Rapporto BIO-RETAIL 2015, esprimono tassi di crescita molto sostenuti, in evidente controtendenza rispetto alle vendite di prodotti alimentari convenzionali. Nel 2014 si è registrato un incremento dell'11%, gli acquisti di food bio, seguiti nei primi sei mesi del 2015 da un tasso di crescita vicino al 20%, che allarga ulteriormente il gap con il trend dell'agroalimentare nel suo complesso, fermo nello stesso periodo a un +0,1%. Altra dinamica importante è quella legata alle produzioni agroalimentari di qualità (DOC, DOP, IGP) che vedono un crescente interesse da parte dei consumatori.

Accanto a questi marchi geografici si affiancano poi i cosiddetti Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), che possono rappresentare una delle chiavi di sviluppo del settore a livello locale. Si tratta di prodotti di nicchia, risultato di attività svolte in aree meno favorite, esterne ai poli dell'agroindustria intensiva e spesso a rischio di estinzione, che necessitano di metodi e tecniche tradizionali di conservazione e stagionatura riconosciute in deroga alla normativa comunitaria, a salvaguardia del patrimonio gastronomico e culturale italiano. Spesso i PAT non hanno potenzialità tali da poter ambire al riconoscimento comunitario DOP o IGP: produzioni limitate in termini quantitativi e localizzate in aree territoriali molto ristrette, scarsa redditività, limiti merceologici alla commercializzazione, ecc.

L'elenco dei PAT relativo alla Puglia conta 246 prodotti; di questi ben 100 interessano, come area di produzione, il territorio del GAL Isola Salento (tab. 2.3.2.6 in appendice). Presenti in questo elenco anche alcuni prodotti specifici dell'area (Patata dolce e *Cuturusciu* a Calimera, *Mustazzuoli* a Martano, *Scèblasti*, Pisello Nano, e Fava *Cuccia* a Zollino).

I PAT sono uno straordinario patrimonio che racchiudono al loro interno biodiversità agraria, tradizioni enogastronomiche, conoscenze tecniche sedimentate nel corso di secoli, cultura dei luoghi, identità locale e rapporto con il territorio. La valorizzazione di queste produzioni agroalimentari (agricole ma anche enogastronomiche) è sicuramente una delle strade da seguire per la rivitalizzazione dell'area e lo sviluppo di un turismo sostenibile. Dalla fase di consultazione con il territorio è emerso con forza come i prodotti tipici locali debbano essere una delle principali risorse da mettere a sistema nella definizione della SSL.

Naturalmente i prodotti della tradizione agroalimentare locale non sono solo quelli ricompresi negli elenchi ufficiali; molte produzioni necessitano ancora di essere "riscoperte", censite e valorizzate. Interessante sottolineare a riguardo la nascita di reti territoriali, promosse da associazioni locali e da enti pubblici, basate su forme di economia solidale, sul rispetto dell'intero ecosistema, sulla consapevolezza di ciò che si mangia, sulla filiera corta (es. rete Salento Km0). L'obiettivo di queste esperienze è la salvaguardia della biodiversità e dei sistemi di conoscenze legati ad antiche varietà agricole danneggiatisi a tal punto da non costituire più un corpus replicabile e utilizzabile a livello territoriale, partendo dalla biodiversità orticola salentina per arrivare ai prodotti tipici locali.

Una via sostenibile per fronteggiare la corsa al ribasso dei prezzi di vendita a scapito della qualità dei prodotti e dei diritti dei lavoratori, l'omologazione dei gusti, l'impoverimento della biodiversità.

In definitiva analizzando il comparto agricolo e agroalimentare locale si nota una sorta di contrasto fra gli aspetti di debolezza strutturale dell'agricoltura salentina e la spinta a costruire nuovi modelli di impresa agricola competitiva, tra l'altro presenti nel sistema locale. E' evidente, quindi, che il sistema sta cercando, e probabilmente trovando, una sua strada peculiare per comporre questo contrasto: come già evidenziato, è la strada delle colture protette, della orticoltura di qualità, della riscoperta del patrimonio agroalimentare locale, delle nicchie di mercato ad alto valore aggiunto. Senza dimenticare le possibilità offerte dall'integrazione con altre filiere produttive, prima fra tutte quella del turismo di qualità: enogastronomia e autenticità rappresentano elementi strategici che una destinazione turistica deve offrire ai propri ospiti.

2.3.3 Turismo

L'approfondimento degli aspetti locali legati al tema del turismo sostenibile non può che partire dall'analisi dei flussi turistici nell'area, effettuata attraverso i dati provenienti da fonti ufficiali, quali *Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico*, *ISTAT* e *Camera di Commercio di Lecce* e integrati con ricerche specifiche. La tabella 2.3.3.1 mostra il movimento turistico registrato negli anni 2008 e 2015.

Tab. 2.3.3.1 - Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri - Anno 2015							
Comune	2008			2015			differ. arrivi
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	

	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Perm. media	2008-2015	differ. pres.2008-2015
Calimera	263	1226	6	18	269	1244	91	257	5	7	96	264	2,75	-64%	-79%
Cannole	87	315	-	-	87	315	4.465	21.174	46	177	4.511	21.351	4,73	5.085%	6.678%
Carpignano	1.361	4.617	129	524	1490	5141	4.741	14.337	1.316	5.374	6.057	19.711	3,25	307%	283%
Castri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Martano	500	2.514	44	230	544	2744	1.668	5.846	759	2.962	2.427	8.808	3,63	346%	221%
Zollino	30	236	10	52	40	288	187	863	306	2.135	493	2.998	6,08	1.133%	941%
TOTALE GAL	2.241	8.908	189	824	2.430	9.732	11.152	42.477	2.432	10.655	13.584	53.132	20	459,01%	445,95%

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il confronto dei dati mette in evidenza una forte tendenza di aumento dei flussi turistici generali nell'area, sia in termini di arrivi (+459%) che di presenze (+446%). La suddivisione per nazionalità mostra come siano aumentati, in particolare, i flussi relativi ai clienti stranieri (+1.118% gli arrivi e +1.193% le presenze); le presenze di italiani nello stesso periodo sono, invece, aumentate del 377% (+398% in termini di arrivi).

A livello comunale si registrano tendenze contrastanti: alcuni comuni (Cannole, Zollino) osservano incrementi considerevoli in termini percentuali, ma partendo da numeri relativamente modesti in termini assoluti; Calimera, invece, dove il turismo era più "maturo" nel 2008, registra un decremento di flussi (dato in linea con alcune realtà limitrofe); altri ancora (Martano, Carpignano) si confermano come poli di attrazione turistica sia in termini assoluti sia in termini di tasso di crescita. Castri, infine, non registra presenze ufficiali per la mancanza di strutture ricettive autorizzate.

La tabella 2.3.3.2 mostra con maggiore dettaglio le caratteristiche della domanda turistica registrata sul territorio. La clientela straniera rappresenta circa il 20% delle presenze ufficiali, un dato che si colloca a metà tra quello regionale (16%) e quello provinciale (24%).

La permanenza media dei turisti stranieri è 4,4 notti, mentre quella degli italiani è di 3,8. Questi dati si rivelano migliori di quelli fatti registrare complessivamente in Salento ma sono ancora inferiori rispetto a quelli del resto della Puglia.

Il paese a più alto tasso di turismo straniero è Zollino (71% di presenze estere), comune che fa registrare anche la più alta permanenza media (6,1 notti); un turismo quasi esclusivamente di tipo nazionale si registra, invece, nei comuni Cannole e Calimera. In termini di presenze rapportate alla popolazione residente spiccano le performance di Carpignano e Cannole: questi due comuni, collocati a pochi km dal mare e quindi maggiormente interessati da forme di turismo balneare, sono anche gli unici ad avere sul proprio territorio grandi strutture ricettive di tipo alberghiero.

Tab. 2.3.3.2 - Struttura della domanda turistica dei comuni del GAL Isola Salento - Anno 2015

Comune	ITALIANI					STRANIERI					TOTALE		
	Arrivi	% su tot arrivi	Presenze	% su tot pres	perm. media	Arrivi	% su tot arrivi	Presenze	% su tot pres	perm. media	Arrivi	Presenze	perm. media
Calimera	91	95%	257	97%	2,8	5	5%	7	3%	1,4	96	264	2,8
Cannole	4.465	99%	21.174	99%	4,7	46	1%	177	1%	3,8	4.511	21.351	4,7
Carpignano	4.741	78%	14.337	73%	3,0	1.316	22%	5.374	27%	4,1	6.057	19.711	3,3
Castri	0		0			0		0			0	0	
Martano	1.668	69%	5.846	66%	3,5	759	31%	2.962	34%	3,9	2.427	8.808	3,6
Zollino	187	38%	863	29%	4,6	306	62%	2.135	71%	7,0	493	2.998	6,1
TOT GAL	11.152	82%	42.477	80%	3,8	2.432	18%	10.655	20%	4,4	13.584	53.132	3,91
Puglia	892209	83%	4360114	84%	4,9	155553	17%	702234	16%	4,5	1047762	5062348	4,9
Pr. Lecce	129618	80%	288869	76%	2,1	26260	20%	70561	24%	2,7	155878	359430	2,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Un altro fattore importante da tenere in considerazione nell'analisi del fenomeno turistico locale è quello relativo alla stagionalità. Nell'area, come anche nel resto del Salento, i flussi turistici sono estremamente concentrati nel periodo estivo ed in particolar modo nel mese di agosto (fig. 2.3.3.1).

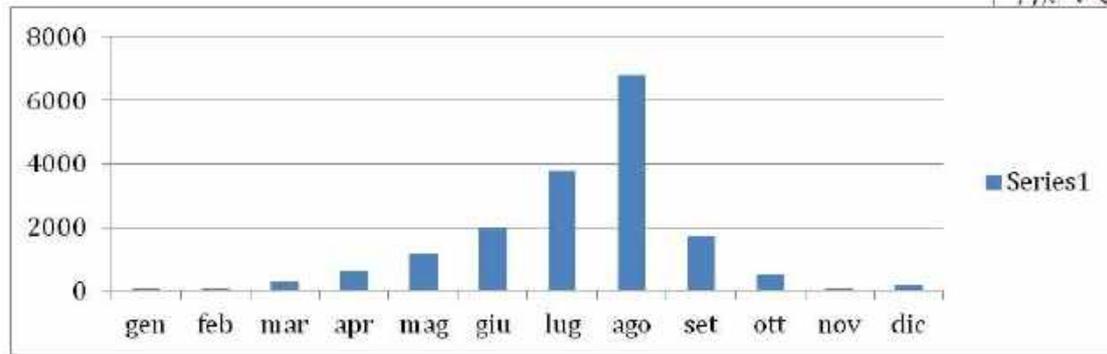


Fig.2.3.3.1 -Presenze turistiche extra-alberghiere nel territorio del GAL Isola Salento – Anno 2015

La tab. 2.3.3.3 mostra le presenze registrate nei vari mesi del 2015 nel comparto ricettivo extra-alberghiero (analogo andamento per quello alberghiero). Si può notare immediatamente l'eccessiva stagionalità del fenomeno turistico locale, con flussi irrilevanti dal punto di vista statistico in tutto il periodo invernale. Più nel dettaglio il 40% delle presenze si registra nel solo mese di agosto e più dell'82% nel complessivo periodo estivo. Calimera registra il picco di concentrazione nel mese di agosto (64,02%), mentre diversi comuni non contano presenze nel periodo che va da ottobre a marzo.

Comune	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	totale	% agosto	% estate
Calimera	2	3	0	6	20	15	35	169	1	2	0	11	264	64,02%	83,33%
Cannole	0	0	0	0	2	63	378	703	71	0	0	0	1217	57,76%	99,84%
Carpignano	5	19	14	27	88	341	801	2201	417	21	0	0	3934	55,95%	95,58%
Castrì	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
Martano	68	59	132	490	597	1102	1896	2951	785	469	63	196	8808	33,50%	76,45%
Zollino	0	0	108	93	454	447	661	771	434	25	5	0	2998	25,72%	77,15%
Tot. GAL	75	81	254	616	1161	1968	3771	6795	1708	517	68	207	17221		
	0,44%	0,47%	1,47%	3,58%	6,74%	11,43%	21,90%	39,46%	9,92%	3,00%	0,39%	1,20%	100,00%	39,46%	82,70%

Fonte: Regione Puglia

Analizzando la provenienza dei medesimi flussi si osserva che la clientela italiana proviene principalmente dalle regioni Lombardia, Lazio, Puglia, Veneto ed Emilia Romagna (fig. 2.3.3.2). Molto forte, inoltre, la presenza di turisti provenienti da Svizzera, Germania, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito per quel che riguarda la clientela straniera (fig. 2.3.3.3). Quasi assenti le presenze di cittadini provenienti da paesi che sono tradizionalmente grandi bacini turistici per l'Italia, come Russia, Cina o Giappone.

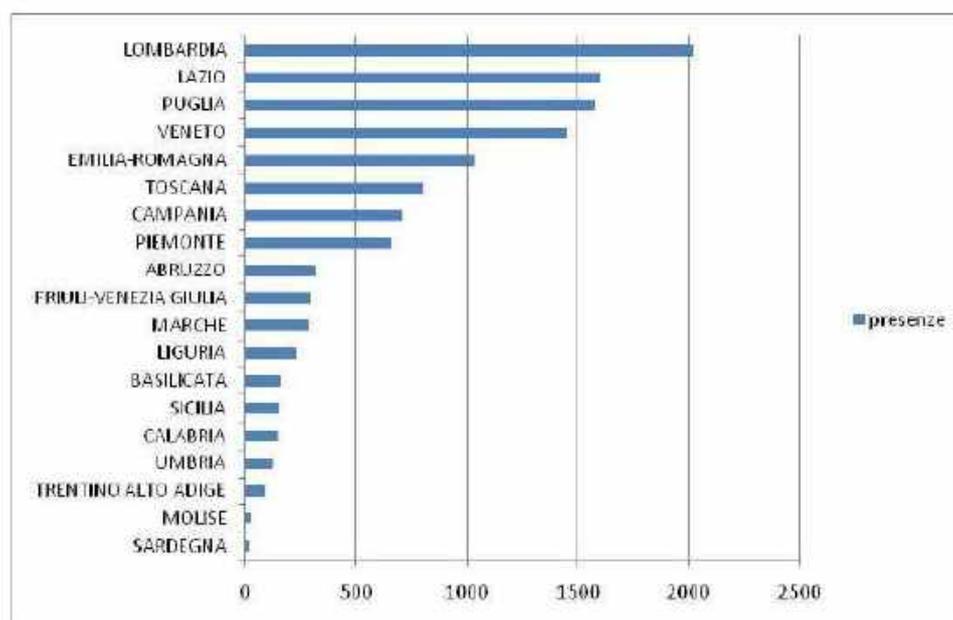


Fig. 2.3.3.2 - Provenienza della clientela italiana – Presenze del comparto extra-alberghiero

Un'indagine Ciset² sui segmenti turistici pugliesi dimostra poi una maggiore propensione di spesa da parte dei turisti stranieri rispetto a quelli italiani: in particolare "il turista del paesaggio culturale" straniero spende in media 94€ al giorno contro i 71€ del suo omologo italiano.

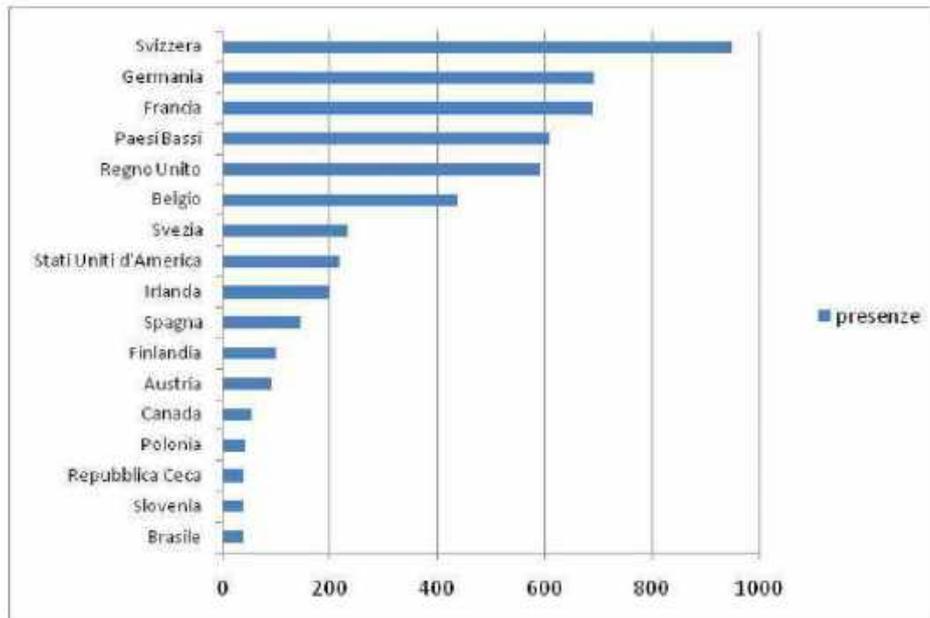


Fig. 2.3.3.3 - Provenienza della clientela straniera – Presenze del comparto extra-alberghiero

Circa i due terzi dei flussi censiti sono assorbiti dalle strutture alberghiere (Fig. 2.3.3.4).

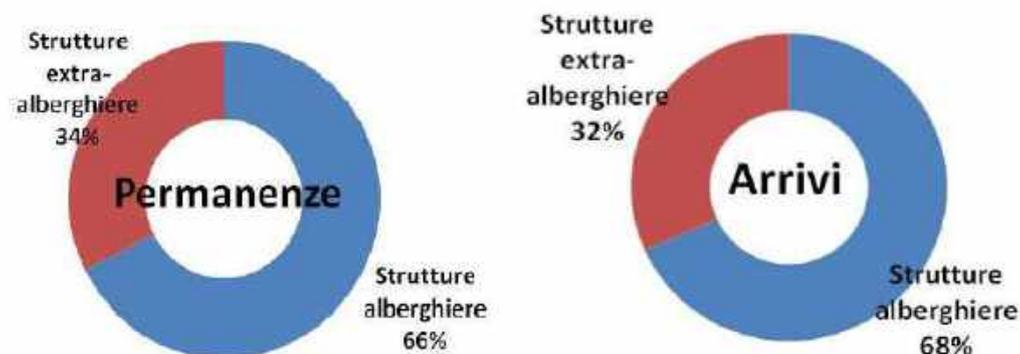


Fig. 2.3.3.4 - Arrivi e permanenze 2015: ripartizione per tipologia di strutture

Naturalmente i dati finora descritti non tengono conto del movimento turistico che normalmente non viene rilevato dalle statistiche ufficiali; ciò si verifica perché non viene considerato il movimento di coloro che utilizzano le abitazioni in proprietà o in affitto per vacanza o qualsiasi altro mezzo di pernottamento non censito o non rilevato e perché, ovviamente, non può essere rilevato il sommerso, cioè quella parte dell'attività che gli operatori non dichiarano per ragioni fiscali. I risultati dell'indagine svolta nel 2013 dalla Regione Puglia³ indicano che complessivamente il turismo che non appare nella nostra Regione assume una dimensione di 4,22 volte maggiore rispetto a quello dichiarato dalle presenze ufficiali. Il sommerso rappresenta una delle maggiori criticità nella nostra regione poiché, oltre a creare concorrenza sleale nei

² IL PORTAFOGLIO TURISTICO. Dinamica e caratteristiche dei "turismi" pugliesi. Federica Montaguti, Ciset 2015

³ Rapporto "Puglia: il turismo che non appare" a cura di Becheri E. e Nuccio I. - Agenzia regionale PugliaPromozione - 2014.

confronti degli operatori ufficiali, rischia di minare la credibilità e l'immagine dell'intero sistema turistico abbassando gli standard e la qualità percepita dai clienti.

Nel corso degli ultimi anni, parallelamente alla domanda turistica, è comunque aumentata anche l'offerta di ricettività del territorio (tab. 2.3.3.4), praticamente inesistente fino ai primi anni del 2000; nel 2015 risultano attive 59 strutture per un totale posti di letto vicino alle 1.300 unità, con un incremento rispetto al 2008 del 44%.

COMUNE	2002		2008		2015		diff. posti letto 2008-2015
	n. di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto	numero di esercizi	posti letto	
Calimera	0	0	6	48	7	55	15%
Cannole	0	0	4	340	4	346	2%
Carpignano Salentino	1	18	5	216	20	450	108%
Castri di Lecce	0	0	0	0	0	0	-
Martano	1	8	20	253	24	400	58%
Zollino	0	0	5	42	4	46	10%
TOTALE GAL	2	26	40	899	59	1297	44%
						Puglia	28%
						Lecce	24%

Fonte: ISTAT

Le strutture di ricettività complementari coprono il 60% dell'offerta in termini di posti letto (fig. 2.3.3.5), mentre il restante 40% è a carico di sole 4 strutture alberghiere collocate, come detto, nei comuni di Cannole (1) e Carpignano (3).

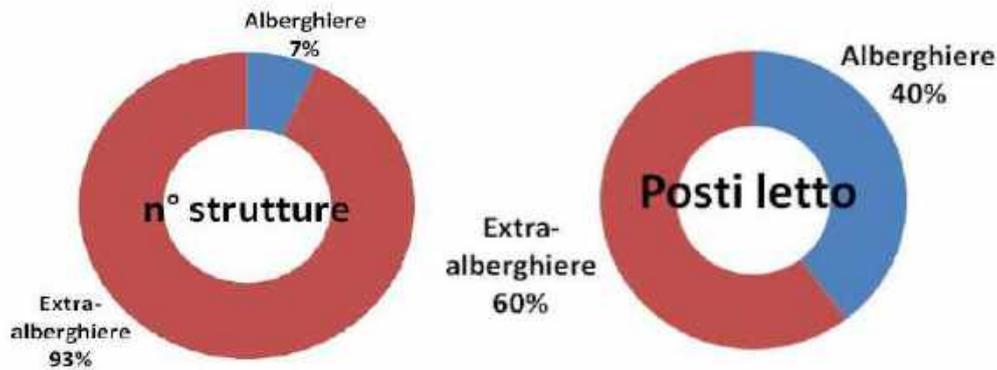


Fig. 2.3.3.5 - Strutture e posti letto per tipologia alberghiera ed extra-alberghiera

Complessivamente le strutture alberghiere del territorio dispongono di 504 posti letto articolate secondo la classificazione desumibile dalla tabella 2.3.3.5.

COMUNE	5 stelle e lusso		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		residenze alberghiere		TOTALE	
	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto
Calimera	-	-	1	316	-	-	-	-	-	-	-	-	1	316
Cannole	1	104	-	-	2	84	-	-	-	-	-	-	3	188
Altri comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale GAL	1	104	1	316	2	84	-	-	-	-	-	-	4	504

Fonte: ISTAT

L'offerta di ricettività extra-alberghiera ammonta, invece, a 769 posti letto suddivisi in 55 strutture (tab. 2.3.3.6). Sono presenti 19 agriturismi che da soli rappresentano il 57% di offerta di posti letto del comparto; seguono poi i B&B con il 26% di posti letto, ma maggiori come numero di unità (24). Un peso minore è

rappresentato dalle case vacanza, dagli affittacamere e dalle case per ferie, mentre non sono presenti ostelli della gioventù e campeggi.

Tab.2.3.3.6 Strutture ricettive extra-alberghiere nei comuni del GAL Isola Salento - Anno 2015

Comune	Affittacamere		Agriturismo		B&B		Case vacanza		Ostelli		Case ferie		Campeggi		TOTALE	
	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto	strutture	posti letto
Calimera	1	8	1	20	5	27	-	-	-	-	-	-	-	-	7	55
Cannole	1	10	-	-	2	20	-	-	-	-	-	-	-	-	3	30
Carpignano	2	4	9	194	6	58	-	-	-	-	-	-	-	-	17	256
Castri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Martano	6	42	8	205	8	71	1	13	-	-	1	51	-	-	24	382
Zollino	-	-	1	20	3	26	-	-	-	-	-	-	-	-	4	46
Totale GAL	10	64	19	439	24	202	1	13	0	0	1	51	0	0	55	769
	18%	8%	35%	57%	44%	26%	2%	2%	0%	0%	2%	7%	0%	0%	100%	100%

Fonte: ISTAT

2.3.3.1 Modelli di sviluppo turistico: riflessioni sulle passate esperienze

Una riflessione più complessiva sul modello di sviluppo turistico del territorio può essere fatta analizzando i dati relativi ai Comuni facenti parte del GAL assieme a quelli di alcuni paesi limitrofi, rilevanti per comprendere alcune dinamiche turistiche locali.

Non si può, ad esempio, non accennare al festival musicale "La Notte della Taranta", evento divenuto nel corso degli anni un richiamo per migliaia di persone sul territorio dei Comuni facenti parte dell'Unione della Grecia Salentina, e per il quale la comunità locale impegna cospicue energie e risorse.

La tappa principale del festival si svolge a Melpignano, il Comune del circondario più conosciuto a livello nazionale, proprio perché legato alla notorietà della manifestazione, eppure occorre osservare come il numero di presenze e di arrivi complessivi in tale Comune "faro" sono ridottissime ed in ogni caso inferiori a quelle di tutti gli altri Comuni della stessa Grecia Salentina (tab. 2.3.3.7)

Tab. 2.3.3.7 – Flussi turistici nel territorio della Grecia Salentina –Anno 2015

	Tot presenze	arrivi annui	permanenza media	popolazione	presenze x mille ab	arrivi x mille ab
Calimera	264	96	2,75	7.159	36,88	13,41
Carpignano	3.934	909	4,33	3.811	1.032,27	238,52
Cutrofiano	2.855	627	4,55	9.045	315,64	69,32
Castrignano	-	-	-	3.927	-	-
Corigliano	4.753	1.081	4,40	5.802	819,20	186,32
Sogliano	582	174	3,34	4.114	141,47	42,29
Martano	8.808	2.427	3,63	9.225	954,80	263,09
Martignano	496	50	9,92	1.670	297,01	29,94
Soletto	710	223	3,18	5.509	128,88	40,48
Melpignano	243	100	2,43	2.233	108,82	44,78
Sternatia	2.525	716	3,53	2.320	1.088,36	308,62
Zollino	2.998	493	6,08	2.003	1.496,75	246,13
TOT Grecia S.	28.168	6.896	4,08	56.818	495,76	121,37

Fonte: ISTAT

Altro dato da analizzare è per esempio quello che chiameremo "Indice di performance turistica", ovvero il rapporto tra presenze in ciascun mese rispetto al dato complessivo annuo calcolato per alcuni del territori facenti parti del GAL (ad esempio Martano, Zollino) e Grecia Salentina e comparato con quello della Provincia di Lecce, preso a base 1. Ebbene, l'analisi di tale indice appalesa immediatamente sia che i territori del GAL hanno migliori performance fuori dai periodi canonici della "alta stagione" rispetto al macro-territorio Salento, sia che il territorio del GAL si avvale meno di quanto non faccia lo stesso Salento della promozione

e valorizzazione indotta dagli eventi cronologicamente posti nella stessa “alta stagione” (del tipo ad esempio della “Notte della Taranta”), sebbene il costo di quest’ultimi stessi sia sopportato non già dall’intero Salento ma quasi esclusivamente dai territori in specie.

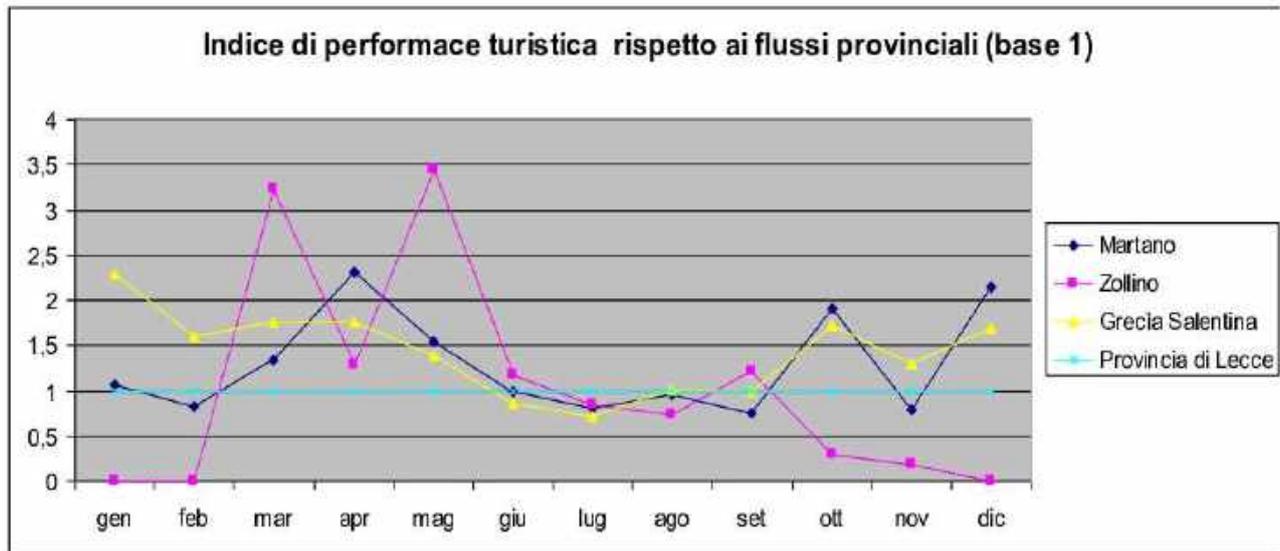


Fig. 2.3.3.6 – Indice di performance turistica di alcuni territori del GAL Isola Salento

Risulta evidente, quanto sopra considerato nel suo complesso e rimandando sin d’ora ad altra sede l’analisi accademica e di dettaglio che – in ogni caso – comunque risulta convergente, che la concentrazione di flussi rilevanti esclusivamente in un periodo fulmineamente breve dell’anno (quello legato ai citati eventi) non garantisce la necessaria sostenibilità economica dell’impresa turistica: le strutture ricettive esistenti si saturano per pochissimi giorni all’anno, non potendo soddisfare l’elevata domanda che si indirizzerà per forza di cose verso territori più o meno vicini, mentre rimangono vuote per grossissima parte dell’anno, generando così costi non sostenibili nel lungo periodo.

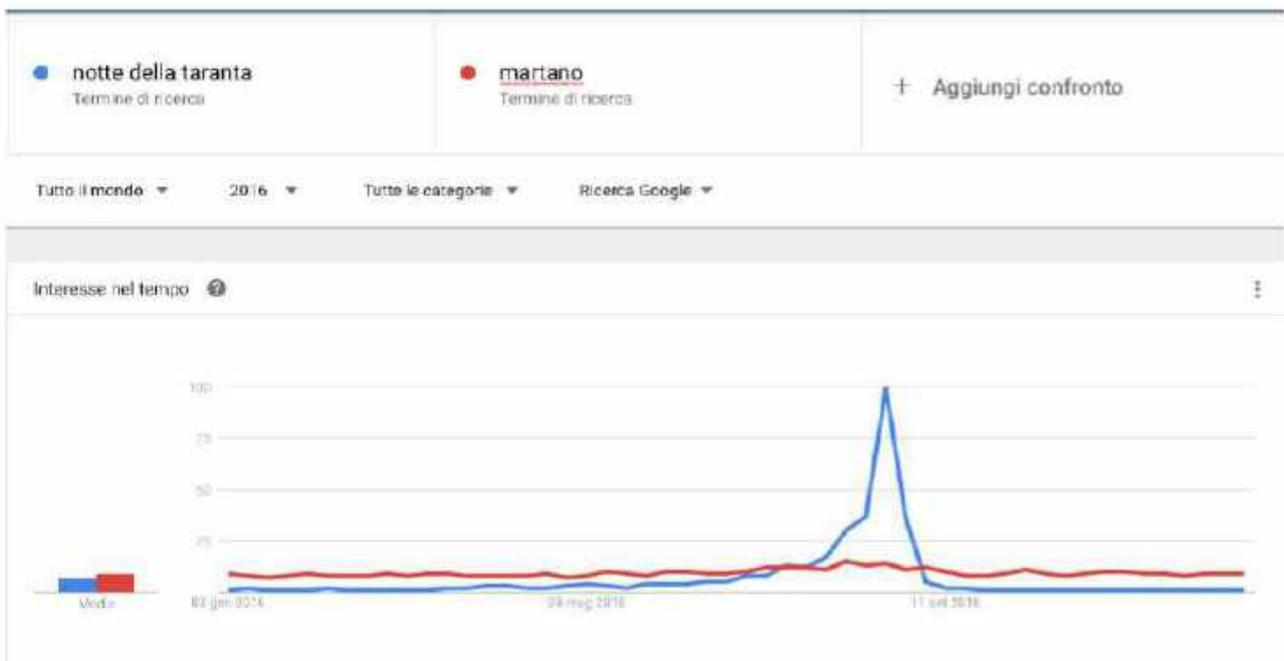


Fig. 2.3.3.7 – Indice di interesse nelle ricerche Google®- confronto termini “Notte della Taranta” e “Martano”

Ed infatti – a conferma di tale palese evidenza - l’analisi dei dati relativi alle attività poste in essere dai “cercatori di informazioni” turistiche sul principale motore di ricerca web – Google – mostra efficacemente e senza possibilità di diversa interpretazione che i grandi eventi di info/promo/valorizzazione a fini turistici dell’identità culturale locale, come ad esempio la su richiamata Notte della Taranta, se si manifestano oggi

indubbiamente quale importantissimo asset di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero Salento e, in tal guisa, dell'intera Puglia, contestualmente, però, non rappresentano più una giustificatamente adeguata leva per lo sviluppo e per la promozione, sempre a fini turistici del microterritorio – l'insieme dei Comuni facenti parte dell'Unione della Grecia Salentina - che tali eventi ha prima ideato e poi realizzato a propria "cura e spesa". Basti in tal senso semplicemente analizzare i grafici sottoriportati relativi ai rapporti proporzionali tra le ricerche di informazioni turistiche nell'anno 2016 relative a: "Notte della Taranta" vs. "Comune di Martano", "Notte della Taranta" vs. "Grecia Salentina", "Notte della Taranta" vs. "Salento" e "Comune di Martano" vs. "Salento".

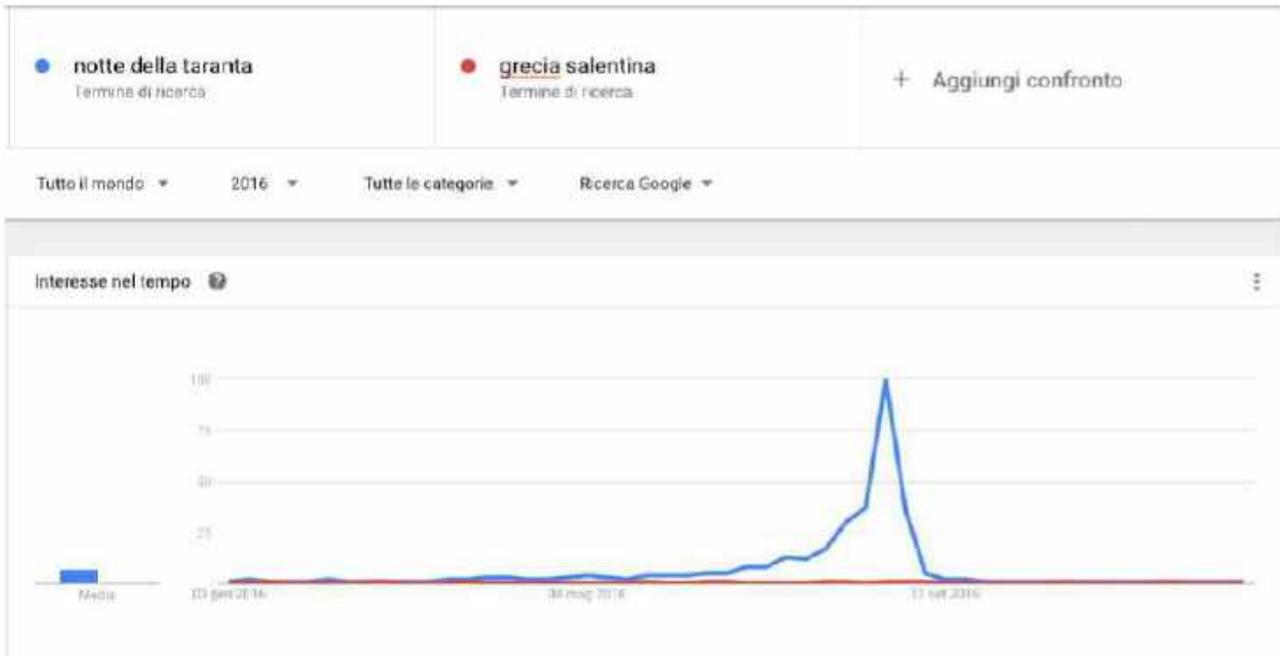


Fig. 2.3.3.8 – Indice di interesse nelle ricerche Google®- confronto termini "Notte della Taranta" e "Grecia Salentina"

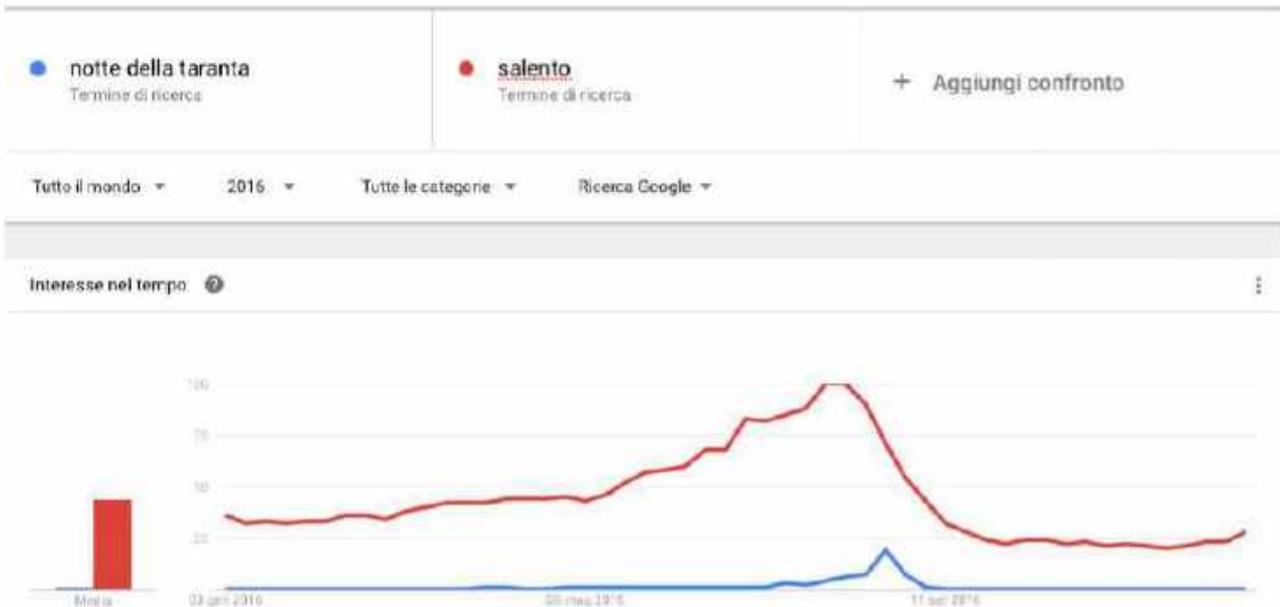


Fig. 2.3.3.9 – Indice di interesse nelle ricerche Google®- confronto termini "Notte della Taranta" e "Salento"

Alla stessa maniera, l'analisi dei dati relativi alle attività dei "cercatori di informazioni" come su esposti, ci porta immediatamente all'attenzione che l'idea, posta in essere ormai da decenni, di legare la promozione dell'offerta turistica del microterritorio rurale in specie – con tutto il contorno di relativi impegni ed investimenti da parte delle Comunità locali - quasi esclusivamente ad un Marchio legato alla propria comune

identità culturale (più o meno fondante e cementante negli effetti), e cioè a quella inerente la minoranza linguistica Grika definita "Grecia Salentina", non solo non ha consentito di raggiungere gli obiettivi che ci si era posti, ma anzi si rivela oggi come profondamente incorrelato alle potenzialità ed alle offerte di ciascuna Comunità singolarmente considerata ed, in tal senso non foriero dello sperato valore aggiunto. Basti in tal senso analizzare il grafico sottoriportato relativo al rapporto proporzionale tra le ricerche di informazioni turistiche nell'anno 2016 relative a "Comune di Martano" Vs. "Grecia Salentina".

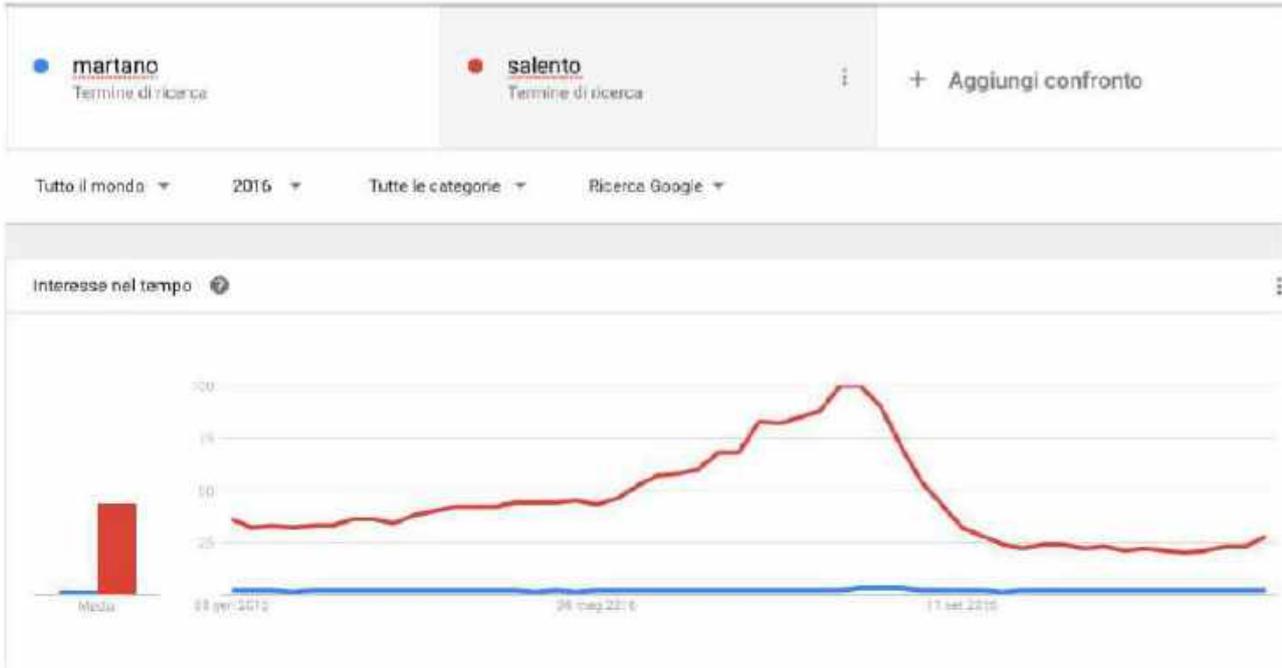


Fig. 2.3.3.10 – Indice di interesse nelle ricerche Google®- confronto termini "Salento" e "Martano"

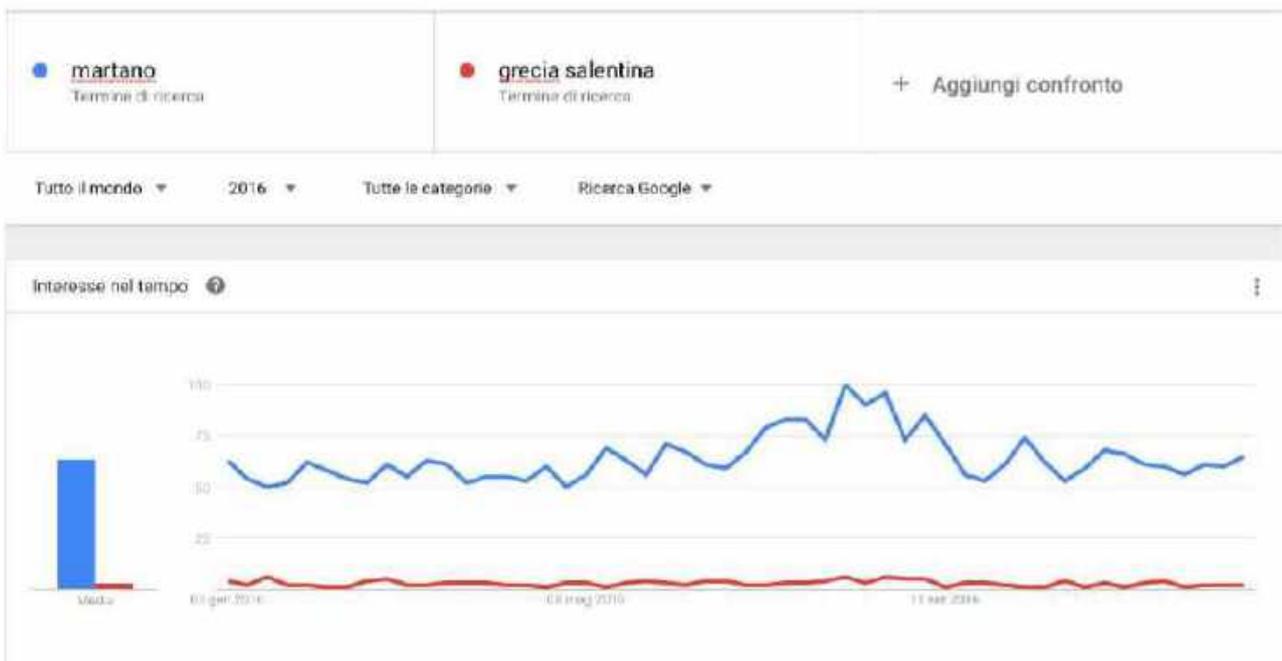


Fig. 2.3.3.11 – Indice di interesse nelle ricerche Google®- confronto termini "Grecia Salentina" e "Martano"

Da questa analisi nasce la necessità per la comunità locale di pensare ad un modello turistico locale differente e complementare a quello dei grandi eventi spot, un modello in grado di destagionalizzare (o quantomeno stagionalizzare "bene") e diversificare l'offerta, puntando sui molti punti di forza del territorio in relazione alle tendenze di settore emergenti nel panorama nazionale e internazionale.

2.3.3.1 Offerta turistica potenziale dell'area: verso una nuova idea di Turismo Sostenibile

Complessivamente, dunque, il comparto turistico locale registra segnali incoraggianti sia dal lato dell'offerta che della domanda. Per meglio capire questo andamento positivo dei flussi turistici dell'area occorre considerare che nel territorio di intervento del GAL Isola Salento la popolazione ha sviluppato un forte appeal territoriale legato ad aspetti sostenibili, quali ad esempio l'aspetto culturale della propria terra (ad esempio a livello musicale con la pizzica). C'è poi una componente importante rappresentata dalla vicinanza con le città d'arte di Lecce Galatina, ma soprattutto con il mare e le rinomate località balneari nel territorio di Melendugno e Otranto. Più in generale tutto il Salento sta vivendo una stagione felice in termini di attrattività turistica. La figura 2.3.3.12 dimostra in maniera semplice ma efficace, attraverso il numero di ricerche effettuate sul portale Google, come ormai il "brand Salento" si sia affermato a livello non solo nazionale, anche rispetto ad altre importanti destinazioni turistiche del centro-sud Italia).

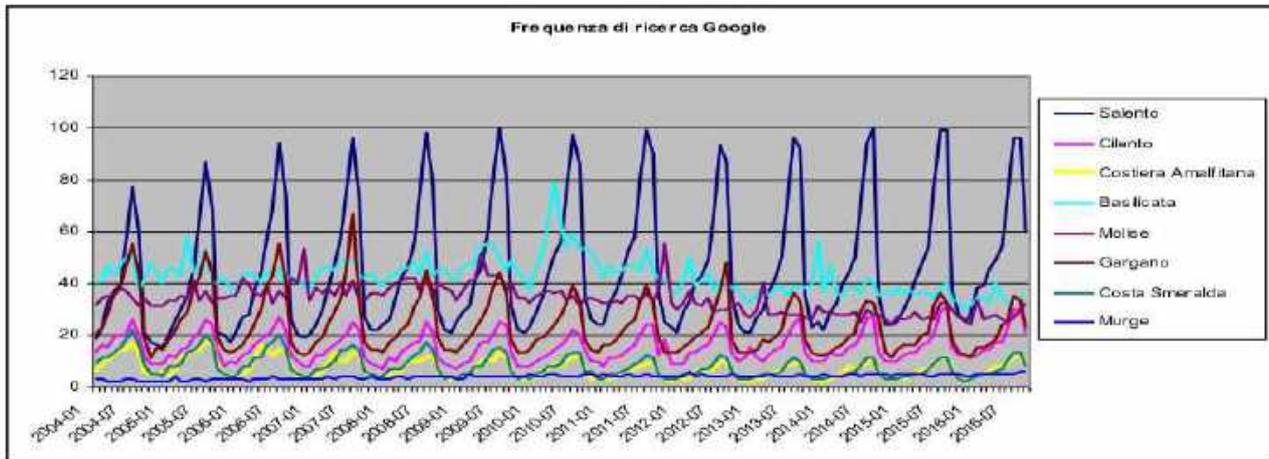


Fig. 2.3.3.12- Statistiche di ricerche delle destinazioni turistiche sul motore di ricerca "Google"

Il trend è positivo, ma ancora non basta. Cultura, architettura, ambiente, enogastronomia fanno di questa area un territorio ricco di potenzialità, solo in parte sfruttate o non utilizzate al meglio. La morfologia del costruito composto da piccoli centri abitati separati dalla campagna con il suo patrimonio edilizio e legati da una fitta rete viaria secondaria, mescola verde e costruito, costituendo la città diffusa salentina ideale per sviluppare un turismo su di un percorso narrativo che racconti le peculiarità del territorio.

Come visto non mancano certo le risorse da mettere a sistema: paesaggio, prodotti tipici, artigianato, archeologia, natura, enogastronomia, cultura, architettura, eventi, tradizioni, folklore, lentezza, socialità, autenticità...sono questi i temi ricorrenti emersi durante l'iter partecipativo per la stesura di questa strategia che la comunità locale ha individuato come cardini di sviluppo.

È necessario, però, cogliere quelle che sono le mutate esigenze del turista, i nuovi bisogni e le nuove tendenze del settore, se si vuole fare del turismo un'attività in grado di contribuire in maniera determinante alla crescita socio-economica del territorio. Di seguito alcuni focus sulle dinamiche turistiche in atto⁴ e la loro contestualizzazione a livello locale:

Focus 1. Il sistema accoglienza. L'accoglienza è la sostanza dell'esperienza turistica, il risultato delle relazioni che un turista ha con l'intero sistema locale. La percezione globale del livello di accoglienza di una destinazione risiede nella qualità e nella personalizzazione dei servizi offerti non solo dagli operatori turistici e dagli addetti ai lavori, ma anche da chi opera in altri ambiti ed entra in contatto con gli ospiti. Servizi informativi, accessibilità fisica, presenza di servizi alla persona, servizi ludico-ricreativi, trasporti, ecc., concorrono a qualificare il "sistema dell'accoglienza" di una destinazione e la percezione che si ha di esso in termini di soddisfazione dei propri bisogni. Cambiano le aspettative e i comportamenti dei turisti: da "ospiti" in cerca di informazioni a "viaggiatori consapevoli" sempre più informati preventivamente e in cerca di esperienze personalizzate, di valore aggiunto e di un supporto reale, prima, durante e dopo il soggiorno. Ciò si traduce in desiderio di maggiore attenzione, relazione e contatto umano, aspettative legate a quella cultura dell'ospitalità che è alla base del capitale identitario locale.

⁴ Studi e ricerche sul settore turistico e prime indicazioni emergenti dal programma Puglia365 della Regione Puglia.

Focus 2. Reputazione e certificazione. I moderni viaggiatori consultano sia le informazioni ufficiali fornite dalle destinazioni e dalle strutture ricettive che, sempre di più, le recensioni ed i commenti di altri utenti sul web. Diventa, quindi, fondamentale la reputazione internet di una destinazione, aspetto che deve essere curato e gestito in maniera professionale. Data poi la grande quantità di informazioni disponibili, è importante sapere di quali opinioni potersi fidare. Per questo si parla di “fonti ufficiali”, di “sistemi di certificazione della qualità”, di “autorevolezza delle informazioni”. E ancora di servizi di “content curation” – il processo di raccolta, organizzazione e messa in forma di informazioni su un particolare tema. Nel nostro territorio mancano simili servizi, così come un sistema pubblico di rating e controllo della qualità, non solo delle strutture ricettive ma anche dei servizi e dei prodotti complementari al settore turistico.

Focus 3. Autenticità. Da un lato autorevolezza delle fonti, dall’altro ricerca di autenticità: “La gente vuole qualcosa di più di una bella esperienza; vuole sapere che cosa quel brand rappresenta. Vuole autenticità. I viaggiatori sono in cerca di brand che siano strettamente connessi con l’ambiente locale.” Recensioni, guide specializzate, forum di viaggi, blog e social network: per il viaggiatore che vuole scoprire i segreti per vivere una location con gli occhi dei locali più che con quelli del turista. Allo stesso tempo però, sente il bisogno di crearsi degli itinerari indipendenti, personalizzati, ancora non battuti, per vivere un’esperienza unica e solo sua. Per questo è importante per le strutture e per il territorio offrire opportunità “autentiche”, anche attraverso forme di condivisione con la comunità locale.

Focus 4. Circolarità del processo turistico. Un tempo il processo vacanza era lineare: scelta, acquisto, fruizione. Al giorno d’oggi il viaggio inizia prima di partire, quando ci si documenta su internet leggendo le esperienze di altri, e quando si torna si condividono recensioni e commenti che andranno a formare l’opinione di altri probabili viaggiatori. Il processo con cui si svolge un viaggio non è più lineare, ma sta diventando circolare. L’enorme capacità di realizzare in modo autonomo foto, video, racconti, rende spesso la destinazione parte di una storia a sua insaputa. Una storia sulla quale cercare di fondare un rapporto a lungo termine. E in questa logica diventa fondamentale investire nello “storytelling” di un territorio e delle suoi prodotti.

Focus 5. Nuovi prodotti e bisogni. “Turismo esperienziale”, “turismo lento”, “turismo dolce”: sono questi i *topic trends* del mercato turistico. Un nuovo modo di concepire l’esperienza viaggio più in armonia con il territorio e la comunità ospitante, ma anche con se stessi. Destinazioni fuori dal turismo di massa, con vocazione culturale e ambientale, con un ottimo sistema di turismo integrato e mobilità dolce come bici, ferrovia, bus, oltre a un’offerta di servizio ai turisti lenti completa e di qualità, 365 giorni all’anno. Parlare di “turismo lento” equivale a parlare di un turismo compatibile con il territorio e accessibile a tutti, senza ostacoli di carattere economico, strutturale, sociale, culturale. Parallelamente cresce poi la fetta di mercato del cicloturismo nelle sue diverse declinazioni, che diviene sempre più la modalità di fruizione del territorio privilegiata del “turista-ospite”. Ed emergono, infine, forme di offerta turistica che puntano sul benessere psico-fisico e in particolar modo sulla “de-connessione”. Queste forme di turismo si basano sul bisogno di molti utenti, soprattutto i cosiddetti “digital native”, di allontanarsi momentaneamente del ritmo comunicativo frenetico imposto dall’iperconnessione e dallo stile di vita always-on. Si parla di “unplugged destination”, di destinazioni caratterizzate da servizi di “disintossicazione digitale”, su un ritorno ad un ritmo più umano, più analogico, dove per qualche giorno si mettono da parte tablet e smartphone e si torna ad interagire con l’ambiente e le persone.

Per quanto precedentemente descritto, il Salento di Mezzo sembra il luogo ideale dove sviluppare un’economia del TURISMO SOSTENIBILE, in grado di valorizzare le risorse del territorio (quali ad esempio il patrimonio ambientale e culturale e le esperienze dei sistemi produttivi locali), creare opportunità di crescita socio-economica e contribuire, in definitiva, a migliorare il benessere della popolazione rurale che insiste su questo territorio. Un turismo lento, autentico e deconnesso, dunque, in grado anche di diversificarsi dal turismo di massa che sta investendo altre località del Salento e che rappresenta forse la principale minaccia da monitorare nell’implementazione della strategia di sviluppo.

2.4 Analisi SWOT

L'**analisi SWOT**, basata sull'analisi di contesto appena descritta e sulle risultanze dalla fase di ascolto del territorio, come riportata nella tabella 2.4.1, fornisce una lettura delle componenti strutturali e di tendenza dell'area rurale interessata dalla SSL, evidenziandone le principali caratteristiche e specificità, al fine di favorire le scelte strategiche circa le priorità, gli obiettivi e le misure da intraprendere. L'analisi SWOT restituisce un quadro ordinato e completo del contesto su cui si andrà ad applicare la SSL. Essa è rappresentata attraverso una tabella, divisa in quattro aree, nei quali si hanno: i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce.

Le prime due colonne della tabella rappresentano gli aspetti interni, che fanno parte del sistema della comunità locale e che sono dunque le dimensioni su cui è possibile intervenire, che caratterizzano in positivo (*punti di forza*) e in negativo (*punti di debolezza*) l'oggetto di analisi; nelle restanti due colonne sono riportati i fattori che non dipendono dalla comunità locale, le forze, le tendenze e i fattori, esterni all'oggetto di analisi, che possono offrire sostegno e possibilità di sviluppo (*opportunità*) e quelli che potrebbero peggiorare e rendere critica la situazione o limitare le possibilità future (*minacce*). I fattori esterni includono le questioni macroeconomiche, il cambiamento tecnologico, la legislazione, cambiamenti socio-culturali, cambiamenti di policy, ecc..

Per facilitarne la lettura, l'analisi SWOT è stata suddivisa in quattro profili strutturali:

- 1) **Profilo Territoriale e Ambientale,**
- 2) **Profilo sociale,**
- 3) **Profilo Economico,**
- 4) **Profilo dell'Innovazione.**

Gli elementi dell'analisi SWOT sono stati quindi **gerarchizzati, caratterizzandone il livello d'importanza** attribuito dalla Comunità locale, con un sistema di rating come di seguito riportato:

- * importanza minima,
- ** importanza medio-bassa,
- *** importanza media,
- **** importanza medio-alta,
- ***** importanza massima.

Inoltre per una più dettagliata lettura complessiva delle relazioni esistenti tra i punti di forza e di debolezza individuati, le opportunità e le minacce emergenti, i fabbisogni e le azioni proposte, si rimanda al successivo Capitolo 3 ed alla tabella 3.3.1.1.

L'analisi dei fabbisogni scaturisce dall'analisi del contesto e dalla relativa analisi SWOT del territorio di riferimento della SSL, e rappresenta il passaggio logico per la definizione degli interventi da attuare al fine di sostenere i punti di forza, ridurre i punti di debolezza, combattere le minacce e investire sulle opportunità di sviluppo.

Essa prevede l'applicazione congiunta di modelli di analisi centrati, da una parte sulla domanda d'intervento proveniente dalla comunità e dai vari stakeholder locali, e, dall'altra sull'offerta, attraverso il menu dei possibili interventi previsti dal PSR per l'implementazione della SSL.

L'intero percorso, di identificazione e analisi dei fabbisogni di sviluppo dell'area rurale, ha previsto l'utilizzo di metodi partecipativi (anche di e-participation) di raccolta, prioritizzazione e gerarchizzazione delle istanze degli stakeholder che, a diverso titolo, sono parti interessate all'attuazione della strategia di sviluppo locale e dei suoi effetti.

L'analisi, svolta attraverso la concertazione con gli stakeholder, i vari incontri pubblici e gli strumenti di e-participation, si è spinta al punto di aver **individuato diversi livelli di priorità e gerarchizzazione dei fabbisogni della comunità locale**, cui corrisponderanno **diversi livelli di priorità e gerarchizzazione degli interventi previsti dal PAL**. In particolare sono stati individuati:

- **fabbisogni di priorità strategica:** si tratta di necessità, spesso di tipo generale o di lungo termine, che l'intera comunità locale avverte come propri e che sono comunemente ritenuti fondamentali per intraprendere un processo di sviluppo dell'area coerente con le risorse e le peculiarità locali;
- **fabbisogni di alta priorità:** sono le necessità avvertite da buona parte della comunità locale e dei vari portatori di interesse, spesso riferite a macro settori di analisi, che sono strettamente legate ai fabbisogni strategici da un rapporto causa-effetto;

- **fabbisogni di media priorità (o complementari)**: si tratta di fabbisogni, spesso di tipo settoriale, avvertiti da specifici portatori di interesse o categorie sociali che concorrono in un rapporto di complementarità anche a soddisfare i fabbisogni strategici.

Nella tabella 2.4.2 sono riportati i fabbisogni per tipo di priorità e la gerarchizzazione degli stessi nei vari sottogruppi.

Si evidenzia inoltre che gli elementi dell'analisi SWOT e i fabbisogni locali emersi dalla fase di consultazione del territorio sono stati utilizzati anche per la definizione dei criteri di valutazione da utilizzare nella selezione delle misure "a bando". Come si vedrà meglio in seguito, si è scelto di focalizzare l'attenzione su tre ambiti di valutazione standard (Macrocriteri):

1. Localizzazione degli interventi
2. Tipologia di operazioni attivate
3. Caratteristiche del beneficiario

che saranno di volta in volta declinati in sistemi di premialità specifici per i vari interventi.

La tabella 2.4.3 mette in evidenza i rapporti di coerenza tra i criteri di valutazione adottati e gli elementi di analisi precedentemente descritti.

Tab. 2.4.1 – Analisi SWOT e fabbisogni territoriali					
Profili	Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)	Opportunità (O)	Minacce (T)	Fabbisogni emergenti
Profilo Territoriale e Ambientale	<p>St1. Presenza diffusa di un ricco e variegato patrimonio storico-culturale fortemente caratterizzante l'identità rurale dell'area (pajare, aie, masserie, costruzioni a secco, pozzelle, torri colombaie, chiese, cripte, megaliti, frantoi ipogei, neviere, tratturi, ecc.) [*****]</p> <p>St2. Alto potere evocativo dell'ambiente e del paesaggio utilizzabili a fini turistici [*****]</p> <p>St3. Presenza di importanti elementi di naturalità e biodiversità e di ecosistemi [diversificati (boschi, prati rocciosi, laghi temporanei, macchia mediterranea, ecc.) [****]</p> <p>St4. Presenza di aree di interesse archeologico (Apigliano, Cerceto, Via Traiano Calabria, Anfiano, ecc.) [*****]</p> <p>St5. Paesaggio rurale caratterizzato da peculiarità uniche (costruzioni a secco, uliveti secolari, doline, serre, orti-giardino, lacchi) [*****]</p> <p>St6. Presenza di un patrimonio edilizio, civile e religioso, di grande pregio storico-architettonico specie nei centri storici [***]</p> <p>St7. Posizione geografica baricentrica nel territorio salentino [**]</p> <p>St8. Buona accessibilità stradale [*]</p>	<p>Wt1. Carente fruibilità, sistemazione e organizzazione delle attrattive naturali e culturali del territorio [*****]</p> <p>Wt2. Abbandono/scarsa manutenzione di alcuni elementi del paesaggio rurale (soprattutto costruzioni a secco) [*****]</p> <p>Wt3. Scarso utilizzo/difficoltà di gestione di alcuni beni di proprietà pubblica (palazzi storici, terreni, parchi archeologici, ecc.) [****]</p> <p>Wt4. Centri storici con rilevante presenza di immobili privati non utilizzati [****]</p> <p>Wt5. Presenza attività estrattive legate al comparto della pietra leccese [*]</p> <p>Wt6. Forte presenza antropica [**]</p> <p>Wt7. Presenza puntuale di piccoli fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico (microdiscariche, fotovoltaico a terra, ecc.) [**]</p> <p>Wt8. Scarsa integrazione tra centri urbani e campagna in alcune aree [****]</p> <p>Wt9. Scarsa integrazione/efficienza dei sistemi di trasporto locale e dei collegamenti soprattutto con lo scalo aereo di Brindisi [**]</p> <p>Wt10. Scarsa fruibilità del patrimonio culturale, artistico, architettonico e archeologico [*****]</p>	<p>Ot1. Vicinanza e complementarità turistica con le città d'arte di Lecce e Galatina [****]</p> <p>Ot2. Vicinanza al mare e alle rinomate località costiere del Salento [****]</p> <p>Ot3. Vicinanza con un'area umida di grande pregio ambientale (Cesine, Laghi Alimini) [****]</p> <p>Ot4. Crescita del turismo verde/ambientale [*****]</p> <p>Ot5. Presenza di investimenti pubblici e privati volti alla salvaguardia e valorizzazione dell'area [**]</p> <p>Ot6. Maggiore attenzione alla tutela del paesaggio a livello regionale attraverso i nuovi strumenti di programmazione (PPT, PRC, PUTT/p, ecc.) [****]</p> <p>Ot7. Presenza di strumenti di programmazione territoriale a livello locale [**]</p> <p>Ot8. Avvio di progetti e sperimentazioni legati al potenziamento del cicloturismo e all'individuazione di itinerari ciclabili anche a valenza regionale o nazionale (es. ciclovia dell'acquedotto pugliese) [***]</p> <p>Ot9. Crescita degli investimenti e dei progetti legati al potenziamento dei sistemi di trasporto locale e alla mobilità dolce [*]</p>	<p>Tt1. Impatto di attività antropiche ed economiche non ecosostenibili sull'ambiente [****]</p> <p>Tt2. Minore disponibilità di risorse per gli Enti Pubblici da destinare alla cura e manutenzione del territorio [*****]</p> <p>Tt3. Potenziale realizzazione di impianti e strutture pericolose per l'ambiente e il paesaggio in territori vicini a quelli del GAL Isola Salento (progetto TAP a Melendugno, discarica a Corigliano d'Otranto, ecc.) [***]</p> <p>Tt4. Relativa vicinanza ad altri territori del Salento caratterizzati da criticità ambientali che potrebbero compromettere la percezione del territorio nel suo complesso [****]</p> <p>Tt5. Perdita del patrimonio paesaggistico costituito dagli uliveti secolari a causa del diffondersi del problema "Co.Di.R.O. – Xylella" [****]</p> <p>Tt6. Isolamento infrastrutturale [**]</p>	<p>Ft1. Promuovere azioni per la valorizzazione del patrimonio rurale, a fini turistici, nelle sue diverse componenti (naturale, storico-culturale, archeologico, architettonico, ecc.)</p> <p>Ft2. Censire, catalogare e studiare il patrimonio rurale diffuso</p> <p>Ft3. Promuovere azioni per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio sia nei borghi storici, che nelle campagne</p> <p>Ft4. Mettere in rete, organizzare, promuovere e valorizzare gli attrattori culturali e ambientali del territorio</p> <p>Ft5. Preservare e riqualificare l'ambiente rurale anche per contrastare fenomeni di abbandono del territorio</p> <p>Ft6. Migliorare la fruibilità dei territori e del patrimonio rurale diffuso</p> <p>Ft7. Promuovere un sistema di mobilità dolce al servizio di cittadini e turisti in grado di connettere i comuni del GAL tra di loro e con i territori limitrofi</p> <p>Ft8. Incentivare iniziative finalizzate alla tutela e della biodiversità naturale e agricola</p> <p>Ft9. Promuovere forme di economia ecosostenibili</p>

	<p>St9. Presenza di una linea ferroviaria che attraversa un territorio ad alta valenza paesaggistica[**]</p> <p>St10. Presenza di una fitta rete di tratturi e vie vicinale a forte valenza paesaggistica che collegano tutti i centri abitati fra loro e con la campagna [***]</p> <p>St.11 Clima mite per buona parte dell'anno, adatto al turismo e alle attività all'aperto [**]</p>				
<p>Profilo Sociale</p>	<p>Ss1. Cultura e tradizioni rurali ancora ben radicate e diffuse tra la popolazione [****]</p> <p>Ss2. Presenza di elementi culturali fortemente caratterizzanti (es. lingua grika, tarantismo, canti di passione, canti funebri, fòcare, riti sacri, ecc.) [*****]</p> <p>Ss3. Presenza di un importante patrimonio di rilevanza storica, religiosa e di radicate tradizioni (festività) religiose e non [****]</p> <p>Ss4. Forte presenza di un sistema culturale immateriale fatto di racconti, riti e leggende fortemente ancorati a specifici luoghi/beni del territorio [****]</p> <p>Ss5. Sistemi urbani e sociali a "misura d'uomo" [*****]</p> <p>Ss6. Presenza di forti tradizioni agroalimentare [*****]</p> <p>Ss7. Forte senso della comunità/relazioni sociali vive [***]</p> <p>Ss8. Forte presenza dell'associazionismo e della cittadinanza attiva [***]</p>	<p>Ws1. Marcato processo di invecchiamento della popolazione/denatalità [****]</p> <p>Ws2. Elevata disoccupazione giovanile e femminile [****]</p> <p>Ws3. Scarsa propensione all'autoimprenditorialità [****]</p> <p>Ws4. Scarsa propensione all'imprenditoria giovanile e femminile [***]</p> <p>Ws5. Spopolamento dell'area (soprattutto i giovani sono costretti a spostarsi in cerca di lavoro) [****]</p> <p>Ws6. Scarsi servizi per la popolazione residente nell'area [***]</p> <p>Ws7. Sistema di governance pubblico eccessivamente frammentato [**]</p>	<p>Os1. Maggiore sensibilità verso il consumo responsabile [****]</p> <p>Os2. Maggiore attenzione verso comportamenti e stili di vita sostenibili [*****]</p> <p>Os3. Crescente bisogno di "disintossicazione digitale", di ritorno all'autenticità/ ad un ritmo più a misura d'uomo [*****]</p> <p>Os4. Strumenti normativi volti a favorire la cooperazione e lo sviluppo di reti a livello locale [**]</p> <p>Os5. Presenza di strumenti di programmazione anche a livello sovra comunale [*]</p>	<p>Ts1. Omologazione culturale/perdita delle identità [****]</p> <p>Ts2. Percezione dell'ambiente come vincolo piuttosto che come opportunità [****]</p> <p>Ts3. Perdita dei saperi, delle tradizioni e della lingua locale [***]</p>	<p>Fs1. Promuovere iniziative di sistema per tutelare e valorizzare le risorse "immateriali" del territorio (cultura, tradizioni, riti, cucina, ecc.)</p> <p>Fs2. Promuovere eventi e iniziative a basso impatto ambientale</p> <p>Fs3. Offrire opportunità occupazionali e di impresa in grado di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e contrastare fenomeni di spopolamento del territorio</p> <p>Fs4. Promuovere l'idea di un territorio rispettoso dell'ambiente e a misura d'uomo</p> <p>Fs5. Promuovere nuove forme di fruizione del territorio a fini culturali e ricreativi</p> <p>Fs6. Sviluppare servizi di supporto al sistema di governance pubblico, al mondo dell'associazionismo e della cittadinanza attiva</p> <p>Fs7. Costituire e rafforzare un partenariato locale capace di</p>

	<p>Ss9. Disponibilità di forza lavoro sufficientemente formata e qualificata [**] Ss 10. Capacità delle istituzioni locali di cooperare e programmare [*]</p>				<p>implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali Fs8. Promuovere progetti di cooperazione interterritoriale e internazionale in grado di diffondere buone pratiche di sviluppo rurale nel territorio</p>
<p>Profilo Economico</p>	<p>Se1. Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici [*****] Se2. Presenza di un sistema turistico avviato [****] Se3. Presenza di un discreto numero di agriturismi e strutture ricettive di qualità [**] Se4. Presenza di un sistema pubblico di incoming e promozione turistica già avviato nella precedente programmazione Leader [***] Se5. Presenza di Prodotti Agroalimentari Tipici (PAT) riconosciuti e specifici dell'area [*****] Se6. Rilevanza del settore agricolo in termini di imprese [**] Se7. Presenza di un distretto della filiera della lavorazione dell'olio [***] Se8. Presenza di una fiorente industria legata all'estrazione e lavorazione della pietra leccese [*] Se9. Elevata riconoscibilità del brand "Salento" nel mercato turistico [*****]</p>	<p>We1. Debolezza della filiera agricola a valle del segmento della produzione: nella trasformazione, commercializzazione e logistica [***] We2. Scarso ricambio generazionale in agricoltura [*] We3. Scarso numero di produzioni agricole con marchi certificati DOC, DOP, IGP [***] We4. Dimensione aziendale eccessivamente piccola [***] We5. Scarsa integrazione tra le filiere [***] We6. Domanda di ricettività eccessivamente concentrata in brevi periodi dell'anno [*****] We7. Livello di servizio nel turismo non sempre qualificato [****] We8. Mancanza di adeguati servizi informativi per i turisti [*****] We9. Mancanza di servizi di certificazione e di supporto per gli operatori turistici [****] We10. Mancanza di un sistema credibile di verifica e controllo della qualità dei prodotti/servizi offerti [****] We11. Scarsa diversificazione</p>	<p>Oe1. Forte potenzialità espressa dall'integrazione agricoltura-ambiente-turismo [****] Oe2. Crescente attrattività e potenzialità del marchio "Salento"[****] Oe3. Crescente interesse per il turismo enogastronomico [****] Oe4. Trend di incremento dei flussi turistici verso la Puglia e il Salento [****] Oe5. Crescente domanda per forme di turismo "esperienziale", "slow", "dolce", "de-connesso"... [*****] Oe6. Integrazione del turismo costiero-rurale [***] Oe7. Crescente quota di mercato per i prodotti enogastronomici legati al territorio, specie di quelli certificati [*****] Oe8. Crescente quota di mercato per prodotti biologici [****] Oe9. Interesse per le forme di artigianato locale [**]</p>	<p>Te1. Difficoltà a cogliere i mutati stili e gusti del turista, sempre più attento agli aspetti della qualità, dell'autenticità e del rispetto dell'ambiente [*****] Te2. Crisi congiunturale dei consumi e degli investimenti [***] Te3. Forme di turismo di massa, caratterizzate da degrado e scarsa attenzione alla qualità, in alcune aree del Salento che potrebbero compromettere la percezione complessiva del territorio ai fini di un turismo di fascia medio-alta [****] Te4. Concorrenza di destinazioni turistiche straniere low cost [**] Te5. Progressiva perdita del patrimonio di conoscenze legato alle attività artigianali tradizionali [***]</p>	<p>Fe1. Offrire opportunità occupazionali e di impresa soprattutto alle fasce più deboli della popolazione Fe2. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata, integrata e riconoscibile Fe3. Promuovere forme di turismo rispettose dell'ambiente e della cultura del posto e in linea con le nuove esigenze del turista (turismo esperienziale, ludico, dolce, slow, de-connesso) Fe4. Sostenere l'aumento dell'offerta locale in termini di servizi legati al turismo rurale a favore dello sviluppo di nuova occupazione Fe5. Ampliamento dell'offerta ricettiva, in particolare extra-alberghiera, in linea con il prodotto turistico rurale Fe6. Sostenere i processi di trasformazioni aziendali e lo start up d'impresa finalizzati alla multifunzionalità e tesi ad incrementare l'occupazione in settori complementari a quello agricolo Fe7. Sviluppare/sostenere iniziative - specie ludiche e</p>

	<p>Se10. Presenza sul territorio di eventi a forte richiamo mediatico di rilevanza non solo locale (Es. Notte della Taranta) [**]</p> <p>Se11. Forte presenza del fenomeno cooperativo e nascita sul territorio dei primi esperimenti di Cooperative di Comunità a livello regionale [*]</p>	<p>delle imprese agricole in attività extra-agricole [***]</p>			<p>ricreative - relative all'attrattiva dell'area, in grado di prolungare la durata della stagione turistica</p> <p>Fe8. Tutelare e valorizzare le produzioni locali agroalimentari e artigianali</p> <p>Fe9. Fornire servizi di supporto agli operatori economici dei vari settori produttivi (agricolo, artigianale, commercio, servizi, culturale, ecc.)</p> <p>Fe10. Promuovere forme di integrazione e collaborazione delle varie filiere produttive</p> <p>Fe11. Promuovere processi di innovazione delle filiere produttive agroalimentari locali con forme supportate dalla comunità</p> <p>Fe12. Attivare meccanismi di certificazione e controllo della qualità nell'ambito delle filiere produttive locali (turistica, agroalimentare, artigianale, culturale, ecc.)</p>
<p>Profilo dell'Innovazione</p>	<p>Si1. Capillare infrastrutturazione telematica di base [*]</p> <p>Si2. Avvio di sistemi informativi innovativi in campo turistico (es. sistema VisitSalento avviato nella precedente programmazione Leader) [***]</p> <p>Si3. Presenza di una rete telematica pubblica di connessione tra i comuni del GAL e i centri di informazione e accoglienza turistica (progetto SalentoBureau) [***]</p> <p>Si4. Progetti innovativi avviati in cooperazione gli istituti scolastici del territorio [**]</p>	<p>Wi1. Scarsa propensione all'utilizzo della tecnologia in alcune fasce della popolazione [*]</p> <p>Wi2. Scarsa integrazione dei sistemi informativi locali/presenza di progetti di innovazione non di sistema [***]</p> <p>Wi3. Scarsa propensione all'introduzione di tecnologie in sistemi produttivi tradizionali [***]</p> <p>Wi4. Mancanza di servizi ad alto tasso di innovazione [***]</p>	<p>Oi1. Emergere di nuovi bisogni per gli utenti "digital native": rifiuto, temporaneo o continuo, del ritmo comunicativo frenetico imposto dall'iperconnessione e dallo stile di vita always-on (deconnessione) [****]</p> <p>Oi2. Emergere di nuovi bisogni per gli utenti "digital native": raccolta, organizzazione e messa in forma di informazioni su un particolare tema (content curation) [***]</p> <p>Oi2. Crescente propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e</p>	<p>Ti1. Overloading information (accumulo di informazioni di cui non si riesce a stabilire l'attendibilità o il peso) soprattutto in campo turistico [****]</p> <p>Ti2. Scarso grado di integrazione dei sistemi informativi [**]</p> <p>Ti3. Innovazione sperimentale non seguita da follow-up [***]</p> <p>Ti4. Dispersione delle innovazioni in piccoli progetti spot [**]</p> <p>Ti5. Eccessivo costo dell'innovazione in campo aziendale [*]</p>	<p>Fi1. Promuovere azioni di sistema per l'integrazione dei sistemi informativi</p> <p>Fi2. Intercettare le nuove esigenze degli utenti "digitale native"</p> <p>Fi3. Promuovere azioni per l'implementazione, il follow-up e la messa in rete di progetti di innovazione soprattutto in ambito turistico</p> <p>Fi4. Accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori economici</p> <p>Fi5. Valorizzare il territorio e i suoi prodotti attraverso forme innovative di promo-</p>

	<p>Si5. Sperimentazione di applicazioni e tecnologie smart applicate al sistema culturale [*]</p> <p>Si6. Presenza a livello comunale di progetti di innovazione tecnologica a servizio di cittadini residenti e turisti [*]</p>		<p>realizzazione di progetti innovativi [**]</p> <p>Oi3. Crescente importanza del “social media marketing” per la promozione di un territorio e dei suoi prodotti [***]</p> <p>Oi4. Presenza in aree contermini di Università, centri e laboratori di ricerca, consorzi Università/imprese qualificati [*]</p> <p>Oi5. Sviluppo della banda ultralarga sul territorio (progetti in fase di cantiere) [*]</p> <p>Oi6. Forte potenzialità dei servizi mobile e social in campo turistico e culturale [**]</p> <p>Oi7. Crescente propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi [**]</p>		<p>commercializzazione (sia online che offline)</p> <p>Fi6. Potenziare le capacità digitali nella popolazione rurale e nelle imprese</p>
--	--	--	--	--	--

Tab. 2.4.2 – Gerarchizzazione dei Fabbisogni territoriali

Fabbisogni Di Priorità Strategica

- Fs4. Promuovere l’idea di un territorio rispettoso dell’ambiente e a misura d’uomo
- Ft5. Preservare e riqualificare l’ambiente rurale anche per contrastare fenomeni di abbandono del territorio
- Ft1. Promuovere azioni per la valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici, nelle sue diverse componenti (naturale, storico-culturale, archeologico, architettonico, ecc.)
- Fs1. Promuovere iniziative di sistema per tutelare e valorizzare le risorse “immateriali” del territorio (cultura, tradizioni, riti, cucina, ecc.)
- Fe6. Sostenere i processi di trasformazioni aziendali e lo start up d’impresa finalizzati alla multifunzionalità e tesi ad incrementare l’occupazione in settori complementari a quello agricolo
- Fe7. Sviluppare/sostenere iniziative relative all’attrattiva dell’area, in grado di prolungare la durata della stagione turistica
- Fi5. Valorizzare il territorio e i suoi prodotti attraverso forme innovative di promo-commercializzazione (sia online che offline)
- Fe12. Attivare meccanismi di certificazione e controllo della qualità nell’ambito delle filiere produttive locali (turistica, agroalimentare, artigianale, culturale, ecc.)
- Fe4. Sostenere l’aumento dell’offerta locale in termini di servizi legati al turismo rurale a favore dello sviluppo di nuova occupazione
- Fe5. Ampliamento dell’offerta ricettiva, in particolare extra-alberghiera, in linea con il prodotto turistico rurale
- Fs5. Promuovere nuove forme di fruizione del territorio a fini culturali e ricreativi
- Fe9. Fornire servizi di supporto agli operatori economici dei vari settori produttivi (agricolo, artigianale, commercio, servizi, culturale, ecc.)
- Ft2. Censire, catalogare e studiare il patrimonio rurale diffuso
- Fe3. Promuovere forme di turismo rispettose dell’ambiente e della cultura del posto e in linea con le nuove esigenze del turista (turismo deconnesso, esperienziale, dolce, slow,)
- Fs3. Offrire opportunità occupazionali e di impresa in grado di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e contrastare fenomeni di spopolamento del territorio

<ul style="list-style-type: none"> • Fe8. Tutelare e valorizzare le produzioni locali agroalimentari e artigianali
<p>Fabbisogni Ad Alta Priorità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ft7. Promuovere un sistema di mobilità dolce al servizio di cittadini e turisti in grado di connettere i comuni del GAL tra di loro e con i territori limitrofi • Ft8. Incentivare iniziative finalizzate alla tutela e della biodiversità naturale e agricola • Fs2. Promuovere eventi e iniziative a basso impatto ambientale • Fe11. Promuovere processi di innovazione delle filiere produttive agroalimentari locali con forme supportate dalla comunità • Fe2. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata, integrata e riconoscibile • Ft9. Promuovere forme di economia ecosostenibili • Fe1. Offrire opportunità occupazionali e di impresa soprattutto alle fasce più deboli della popolazione
<p>Fabbisogni Complementari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ft3. Promuovere azioni per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio sia nei borghi storici, che nelle campagne • Ft4. Mettere in rete, organizzare, promuovere e valorizzare gli attrattori culturali e ambientali del territorio • Ft3. Promuovere azioni per l'implementazione, il follow-up e la messa in rete di progetti di innovazione soprattutto in ambito turistico • Ft6. Migliorare la fruibilità dei territori e del patrimonio rurale diffuso • Ft2. Intercettare le nuove esigenze degli utenti "digitale native" • Fe10. Promuovere forme di integrazione e collaborazione delle varie filiere produttive • Fs7. Costituire e rafforzare un partenariato locale capace di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali • Fs6. Sviluppare servizi di supporto al sistema di governance pubblico, al mondo dell'associazionismo e della cittadinanza attiva • Fs8. Promuovere progetti di cooperazione interterritoriale e internazionale in grado di diffondere buone pratiche di sviluppo rurale nel territorio • Ft1. Promuovere azioni di sistema per l'integrazione dei sistemi informativi • Ft4. Accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori economici • Ft6. Potenziare le capacità digitali nella popolazione rurale e nelle imprese

Tab. 2.4.3 – Coerenza tra Elementi Analisi SWOT e criteri di selezione adottati nelle misure a bando		
Elementi analisi SWOT /Fabbisogni locali	Macrocrioteri di valutazione	Esempi di criteri di valutazione specifici/premialità adottati
Ft3. Promuovere azioni per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio sia nei borghi storici, che nelle campagne Ft1. Promuovere azioni per la valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici, nelle sue diverse componenti (naturale, storico-culturale, archeologico, architettonico, ecc.)	MACROCRITERIO 1 – LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Premialità agli interventi realizzati in zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) e per gli interventi realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004
Wt3. Scarso utilizzo/difficoltà di gestione di alcuni beni di proprietà pubblica (palazzi storici, terreni, parchi archeologici, ecc.) St4. Presenza di aree di interesse archeologico St6. Presenza di un patrimonio edilizio, civile e religioso, di grande pregio storico-architettonico specie nei centri storici St3. Presenza di importanti elementi di naturalità e biodiversità e di ecosistemi diversificati		Premialità agli interventi che riguardano aree e beni immobili pubblici di particolare interesse
		Premialità per le nuove operazioni imprenditoriali

Fe5. Sostenere i processi di trasformazioni aziendali e lo start up d'impresa finalizzati alla multifunzionalità e tesi ad incrementare l'occupazione in settori complementari a quello agricolo	MACROCRITERIO 2 – TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE	Qualità della progettazione
Se1. Spiccata vocazione alla qualità e specializzazione nell'agricoltura e nei prodotti tipici Se5. Presenza di Prodotti Agroalimentari Tipici (PAT) riconosciuti e specifici dell'area		Premialità agli investimenti che mirano alla promozione di produzioni tipiche del territorio Premialità agli interventi che riguardano prodotti tipici dell'artigianato, dell'agroalimentare e del turismo rurale e i beni culturali tutelati
Fs1. Promuovere iniziative di sistema per tutelare e valorizzare le risorse "immateriali" del territorio (cultura, tradizioni, riti, cucina, ecc.) Ss 10. Capacità delle istituzioni locali di cooperare e programmare	MACROCRITERIO 3 – BENEFICIARI	Premialità agli investimenti che riguardano manifestazioni caratterizzate da una maggiore anzianità Qualità della progettazione delle operazioni attivate con premialità agli interventi che dispongono di un piano di gestione approvato e di un livello di progettazione avanzato.
Fe1. Offrire opportunità occupazionali e di impresa soprattutto alle fasce più deboli della popolazione Ws4. Scarsa propensione all'imprenditoria giovanile e femminile Ss8. Forte presenza dell'associazionismo e della cittadinanza attiva		Tipologia di soggetto proponente con premialità agli interventi presentati da soggetti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione (giovani, donne, persone svantaggiate) Premialità agli interventi proposti da alcune forme associative no profit
Fe2. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata, integrata e riconoscibili We5. Scarsa integrazione tra le filiere		Premialità ai progetti di cooperazione con partenariati di maggiore ampiezza Premialità ai progetti di cooperazione con partenariati variegati
Oi2. Crescente propensione alla cooperazione e alla formazione di reti per la sperimentazione e realizzazione di progetti innovativi		Premialità agli interventi proposti da aziende in forma associata
Ft4. Mettere in rete, organizzare, promuovere e valorizzare gli attrattori culturali e ambientali del territorio Fs7. Costituire e rafforzare un partenariato locale capace di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale e favorire la partecipazione degli attori locali Ws7. Sistema di governance pubblico eccessivamente frammentato		Premialità agli interventi proposti da enti pubblici associati

3 STRATEGIA INDIVIDUATA: OBIETTIVI, RISULTATI ATTESI E OPERAZIONI ATTIVATE

3.1 Descrizione del/degli ambito/i tematico/i individuati per l'attuazione della strategia e loro connessioni

3.1.1 Dagli insegnamenti del passato verso una nuova strategia per il futuro

Isola Salento ha operato negli ultimi 20 anni quale Agenzia di Sviluppo Locale del proprio territorio rurale, anche attraverso le varie programmazioni Leader susseguitesi in Puglia (Leader II, Leader+, Asse IV Leader), potendo così implementare prima e valutare poi ogni misura innovativa attuata nell'area in vista del miglioramento delle condizioni socio-economiche della propria Comunità.

Nel 1999 ha avviato una fase di sviluppo imperniata sulla implementazione di un Sistema Turistico rurale basato sostanzialmente sulla rivalutazione della identità del proprio territorio d'intervento, sostanzialmente sotto i profili culturale (valorizzazione e promozione del patrimonio orale di tradizione e della lingua minoritaria della Grecia Salentina) e paesaggistico (riqualificazione e promozione dei patrimoni naturalistici e storico-architettonici e della contestuale ospitalità turistica in masserie ed immobili di particolare pregio). In tal senso, ad esempio, ha attivato - grazie anche alle possibilità offerte dai programmi di cooperazione transnazionale ed in collaborazione con l'Istituto Nazionale Ernesto De Martino ed altri GAL Italiani, francesi ed irlandesi - un importante evento di promozione del territorio legato alla valorizzazione a fini turistici della Pizzica (musica e ballo di tradizione), il Pizzicata Festival, riscuotendo grande rilevanza nazionale ed internazionale ed ideando un format itinerante e multietnico destinato negli anni successivi a divenire l'ossatura del più importante momento/evento di promozione turistica territoriale del Salento se non dell'intera Puglia: La Notte della Taranta.

Ha accompagnato e contribuito sin dall'inizio alla germinazione nel proprio territorio delle prime forme organizzate di turismo sostenibile diffuso, quali i primi agriturismi e le prime forme di ricettività extralberghiera di pregio e di tipo diciamo *familiare*, quando ancora non esisteva la base normativa del Bed & Breakfast.

Questa scelta strategica ha poi caratterizzato tutte le successive programmazioni sino alla programmazione 2007-2013 nella quale ad esempio Isola Salento ha proceduto - tra l'altro - al finanziamento di attività di valorizzazione, anche in ambito Expo 2016, delle principali produzioni agroalimentari tipiche e delle relative peculiarità enogastronomiche ("Il Cibo della Taranta"), alla realizzazione di attività ed eventi di informazione e promozione a fini turistici dell'appeal culturale identitario ("PRIDESALENTO: Informazione al servizio del Salento Rurale"), a sostenere lo start-up di numerose strutture di ricettività turistica rurale extraalberghiera ecosostenibili ed ecocompatibili, alla valorizzazione e commercializzazione delle principali produzioni tipiche del territorio di riferimento, non solo agroalimentari ma anche artigianali ed artistiche.

Orbene oggi, alla luce di un'attenta e dettagliata analisi degli impatti che i vari piani e programmi di sostegno allo sviluppo locale, anche di tipo Leader, susseguitesi nel tempo hanno avuto sullo status del territorio d'intervento, possiamo con certezza riportare che una Comunità come la nostra, che più o meno 20 anni fa aveva attraversato una dolorosa fase di difficoltà se non di crisi socio-economica in ragione del tramonto di un'economia fondata essenzialmente su un'agricoltura monocolturale tabacchicola e del contestuale restringimento dei margini di redditività dell'altra monocoltura agricola - quella olivicola - oltre che del sistema della piccola e media impresa artigianale e commerciale, ha decisamente virato, soprattutto nell'ultimo decennio, verso un sistema economico legato non più solo marginalmente alle potenzialità dell'offerta turistica rurale "d'entroterra": offerta sì legata alla vicina costa, ma in ogni caso profondamente incardinata sulla valorizzazione di un patrimonio rurale identitario, materiale ed immateriale, che le ha consentito e le potrà ancora consentire di essere "visibile" ed "appetibile" su vari mercati turistici locali, nazionali ed internazionali.

E questo, potendosi finalmente giovare - grazie all'intervento del GAL - anche di una infrastrutturazione pubblica di servizi al turista, come ad esempio la "Rete delle Case del Turista", omogeneamente e capillarmente realizzate ed attivate in ciascuno degli ambiti dei Comuni partner, che ha già manifestato il proprio essere collante e volano alle attuali dinamiche di sviluppo turistico dell'area e che potrà sicuramente continuare ad essere supporto ai nuovi intendimenti strategici.

E però, alla stessa maniera e con la stessa schiettezza, non possiamo esimerci dal rappresentare alcune criticità che si appalesano oggi dall'analisi degli impatti che le varie politiche e scelte strategiche di sviluppo

hanno avuto sul territorio, non fosse altro che per evitare di replicarne le – quandanche minime – ricadute, se non negative quantomeno frenanti.

Ad esempio - facendo seguito ad un'analisi fredda, razionale e basata sui numeri (come riportata al paragrafo 2.3.3) - possiamo confermare, senza tema di smentita, che i pluridecennali sforzi, generosi e ponderosi, che molte delle amministrazioni comunali e delle intere Comunità costituenti il GAL Isola Salento, e contestualmente anche lo stesso GAL, hanno riversato nel lancio o nel rilancio di una immagine identitaria legata alla minoranza Grika, assieme alla pervicace volontà di ricercare appeal turistico nella unitaria espressione di un patrimonio linguistico, più o meno vivo e più o meno comune, non hanno sortito i risultati sperati, se è vero come è vero che, ad esempio, la cognizione della costruzione amministrativa della Grecia Salentina, almeno da parte del mondo esterno alla stessa ovvero del mondo dei "cercatori d'informazione turistica", non si appalesa oggi come valore aggiunto all'offerta delle singole comunità che la costituiscono. Alla stessa maniera possiamo affermare che, a distanza di 20 anni dalla prima attivazione, i grandi eventi di info/promo/valorizzazione a fini turistici dei patrimoni culturali orali della nostra terra, come ad esempio "La Notte della Taranta" e le rinvenienti importanti iniziative collegate, se si appalesano sempre più quali asset trainanti ed ormai quasi imprescindibili per l'offerta turistica di macroterritori quali il Salento e l'intera Puglia, grazie anche ad una propria attenta ed efficace governance amministrativa e tecnica, invero non rappresentano più un volano certo di sviluppo per il microterritorio che li ha partoriti, ed anzi per la relativa Comunità si appalesano sempre più come non strategici se non, talvolta, come un fardello foriero anche di impatti negativi, in ogni caso oggi non più autosostenibili, specie in considerazione del particolare momento in cui le risorse pubbliche legate allo sviluppo dei territori vanno sempre più riducendosi ed in cui, pertanto oculatamente giustificata e puntuale deve essere la relativa utilizzazione.

Più in generale ed in soldoni, una Comunità - come la nostra - che assieme ad altre contermini, negli ultimi vent'anni, ha speso le proprie risorse sia intellettuali che economiche per valorizzare alcuni veri e propri Marchi - ad esempio il "Salento" e la "Pizzica" (o Taranta che dir si voglia) - al fine di amplificare l'appeal del prodotto della propria industria turistica dell'accoglienza, peraltro riuscendoci, si è vista e si vede ancor oggi scippare - nel silenzio se non con il beneplacito più generale - il frutto di tale impegno in favore di territori altri, se è vero come è vero che è oggi consolidata la cognizione di un Salento "Grande" che si estende ormai sino alle porte della Basilicata e del Molise e di una Taranta "Globale", con grande e positivo ritorno per tutti tali territori che, invero, per tale indubbio beneficio non hanno sopportato e non sopportano alcun costo. E pur tuttavia, una piccola Comunità come la nostra, che non ha certamente le spalle sufficientemente larghe per poter modificare le dinamiche di sviluppo macroterritoriali, oggi può e deve fare - specie in una contingenza in cui, come abbiamo detto, le risorse si affievoliscono - ciò che sa fare perchè ha già dimostrato di saper fare.

E quindi, partendo dagli insegnamenti delle passate esperienze, potendo se non dovendo - ancora una volta ed ancor più oggi - riconoscere nelle potenzialità della "industria" del turismo rurale una reale occasione di reddito e di sviluppo per l'intera Comunità del GAL, come - nel pieno spirito CLLD - dalla stessa auspicato e sollecitato, ma nel contempo dovendo adeguatamente prendere in considerazione la reale conformazione attuale del "mercato" dei "turismi" e del particolare gradimento per alcune tipologie di offerta turistica "sostenibile ed innovativa", che sia "a misura" della Comunità del GAL Isola Salento come oggi configurato, si rende opportuno, anzi necessario, che la stessa nostra Comunità, con la stessa fermezza e passione con cui 20 anni fa aveva scommesso su una strategia innovativa (certamente per il tempo e per il luogo), proceda a porre in essere una nuova scommessa.

Ed è proprio per tale profonda motivazione che il GAL Isola Salento - in vece e per conto della Comunità composta dai cittadini e dagli operatori socio-economici pubblici e privati dei Comuni di Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martano e Zollino - si propone di programmare ed avviare a realizzazione una nuova strategia di sviluppo che, sulla scorta delle previsioni del PSR Puglia 2014-2020, possa consentire un miglioramento della occupazione in ambito locale e si proponga la valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale, in particolare attraverso l'utilizzo degli strumenti di cui all'art. 20 del Regolamento UE 1305/2013, ma - soprattutto - sia legata a filo doppio ad una forma di sé antica ma oggi molto nuova, anzi innovativa: Il Salento di Mezzo: Paesaggio analogico.

3.1.2 *Gli ambiti tematici*

E' proprio sulla scorta delle previsioni normative sopra riportate che il Partenariato Pubblico-Privato del GAL Isola Salento intende approcciare la *traduzione* delle evidenze e degli esiti rinvenuti dalla analisi e dagli insegnamenti delle passate esperienze nonché dalla consultazione partecipata della Comunità Locale – che ne ha appalesato le risorse ed i fabbisogni - nei termini di una Strategia di Sviluppo Locale del proprio territorio fondata sull'ambito tematico del

TURISMO SOSTENIBILE

ambito che comprende tutti quei fabbisogni necessari per potenziare la vocazione eco-turistica del territorio, in termini di capacità dei suoi operatori, imprese, strutture e cittadini di accogliere *"abitanti temporanei"* nella porzione di territorio che chiamiamo il Salento di Mezzo.

Per turismo sostenibile intendiamo un turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica nel pieno rispetto dell'ambiente e delle cultura, e per questo responsabile: una forma di turismo che riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto di essere protagonista nello sviluppo del proprio territorio, favorendo una positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.

La Strategia individuata richiama, pertanto, un turismo che prende in considerazioni l'impatto sulla popolazione locale, sul suo sviluppo socio-economico e sull'ambiente rurale, perché il **Salento di Mezzo** rappresenta una porzione di territorio rurale caratterizzato da un'omogeneità sia sotto il profilo fisico geografico che storico culturale, nonché per le dinamiche economiche e sociali predominanti.

Una porzione di territorio salentino che si sta definendo sempre più come **un unico contesto rurale con forti capacità attrattive che trova sempre più spazio come proposta culturale e ricreativa serale, in additione più che in antitesi ad un turismo balneare.**



Il territorio si definisce così mediante un **dialogo costante tra piccoli centri urbani ed un paesaggio prettamente rurale e in parte agricolo**; un sistema dotato di una sua **specificità resilienza**, esito di molti differenti fattori: la presenza di considerevoli spazi non edificati che interrompono il continuum urbanizzato di piccoli centri: la varietà geomorfologica che garantisce una elevata biodiversità, rafforzata da alcuni corridoi di connessione tra l'entroterra e la costa, ma soprattutto la presenza di vaste aree ancora oggi coltivate ad uliveti secolari che restituiscono una fotografia del territorio uguale a se stesso nonostante l'incessante scorrere del tempo. **Un paesaggio del tempo che permette a chi attraversa questi luoghi di sconnettersi da un ritmo frenetico per assaporare una diversa misura di fruizione.**

L'idea innovativa posta alla base delle Strategie di sviluppo locale del GAL Isola Salento è - pertanto - quella di proporre una **sezione del paesaggio rurale del Salento di Mezzo** come un **percorso de-connesso** all'interno di un **tessuto culturale e sociale tutt'altro che marginale o sconnesso**: un territorio evoluto e ricercato, in grado di immaginare come forza di una nuova e originale offerta turistica sostenibile il ritmo umano di pratiche e relazioni quotidiane, a tal fine de-connesse dagli eccessi di input digitali e, invece, ri-connesse con forza ai luoghi e alle comunità.

Il Salento di Mezzo, infatti, grazie alle **tracce della storia passata e recente**, alle **competenze agrarie ed artigiane** ed alle **peculiarità enogastronomiche** sempre più specializzate, diviene attrazione per chi si pone l'obiettivo di conoscere profondamente questo territorio rurale anche per brevi periodi diventando - come detto - un cittadino temporaneo di questi luoghi. E sebbene il Salento di Mezzo sia una porzione di territorio antropizzato, le caratteristiche socioculturali, geomorfologiche ed economiche di questo entroterra lo rendono fortemente predisposto anche ad un **attraversamento lento**.

Per tali motivi, questo particolare percorso di fruizione del Salento di Mezzo - che si costruisce sulla metafora della de-connessione momentanea - è l'asse portante della Strategia di Sviluppo Locale che viene proposta e che sarà implementata attraverso **4+1 Azioni**:

Azione 1: IL PAESAGGIO ANALOGICO RESILIENTE - Il cuore rurale del Salento di Mezzo

Azione 2: IL PAESAGGIO ANALOGICO DOLCE - Le arterie forti del Salento di Mezzo

Azione 3: IL PAESAGGIO ANALOGICO COMMESTIBILE - Le papille diffuse del Salento di Mezzo

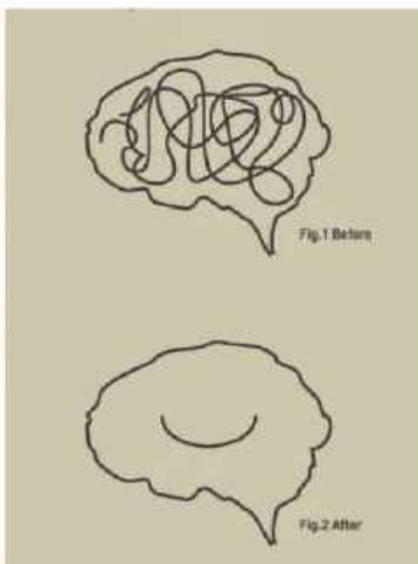
Azione 4: IL PAESAGGIO ANALOGICO NARRANTE - Il diaframma acuto del Salento di Mezzo

Azione 5: LA VALORIZZAZIONE DEL SALENTO DI MEZZO

3.2 Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati.

L'Obiettivo Cardine della Strategia è pertanto quello di strutturare un territorio rurale ricco di patrimoni ambientali culturali, e storico-architettonici di particolare pregio nonché denso di pratiche antropiche identitarie -generatrici di prodotti e servizi turistici, agroalimentari, artigianali e commerciali di particolare rilevanza - come un **territorio turisticamente fruibile con il minimo impatto sostenibile**.

Il fine ultimo è l'avvio di una densa e molteplice azione locale di ristrutturazione dell'offerta turistica verso forme realmente sostenibili, in grado in ultimo di agire sulla costruzione di una **nuova strategia** di sviluppo locale endogeno. Come detto, il Salento di Mezzo è un **territorio rurale**



in grado di offrire scientemente una sezione del proprio paesaggio come **percorso de-connesso** dalle modalità contemporanee di iperattività tecnologica digitale e al contrario ri-connesso alla sostanza analogica di poche relazioni dense e autentiche; un percorso sgombrato da molteplici e variabili collegamenti deboli e al contrario incentrato sulla rigenerazione di poche e forti connessioni con elementi valoriali irripetibili; un percorso liberato da distrazioni imminenti e urgenti e al contrario intriso di sobria continuità di pensiero intesa anche come fonte di intuizioni, attenzioni e rielaborazioni profonde.

Un percorso in grado di ri-settarsi sulla misura umana e di restituire spazio vitale a tutto l'apparato cognitivo e creativo dell'essere umano, selezionando gli input esterni e tutelando la capacità introspettiva di esaltare il proprio talento: un **percorso** che si può misurare in maniera **analogica** e che **analogicamente diventa un vettore di sviluppo del territorio rurale**.

Per cogliere appieno gli **elementi di innovazione** della strategia proposta - intesi nell'accezione di nuovo modo di approcciare la già espressa e sperimentata volontà della Comunità locale di profittare delle opportunità legate al tema del Turismo Sostenibile - bisogna fare esplicito riferimento ad uno degli elementi che accomuna tutto il mondo moderno è sicuramente la velocità intesa come facilità di raggiungere, di

ottenere e soprattutto di comunicare. Viviamo l'epoca dell'iper-connessione, grazie agli strumenti digitali, ai social network a tutte quelle innovazioni tecnologiche che vanno in genere sotto il nome di ICT (Information and Communication Technology). Recenti studi analitici sulla caratterizzazione dei flussi turistici, mettono sotto la lente d'ingrandimento le abitudini digitali delle persone in vacanza. I cosiddetti "Millennials", che costituiscono la generazione più avvezza a smartphone, tablet e social network e che – peraltro – è quella che più spende per fruire di servizi turistici, si sono rivelati i più propensi a deconnettersi, a staccare la spina e lasciare a casa i propri dispositivi al momento di andare in vacanza (ha risposto in questo modo la quasi totalità del campione).

Da un'accorta analisi sulle tendenze che caratterizzano la domanda turistica si appalesa evidente che il **"futuro del tempo libero è la fuga dalla connettività onnipresente"**. In forte espansione è la domanda di esperienze in grado di farci de-connettere dalla frenesia dei tempi, con l'obiettivo di riscoprire un'essenza originaria di sé e ritrovare, quindi, cosa si è perso in un mondo di connessione costante.

Ciò non significa demonizzare le nuove tecnologie o la voglia di condividere in tempo reale le proprie esperienze (il "passaparola" oggi sempre più audiovisivo non può che essere un bene in un'ottica di promozione territoriale a fini di incrementare i flussi turistici); significa piuttosto riscoprire esperienze analogiche, distaccarsi da flussi di dati urgenti (in termini di immediati) ma non importanti, per riscoprire una scala di priorità di informazioni importanti ma non urgenti; ridimensionare il proprio modo di fruire e conoscere un luogo attraverso la ricerca di esperienze. Un'opportunità di sviluppo per i territori capaci di costruire un'offerta turistica valida, sia per le generazioni che hanno vissuto un mondo con e senza la connettività, che per le generazioni future che inevitabilmente non avranno contezza della vita prima di internet.

Elaborare una strategia di sviluppo di una micro area – specie se rurale – che sia capace di dialogare con un mondo a cavallo di una stagione di iper-connessione significa interrogarsi sugli impatti che i cambiamenti che attraversano le nostre società hanno sulle abitudini delle persone e contemporaneamente significa adottare uno sguardo capace di leggere tutti gli impatti che le nostre abitudini hanno sul territorio rurale circostante (economico, sociale ed ambientale).

L'elemento di rottura e innovazione è – pertanto - da ricercare proprio nella strategia che propone un territorio evoluto e ricercato in grado di immaginare come forza di una nuova e originale offerta turistica sostenibile (in senso reale e non retorico) il ritmo umano di pratiche e relazioni quotidiane connesse con forza ai luoghi e alle comunità. D'altronde il ritmo vitale del Salento di Mezzo è noto come ritmo denso dell'abitare i luoghi, come ritmo dolce di attraversamento, come ritmo profondo di conoscenza. Un ritmo se vogliamo più lento della media dei paesi occidentali, ma mai meno interessante o meno ricco di spunti e suggestioni.

È questo **ritmo lento** e armonico che si pone come risorsa-base strategica, strutturante la nuova offerta locale di un sistema di turismo sostenibile che apre nuove opportunità di disintossicazione dalla velocità della vita contemporanea, il sempre più ricercato, **"staccare la spina"**. Si badi bene che **"staccare la spina"** è da intendere come uno *staccare* dalla frenesia inutile e dal conseguente consumo energetico superfluo, e non uno **"staccare"** dalle pratiche moderne o dal vivere in comunità. In altri termini ad essere *asset* strategico della nuova strategia di fruizione territoriale anche a fini turistici, non è la **riscoperta** di uno stile di vita selvaggio (quindi privo di comfort) o quantomeno pre-moderno (quindi con comfort diversi dai nostri) che la parola *distacco* suggerisce, ma una **invenzione** di uno stile di vita contemporaneo ma sobrio. Uno stile di vita che consenta di fruire oltre che di servizi a basso impatto energetico anche di prodotti a basso impatto energetico, lavorati con tecniche e pratiche a bassa intensità.

Un nuovo stile che permetta di fruire il paesaggio e in particolare di trascorrere dei periodi di soggiorno in **"luoghi altri"** da quelli consueti, ed attraverso il quale il patrimonio complessivo del territorio del Salento di Mezzo, fatto di una diffusa naturalità a portata di mano, fatto di piccoli insediamenti abitati già strutturali su equilibri comunitari poco spreconi, fatto di riti, rituali, percorsi, ricette che esaltano l'armoniosità uomo-natura, riesca ad interpretare al meglio la richiesta di forme diverse di **turismo sostenibile**. Forme che esaltano la misura umana delle pratiche quotidiane e dei luoghi della socialità e nelle quali il ritmo del Salento di Mezzo possa offrire lo spunto a una riproduzione ad arte quasi terapeutica di percorsi di fruizione paesaggistica per quella fascia di visitatori-turisti che sempre più è mossa da sensibilità ecologiste e accorte e che sono il target prediletto di tale proposta.



Un nuovo percorso di sviluppo legato al tema del turismo sostenibile che ci sembra opportuno chiamare **ANALOGICO**, proprio per restituire il ritmo e la misura umana, che vogliamo sia fruibile dai visitatori temporanei:

- attraverso la riqualificazione e valorizzazione a fini turistici dei principali patrimoni ambientali e culturali (**Paesaggio analogico resiliente**);
- attraverso una fruizione dolce dell'abitare inteso in senso lato quale anche espressione del commercio, dell'artigianato ed alle attività ricettive tipici ed identitari (**Paesaggio analogico dolce**);
- attraverso la riconnessione analogica alle saporosità locali ed al sistema eno-gastronomico rurale locale accorto e a basso impatto (**Paesaggio analogico commestibile**);
- attraverso una riconnessione analogica alle identità locali e la riscoperta delle narrazioni delle forme di resilienza attiva (**Paesaggio analogico narrante**),

e che vogliamo far conoscere a tutti i potenziali consumatori di turismo sostenibile:

- attraverso azioni intelligenti di informazione volta alla valorizzazione, alla promozione e al controllo di qualità (**Valorizzazione del Salento di Mezzo**),

Puntiamo così ad avviare una **nuova stagione di sviluppo locale a basso impatto**, fondata sull'incontro/commistione tra popolazione locale residente portatrice sana del ritmo lento e armonico, e popolazione temporanea turistica attratta da tale ritmo del Salento di Mezzo e dalla possibilità – come detto - di staccare dalla frenesia contemporanea.

Una nuova strategia **analogica** di sviluppo locale in rottura con le prevalenti politiche territoriali e turistiche recenti, che pone al centro le identità territoriali e che costruisce un'alleanza di sensibilità ecologiche diffuse per intraprendere un percorso complessivo di rigenerazione della qualità della vita, in cui la presenza turistica è immaginata non solo come generatrice di microeconomie diffuse e di nuove fonti di reddito, ma anche come vettore di innovazione culturale e ambientale, come stimolo per una complessiva strategia del vivere meglio e del tutelare attivamente i patrimoni ambientali e culturali locali.

Una strategia di sviluppo locale innovativa in grado di stimolare nicchie potenziali di **mercato ad alto tasso di creatività e innovazione** nel settore dei servizi e delle infrastrutture per l'accoglienza turistica, con sicuri ed importanti **follow-up**: design e infrastrutture per la mobilità lenta e collettiva, design e ingegneria dei materiali per le architetture sostenibili, design e logistica per eventi sostenibili e a basso impatto, creatività e ricerca per la produzione e commercializzazione di prodotti energy zero. Una concreta alleanza, insomma, tra fruizione turistica analogica e a basso impatto sul territorio e intelligenze locali produttive in grado di

sfruttare una evoluta e contestualizzata forma di *green economy* per creare nuove opportunità reddituali, nuove forme di micro-impresa integrata rivolta ai servizi per l'accoglienza oltre che all'offerta turistica in senso stretto. È in questo settore derivato che si dovrà compiere appieno l'integrazione delle varie azioni e dei vari interventi previsti a base della Strategia di Sviluppo Locale.

Una **strategia di sviluppo locale che si espleta in 4 + 1 Azioni**, vere e proprie linee strategiche attuative e concrete, tutte connesse direttamente con lo stesso obiettivo generale e ciascuna con un particolare obiettivo specifico.

3.2.1 Azione 1: IL PAESAGGIO ANALOGICO RESILIENTE - Il cuore rurale del Salento di Mezzo

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE: Stimolare lo sviluppo turistico locale promuovendo attraverso la riqualificazione, la valorizzazione e la riconnessione analogica ai diversi patrimoni di ruralità locali, e pertanto la tutela attiva delle aree pregiate, della ruralità profonda e delle densità storico architettoniche ed archeologiche.

La linea strategica del paesaggio analogico resiliente è una riscoperta e un riconoscimento della ruralità profonda e degli elementi identitari culturali e naturali come cardini di partenza per la nuova strategia di sviluppo locale "Analogico". L'immenso patrimonio rurale antropico e naturale è dato dalla naturalità densa e riconoscibile costituita dai molti residui dispersi di aree boschive o di macchia mediterranea della *vecchia Foresta di Lecce*, dall'uliveto secolare della zona sub costiera, dal sistema orografico delle serre (*Castri, Calimera, Zollino, Martano, Carpignano, Cannole*), dalle archeologie rurali (*Apigliano, Stigliano, Vigne Tursani, ecc.*), dei diversi siti di *Pozzelle*, dagli antichi cammini romani (*Via Traiano-Calabra*) e tantissimo altro ancora. Tutto ciò rappresenta un patrimonio resiliente inespresso che è la nostra risorsa-base per immaginare la ricostruzione "ad arte" di quella sezione analogica di paesaggio in grado di restituire una misura umana alla fruizione turistica.



La linea strategica vuole riconoscere i residui e tramite questo ri-costruire il cuore rurale del Salento di Mezzo come centro nevralgico della nuova proposta di sviluppo locale e da qui far partire per irradiazione una serie di azioni per il potenziamento delle qualità ambientali diffuse.

Si pone attenzione allo studio delle eccellenze rurali e alla loro tutela attiva, e cioè alle possibilità di fruirle turisticamente in maniera rispettosa e a impatto zero, anche attraverso un loro potenziamento e

allargamento guidato. Questo per installarvi, in seguito, una serie di attività eco-compatibili per potenziarne la fruizione e per intesserli dentro l’offerta ricreativa sia ludico-sportiva che ludico-culturale, che, a ben vedere, si sposa perfettamente con l’approccio analogico della strategia di sviluppo complessiva. Parallelamente e sinergicamente al servizio delle stesse emergenze rigenerate, si vuole altresì sviluppare un sistema di imprenditorialità extra-agricola volta alla cura e manutenzione del paesaggio.

L’Azione 1 si compone a sua volta delle seguenti operazioni, meglio dettagliate al cap. 5:

- **Intervento 19.2.1.1: Piano Intercomunale del patrimonio rurale del Salento di mezzo (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**
- **Intervento 19.2.1.2: Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.1.3 Custodi del Salento di Mezzo (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022).**

Obiettivi e target specifici sono riportati nella tabella 3.2.1.1.

Tab. 3.2.1.1 – Obiettivi e target dell’Azione 1: Paesaggio Analogico Resiliente	
Obiettivi Specifici	Target specifici
<ul style="list-style-type: none"> • incrementare la conoscenza specifica del patrimonio rurale inteso come sintesi di qualità storico archeologiche locali e delle qualità ecologico vegetazionali locale, soprattutto tra gli enti locali, tra gli addetti ai lavori e nei piccoli imprenditori nel campo turistico, regolamentare gli interventi sul patrimonio rurale strategico 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di piani intercomunali per il riconoscimento delle qualità rurali e paesaggistiche del patrimonio rurale del Salento di Mezzo
<ul style="list-style-type: none"> • aumentare la fruizione del patrimonio rurale integrando il tessuto storico-archeologico e il tessuto storico-ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione di spazi stabili e ripetibili di fruizione integrata del patrimonio rurale archeologico-ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • favorire la cura e il mantenimento dell’asset turistico sostenibile costituito dal paesaggio rurale del Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • avvio/implementazione di attività imprenditoriali extra-agricole legate alla cura e alla tutela del paesaggio rurale

3.2.2 Azione 2: IL PAESAGGIO ANALOGICO DOLCE - Le arterie forti del Salento di Mezzo

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE: Stimolare lo sviluppo turistico locale promuovendo un efficientamento sostenibile dell’economia locale attraverso la riconnessione analogica alle peculiarità territoriali ed una fruizione dolce dell’abitare (inteso in senso lato quale anche espressione del commercio, all’artigianato ed alle attività ricettive extra-agricole)

La linea strategica del paesaggio analogico dolce è un modo nuovo di abitare il territorio, sia per la popolazione stabile che per la popolazione temporanea e quindi per i turisti. È il modo dell’abitare a basso impatto, in grado di sostanziare effettivamente il termine “sostenibile”. Nella sostanza l’attenzione progettuale si concentra su tre assi tra loro integrati:

- a) risiedere – anche solo temporaneamente e quindi a fini turistico ricettivi – in Stanze e Dimore analogiche, spazi sostenibili che siano anche il rifugio dove trascorrere dei periodi di distacco dalla vita frenetica, e dove instaurare una relazione umana e quindi una misura analogica delle pratiche dell’abitare: abitazioni e dimore storiche rurali a basso impatto;
- b) identificarsi e ricordare il territorio dolce attraverso l’acquisto dei suoi prodotti identitari, agroalimentari e artigianali, in Botteghe e Officine analogiche.
- c) muoversi e attraversare il territorio in maniera sostenibile per abitare un contesto insediato rurale ri-settato sulla velocità umana e quindi a misura analogica delle pratiche del muoversi. Il Salento di Mezzo, attraverso le sue Porte di accesso offre la possibilità di scoprire in una sezione de-connessa di paesaggio che esalta la relazione analogica tra uomo e natura;

La costruzione di una rete di servizi e micro-infrastrutture locali – insomma - per un abitare temporaneo a basso impatto energetico, per una mobilità dolce e per un marketing del territorio attraverso i suoi prodotti. Un territorio intelligente e attrezzato in modo da proporre una sezione di se e del proprio paesaggio completamente de-connessa, utile per attrarre turismo di nicchia e che funga da vettore per uno stile di vita a basso impatto.



L'Azione 2 si compone a sua volta delle seguenti operazioni, meglio dettagliate al cap. 5:

- **Intervento 19.2.2.1: Stanze analogiche del Salento di Mezzo: abitare privato ecosostenibile**
- **Intervento 19.2.2.2: Botteghe del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.2.3: Officine del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.2.4: Ciclorete rurale del Salento di Mezzo (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**
- **Intervento 19.2.2.5: Porte d'accesso del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.2.6: Dimore Storiche del Salento di Mezzo (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**

Obiettivi e target specifici sono riportati nella tabella 3.2.2.1.

Tab. 3.2.2.1 – Obiettivi e target dell’Azione 2: Paesaggio Analogico Dolce

Obiettivi Specifici	Target Specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Implementare la ospitalità analogica nel Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di alloggi ricettivi privati a basso impatto ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • implementare il commercio/consumo analogico nel Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di botteghe o punti vendita di tipicità locali
<ul style="list-style-type: none"> • implementare l’artigianato analogico nel Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di officine o laboratori artigianali tipiche rurali
<ul style="list-style-type: none"> • aumentare la sicurezza e l’efficacia delle connessioni ciclabili alla scoperta del territorio del Salento di mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una infrastruttura ciclabile di connessione sicura e utilizzata da cittadini e turisti.
<ul style="list-style-type: none"> • avviare una importante azione di cicloturismo alla scoperta del territorio del Salento di mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di ciclo-ostelli connessi e avvio di altre iniziative legate

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • avviare una importante azione di valorizzazione delle architetture storiche | <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di ricettività pubblica di pregio storico-architettonico |
|---|--|

3.2.3 Azione 3: IL PAESAGGIO ANALOGICO COMMESTIBILE - Le papille diffuse del Salento di Mezzo

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE: Stimolare lo sviluppo rurale promuovendo l'innovazione e la valorizzazione delle risorse locali attraverso la riconnessione analogica alle saporosità locali e al sistema enogastronomico rurale locale accorto e a basso impatto.

Il paesaggio commestibile rappresenta dal punto di vista strategico una possibilità importante di rigenerazione di spazi rurali e di una nuova interconnessione con quelle che sono le attività agroalimentari prevalenti e i prodotti che da esse scaturiscono. Il concetto di un paesaggio commestibile si connette fortemente alla capacità di un territorio di configurarsi come un mosaico diversificato che assume in ogni contesto caratteri specifici e irripetibili. Il Salento di Mezzo soprattutto in alcune aree specifiche si sta delineando come un territorio con una spiccata propensione alla produzione di varietà autoctone recuperate che contribuiscono ad arricchire un'offerta di qualità del comparto del turismo enogastronomico. L'importanza strategica del comparto enogastronomico quale segmento ben definito di turismo è andata progressivamente crescendo nel corso degli anni in Italia. Da componente trasversale ad ogni tipologia di turismo, oggi l'enogastronomia, per certe fasce di utenti, è assunta al ruolo di motivazione principale dello spostamento, collocandosi da tempo a tutti gli effetti tra i cosiddetti turismi emergenti. Tuttavia ad oggi si assiste ancora ad un'imprecisa messa a fuoco del significato del turismo enogastronomico che viene troppo spesso ricondotto alla sola ricerca di prodotti e cibi tipici, mettendo in secondo piano la conoscenza delle motivazioni che spingono il turista all'esperienza enogastronomica, per il quale risulta invece essere fondamentale la scoperta più generale del territorio delle risorse culturali, artistiche e storiche in esso presenti.



Questa azione si propone di strutturare il territorio rurale del Salento di Mezzo come un paesaggio analogico commestibile ed offrire l'opportunità non solo di conoscere il territorio, ma di viverlo entrando in contatto con le sue genti, con le sensazioni che evocano le saporosità, offrendo in poche parole l'opportunità di catturare il *genius loci* di un territorio.

Gli assi sul quale si concretizza questa linea strategica riguardano:

- a) la riqualificazione del patrimonio della cultura agroalimentare locale e la relativa costruzione di un'immagine eno-elaio-gastronomica coordinata del Salento di Mezzo, attraverso la implementazione di luoghi/eventi analogici (le Sagre del Salento di Mezzo) pensati quali vetrina delle produzioni agroalimentari locali zero-energy, con minor impatto sull'ambiente e che promuovano una conoscenza autentica e rispettosa dei luoghi;
- b) la definizione di un sistema di agricoltura sostenuta dalla comunità – volto anche all'educazione ambientale e alimentare – attraverso la cooperazione tra agricoltori, organizzazioni agricole, comuni, scuole, cittadini e turisti e la installazione di una rete di economia solidale basata sul rispetto dell'intero ecosistema, sull'autodeterminazione alimentare, sulla consapevolezza di ciò che si mangia, sulla filiera cortissima: una occasione di scambio per accrescere le occasioni di crescita del comparto agroalimentare di qualità in cui il prodotto stesso diventa vetrina della ricchezza del territorio;
- c) il sostare per brevi periodi in luoghi analogici realizzati con il minimo impatto sull'ambiente circostante in cui poter approcciarsi alle sapori locali e conoscere - anche in forma laboratoriale - la biodiversità del Salento di Mezzo e costituita dal sistema delle produzioni agroalimentari zero-energy derivanti da tecniche e pratiche a bassa intensità energetica (concimazione naturale, stagionalità, conservazione naturale, vendita diretta di comunità, limitato trasporto etc.);
- d) la realizzazione di punti di accesso al gusto del Salento di Mezzo, attraverso al realizzazione di vere e proprie Locande per la preparazione e somministrazione di piatti fondati sui prodotti agroalimentari di qualità zero-energy.

L'Azione 3 si compone a sua volta delle seguenti operazioni, meglio dettagliate al cap. 5:

- **Intervento 19.2.3.1: Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.3.2: Mercato Rurale diffuso della Biodiversità (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**
- **Intervento 19.2.3.3: Giardino di Comunità del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.3.4: Locande analogiche diffuse del Salento di Mezzo**

Obiettivi e target specifici sono riportati nella tabella 3.2.3.1.

Obiettivi Specifici	Target specifici
<ul style="list-style-type: none"> • accrescere la capacità dei territori di attrarre e accogliere visitatori e riservare loro un'offerta eno-elaio-gastronomica coordinata, di qualità ed a basso impatto ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione del patrimonio della cultura agroalimentare locale e la relativa costruzione di un'immagine eno-elaio-gastronomica coordinata del Salento di Mezzo
<ul style="list-style-type: none"> • diffondere e promuovere una cultura ambientale ed etica orientata all'utilizzo responsabile delle risorse naturali, alla conservazione della biodiversità vegetale, alla promozione delle coltivazione tipiche, ma anche la valorizzazione di pratiche comunitarie di risparmio energetico e di riduzione dell'impronta ecologica nella delle attività produttive. 	<ul style="list-style-type: none"> • definizione di un sistema di agricoltura sostenuta dalla comunità – volto anche all'educazione ambientale e alimentare – con annessa realizzazione e allestimento di un'area mercatale e sistemi mercatali mobili a basso impatto.
<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità fondato sulla promozione della biodiversità locale e sulla valorizzazione patrimonio rurale locale 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di giardini di comunità del Salento di Mezzo
<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità legato alla promozione delle tipicità enogastronomiche locali. 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di locande rurali per attività enogastronomiche tipiche

3.2.4 Azione 4: IL PAESAGGIO ANALOGICO NARRANTE - Il diaframma acuto del Salento di Mezzo

OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE: Stimolare lo sviluppo rurale favorendo una leva economica basata sulla informazione e sulla riscoperta ludica dei patrimoni identitari e delle forme di resilienza attiva.

Le motivazioni che spingono un turista a scegliere per le proprie vacanze il turismo rurale sono svariate: il contatto con la natura, l'attività ludica all'aria aperta, il riequilibrio dei ritmi di vita, la partecipazione agli usi autentici della popolazione locale, la ricerca di prodotti tipici e genuini, l'ambiente salubre e ricco di interessi paesaggistici, architettonici e culturali.



Così, una delle scommesse racchiuse nella Strategia di Sviluppo Locale è quella di sostenere l'affermazione di un modello di sviluppo turistico territoriale fondato sulla informazione e sull'approccio ludico ricreativo in vista della valorizzazione sostenibile del patrimonio locale. Questo perché riteniamo opportuno distinguere tra pratiche di sfruttamento turistico rurale intensivo connesse a un turismo di massa, da quello di tipo estensivo (dilatato nel tempo e nelle pratiche) tipico di formule di fruizione più lente e attente alla qualità e all'autenticità dell'offerta. Per essere competitiva in questa nicchia di mercato, l'offerta turistica rurale deve elevarsi su base sistemica giungendo a proporre formule di fruizione innovative e integrata attraverso percorsi che portino il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

A tal proposito si vuole considerare il patrimonio locale rurale, in special modo quello immateriale, una risorsa condivisa e un bene comune, facendo attenzione, però, a limitarne la vulnerabilità e lo sfruttamento eccessivo che, come è accaduto ed accade per altri beni, possono condurre all'incuria, al degrado e, in alcuni casi, all'oblio.

Per questo l'azione si propone di strutturare una forma di informazione attraverso il racconto (narrazione) veritiero della porzione di territorio del Salento di Mezzo, in primis mediante azioni ed eventi informativi, capaci di mettere al centro sia il patrimonio immateriale come la storia, le tipicità enogastronomiche ed artigianali locali, le tradizioni e le espressioni orali, le consuetudini sociali, gli eventi rituali, i ricordi, i saperi e le pratiche legate all'artigianato tradizionale, le esperienze e le relazioni.

Ed inoltre, vista la crescente attenzione da parte della società riguardo i servizi turistici ricreativi e paesaggistici in area rurale, in ragione dell'affermarsi di una forma di fruizione attraverso cui il turista "vive" la campagna - fermo restando però che le caratteristiche qualitative del territorio non costituiscono un semplice contorno, ma sono essenziali per qualificare l'attività turistica - la strategia si propone altresì di rendere più attrattiva l'area per i "visitatori" attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative, generando vantaggi e migliorando la qualità della vita anche per la comunità locale, anche grazie alla rinnovata immagine di cui potrà godere il territorio.

È infatti ormai evidente come nelle aree rurali un processo diversificativo richieda il coinvolgimento, oltre che delle attività commerciali, artigianali, turistiche e di tutela e valorizzazione dell'ambiente, anche di attività come quelle ludico-ricreative, che possano amplificare gli effetti di tale processo attraverso

l'elevazione del grado di integrazione territoriale dei settori produttivi, e come il processo di creazione di valore mediante il turismo rurale si basi necessariamente sulla combinazione, attuata da una pluralità di attori, di un insieme di risorse specifiche del patrimonio locale rurale, con la finalità di creazione e vendita di uno o più servizi di tipo turistico ricreativo.

In fine, questa azione non solo vuole promuovere un nuovo protagonismo delle comunità, ma intende fungere anche da megafono intergenerazionale per avviare un percorso di valorizzazione del Salento di Mezzo duraturo nel tempo capace di diventare un'esperienza autentica per gli abitanti temporanei che attraversano questi luoghi.

L'Azione 4 si compone a sua volta delle seguenti operazioni, meglio dettagliate al cap. 5:

- **Intervento 19.2.4.1: Narrazione del Salento di (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**
- **Intervento 19.2.4.2: Gaming nel Salento di Mezzo: una strategia di fruizione innovativa del territorio**
- **Intervento 19.2.4.3: Story telling dei prodotti del Salento di Mezzo.**

Obiettivi e target specifici sono riportati nella tabella 3.2.4.1.

Obiettivi Specifici	Target specifici
<ul style="list-style-type: none"> • informare i visitatori esterni ed interni sul patrimonio immateriale del Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di attività ed eventi di informazione relativamente alle identità culturali, tradizioni, espressioni locali, peculiarità enogastronomiche del Salento di Mezzo.
<ul style="list-style-type: none"> • Implementare nuove forme di fruizione ricreativa del territorio rurale. 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di infrastrutture ricreative rurali e di servizi ludico-ricreativi sul territorio del Salento di Mezzo.
<ul style="list-style-type: none"> • Riquilibrare il patrimonio culturale immateriale relativo al comparto enogastronomico artigianale, commerciale e della ricettività turistica locale al fine dell'incremento della commercializzazione dei prodotti degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> • brand story telling dei prodotti e servizi tipici del Salento di Mezzo

3.2.5 Azione 5: LA VALORIZZAZIONE DEL SALENTO DI MEZZO



OBIETTIVO STRATEGICO GENERALE: Stimolare lo sviluppo rurale favorendo il consolidamento di un sistema di fruizione di qualità del territorio del Salento di Mezzo mediante interventi informativi turistici intelligenti

Elemento di sintesi e di raccordo della Strategia individuata è certamente l'azione dedicata a migliorare la capacità del paesaggio analogico del Salento di Mezzo di rappresentarsi e comunicarsi all'esterno attraverso un largo spettro di attività di informazione turistica, ed all'interno attraverso un sistema di informazione propedeutico alla commercializzazione dell'offerta turistica dell'area volto al miglioramento della qualità dei servizi turistici offerti dall'area anche attraverso la costruzione di un sistema informativo di valutazione, accreditamento e certificazione.

L'azione 5 si compone a sua volta delle seguenti operazioni, meglio dettagliate al cap. 5:

- **Intervento 19.2.5.1: Visit Middle Salento: sistema integrato per l'informazione, promozione e valorizzazione del Salento di Mezzo**
- **Intervento 19.2.5.2: Quality in Middle Salento: sistema di certificazione e di accreditamento per la qualità del soggiorno, attrattività ed accessibilità (il presente intervento non ha dotazione finanziaria previste nella variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022)**

Obiettivi e target specifici sono riportati nella tabella 3.2.5.1.

Tab. 3.2.5.1 – Obiettivi e target della Azione 5: La valorizzazione del Salento di Mezzo	
Obiettivi Specifici	Target specifici
<ul style="list-style-type: none"> • Informare il sistema turistico esterno all'area sull'offerta turistica sostenibile dell'area del paesaggio analogico del Salento di Mezzo 	<ul style="list-style-type: none"> • ideazione e realizzazione di attività di informazione turistica, mediante sistemi classici ovvero sistemi digitali innovativi
<ul style="list-style-type: none"> • creazione di un sistema di informazione turistica interna, anche attraverso la valutazione, certificazione ed accreditamento della qualità del soggiorno, dell'accessibilità e dei servizi offerti 	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di un sistema di infocertificazione dei servizi turistici dell'area, attraverso la definizione di standard e requisiti specifici, il controllo, la valutazione e la certificazione, in vista del miglioramento della qualità percepita da parte dei visitatori

3.2.6 L'altra innovazione nella Strategia di Sviluppo Locale

Abbiamo visto nella parte introduttiva della descrizione della Strategia di Sviluppo Locale (par. 3.2) le qualità innovative della stessa strategia intese nell'accezione di **un nuovo modo – rispetto al passato - di approcciare la già espressa e sperimentata volontà della Comunità locale di profittare delle opportunità legate al tema del Turismo Sostenibile.**

Ma il tema dell'innovazione, applicato ad una Strategia di valorizzazione territoriale nella quale si promuove una forma di turismo sostenibile basata sulla valorizzazione dei patrimoni ambientali e culturali identitari, non è un tema legato solo alle modalità con cui si intende porre in essere azione ed interventi, specifici e puntuali, ma è un tema trasversale che, come insegnano ormai tutti i percorsi innovativi indirizzati sia allo sviluppo della società 2.0 che alla quarta rivoluzione industriale (industria 4.0) è soprattutto legato all'**innovazione di processo.**

Da questo punto di vista, di fondamentale importanza è quindi proprio la visione di sistemi turistici integrati con i sistemi di valorizzazione dei patrimoni culturali e del "saper fare" locale, al fine di costruire un quadro di innovazione che non può essere misurato su indicatori o fenomeni rilevabili in altri contesti territoriali, ma che vanno considerati ed applicati nel contesto specifico in funzione delle specificità di quel territorio. L'innovazione in questo senso non è un concetto astratto, ma un elemento concreto che dipende dalle condizioni locali.

In questa logica, dunque, definire ulteriormente i parametri dell'innovazione e la sua declinazione nella Strategia significa leggere le debolezze del territorio e su di esse promuovere azioni innovative, che hanno valenza di innovazione proprio perché agite e realizzate in quel territorio.

Certamente il tema del Cibo e, quindi, del “Paesaggio analogico commestibile”, è un tema trasversale che dal punto di vista dell’innovazione non può che giocare soprattutto su una innovazione di processo, cioè di integrazione e di approccio che oggi trova nel territorio del GAL un insieme di aziende non attrezzate per accogliere lo specifico tipo di turismo di “emozione e conoscenza” eno-elaio-gastronomica. Così come lo è il tema della “Cura” e della “Custodia” del paesaggio, che vuole puntare sulla qualificazione di aziende – agricole nel caso in specie – ad oggi non attrezzate per recepire la specifica domanda di servizio ed al servizio di alcune delle azioni strategiche individuate.

Dunque l’innovazione di processo che il piano sostiene è quella fondata sullo stimolo all’innovazione di pratiche, di servizi e anche di prodotti per favorire e/o stimolare un tipo di turismo che rafforzi la filiera degli stessi prodotti/servizi di qualità. Il turismo sostenibile è forte attivatore di domanda di qualità e il piano opera in questa logica, utilizzando e promuovendo azioni di supporto al turismo sostenibile, in modo che esso diventi strumento di innovazione per la filiera dei prodotti/servizi di qualità, nelle sue diverse espressioni, da quella tipicamente rurale, a quella storico-urbana.

Un ulteriore link o ispirazione per la stesura delle politiche innovative sia tipologiche (settori produttivi) che territoriali poste a cardine della nostra strategia è rappresentato dalla risoluzione del Parlamento europeo intitolata “*L’efficienza delle risorse: transizione verso un’economia circolare*”. Il documento pone come urgente l’efficienza delle risorse, per impedire cambiamenti irreversibili nella biosfera a causa del cambiamento climatico, della deforestazione, della desertificazione, del degrado dei terreni, della perdita di biodiversità della riduzione della diversità genetica e indebolimento dei servizi eco sistemici. Il dettato è ridurre drasticamente la quantità di risorse utilizzate, la prospettiva è mantenere il livello di benessere attuale con un decimo delle risorse oggi utilizzate. L’affermazione è che risulta possibile aumentare la competitività dell’Europa e migliorare il tenore di vita attraverso il disaccoppiamento fra crescita economica e l’utilizzo delle risorse, così come descritto nel programma ambientale delle Nazioni Unite.

Secondo il Parlamento Europeo questi sono i concetti fondamentali: economia circolare, utilizzo a cascata delle risorse, gerarchia dei rifiuti, maggiore responsabilità dei produttori, simbiosi industriale e nuovi modelli d’impresa. Per migliorare l’efficienza delle risorse si ritiene necessario allontanarsi dall’attuale economia lineare, caratterizzata da un modello di produzione e consumo del tipo “prendi-realizza-consuma-elimina”, e orientarsi ad una economia circolare dove tutto può e deve essere recuperato.

Ora, se esiste una economia circolare, allora esiste un modello circolare di sviluppo che coinvolge necessariamente non solo le materie prime e i prodotti, i modelli di consumo e di uso delle risorse, ma anche il territorio stesso, le infrastrutture, il paesaggio. Se c’è una economia circolare anche il territorio non può che strutturarsi in modo circolare, ovvero, come descritto nella nostra Strategia, **analogico**. Un territorio analogico è un territorio nel quale una comunità e i suoi attori rivedono e ripensano se stessi secondo processi circolari. Che non significa solo razionalizzare i servizi, ma ricercare un equilibrio tra le risorse. Le risorse del territorio del GAL Isola Salento sono definite ed elencate nella Strategia e per diventare Piano devono puntare all’innovazione dal punto di vista dell’efficienza e dell’efficacia delle azioni. E’ un tema espressamente di processo e non di progetto e riguarda molto più gli aspetti immateriali di quelli materiali. Non è solo il territorio a dover essere inclusivo per i residenti e accogliente per i turisti, ma sono le persone che lo abitano e lo percorrono a dover essere “circolari” ed “analogiche”.

Ri-costruire appositamente una sezione de-connessa di paesaggio analogico, fruibile dai visitatori temporanei capace di produrre uno stile di vita e una serie di pratiche quotidiane a basso impatto energetico, significa agire per impostare un sistema di sviluppo territoriale integrato e richiama quindi un’innovativa – in quanto non ancora attuata nel nostro territorio - integrazione trasversale di processo.

A titolo esemplificativo di questo tipo di integrazione si consideri uno degli interventi della nostra strategia e cioè quello della rete degli itinerari ciclabili; questi non solo diventano un elemento di connessione fisica tra porzioni di territorio, ma rappresentano un fattore sistemico per l’infrastrutturazione del territorio. Rappresentano non solo un’offerta turistica in termini di servizi, ma diventano un elemento strutturante di un sistema integrato di politiche territoriali.

Ci riferiamo a questo tipo di integrazione anche in relazione ad un ulteriore obiettivo della strategia, quello relativo alla diffusione di nuove forme di aggregazione – attraverso la condivisione di modelli di sviluppo e di servizio valutabili e certificabili - tra le tante piccole imprese/aziende sparse sul territorio che, mediante gli interventi innovativi previsti dalla SSL, possono costituirsi come soggetti economici più strutturati ed economicamente più incisivi. Le singole imprese Salento di Mezzo saranno chiamate a “fare squadra” e a fissare regole e comportamenti condivisi per puntare al salto di qualità.

Il territorio che ci si pone di promuovere è la risultante di una nuova integrazione anche tra settori produttivamente storicamente separati se non distanti. Questo sistema organizzato mira a:

- accompagnare azioni di marketing territoriale atte a valorizzare il sistema delle risorse locali e ad affermare l'identità culturale e del "saper fare" locale;
- implementare una progettualità unitaria che possa favorire l'attivazione di economie di scala capaci di generare occupazione e reddito nel territorio;
- promuovere un sistema di "vendita turistica" del territorio di modo da potenziare la capacità generale dei soggetti che operano sul territorio di vendere il prodotto finale.

Questi traguardi sono certamente innovativi per il territorio del GAL Isola Salento in quanto favoriscono in modo nuovo l'aumento della competitività del territorio, la quale, però, è oggi strettamente collegata alla capacità delle aziende di innovarsi. L'innovazione, dal canto suo, favorisce nuove forme di diversificazione che permettono alle aziende di rimanere al passo con le nuove tendenze del mercato. Essa necessita, oltre del supporto tecnologico e del miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei territori, di competenze professionali qualificate. Queste sono strettamente collegate ad un processo più celere di ricambio generazionale sostenuto, a sua volta, da politiche regionali specifiche. E' un processo circolare più immateriale che materiale.

Nell'elaborazione della nostra proposta strategica abbiamo immaginato un sistema che, a partire dalle risorse locali, integri la valorizzazione di particolari asset tipici del TURISMO SOSTENIBILE, quali i beni costituenti il patrimonio ambientale e culturale territoriale, con lo sviluppo dei sistemi produttivi locali (turismo, commercio, artigianato, agricoltura), restituendo - in un'immagine di incentivazione del consumo culturale e del territorio di qualità - tre portanti di innovazione:

- incentivare la realizzazione di sistemi a rete, orizzontali e/o verticali che integrano elementi della medesima filiera/settore e/o filiere/settori diversi;
- promuovere un doppio livello di diversificazione che permetta al territorio, attraverso l'implementazione dell'offerta turistica sostenibile e l'incentivazione alla multifunzionalità delle aziende, di rimanere al passo con le nuove tendenze di sviluppo sostenibile;
- favorire la valorizzazione delle risorse endogene e lo spin off aziendale in chiave innovativa.

3.3 Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure/sotto-misure, tipologia di operazione in coerenza con il PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario

Il Piano di Azione Locale del GAL Isola Salento, prevede un suo schema narrativo elaborato attorno alle 4 + 1 azioni strategiche; tuttavia gli interventi proposti hanno una piena corrispondenza nello schema del PSR della Regione Puglia. Al fine di dare massima chiarezza riportiamo nella tabella 3.3.1 uno schema di conversione e coordinamento delle due strutture, riportando altresì una gerarchizzazione per priorità degli interventi previsti:

Piano di Azione Locale			PSR / Codice UE			Peso finanziario (*)	Priorità
Azione	Pos.	Intervento Piano d'azione locale	M is.	Sub. Mis	Az.		
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7	7.1	7.1.1	0,00 €	3
	19.2.1.2 A	Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.1	511.719,23 €	1
	19.2.1.2 B	Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.2	9.993,78 €	1
	19.2.1.3	Custodi del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.1	0,00 €	1
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2.1	Stanze del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.2	755.570,16 €	1
	19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.3	160.482,54 €	1
	19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.4	271.555,53 €	1
	19.2.2.4	Ciclorete rurale del Salento di Mezzo	7	7.2	7.2.1	0,00 €	2
	19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.1	197.930,18 €	3
	19.2.2.6	Dimore storiche del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.2	0,00 €	3

Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.2	34.779,43 €	1
	19.2.3.2	Mercato rurale diffuso del Salento di Mezzo	16	16.11	16.11.1	0,00 €	3
	19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.3	481.483,61 €	3
	19.2.3.4	Locande analogiche del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.5	96.240,95 €	3
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.4	0,00 €	3
	19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	7	7.4	7.5.5	585.600,00 €	1
	19.2.4.3	Storytelling dei prodotti del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.3	17.695,00 €	3
Valorizzazione del Salento di Mezzo	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7	7.5	7.5.6	96.949,59 €	1
	19.2.5.2	Quality in Middle Salento	7	7.5	7.5.7	0,00 €	3
Animazione	19.4.1	Animazione del GAL	19	19.4	19.4.1	240.000,00 €	1
Gestione	19.4.2	Gestione del GAL	19	19.4	19.4.2	560.000,00 €	1

Come detto il GAL Isola Salento ha come obiettivo guida quello di innestare un'innovativa strategia di sviluppo locale basata sul **turismo sostenibile** inteso come turismo a bassissimo impatto, e quindi sceglie di puntare come azioni apripista su quelle in grado di far tornare centrali i patrimoni rurali propri della campagna profonda: il **cuore rurale del Salento di Mezzo**.

Massima priorità hanno dunque gli interventi di studio (Piano intercomunale del patrimonio rurale del Salento di Mezzo) e potenziamento/riqualificazione (Riqualificazione patrimonio rurale del Salento di Mezzo) del tessuto naturale e culturale ai fini di una nuova ed efficace funzione.

Integrati e con pari aspetto prioritario, emerso anche dall'indagine sui fabbisogni, sono alcuni interventi che concretizzano le altre azioni strategiche. Il cuore rurale del Salento di Mezzo, una volta riscoperto, diviene l'attrattore turistico principale (evidentemente sostenibile e compatibile) a cui si lega tutta la strategia di sviluppo e attorno cui nasce quella **sezione analogica di paesaggio**, che è l'innovazione proposta. Per fare ciò si punta, con differenti livelli gerarchici di priorità, a:

- **Strutturare un abitare turistico sostenibile ed ecocompatibile**, sia come residenza che come escursione/spostamento e servizi annessi: residenza che si concretizza in un intervento privato (Stanze analogiche) ad alta priorità ed a catena alcune azioni mirate pubbliche (Dimore storiche) a priorità più bassa; escursione/spostamento che si concretizza negli interventi sulla rete (Ciclotele rurale) a media priorità e sui nodi di interscambio (porte d'accesso) a priorità più bassa; servizi annessi che riguardano i privati in particolare agricoltori, commercianti ed artigiani (Custodi, Botteghe ed Officine) ad alta priorità.
- **Proporre una enogastronomia ed una offerta di tipicità culturali, anche enogastronomiche, a misura d'uomo e a basso impatto**: una serie di eventi sostenibili (Sagre rurali) ad alta priorità, integrate con un'attenzione alla diffusione locale sostenuta dalla comunità dei prodotti agroalimentari tipici e di qualità (Mercato rurale diffuso) a media priorità, e con esperienze di fruizione pilota pubbliche (Giardino di comunità) e una spiccata propensione al sostegno dei privati da inserire nell'itinerario complessivo come presidi della qualità alimentare diffusa (Locande del Salento di Mezzo), entrambi a priorità più bassa;
- **Innestare un elemento narrativo e ricreativo continuo e di qualità**: il racconto del Salento di Mezzo come ambiente unico e come sezione analogica di paesaggio (Narrazione del Salento di Mezzo) e quello ludico e divertente delle proprie comunità (Gaming del Salento di mezzo) ad alta priorità, assieme al racconto dei suoi prodotti e manufatti (Storytelling dei prodotti Salento di Mezzo) a priorità più bassa;
- **Assistere lo sviluppo del turismo sostenibile con interventi informativi di sistema**: l'informazione verso l'esterno dell'offerta turistica sostenibile offerta dal paesaggio analogico del Salento di Mezzo (Visit Middle Salento) sinergicamente connessa alla implementazione di un sistema endogeno di informazione, valutazione, certificazione ed accreditamento del sistema turistico locale (Quality in Middle Salento) entrambi ad alta priorità.

La corrispondenza tra i singoli interventi previsti nel PAL e i fabbisogni locali emergenti dall'analisi SWOT è riportata nella tabella 3.3.2.

Tab. 3.3.2 - Raffronto tra interventi del PAL e fabbisogni locali emergenti

Azione	Pos.	Intervento Piano d'azione locale	Cod. UE	Fabbisogni emergenti
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7.1.1	Ft1 Ft2 Ft4 Fs1 Fs4Fs7 Fe3
	19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale	7.6.1	Ft1 Ft4 Ft5 Ft6 Fs1Fs5 Fe2Fe3
	19.2.1.3	Custodi del Salento di Mezzo	6.4.1	Ft1 Ft5 Ft6 Ft9 Fs3 Fe1 Fe4 Fe6 Fe11
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2.1	Stanze del Salento di Mezzo	6.4.2	Ft3 Ft5 Ft9 Fs3 Fe2Fe3 Fe4 Fe5
	19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo	6.4.3	Ft3 Ft9 Fs3 Fe1Fe3 Fe4 Fe6 Fe8 Fe11
	19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo	6.4.4	Ft3 Ft9 Fs3 Fe1Fe3 Fe4 Fe6 Fe8 Fe11
	19.2.2.4	Ciclorete rurale del Salento di Mezzo	7.2.1	Ft4 Ft6 Ft7 Fe2Fe3 Fe9
	19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo	7.5.1	Ft3 Ft6 Ft7 Fe2Fe3
	19.2.2.6	Dimore storiche del Salento di Mezzo	7.5.2	Ft3 Ft5 Fe2Fe3 Fe5
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo	7.6.2	Ft8 Fs1 Fs2Fe3 Fe4 Fe8 F10 Fi5
	19.2.3.2	Mercato rurale diffuso del Salento di Mezzo	16.11.1	Ft8 Fs1 Fs2 Fs3 Fe1Fe3 Fe4 Fi5
	19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo	7.5.3	Ft3 Ft5 Ft8 Fs1 Fe2Fe3 Fi5
	19.2.3.4	Locande analogiche del Salento di Mezzo	6.4.5	Ft3 Ft5 Fs3 Fe1Fe3 Fe4 Fe8 F10
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7.5.4	Ft2 Ft4 Fs4 Fe3 Fe4Fe7Fi5
	19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	7.5.5	Fs1 Fs2 Fs3 Fs5 Fe3 Fe7 Fi3
	19.2.4.3	Storytelling dei prodotti del Salento di Mezzo	7.6.3	Ft8 Fs1 Fs4Fs6Fe3 Fe4 Fe6 Fe8Fe10 Fe11 Fi4 Fi5
Valorizzazione del Salento di Mezzo	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7.5.6	Ft1 Fs2 Fs4 Fe3 Fe9 Fi1Fi3Fi5
	19.2.5.2	Quality in Middle Salento	7.5.7	Ft4 Fs2 Fs4 Fs6 Fe3 Fe9 F12 Fi2 Fi3Fi5
Animazione	19.4.1	Animazione del GAL	19.4.1	Fs6 Fs7 Fs8 Fe9 Fi3
Gestione	19.4.2	Gestione del GAL	19.4.2	Fs6Fs7 Fi3 Fi4

3.3.1 *Matrici di interdipendenza logica e coerenza*

Al fine di meglio identificare, in termini certi e scientifici, le coerenze e complementarità delle Operazioni e degli interventi che si intendono attuare con il PSR e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario in termini di congruenza con i fabbisogni rinvenuti dall'analisi SWOT, riportiamo, in forma tabellare, le **Matrici di interdipendenza logica** tra le **Sottomisure, le Operazioni e gli Interventi previsti dal Piano d'Azione Locale** del GAL Isola Salento, e le principali caratterizzazioni, quali:

- **Tematismi PAL – Complementarità PSR Puglia – Analisi SWOT – Fabbisogni Locali emergenti**
- **Output – Indicatori di realizzazione, Risultato e Impatto – Fabbisogni PSR Regione Puglia**
- **Priorità e Focus Area PSR Regione Puglia e PAC – Temi Trasversali ed Obiettivi Strategici Europa 2020**
- **Obiettivi Tematici Strategici Europa 2020**

Inoltre si riportano, sempre in forma tabellare le:

- **Matrice di Coerenza delle azioni a Regia diretta del GAL con gli Obiettivi Generali della SSL;**
- **Matrice di Coerenza dei criteri di selezione con gli Obiettivi Generali della SSL**

3.3.1.1 Tab. 3.3.1.1 - Matrice di interdipendenza logica Interventi PAL / Tematismi PAL – Complementarietà PSR Puglia – Analisi SWOT – Fabbisogni Locali

Azione	Intervento	Cod. UE/PSR	Complementarietà e coerenza con PAC/PSR	Analisi SWOT				Fabbisogni Locali		
				S	W	O	T			
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale	7.1.1	7.3	ST1 ST2 ST3 ST4 SS1 OI6 OI7	WT1 WT2 WT10	OT4 OT6 OS4 OS5 OE5 OI1 OI2	TT2 TT3 TT4 TT5 TS2 TI1	Ft1 Ft2 Ft4 Fs1 Fs4 Fs7 Fe3
		19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale	7.6.1	7.3	ST1 ST2 ST3 ST4 ST5 ST6	WT1 WT2 WT5 WT6 WT7 WT8 WT10	OT4 OT6 OT5 OE5 OI1 OI2	TT1 TT2 TT3 TT4 TI1	Ft1 Ft4 Ft5 Ft6 Fs1 Fs5 Fe2 Fe3
		19.2.1.3	I custodi del patrimonio rurale	6.4.1	6.4 a/b/c/d	ST3 ST5 SE6	WT1 WT2 WE2 WE11 WI1	OT4 OT5 OT6 OE1	TT1 TT2 TS2	Ft1 Ft5 Ft6 Ft9 Fs3 Fe1 Fe4 Fe6 Fe11
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2	19.2.2.1	Stanze	6.4.2	6.4 a/b/c/d	ST6 SS5 SS9 SE2 SE3 SE9 SE10	WT2 WT4 WS1 WS2 WS3 WS4 WS5 WE6 WI3	OT1 OT2 OT3 OS3 OE2 OE4 OE5 OI1 OI2	TT3 TT4 TE1 TE3 TE4 TI1	Ft3 Ft5 Ft9 Fs3 Fe2 Fe3 Fe4 Fe5
		19.2.2.2	Botteghe	6.4.3	6.4 a/b/c/d	ST6 SS5 SS9 SE6 SE7 SE9 SE11 SI1	WT4 WS1 WS2 WS3 WS4 WS5 WE4 WE5 WE9 WI3	OS3 OE5 OE7 OE8 OE9 OI1 OI2	TS3 TE2 TI1	Ft3 Ft9 Fs3 Fe1 Fe3 Fe4 Fe6 Fe8 Fe11
		19.2.2.3	Officine	6.4.4	6.4 a/b/c/d	ST6 SS5 SS9 SE8 SE9 SE11 SI1	WT4 WS1 WS2 WS3 WS4 WS5 WE4 WE5 WE9 WI3	OS3 OE5 OE9 OI1 OI2	TS3 TE5 TE2 TI1	Ft3 Ft9 Fs3 Fe1 Fe3 Fe4 Fe6 Fe8 Fe11
		19.2.2.4	Ciclorete rurale	7.2.1	7.3	ST1 ST2 ST3 ST4 ST5 ST8 ST9 ST10 SE9	WT7 WT8 WT10 WS6	OT1 OT2 OT3 OT4 OT9 OS2 OE5 OE6 OI1 OI2	TT6 TI1 TI3	Ft4 Ft6 F7 Fe2 Fe3 Fe9
		19.2.2.5	Porte d'accesso	7.5.1	7.3	ST6 ST7 ST8 ST9	WT8	OT1 OT2 OT3 OT8 OE5 OE6 OI1 OI2	TT6 TI1 TI4 TI3	Ft3 Ft6 F7 Fe2 Fe3
		19.2.2.6	Dimore storiche	7.5.2	7.3	ST6 ST7 SE9 SE10 SI5 SI6	WT3 WT4 WE6 WE7	OT1 OT2 OT3 OS3 OE2 OE4 OE5 OI1 OI2	TT2 TT3 TT4 TE1 TE3 TE4 TI1 TI4	Ft3 Ft5 Fe2 Fe3 Fe5
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche	7.6.2	7.3	ST11 SS1 SS2 SS3 SS6 SE11	WI3	OS1 OS2 OS3 OE5 OE7 OE8 OI1 OI2	TI1 TI4 TI3	Ft8 Fs1 Fs2 Fe3 Fe4 Fe8 F10 F15
		19.2.3.2	Mercato rurale diffuso	16.11	16.1-2-3-4-5-6-8	ST3 ST5 SS1 SS6 SE1 SE5 SE6 SE11	WE3 WI3	OT1 OT2 OT3 OS1 OS2 OS3 OE1 OE5 OE7 OE8 OI1 OI2	TT1 TT5 TI1	Ft8 Fs1 Fs2 Fs3 Fe1 Fe3 Fe4 F15
		19.2.3.3	Giardini	7.5.3	7.3	ST2 ST5 ST6 ST11 SE1	WT2 WT3 WT5 WT6 WT7 WS6	OS3 OE1 OE3 OE5 OE7 OE8 OI1 OI2	TT2 TT3 TS2 TI1	Ft3 Ft5 Ft8 Fs1 Fe2 Fe3 F15
		19.2.3.4	Locande diffuse analogiche	6.4.5	6.4 a/b/c/d	ST6 SS1 SS2 SS3 SS5 SE1 SE5 SE9	WT4 WS1 WS2 WS3 WS4 WS5 WE1 WE2 WE3	OS1 OS2 OS3 OE1 OE3 OE5 OI1 OI2	TI1 TI4 TI3	Ft3 Ft5 Fs3 Fe1 Fe3 Fe4 Fe8 F10
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7.5.4	7.3	ST1 ST2 ST3 ST4 ST5 SS1 SS2 SS3 SS4 SE6 SE9 SE10 SI2 SI5 SI6	WT1 WT2 WT5 WT7 WT10 WE6	OT1 OT2 OT3 OT4 OT5 OS3 OE3 OE5 OI1 OI2 OI3 OI4	TT1 TT3 TT4 TT5 TS1 TE1 TE3 TE4 TI1	Ft2 Ft4 Fs4 Fe3 Fe4 Fe7F15
		19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	7.5.5	7.3	ST11 SS7 SS8 SE2 SE8	WE6	OS3 OE5 OI1 OI2	TE5 TI1 TI2	Fs1 Fs2 Fs3 Fs5 Fe3 Fe7 F13
		19.2.4.3	Storytelling dei prodotti	7.6.3	7.3	ST2 SS4 SS6 SE4 SE7 SE9 SI5 SI6	WE1 WE2 WE3 WE4 WE5	OS3 OE5 OE7 OE8 OE9 OI1 OI2 OI3	TT5 TS1 TS3 TE5 TI1	Ft8 Fs1 Fs4 Fs6 Fe3 Fe4 Fe6 Fe8 Fe10 Fe11 Ft4 F15
Valorizzazione del Salento di Mezzo	19.2.5	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7.5.6	7.3	ST4 ST7 SS4 SS5 SS7 SS8 SS10 SE2 SE3 SE4 SE8 SE9 SE10 SI1 SI2 SI3 SI5 SI6	WT1 WT2 WT7 WT8 WT9 WT10 WS6 WE6 WE8 WI1 WI2	OT1 OT2 OT3 OS3 OS4 OS5 OE2 OE4 OE5 OI1 OI2 OI5 OI6 OI7	TT1 TT5 TS1 TE1 TE3 TE4 TI1 TI2	Ft1 Fs2 Fs4 Fe3 Fe9 Ft3F13F15
		19.2.5.2	Quality in Middle Salento	7.5.7	7.3	ST7 SS6 SS8 SE2 SE3 SE4 SE8 SE9 SE11 SI4	WE3 WE4 WE5 WE7 WE9 WE10 WI4	OS2 OS3 OS4 OS5 OE2 OE4 OE5 OI1 OI2 OI4 OI5 OI6 OI7	TS3 TE1 TE3 TE4 TI1	Ft4 Fs2 Fs4 Fs6 Fe3 Fe9 F12 F12 F13F15



Animazione GAL	19.4.1	19.4.1	Animazione	19.4.1		S13 S14	WS6 WS7 W12	OS4 OS5 O11 O12		Fs6 Fs7 Fs8 Fe9 F13
Gestione GAL	19.4.2	19.4.2	Gestione	19.4.2		SS10 S13 S14	WS6 WS7 W12	OT7 OS4 OS5 O11 O12 O14		Fs6 Fs7 F13 F14

3.3.1.2 **Tab. 3.3.1.2 - Matrice interdipendenza logica Interventi PAL / Risultati Target – Indicatori di realizzazione, Risultato e Impatto – Fabbisogni PSR Regione Puglia**

Azione	Intervento	Cod. UE/PSR	Target Output	Indicatori					Fabbisogni PSR Regione Puglia	
				Indicatore di Realizzazione		Indicatori di Risultato				
				Numero di attività	Costo totale degli investimenti (*)	Aumento del numero di presenze turistiche rispetto alla situazione pre-SSI	Posti di lavoro creati			
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale	7.1.1	realizzazione di piani intercomunali per il riconoscimento delle qualità rurali e paesaggistiche del patrimonio rurale del Salento di Mezzo.	0	0,00 €	0	0,0	F1B F20 F23 F32
		19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale	7.6.1	riqualificazione di spazi stabili e ripetibili di fruizione integrata del patrimonio rurale archeologico-ambientale	2	5.000,00 €	20	0,2	F1B F20 F32
		19.2.1.3	I custodi del patrimonio rurale	6.4.1	avvio/implementazione di attività imprenditoriali extra-agricole legate alla cura e alla tutela del paesaggio rurale	1	50.000,00 €	0	0,0	F9 F30 F32
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2	19.2.2.1	Stanze	6.4.2	realizzazione di alloggi ricettivi privati a basso impatto ambientale	23	70.000,00 €	1.511	15,1	F20 F26 F30 F32
		19.2.2.2	Botteghe	6.4.3	realizzazione di botteghe o punti vendita di tipicità locali	10	40.000,00 €	321	3,2	F30 F32
		19.2.2.3	Officine	6.4.4	realizzazione di officine o laboratori artigianali tipiche rurali	13	40.000,00 €	543	5,4	F30 F32
		19.2.2.4	Ciclorete rurale	7.2.1	realizzazione di una infrastruttura ciclabile di connessione sicura e utilizzata da cittadini e turisti.	0	0,00 €	0	0,0	F20 F26 F30 F31 F32
		19.2.2.5	Porte d'accesso	7.5.1	realizzazione di ciclo-ostelli connessi e avvio di altre iniziative legate	1	200.000,00 €	396	4,0	F20 F26 F30 F31 F32
		19.2.2.6	Dimore storiche	7.5.2	realizzazione di ricettività pubblica di pregio storico-architettonico	0	0,00 €	0	0,0	F20 F26 F30 F31 F32
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche	7.6.2	riqualificazione del patrimonio della cultura agroalimentare locale e la relativa costruzione di un'immagine eno-elao-gastronomica coordinata del Salento di Mezzo	4	25.000,00 €	70	0,7	F8 F14 F30 F32
		19.2.3.2	Mercato rurale diffuso	16.11	definizione di un sistema di agricoltura sostenuta dalla comunità – volto anche all'educazione ambientale e alimentare – con annessa realizzazione e allestimento di un'area mercatale e sistemi mercatali mobili a basso impatto.	0	0,00 €	0	0,0	F8 F11 F1B F20 F22 F26 F30 F31 F32
		19.2.3.3	Giardini	7.5.3	realizzazione di giardini di comunità del Salento di Mezzo	4	200.000,00 €	963	9,6	F8 F11 F14 F18 F20 F22 F26 F30 F32



				Cod. UE/PSR	rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;	migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;	promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)	sostenere e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;	promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;	preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente e delle risorse;	promuovere e sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;	promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori ;	promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;	investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;	rafforzare la capacità istituzionale e delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente;
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale	7.1.1									X		
		19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale	7.6.1						X				X	
		19.2.1.3	I custodi del patrimonio rurale	6.4.1			X					X	X		
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2	19.2.2.1	Stanze	6.4.2								X	X		
		19.2.2.2	Botteghe	6.4.3								X	X		
		19.2.2.3	Officine	6.4.4								X	X		
		19.2.2.4	Ciclorete rurale	7.2.1							X	X	X		
		19.2.2.5	Porte d'accesso	7.5.1							X		X		
		19.2.2.6	Dimore storiche	7.5.2								X	X		
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche	7.6.2									X		
		19.2.3.2	Mercato rurale diffuso	16.1.1										X	
		19.2.3.3	Giardini	7.5.3										X	
		19.2.3.4	Locande diffuse analogiche	6.4.5								X	X		
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7.5.4									X		
		19.2.4.2	Gaming nel Salento di Mezzo	7.5.5										X	
		19.2.4.3	Storytelling dei prodotti	7.6.3										X	
La valorizzazione	19.2.5	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7.5.6									X		

						promuovendo la protezione degli ecosistemi rurali locali ed un'economia che favorisca la coesione sociale e territoriale attraverso la riconnessione analogica ai diversi patrimoni di ruralità locali, la tutela attiva delle aree pregiate, della ruralità profonda e delle densità storico architettoniche ed archeologiche	locale promuovendo un'efficientamento sostenibile dell'economia locale attraverso la riconnessione analogica alle peculiarità territoriali ed una fruizione dolce dell'abitare (inteso in senso lato quale anche espressione del commercio, all'artigianato ed alle attività ricettive extra agricole)	promuovendo l'innovazione di processo e la valorizzazione delle risorse locali attraverso la riconnessione analogica alle saporosità locali ed al sistema eno-gastronomico rurale locale accorto e a basso impatto	favorendo una nuova forma di economia basata sull'innovazione e sul miglioramento della qualità del capitale umano, attraverso una riconnessione analogica alle identità locali e la riscoperta delle narrazioni delle forme di resilienza attiva	favorendo il consolidamento di un sistema di fruizione di qualità del territorio del Salento di Mezzo mediante azioni intelligenti di valorizzazione e promozione ed innovative di controllo di qualità.
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1	19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale	7.6.1	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.1.2	0				0
		19.2.1.3	I custodi del patrimonio rurale	6.4.1	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.1.3	0				
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2	19.2.2.1	Stanze	6.4.2	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.1		0			0
		19.2.2.2	Botteghe	6.4.3	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.2		0			0
		19.2.2.3	Officine	6.4.4	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.3		0			0
		19.2.2.4	Ciclorete rurale	7.2.1	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.4		0			0
		19.2.2.5	Porte d'accesso	7.5.1	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.5		0			0
		19.2.2.6	Dimore storiche	7.5.2	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.2.6		0			0
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche	7.6.2	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.3.1			0		0
		19.2.3.2	Mercato rurale diffuso	16.11	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.3.2			0		0
		19.2.3.3	Giardini	7.5.3	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.3.3			0		0
		19.2.3.4	Locande diffuse analogiche	6.4.5	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.3.4			0		0
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7.5.4	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.4.1				0	0
		19.2.4.3	Storytelling dei prodotti	7.6.3	Criteri di selezione riportati al Cap. 5 Par. 5.2 – Tabella Intervento 19.2.4.3				0	0

Mario Leticia



4 ATTIVITÀ DI PARTENARIATO

4.1 Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)

Il processo di definizione ed elaborazione della strategia del PAL è stato promosso attraverso una molteplicità di strumenti di informazione che ha garantito un'animazione generale adeguata ed articolata. Tale approccio ha consentito di raggiungere tutti i target predefiniti ovvero: "beneficiari", "potenziali beneficiari", "portatori di interesse", "soggetti del partenariato" e "cittadinanza".

A tale scopo è stata adottata la definizione di "categoria utenti", ovvero:

- *portatori di interesse*: enti, istituzioni, organizzazione che hanno interesse specifico al PSL 2014-2020;
- *beneficiari potenziali*: destinatari dei possibili finanziamenti individuati dal PSL 2014-2020 per ciascuna misura;
- *la cittadinanza*: i destinatari finali delle azioni e delle ricadute sviluppate dal PSL.

Tenuto quindi conto non solo delle categorie di utenti interessate ma anche dei canali informativi ritenuti più adeguati dagli utenti stessi, si è cercato di differenziare la tipologia di comunicazione e i metodi di coinvolgimento, prendendo in considerazione le diverse caratteristiche delle diverse fasce d'utenza, declinando il messaggio nei modi, nei tempi e attraverso gli strumenti di volta in volta migliori.

La campagna di animazione e coinvolgimento della comunità è stata suddivisa in 3 fasi consequenziali descritte nella tabella 4.1.1.

Fase	Denominazione	Metodologia	Strumenti
1	#SalentoManifesto Inizia il cambiamento, decidi tu il tuo futuro	e-participation, school teaching, workshop	portali istituzionali del GAL, stampa locale, informazione documentale, newsletter, social network, workshop e workshop studenti
2	#SalentoManifesto di Visione Strategica	e-participation, metaplan, workshop	portali istituzionali del GAL, social network, questionari online, incontri Metaplan, workshop, salotto delle idee
3	#SalentoManifesto di Programma: definiamo il cambiamento	e-participation, logical framework, workshop	portali istituzionali del GAL, social network, incontri logical framework, workshop di presentazione SSL

4.1.1 Obiettivi della campagna di coinvolgimento

Il primo obiettivo della campagna di coinvolgimento è stato la costruzione del formato e della platea generale di ciascuna fase prevista ed è stato tragguardato con le seguenti attività:

- Invito diretto ai target sensibili attraverso una lettera densa e un video di invito: la lettera ha ospitato le informazioni riguardo al programma Leader e quanto è stato fatto dal Gal Isola Salento (Salento Manifesto) e, inoltre, ha dato conto del programma del sistema degli incontri con invito diretto all'incontro specifico di quel territorio. Il tutto argomentato da grafiche di sintesi e tematiche. Il video messaggio in cui sono argomentati i contenuti della lettera è stato veicolato sui social network. Obiettivo concreto è stato ospitare in ogni incontro i rappresentanti dei target selezionati.
- Costruzione dei follower: attraverso mailing list ed un'attività di newsletter per le comunicazioni istituzionali immediate, ovvero social media. Con la costruzione di una solida piattaforma in cui continuare la partecipazione anche in differita e in rete.
- Definizione dell'identità del processo: la Comunicazione Civica seguita pone al centro il cittadino, il suo potenziale decisionale in una logica di comunità; il cittadino, il suo territorio, il suo sogno è il tema. I cittadini convocati al processo decisionale di Salento Manifesto sono stati chiamati a partecipare alla redazione prima di una visione condivisa, poi di un programma che offra nuove opportunità a Isola Salento.
- Fidelizzazione al processo: produzione di merchandising povero (con il riuso delle produzioni 2007/2013) dedicato alla promozione delle attività di coprogettazione IsolaSalento.



Fig. 4.1.1.1 –Portale di e-participation

GAL

•**Costruzione Output:** predisposizione di matrici per tutti i materiali di output, in modo da avere materiale di reporting e azioni in tempo reale durante gli incontri. Non strumento statico ma dinamico, insomma del tipo instant report.

Il secondo obiettivo della campagna di coinvolgimento è stato la definizione del Target della partecipazione che è stato strutturato come di seguito illustrato:

•**Target eventi:** Si è inteso coinvolgere rappresentanti del tessuto sociale (istituzionale, economico, sociale) dei paesi del GAL Isola Salento e dei paesi limitrofi. In particolare rappresentanti dell’associazionismo attivo del territorio, soggetti della microeconomia locale (settore turistico e agro-alimentare), rappresentanti delle associazioni di categoria, amministratori. L’obiettivo è stato quello di costituire un’arena di stakeholder (microcosmo) rappresentativa di tutti i punti di vista rilevanti in tema di sviluppo delle risorse rurali.

•**Target output:** Gli output materiali di ciascuna fase (Paper, Manifesto visione, Report) sono stati indirizzati ai cittadini del territorio di riferimento del GAL Isola Salento, agli operatori economici, sociale e istituzionali cosicché si generi una forma di appartenenza della strategia di sviluppo locale e sono stati resi disponibili attraverso la condivisione sulle piattaforme del

4.2 Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.)

4.2.1 Fase 1: #SalentoManifesto Inizia il cambiamento, decidi tu il tuo futuro

La campagna di animazione e coinvolgimento della comunità ha preso, di fatto, avvio con l’apertura del sito internet dedicato al processo partecipativo (www.salentomanifesto.com -aperto dal 29/11/15), e la contestuale iniziativa di informazione dell’avvio della campagna di progettazione partecipata su la stampa quotidiana locale (Quotidiano di Lecce, pagina intera, 29/11/2015).

Il nuovo sito è stato ideato allo scopo di rafforzare il sito istituzionale esistente (www.isolasalento.org), attraverso un sistema più snello e friendly, di facile consultazione e fruibilità, allo scopo di coinvolgere, in prima battuta, i portatori di interesse e la cittadinanza, ovvero le categorie maggiormente inclini all’utilizzo di tale strumento a fini informativi. Quest’ultima categoria utenti, essendo caratterizzata da una spiccata differenziazione degli strumenti informativi in base alle fasce di età, è stata raggiunta anche attraverso strumenti social come facebook (<https://www.facebook.com/gal.isolasalento/>) e youtube e twitter (fascia di età 18-45), ovvero attraverso la stampa su quotidiani locali (fascia di età 45 e oltre).

Con l’attivazione di tale sito si è avviata sul territorio una fase di e-participation volta coinvolgere la comunità in una nuova fase di definizione della Strategia di Sviluppo Locale attraverso la partecipazione alla definizione dei temi strategici, degli obiettivi e delle priorità da ritenere unificanti per la redigenda Strategia di Sviluppo Locale nonché alla



Fig. 4.2.1.1 – Workshop del 05/02/2016

proposta di idee ed interventi che si ritengono più opportuni in vista del complessivo sviluppo della propria area rurale.

Contestualmente è stata avviata sul sito istituzionale www.isolasalento.org una campagna di ascolto organico volta a definire in maniera partecipata l'analisi SWOT del territorio di riferimento, con la richiesta di partecipazione (anche attraverso un apposito questionario online) alla definizione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce.



fig. 4.2.1.2 - Lifelet dell'iniziativa SchoolSalento

Così si è data la possibilità a *portatori di interesse e potenziali beneficiari*, sia pubblici sia privati, di presentare una propria proposta progettuale. A tale scopo, per facilitare le interrelazioni, sono stati predisposti anche due documenti informativi: *"Costruire una strategia multisettoriale condivisa"* e *"I mattoni per costruire il Piano di Azione Locale"*.

Durante tale fase di animazione è stato anche attivato uno sportello informativo, destinato principalmente a *potenziali beneficiari e cittadinanza* (92 contatti dal 29.11.15), avviando congiuntamente un servizio segnalazioni.

Parallelamente all'apertura del sito e a cadenza mensile, le informazioni sono state veicolate attraverso l'invio di newsletter che, pur essendo uno strumento informativo trasversale ai target obiettivo, è la metodologia ritenuta migliore dai *potenziali beneficiari* per essere informati in merito ai temi di interesse.

In tale fase l'animazione generale sul territorio è stata svolta in stretta sinergia con l'attività di coinvolgimento diretto e de visu di popolazione e operatori. In tal senso è stato svolto un primo incontro workshop in data 5 febbraio 2016 sul tema *"Buone pratiche di promozione e valorizzazione*

turistica di luoghi, tradizioni, e prodotti locali di qualità" (fig. 4.2.1.1), che ha visto la presenza di 112 partecipanti di varia provenienza.

Da questa prima fase di progettazione partecipata della comunità sono esitati l'Ambito tematico di sviluppo principale ed i due ambiti tematici ancillari, come di seguito definiti:

- Turismo sostenibile: ambito tematico prioritario
- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio: ambito tematico secondario
- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali: ambito tematico secondario,

e le idee raccolte attraverso il processo partecipativo ed il form online, hanno costituito la base per l'elaborazione della proposta di PSL (fase di analisi e di identificazione dei fabbisogni).

Partendo dal presupposto che la concertazione costituisce lo strumento privilegiato attraverso cui si definiscono e si realizzano la programmazione degli interventi diretti a realizzare lo sviluppo di un territorio, il GAL Isola Salento – oltre che alla consultazione della Comunità e degli Stakeholder – ha anche avviato una serie di attività di consultazione del partenariato del GAL e del costituendo GAL, con la realizzazione di 4 *Incontri Ristretti* con i *soggetti del partenariato* – amministratori comunali e soci del GAL esistente – con i quali è stata definita la strategia comunicativa e di stesura della SSL e del PAL.



fig. 4.2.1.3 - Incontro nell'ambito dell'iniziativa SchoolSalento

Questi incontri ristretti sono stati progettati come degli spazi di condivisione e riflessione comune, anche al fine di consolidare le prime rappresentanze della Comunità locale sul concetto di *"fare sistema"* e di rafforzare la rete degli operatori del Gal. Al contempo è stata l'occasione per far emergere l'esperienza di



Fig. 4.2.2.1 – Materiale promozionale SalentoManifesto di Visione Strategica

illustrare alla popolazione studentesca del ciascun Istituto:

- il significato di “Sviluppo Locale di tipo Partecipativo” ovvero di “Approccio Leader”. Quanto sopra attraverso lezioni informative basate sui documenti denominati “Quaderno d’informazione n. 1 - CLLD” (breve presentazione sulla programmazione partecipata prevista dalla Comunità Europea) e “Quaderno d’informazione n. 2 Approccio Leader” (documentazione di approfondimento dell’approccio leader allo sviluppo locale e della caratterizzazione dei GAL – Gruppi d’Azione Locale - previsti dalla Comunità Europea);
- la caratterizzazione del territorio investito dalle attività del GAL Isola Salento e delle attività poste in essere dallo stesso GAL nel corso dell’ultima programmazione 2007/2013. Quanto sopra attraverso lezioni informative basate sul documento denominato “Quaderno d’informazione n. 3 Un Passo Avanti nel Salento di Mezzo”;
- la caratterizzazione della nuova programmazione CLLD della Regione Puglia 2014/2020 ovvero della Misura 19 del relativo Piano di Sviluppo Rurale. Quanto sopra attraverso lezioni informative basate sul documento denominato “Quaderno d’informazione n. 4 - Leader Puglia 2014/2020”;
- le modalità di preparazione della Strategia di Sviluppo Locale che dovrà essere attuata nella prossima programmazione sul proprio territorio, attraverso la partecipazione al forum del progetto “SALENTOMANIFESTO - Decidi e condividi il tuo futuro”: Quanto sopra anche attraverso la partecipazione sorvegliata di ciascun alunno, ovvero l’invito a partecipare rivolto ai familiari dell’alunno, al sondaggio previsto sul portale www.salentomanifesto.com.

Questa esperienza di partecipazione attraverso la formazione sulle politiche e finanziamenti nell’Europa 2020 ha consentito di realizzare un processo di *capacity building* delle nuove generazioni che operano nel contesto territoriale del GAL, permettendo loro di suggerire concretamente attività contestuali alle strategie integrate di sviluppo locale.

4.2.2 Fase 2: #SalentoManifesto di Visione Strategica

In questa fase è stata effettuata un’azione preparatoria di ricognizione dei soggetti da coinvolgere in accordo con i referenti delle amministrazioni comunali che hanno ospitato gli incontri partecipati e degli altri stakeholder: in particolare i rappresentanti del territorio e dell’associazionismo attivo, i soggetti della microeconomia locale (settore turistico e agro-alimentare), i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli amministratori.

L’obiettivo è stato quello di costituire un’arena di *stakeholders* (microcosmo) rappresentativa di tutti i punti di vista rilevanti in tema di sviluppo delle risorse rurali

Nella prima parte dei confronti si è costruito con i soggetti un primo orizzonte di senso attorno al tema delle risorse rurali all’interno della cornice dei tre temi guida emersi dall’azione di *e-partecipation* avvenuta

coloro che si occupano di “ruralità”, e di fornire una “fotografia” dei cambiamenti avvenuti nel tessuto produttivo del territorio Gal e dei suoi riflessi sul tessuto sociale; una fotografia nell’ambito della quale è stato possibile cogliere punti di forza e criticità, elementi fondamentali per la definizione e lo sviluppo della strategia.

Infine in questa fase, già dal novembre 2015, è stata realizzata un’attività di animazione e consultazione, nell’ambito del Protocollo di Rete sottoscritto con tutte le scuole di ogni ordine e grado denominato “SchoolSalento”, volta ad



Fig. 4.2.2.2 – Locandina incontro territoriale di progettazione partecipata

tramite la piattaforma “Salento Manifesto”. I partecipanti hanno sviluppato in questa fase una visione condivisa sul futuro della comunità e su quali azioni progettuali realizzare per raggiungere tale scenario condiviso. La scommessa che sta dietro a questa azione è che qualsiasi cittadino, messo in condizione di interloquire con gli altri e di assumere le informazioni necessarie, sia in grado di esprimere posizioni puntuali e costruire, insieme agli altri, soluzioni intelligenti.

In questa fase di incontri, che si è prefissa l’obiettivo di costruire un orizzonte di senso e un manifesto di visione condiviso, si sono adottate metodologie utili a definire il tema in esame, raccogliere, selezionare e omogeneizzare i diversi contenuti, le posizioni e facilitare l’ascolto reciproco dei partecipanti. Il metodo che si è inteso adottare e che ha favorito un’interazione costruttiva tra i partecipanti è il *Metaplan*, tecnica che mediante il supporto di tecniche di visualizzazione permette di gestire con efficacia e tempi ristretti in un workshop partecipativo un’analisi strategica SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) individuando gli aspetti di forza e di criticità di un determinato ambito tematico.



Fig. 4.2.2.3 – Alcuni dei momenti relativi agli incontri territoriali di progettazione partecipata.

Dal 19.05.2016 si sono svolti **7 incontri** organizzati con tecniche di animazione e metodi di “progettazione partecipata” del tipo sopra citato, che hanno coinvolto numerosi soggetti tra *portatori di interesse* e *potenziali beneficiari* ottenendo un alto livello di partecipazione attiva e dialogo costruttivo tra le parti costituendo le varie anime territoriali del costituendo GAL, e più precisamente:

- Incontro per le comunità di **Calimera e Martano**
- Incontro per le comunità di **Castri di Lecce** e Vernole
- Incontro per le comunità di **Cursi, Melpignano** e Castrignano dei Greci
- Incontro per le comunità di **Zollino, Corigliano, Sternatia**
- Incontro per le comunità di **Caprarica e Martignano**
- Incontro per le comunità di **Cannole e Carpignano**
- Incontro per le comunità di **Aradeo e Seclì**

Per favorire la più ampia partecipazione dei soggetti, la comunicazione relativa agli incontri pubblici è stata diffusa sia attraverso canali informativi tradizionali (affissioni a muro in ogni comune) sia tramite canali web (sito internet istituzionale e dedicato, newsletter, social network).

Si precisa che in questa fase sono state interessate alcune comunità locali che però, in ragione delle previsioni novativamente introdotte dall’allora vigente Bando di misura (art. 17 comma 4 p.to 5) a modifica delle precedenti previsioni del PSR e delle FAQ (n.d.r. “*I GAL possono presentare candidature su territori anche senza l’adesione del relativo Ente comunale*”), non sono state successivamente interessate dalla SSL e dal PAL del costituendo GAL.



Fig. 4.2.2.4 – Locandina workshop di condivisione

Per ciascuno dei succitati incontri è stato realizzato un *Instant Report* ed un resoconto tematico in forma di *Videoracconto*, tutti pubblicati sui principali organi social del costituendo GAL. Inoltre sono stati realizzati 2 *Workshop di Condivisione* delle prime risultanze della programmazione partecipata il primo realizzato in Martano ed il secondo in Zollino.

Nel primo sono stati coinvolti alcuni importanti Portatori d'interesse (GAL Isola Salento, Sindaci ed Amministratori Comunali, Rappresentanti CNA, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Camera di Commercio di Lecce, OOPP Datoriali Agricole, Dirigenze Istituti scolastici locali, rappresentanti associazioni Culturali) per discutere e definire la visione strategica del nuovo Piano di Sviluppo Locale. Il workshop in forma di dibattito pubblico si è posto l'obiettivo di analizzare e raccogliere le istanze presenti sul territorio al fine di elaborare, come detto, una prima ipotesi a livello locale di strategia di sviluppo innovativa partecipata dal basso, multisetoriale e integrate. Anche per questo Workshop è stato realizzato



Fig. 4.2.2.5 – Primo workshop di condivisione

resoconto tematico in forma di *Videoracconto*, tutti pubblicati sui principali organi social del costituendo GAL.

Nel secondo, realizzato a Zollino in occasione della Fiera di San Giovanni, sono stati prima illustrati i principali esiti dell'analisi SWOT e delle rinvenienti evidenze in termini di fabbisogni di sviluppo territoriale ed in seguito è stato realizzato un *Salotto delle Idee* dove hanno dialogato con la comunità alcuni stakeholder territoriali impegnati nel mondo dell'agricoltura dei prodotti tipici di qualità e della cultura.



Fig. 4.2.2.6 – Secondo workshop di condivisione

4.2.3 Fase 3: #SalentoManifesto di Programma

In questa fase si è partiti dalla restituzione della Visione Condivisa da tutti gli attori coinvolti nella precedente fase, tramite una forte diffusione su social network delle infografiche di sintesi, volta ad inquadrare la piattaforma di partenza di un nuovo momento di interazione locale con le comunità, immaginate questa volta non più come tante comunità locali integrate ma come un'unica comunità di scala vasta in grado di pensare e progettare un unico territorio di riferimento sulla base dei tre ambiti tematici individuati.

Questa fase ha avuto un carattere progettante: si è partiti dalla ricomposizione degli elementi valoriali emersi in prima fase, degli obiettivi di senso da raggiungere che si innestano dentro i tre ambiti tematici individuati e si è andati verso l'elaborazione di linee strategiche di azione che esprimano al meglio le risorse territoriali emerse.

In parallelo a partire dal 25/07/2016 è stato attivato a il tavolo "SalentoManifesto di Programma" operativo con la metodologia del *Logical FrameWork (Quadro Logico)*, inizialmente con gli attori pubblici e poi con il partenariato del costituendo GAL, in vista della analisi e condivisione dei principali obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale da porre a base della scrittura del redigendo Piano d'Azione Locale del GAL. Questo tavolo ha consentito – a conclusione delle due precedenti fasi in cui – in breve – sono stati determinati i tematismi d'intervento della ns. visione strategica (turismo sostenibile, arte cultura e territorio, innovazione di filiera) e successivamente sono state analizzate, ricognite e condivise le risorse in campo, di avviare il processo di definizione di dettaglio dei seguenti ambiti:

- caratterizzazione definitive del territorio e della popolazione interessati dalla strategia alla luce delle nuove previsioni di bando;
- analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
- definizione delle basi fondanti della strategia, dei suoi obiettivi e della gerarchia degli obiettivi di sviluppo individuati - definizione di un piano di finanziamento per la strategia.

Il tavolo ha sin da subito partorito una prima idea di base fondante della Strategia di Sviluppo Locale, successivamente condivisa dal partenariato: ***Il Salento di Mezzo quale Paesaggio Analogico***

Il tavolo di lavoro, con la partecipazione e supervisione del *Gruppo Progettante*, costituito dallo staff del GAL isola Salento operativo nella campagna 2007/2013 e capofila del Partenariato, è stato immaginato come workshop continuativo e condiviso grazie all'ausilio di strumenti tecnologici appropriati sulla piattaforma del Gal. Il percorso di scrittura condivisa è stato strutturato tramite un incontro reale iniziale di impostazione metodologica e di indicizzazione dei contenuti e un incontro finale di ricomposizione e sintesi delle questioni emerse. Gli output di questa fase sono stati il paper progettuale contenente la strategia di sviluppo locale sulla base degli ambiti tematici individuati e una serie di azioni proposte e coordinate tra le diverse forze in campo.



Fig. 4.2.2.7 – Incontro pubblico di presentazione

Al termine di questa fase, nei primi giorni di settembre, vi sono stati **6 Incontri di condivisione con le 6 Giunte Comunali** interessate dalla Strategia ed il 17/9/2016 un **Incontro pubblico di presentazione e condivisione organizzato dalle 6 Proloco dei 6 Comuni aderenti** ed aperti a tutti i cittadini e stakeholder.

Vi è stato poi, il 23/9/2016 un **Incontro di sintesi dell'intero output di progettazione partecipata con la presentazione ed approvazione**

dell'intera Strategia di Sviluppo Locale e del Piano d'Azione Locale e con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa formalmente istitutivo del soggetto candidato al bando di misura e cioè, il costituendo GAL isola Salento SCARL.

Successivamente alla presentazione della SSL ai sensi del bando di misura allora vigente, la Regione Puglia ha ritenuto opportuno procedere all'annullamento del Bando di misura in vista della ripubblicazione di un nuovo bando che potesse allargare la platea dei territori abilitati a partecipare ai GAL ed alle relative selezioni.

Così, con la pubblicazione del **nuovo Bando di selezione** delle strategie di sviluppo locale e dei GAL e con la successiva pubblicazione di una **Nota esplicativa** sui requisiti delle Strategie di sviluppo locale, avvenute nel **gennaio 2017**, la Regione Puglia ha dettato alcune nuove linee guida per la redazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) e dei relativi Piani d'Azione Locale (PAL) specificandone nel dettaglio alcuni aspetti, con particolare riferimento al concetto di innovazione basata sull'analisi delle esperienze pregresse e su modi



Fig. 4.2.2.8 – Incontro Partenariato attivo nuovo GAL isola Salento

nuovi di affrontare le istanze di sviluppo della Comunità, alla opportunità di concentrare i tematismi di sviluppo messi a base delle strategie specie laddove tematismi cardine si siano già appalesati e siano stati individuati e posti in relazione a tematismi ancillari, alla indispensabilità di gerarchizzare con nettezza gli interventi previsti in base all'importanza ed alla peculiarità degli stessi per le istanze di sviluppo del territorio e della Comunità interessata, all'opportunità di concentrare le risorse finanziarie su interventi che possano effettuare effetti moltiplicatori, all'autoconsistenza degli interventi, alla coerenza dei progetti a regia diretta in ordine alle competenze del

GAL ed alla garanzia di maggiore efficacia attuativa.

In tal senso ed al fine di adeguare quanto già determinate dalla Comunità con la redazione e sottoscrizione della Strategia di Sviluppo Locale già presentata, **il partenariato attivo del GAL Isola Salento – in 2 incontri avvenuti il 17 ed il 24 febbraio 2017- ha proceduto a ridisegnare la nuova Strategia** sull'idea di compattare le azioni e gli interventi previsti sul tematismo cardine già posto a base della precedente strategia, **il TURISMO RURALE**, procedendo alla gerarchizzazione per priorità degli interventi previsti e prevedendo altresì un nuovo

intervento prioritario a favore delle imprese agricole del territorio volto alla diversificazione extraagricola multidisciplinare.

Successivamente – nel mese di marzo 2017 - la **rimodulazione finale della Strategia di sviluppo locale del GAL ed il relativo PAL sono stati posti a conoscenza della Comunità Locale e sono stati approvati dall'organo amministrativo del GAL** in vista della presentazione ufficiale alla Regione Puglia.

4.2.4 Sinottico

Riepilogando, in tutte le fasi di elaborazione della strategia, l'approccio comunicativo con le categorie utenti si è basato sulla collaborazione e sul

coinvolgimento attivo degli stessi, avviando e mantenendo una costante e continuativa attività relazionale e decisionale, caratterizzando quindi il processo con un alto livello di partecipazione della comunità locale in ogni fase dell'elaborazione della strategia. Il processo di coinvolgimento della comunità si è quindi sviluppato funzionalmente alla definizione degli obiettivi e all'articolazione del piano di azione.

Le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio, riportati nel presente paragrafo, sono specificati nell'allegato documento "Dettaglio delle Attività di Partenariato". In tabella 4.2.4.1 il quadro sinottica delle attività poste in essere.



Fig. 4.2.2.9 – Approvazione finale SSL e PAL del GAL isola Salento

Attività di coinvolgimento attivo	Attori dei differenti settori dell'economia locale	Numero attività incontri	Frequenza attività incontri	Popolazione potenzialmente coinvolta
Fase 1: #SalentoM -infocina informazione di avvio della campagna di progettazione partecipata su a stampa quotidiana locale (Quotidiano di Lecce, pagina intera, 29/11/2015).	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	1	14000

	e-partecipation su www.salentomanifesto.com e www.isolasalento.org www.facebook.com/gal.isolasalento www.youtube.com/gal.isolasalento twitter.com/isolasalento	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	2	quotidiana	25.000
	workshop di programmazione	organizzazioni, cittadini, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	1	112
	sportello informativo	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	quotidiana	92
	newsletter	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	settimanale	3.500
	Incontri ristretti	amministratori comunali e soci del GAL esistente	4	settimanale	42
	school salento capacity building	studenti e genitori	14	mensile	27.000
Fase 2: #SalentoManifesto di Visione Strategica	e-partecipation su www.salentomanifesto.com e www.isolasalento.org www.facebook.com/gal.isolasalento www.youtube.com/gal.isolasalento twitter.com/isolasalento	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	2	quotidiana	3.000
	metaplan	organizzazioni, cittadini, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	7	settimanale	420
	sportello informativo	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	quotidiana	21
	newsletter	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	settimanale	3.500
	workshop di condivisione	amministratori comunali e soci del GAL esistente	2	mensile	211
#SalentoManifesto di Programma	e-partecipation su www.salentomanifesto.com e www.isolasalento.org www.facebook.com/gal.isolasalento www.youtube.com/gal.isolasalento twitter.com/isolasalento	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	2	quotidiana	3.000
	Logical FrameWork	organizzazioni, cittadini, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	2	settimanale	80
	sportello informativo	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	quotidiana	12
	newsletter	enti, istituzioni, organizzazioni, cittadini, studenti, destinatari dei possibili finanziamenti del PAL	1	settimanale	3.500
	Incontri di condivisione	componenti Giunte Comunali dei 6 Comuni aderenti.	6	quotidiana	24
	Incontri di condivisione	Componenti delle 6 Proloco dei 6 Comuni aderenti, cittadini e stakeholder.	1	quotidiana	75
	incontro di presentazione ed attuazione finale	partenariato del costituendo GAL	1	1	80
	Redazione Strategia di Sviluppo Locale, Piano d'Azione Locale e documenti correlati alla domanda di accesso alla selezione delle proposte di SSL dei GAL	partenariato del costituendo GAL	1	1	60
	Rimodulazione della Strategia di Sviluppo Locale e del Piano d'Azione Locale ai sensi del nuovo bando di Misura 19	Partenariato attivo del GAL	2	2	31
Incontro di presentazione ed attuazione finale	Partenariato attivo del GAL	1	1	18	

Approvazione finale della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione Locale e dei documenti correlati alla domanda di accesso alla selezione delle proposte di SSL dei GAL	CdA del GAL	1	1	9
--	-------------	---	---	---

5 PIANO DI AZIONE LOCALE MODIFICATO AI SENSI DELLE PRESCRIZIONI DEL COMITATO TECNICO REGIONALE INTERSETTORIALE COMUNICATE CON NOTA ADG PSR PUGLIA 2014/2020 PROT. N. AOO_001 / 001701 DEL 30/6/2017

5.1 Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali

Di seguito riportiamo l'articolazione in Interventi del Piano di Azione Locale seguendo lo schema di narrazione delle 5 Azioni, utile a capire il senso di fondo della strategia e l'integrazione delle azioni complessive, con gli obiettivi generali e specifici, con i singoli interventi e con i fabbisogni locali emersi dall'analisi SWOT.

L'intera Strategia si propone di intercettare lo sviluppo del territorio sulla base di una nuova formula di TIRISMO SOSTENIBILE: un turismo di nicchia basato sulla costruzione per successiva fruizione di una SEZIONE ANALOGICA DI PAESAGGIO in cui poter riprodurre un ritmo lento e a misura d'uomo come proposta turistica e sul quale innestare e consolidare dinamiche innovative di produzione sostenibile, di valorizzazione delle risorse locali (specie in termini di beni culturali ed ambientali) e di servizio alla comunità locale.

Azione 1: IL PAESAGGIO ANALOGICO RESILIENTE - Il cuore rurale del Salento di Mezzo			
<i><u>OBIETTIVO GENERALE STRATEGICO: Stimolare lo sviluppo turistico locale promuovendo la protezione degli ecosistemi rurali locali ed un'economia che favorisca la coesione sociale e territoriale attraverso la riconnessione analogica ai diversi patrimoni di ruralità locali, la tutela attiva delle aree pregiate, della ruralità profonda e delle densità storico architettoniche ed archeologiche.</u></i>			
Obiettivi Specifici	Target specifico	Fabbisogni	Intervento
incrementare la conoscenza specifica del patrimonio rurale inteso come sintesi di qualità storico archeologiche locali e delle qualità ecologico vegetazionali locale, soprattutto tra gli enti locali, tra gli addetti ai lavori e nei piccoli imprenditori nel campo turistico, regolamentare gli interventi sul patrimonio rurale strategico	realizzazione di piani intercomunali per il riconoscimento delle qualità rurali e paesaggistiche del patrimonio rurale del salento di mezzo	ft1 ft2 ft4 fs1 fs4 fs7 fe3	19.2.1.1 piano intercomunale del patrimonio rurale del salento di mezzo Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
aumentare la fruizione del patrimonio rurale integrando il tessuto storico-archeologico e il tessuto storico-ambientale	riqualificazione di spazi stabili e ripetibili di fruizione integrata del patrimonio rurale archeologico-ambientale	ft1 ft4 ft5 ft6 fs1 fs5 fe2 fe3	19.2.1.2 riqualificazione del patrimonio rurale del salento di mezzo
favorire la cura e il mantenimento dell'asset turistico sostenibile costituito dal paesaggio rurale del salento di mezzo	avvio/implementazione di attività imprenditoriali extra-agricole legate alla cura e alla tutela del paesaggio rurale	ft1 ft5 ft6 ft9 fs3 fe1 fe4 fe6 fe11	intervento 19.2.1.3 i custodi del patrimonio rurale del salento di mezzo Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
Azione 2: IL PAESAGGIO ANALOGICO DOLCE - Le arterie forti del Salento di Mezzo			

OBIETTIVO GENERALE STRATEGICO: Stimolare lo sviluppo turistico locale promuovendo un'efficienza sostenibile dell'economia locale attraverso la riconnessione analogica alle peculiarità territoriali ed una fruizione dolce dell'abitare (inteso in senso lato quale anche espressione del commercio, all'artigianato ed alle attività ricettive extraagricole).

Obiettivi Specifici	Target specifico	Fabbisogni	Intervento
implementare la ospitalità analogica nel salento di mezzo	realizzazione di alloggi ricettivi privati a basso impatto ambientale	ft3 ft5 ft9 fs3 fe2 fe3 fe4 fe5	intervento 19.2.2.1 stanze analogiche del salento di mezzo: abitare privato ecosostenibile
implementare il commercio/consumo analogico nel salento di mezzo	realizzazione di botteghe o punti vendita di tipicità locali	ft3 ft9 fs3 fe1 fe3 fe4 fe6 fe8 fe11	intervento 19.2.2.2 botteghe del salento di mezzo
implementare l'artigianato analogico nel salento di mezzo	realizzazione di officine o laboratori artigianali tipiche rurali	ft3 ft9 fs3 fe1 fe3 fe4 fe6 fe8 fe11	19.2.2.3 officine del salento di mezzo
aumentare la sicurezza e l'efficacia delle connessioni ciclabili alla scoperta del territorio del salento di mezzo	realizzazione di una infrastruttura ciclabile di connessione sicura e utilizzata da cittadini e turisti.	ft4 ft6 ft7 fe2 fe3 fe9	19.2.2.4 cidorete rurale del salento di mezzo Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
avviare una importante azione di cicloturismo alla scoperta del territorio del salento di mezzo	realizzazione di ciclo-ostelli connessi e avvio di altre iniziative legate	ft3 ft6 ft7 fe2 fe3	19.2.2.5 - porte d'accesso del salento di mezzo
avviare una importante azione di valorizzazione delle architetture storiche	realizzazione di ricettività pubblica di pregio storico-architettonico	ft3 ft5 fe2 fe3 fe5	19.2.2.6 - dimore storiche del salento di mezzo Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022

Azione 3: IL PAESAGGIO ANALOGICO COMMESTIBILE - Le papille diffuse del Salento di Mezzo

OBIETTIVO GENERALE STRATEGICO: Stimolare lo sviluppo rurale promuovendo l'innovazione di processo e la valorizzazione delle risorse locali attraverso la riconnessione analogica alle saporosità locali ed al sistema eno-gastronomico rurale locale accorto e a basso impatto.

Obiettivi Specifici	Target specifico	Fabbisogni	Intervento
accrescere la capacità dei territori di attrarre e accogliere visitatori e riservare loro un'offerta eno-elaio-gastronomica coordinata, di qualità ed a basso impatto ambientale.	riqualificazione del patrimonio della cultura agroalimentare locale e la relativa costruzione di un'immagine eno-elaio-gastronomica coordinata del salento di mezzo	ft8 fs1 fs2 fe3 fe4 fe8 f10 fi5	19.2.3.1 sagre rurali analogiche
diffondere e promuovere una cultura ambientale ed etica orientata all'utilizzo responsabile delle risorse naturali, alla	definizione di un sistema di agricoltura sostenuta dalla comunità – volto anche all'educazione	ft8 fs1 fs2 fs3 fe1 fe3 fe4 fi5	19.2.3.2 mercato rurale diffuso

conservazione della biodiversità vegetale, alla promozione delle coltivazioni tipiche, ma anche la valorizzazione di pratiche comunitarie di risparmio energetico e di riduzione dell'impronta ecologica nella delle attività produttive.	ambientale e alimentare – con annessa realizzazione e allestimento di un'area mercatale e sistemi mercatali mobili a basso impatto.		Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità fondato sulla promozione della biodiversità locale e sulla valorizzazione patrimonio rurale locale	realizzazione di giardini di comunità del salento di mezzo	ft3 ft5 ft8 fs1 fe2 fe3 fi5	19.2.3.3 giardino di comunità del salento di mezzo
costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità legato alla promozione delle tipicità enogastronomiche locali.	realizzazione di locande rurali per attività enogastronomiche tipiche	ft3 ft5 fs3 fe1 fe3 fe4 fe8 fi0	intervento 19.2.3.4 locande diffuse analogiche

Azione 4: IL PAESAGGIO ANALOGICO NARRANTE - Il diaframma acuto del Salento di Mezzo

OBIETTIVO GENERALE STRATEGICO: *Stimolare lo sviluppo rurale favorendo una nuova forma di economia basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sul miglioramento della qualità del capitale umano, attraverso una riconnessione analogica alle identità locali e la riscoperta delle narrazioni delle forme di resilienza attiva.*

Obiettivi Specifici	e target specifico	Fabbisogni	Intervento
informare i visitatori esterni ed interni sul patrimonio immateriale del salento di mezzo	realizzazione di attività ed eventi di informazione relativamente alle identità culturali, tradizioni, espressioni orali, peculiarità enogastronomiche del salento di mezzo.	ft2 ft4 fs4 fe3 fe4 fe7fi5	19.2.4.1 narrazione del salento di mezzo Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
implementare nuove forme di fruizione ricreativa del territorio rurale.	realizzazione di infrastrutture ricreative rurali e di servizi ludico-ricreativi sul territorio del salento di mezzo.	fs1 fs2 fs3 fs5 fe3 fe7 fi3	19.2.4.2 gaming del salento di mezzo
riqualificare il patrimonio culturale immateriale relativo al comparto enogastronomico artigianale, commerciale e della ricettività turistica locale al fine incremento della commercializzazione dei prodotti dello stesso	brand story telling dei prodotti e servizi tipici del salento di mezzo	ft8 fs1 fs4 fs6 fe3 fe4 fe5 fe8 fe10 fe11 fi4 fi5	19.2.4.3 storytelling dei prodotti del salento di mezzo

Azione 5: LA VALORIZZAZIONE DEL SALENTO DI MEZZO

OBIETTIVO GENERALE STRATEGICO: *Stimolare lo sviluppo rurale favorendo il consolidamento di un sistema di fruizione di qualità del territorio del Salento di Mezzo mediante azioni intelligenti di valorizzazione e promozione ed innovative di controllo di qualità*

Obiettivi Specifici	Target specifico	Fabbisogni	Intervento
Informare il sistema turistico esterno all'area sull'offerta turistica sostenibile dell'area del paesaggio analogico del Salento di Mezzo	ideazione e realizzazione di attività di informazione turistica, mediante sistemi classici ovvero sistemi digitali innovativi	Ft1 Fs2 Fs4 Fe3 Fe9 Fi1 Fi3 Fi5	19.2.5.1 Visit Middle Salento

creazione di un sistema di informazione turistica interna, anche attraverso la valutazione, certificazione ed accreditamento della qualità del soggiorno, dell'accessibilità e dei servizi offerti	realizzazione di un sistema di infocertificazione dei servizi turistici dell'area, attraverso la definizione di standard e requisiti specifici, il controllo, la valutazione e la certificazione, in vista del miglioramento della qualità percepita da parte dei visitatori	Ft4 Fs2 Fs4 Fs6 Fe3 Fe9 F12 Fi2 Fi3 Fi5	19.2.5.2 Quality in Middle Salento Intervento senza dotazione finanziaria come da variante approvata con DAG PSR Puglia 2014/2020 N. 37 del 07/04/2022
--	--	--	--

5.2 Descrizione Interventi previsti

Di seguito si riportano – **in forma tabellare** - le descrizioni di ciascun Intervento previsto dal Piano d'Azione Locale PAL del GAL, con avvertenza che per tutte le disposizioni non espressamente indicate nelle stesse si dovrà fare riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente misura/sottomisura/operazione del PSR Puglia 2014 - 2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale, e precisando che nel presente Piano d'Azione Locale:

- per **Infrastruttura su piccola scala** si intende la realizzazione di un bene immobile costituito da opere, impianti e installazioni permanenti, per il quale sono previsti investimenti materiali entro una dimensione di valore economico non superiore a 600.000 euro, in termini di relativa spesa ammissibile, a livello di singola domanda di aiuto.
- per tutti gli Interventi previsti l'imposta sul valore aggiunto **IVA rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario.**

Intervento 19.2.1.2 - Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.2 – Scheda Intervento 19.2.1.2 - Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.1	Il paesaggio analogico resiliente
Intervento	19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.6	Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera f) "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.6 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento prevede la realizzazione di investimenti per la riqualificazione del tessuto storico-architettonico di pregio locale specie quelle site nella campagna profonda e per la riqualificazione del tessuto delle tante eccellenze ecologiche vegetazionali presenti, specie il sistema residuo dei boschi della vecchia foresta di Lecce.</p> <p>Per quanto concerne il tessuto storico-culturale si può riportare che l'asse viario antico della Traiano Calabria che taglia in due il territorio del Salento di Mezzo da nord a sud diviene in questa visione elemento di raccordo narrativo e anche connessione ecologica locale. Ad esso si integrano almeno quattro importanti siti storico-archeologici rurali come il villaggio di <i>Apigliano a Martano</i>, i siti delle <i>Pozzelle</i> di Zollino, il complesso di Santa Marina a Carpignano, la masseria fortificata di <i>Torcito a Cannole</i>. Attorno all'asse portante della traiano-calabra si sviluppa un insieme di emergenze storico-archeologiche, già citate, tutte a forte connotazione rurale, tutte espressione di quell'equilibrio storico tra uomo e natura e quindi tutte immaginabili come parchi puntuali storici-ambientali, tappe del percorso locale che è una sezione analogica di paesaggio.</p> <p>Per quanto concerne, invece, il tessuto storico-ambientale si può riportare che il sistema boschivo del Comune di Calimera con il famoso parco della <i>Mandra</i>, il sistema boschivo di Carpignano con il complesso di <i>Santa Marina</i>, il sistema boschivo di <i>Torcito a Cannole</i>, e altri boschi puntuali a Castrì, a Martano e a Carpignano, rappresentano l'asse centrale della nuova proposta di cuore verde del Salento di Mezzo. Asse da connettere esso stesso e da diramare verso la serra e verso le presenze ambientali importanti di Zollino.</p> <p>L'asse centrale che tra le altre cose ruota attorno al vecchio tracciato della traiano-calabra costituisce solo il cuore verde di questa sezione di paesaggio da vivere in modalità analogica; sono invece le tante diramazioni potenziali a intessere un sistema insediato complessivo che mette in relazione analogica uomo e natura.</p> <p>L'azione è diretta, quindi, alla riqualificazione delle emergenze del patrimonio rurale tramite investimenti in micro-infrastrutture e allestimenti ecocompatibili al fine di favorire la nascita di attività che ne sappiano – in seguito - esaltare il valore attrattivo a fini turistico, anche con la installazione di attività a carattere artistico-ricreativo e sportivo-educativo da concordare con le realtà locali, ma in grado di far attraversare il cuore verde del Salento di Mezzo al visitatore analogico.</p>		



Obiettivo specifico: aumentare la fruizione del patrimonio rurale integrando il tessuto storico-archeologico e il tessuto storico-ambientale		
Target specifico: riqualificazione di spazi stabili e ripetibili di fruizione integrata del patrimonio rurale archeologico-ambientale.		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • Comuni, anche associati, relativamente ai soli investimenti di riqualificazione • Istituti di istruzione, organismi di ricerca e associazioni no profit relativamente ai soli studi 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
<p>Relativamente agli interventi proposti dai Comuni, <u>in forma singola o associata</u>, sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerenti investimenti materiali finalizzate alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale, storico-architettonico e naturale del territorio del GAL Isola Salento.</p> <p>Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesto ampliamento (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili e aree di pertinenza; • piantumazione e/o sistemazione di specie arboree/arbustive; • spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione; • acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni necessarie all'intervento da realizzare; <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa: compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, nonché onorari di tecnici agricoli, architetti, ingegneri, tutti iscritti nei rispettivi albi professionali, e consulenti, tutte ricadono nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata.</p> <p>Relativamente agli interventi proposti dagli istituti di istruzione, organismi di ricerca e da associazioni no profit sono ammissibili le spese sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi finalizzati all'implementazione delle conoscenze sul patrimonio culturale legato alle caratteristiche storico-architettoniche-ecologiche-ambientali del paesaggio oltre che sul patrimonio di conoscenze storiche e culturali; • spese generali (nei limiti e secondo le modalità di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lettera c). <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri).</p> <p>Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento l'acquisto di beni e di materiale usato.</p> <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>		
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure		
<ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, ETC) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno 		
Condizioni di ammissibilità		

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.

Requisiti soggettivi

I beneficiari del presente intervento devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- Comuni (anche in forma associata) del territorio del GAL Isola Salento;
- Istituti di istruzione di ogni ordine e grado, organismi di ricerca e associazioni no profit aventi un plesso e/o una sede operativa nel territorio del GAL Isola Salento.

Presentazione del piano di intervento

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un piano di intervento, la cui attuazione dovrà iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Dal Piano di intervento dovrà risultare almeno:

- la tipologia, il cronoprogramma e gli obiettivi delle attività previste;
- il livello di progettazione di cui si dispone - preliminare, esecutiva o definitiva - (limitatamente agli investimenti di riqualificazione proposti dai Comuni)
- la presenza o meno di un piano di gestione approvato relativo all'investimento da effettuare (limitatamente agli investimenti di riqualificazione proposti dai Comuni).

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Gli investimenti finanziati nell'ambito del presente intervento dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

Sono ammissibili investimenti aventi ad oggetto immobili del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico dei villaggi di comprovato interesse storico-testimoniale, caratterizzanti per tipologie e/o caratteristiche costruttive e/o architettoniche, individuati dalle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio (es. PPTR) e/o documentazione di carattere storico prodotta dagli interessati.

Qualsiasi intervento relativo ad immobili ad uso pubblico deve prevedere con chiarezza le modalità di gestione degli stessi, che potranno essere gestiti in forma diretta o affidati a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica. Nel caso l'ente beneficiario non disponga di un piano di gestione approvato in fase di presentazione della domanda, esso dovrà essere prodotto entro 30 giorni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono comunque soddisfare un interesse collettivo della comunità locale e i relativi risultati devono essere accessibili al pubblico; inoltre le operazioni attivate non devono essere generatrici di "entrate nette" ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

SOTTOINTERVENTO A – BENEFICIARI COMUNI - INVESTIMENTI

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 – Premialità agli interventi che riguardano aree e beni immobili di particolare interesse	Punti
L'intervento riguarda aree e beni immobili che presentano interesse paesaggistico, ambientale, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ai sensi del D.Lgs 42/2004	40
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Qualità della progettazione delle operazioni attivate con premialità agli interventi che dispongono di un piano di gestione approvato e di un livello di progettazione avanzato.(*)	Punti
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato preliminare	0
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato definitivo	20
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato esecutivo	30
L'intervento proposto dispone di un piano di gestione approvato	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
TOTALE	90	20

SOTTOINTERVENTO B – BENEFICIARI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, ORGANISMI DI RICERCA E ASSOCIAZIONI NO PROFIT - STUDI

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 – Premialità agli interventi che riguardano aree e beni immobili di particolare interesse	Punti
L'intervento riguarda aree e beni immobili che presentano interesse paesaggistico, ambientale, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ai sensi del D.Lgs 42/2004	40
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA BENEFICIARI

Principio 2 – Tipologia beneficiari	Punti
Istituti di Istruzione Primaria e Secondaria inferiore e/o Superiore	10
Organismi di ricerca ed associazioni no profit	0
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	10

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	40	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	10	0
TOTALE	50	10

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Si precisa per i Sottointerventi A e B che saranno previsti bandi distinti con distinte graduatorie: Bando Sottointervento B per gli studi con dotazione specifica: 9.993,78 euro, e Bando Sottointervento A per gli investimenti di riqualificazione con dotazione specifica: 511.719,23 euro.

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in:

<p>- 300.000,00 € per i progetti presentati dai Comuni, anche in forma associata; - 5.000,00 € per il progetti presentati dagli istituti di istruzione, dagli organismi di ricerca e dalle associazioni.</p>	
Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione	Misure di attenuazione
<p>R1: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici. L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate le norme per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.</p>	<p>M.A.1.1: saranno effettuati controlli che garantiscano la conformità delle operazioni "con gli obblighi applicabili stabiliti..., compresi quelli in materia di appalti pubblici..." (Reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2). M.A.1.2: messa in atto procedure che consentano la verifica delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici.</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a: - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.</p>	<p>M.A.3.1: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive. M.A.3.2: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. M.A.3.3: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi: - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel progetto; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi. M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto. M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>

<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</p> <p>La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura.</p> <p>M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</p> <p>Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento, realizzato da operati che svolgono attività di tipo non economica, prevede aiuti concessi per interventi le cui attività saranno finalizzate alla produzione di un bene/servizio pubblico senza scopo di lucro a beneficio della collettività e il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti, e non rientra nel campo di applicazione della normativa degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del T.F.U.E. in quanto non generatore di entrate nette.</p> <p>L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13 art. 20 comma 1 lettera f) e del PSR Puglia 2014-2020 (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.2.1 - Stanze del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.4 – Scheda Intervento 19.2.2.1– Stanze del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.2	Il paesaggio analogico dolce
Intervento	19.2.2.1	Le Stanze del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	6.4	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", comma 1 Lettera b) "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra- agricole" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 6 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia • L.R. 7 agosto 2013, N. 27 "Disciplina dell'attività ricettiva di Bed and Breakfast (B&B)" della Regione Puglia. • L.R. 2 Agosto 1993, n. 12 "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere" e ss.mm.ii. della Regione Puglia. <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 6.4 da parte dello stesso PSR relativamente al finanziamento a favore di imprese non agricole.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento prevede il finanziamento a favore di microimprese e piccole imprese del turismo volto all'avvio e/o alla riqualificazione delle attività imprenditoriali del campo dell'ospitalità rurale extra alberghiera: il recupero o la ristrutturazione di immobili di proprietà da destinare a B&B svolto in forma imprenditoriale ovvero affittacamere. L'intervento di recupero o ristrutturazione dovrà tuttavia attenersi a linee guida comuni redatte ed emesse dal GAL, che prevederanno, tra l'altro, una particolare attenzione alla eco-sostenibilità del recupero stesso ed a proporre soluzioni in grado di abbassare il livello di consumi e di impatti derivanti dal risiedere in quel luogo. Anche arredo e allestimento dovranno guardare esplicitamente alla riproduzione di uno stile di vita e di un ritmo di fruizione analogici, e cioè attenti alle relazioni uomo-natura e individuo-comunità.</p> <p>In altre parole l'intervento si propone, attraverso la nascita di nuovi alloggi diffusi e attraverso la ristrutturazione di quelli esistenti, di implementare una rete dell'ospitalità diffusa a basso impatto energetico, che possa divenire uno dei fulcri della nuova strategia di sviluppo locale mirante, come detto, a proporre una sezione di paesaggio del Salento di Mezzo in grado di far de-connettere il visitatore e in grado di proporre un soggiorno analogico. Le stanze analogiche del Salento di Mezzo sono quindi dei piccoli soggiorni a rete, diffusi sul territorio e curati dai privati, che hanno come scopo comune quello di proporre al visitatore la de-connessione completa dalla frenesia della vita contemporanea e un ritmo e uno stile di vita analogico a partire anche dalle pratiche quotidiane.</p> <p>Obiettivo specifico: Implementare la ospitalità analogica nel Salento di Mezzo. Target specifico: realizzazione di alloggi ricettivi privati a basso impatto ambientale.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • microimprese e piccole imprese del settore della ricettività turistica 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente i investimenti materiali funzionali all'attività produttiva da avviare/implementare;		



Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:

- acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni;
- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesti ampliamenti (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili;

Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.

Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento:

- l'acquisto di beni e di materiale usato;
- gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure

- nomina Responsabile della Trasparenza;
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori
- verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità
- monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo
- pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione
- evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie etc) con pubblicazione anche su profilo di committenza
- valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno
- valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione degli investimenti

L'investimento per cui si richiede il contributo deve riguardare un'unità produttiva localizzata nel territorio del GAL Isola Salento.

Requisiti soggettivi

Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- essere una micro o piccola impresa, come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- essere in possesso di certificato di attribuzione partita iva con un codice attività coerente con l'intervento da realizzare (Codice Ateco 2007: 55.20.51 "Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence"); l'attività di bed & breakfast è ammissibile unicamente se esercitata in forma imprenditoriale ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 27/2013;
- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- essere in regola con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva);
- assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.);

Tipologia di interventi

Gli interventi dovranno essere compatibili con i piani urbanistici dei Comuni, con le leggi e regolamenti regionali e nazionali e con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Gli interventi dovranno garantire la conformità rispetto agli obiettivi, alle finalità e a quant'altro stabilito dal bando pubblico di selezione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono comunque ammissibili interventi che non rispettino le linee guida stabilite dal GAL (es. in tema di eco-sostenibilità) per la realizzazione dello specifico intervento.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità al bando della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 - Localizzazione geografica DEGLI INTERVENTI con premialità a quelli realizzati in zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) e a quelli realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Punti
Zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) ovvero, in ogni caso, interventi realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	30
Zone urbanisticamente classificate come Zone B (Zona di espansione)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Premialità per le nuove operazioni imprenditoriali	Punti
Operazioni di tipo “Start-up” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da non più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	30
Operazione di tipo “consolidamento” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Caratterizzazione proprietà ed amministrazione del beneficiario	Punti
Titolare di impresa di sesso femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	20
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	20
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	15
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione di soggetti con età inferiore a 40 anni	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

Si intendono appartenenti alle fasce deboli della popolazione coloro che posseggono i requisiti di cui all’art. 2 comma 1, numero 3) «lavoratore con disabilità» lettere a) e b), e numero 4) «lavoratore svantaggiato» lettera a) del reg. ce 651/14. Per i soggetti di cui alla lettera a) della definizione di «lavoratore con disabilità» si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi n. 104/92 e n. 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) della stessa definizione si precisa che è necessaria comunque l’apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL; per la definizione di «lavoratore svantaggiato» si rimanda all’art.1 comma 1 punto 1 lettera a) del Decreto del Ministero del Lavoro 17 ottobre 2017.

La condizione di età inferiore a 40 anni deve essere posseduta alla data di presentazione della DDS.

Nel caso il soggetto richiedente sia costituito in forma collettiva, il punteggio sarà assegnato:

- per le società di capitali: se la maggioranza del capitale sociale sia sottoscritta da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo della società sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le società di persone: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza delle quote sociali sia detenuta da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le altre forme giuridiche: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti.

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	30	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	30	10
C) Beneficiari	40	0
TOTALE	100	10

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell’ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 755.570,16 euro

L’intensità dell’aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa massima ammissibile.

Il limite massimo del costo dell’investimento ammissibile è stabilito in 70.000,00 € e gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

Il limite minimo del costo dell’investimento ammissibile è stabilito in 5.000 €.

Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione

Misure di attenuazione

<p>R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali: - maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico; - investimenti ad elevata innovazione tecnologica.</p>	<p>M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori. M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a: - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale); - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.</p>	<p>M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo. M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi: - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi. M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale. M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>

<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</p> <p>La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura.</p> <p>M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</p> <p>Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».</p> <p>L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 19 comma 1 lettera b). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.2.2 - Botteghe del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.5 – Scheda Intervento 19.2.2.2 Botteghe del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.2	Il paesaggio analogico dolce
Intervento	19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	6.4	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", comma 1 Lettera b) "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra- agricole" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 6 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia • D.P.R. 288/2001 e ss.mm.ii <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 6.4 da parte dello stesso PSR relativamente al finanziamento a favore di imprese non agricole.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento prevede il finanziamento a favore di microimprese e piccole imprese del commercio e dei servizi volto a favorire la commercializzazione dei prodotti locali tipici e di pregio, sia agroalimentari che artigianali, attraverso il recupero o la ristrutturazione di immobili di proprietà e la loro riconversione a botteghe e punti vendita. L'intervento dovrà tuttavia attenersi a linee guida comuni redatte ed emesse dal GAL, che prevederanno, tra l'altro, una particolare attenzione alla eco-sostenibilità dello stesso ed a proporre soluzioni in grado di abbassare il livello di consumi e di impatti derivanti dal risiedere in quel luogo. Anche arredo e allestimento dovranno guardare esplicitamente alla riproduzione di uno stile di vita e di un ritmo di fruizione analogici, mediante la commercializzazione di prodotti locali.</p> <p>In altre parole bisognerà proporre, attraverso la nascita di nuovi punti vendita diffusi e attraverso la ristrutturazione di quelli esistenti, di implementare una rete diffusa sul territorio di botteghe e punti vendita di prodotti tipici a basso impatto energetico, che possa divenire uno dei fulcri della nuova strategia di sviluppo locale mirante, come detto, a proporre una sezione di paesaggio del Salento di Mezzo in grado di far de-connettere il visitatore e in grado di proporre un soggiorno analogico.</p> <p>Obiettivo specifico: implementare il commercio/consumo analogico nel Salento di Mezzo.</p> <p>Target specifico: realizzazione di botteghe o punti vendita di tipicità locali.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • microimprese e piccole imprese del settore del commercio 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente i investimenti materiali funzionali all'attività produttiva da avviare/implementare.		
Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:		
<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni; 		

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesti ampliamenti (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili.

Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.

Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento:

- l'acquisto di beni e di materiale usato;
- gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure

- nomina Responsabile della Trasparenza;
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori
- verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità
- monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo
- pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione
- evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza
- valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno

valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione degli investimenti

L'investimento per cui si richiede il contributo deve riguardare un'unità produttiva localizzata nel territorio del GAL Isola Salento;

Requisiti soggettivi

Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- essere una micro o piccola impresa, come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- essere in possesso di certificato di attribuzione partita iva con un codice attività coerente con l'intervento da realizzare; in particolare si considerano ammissibili gli interventi nel settore dei servizi e del commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio che siano il risultato di lavorazioni comprese nell'elenco allegato al D.P.R 288/2001 e ss.mm.ii. (codici ATECO ammissibili definiti in dettaglio dal bando).
- essere in regola con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva);
- assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.);

Tipologia di interventi

Gli interventi dovranno essere compatibili con i piani urbanistici dei Comuni, con le leggi e regolamenti regionali e nazionali e con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Gli interventi dovranno garantire la conformità rispetto agli obiettivi, alle finalità e a quant'altro stabilito dal bando pubblico di selezione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono comunque ammissibili interventi che non rispettino le linee guida stabilite dal GAL (es. in tema di eco-sostenibilità) per la realizzazione dello specifico intervento.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità al bando della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 - Localizzazione geografica DEGLI INTERVENTI con premialità a quelli realizzati in zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) e a quelli realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Punti
Zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) ovvero, in ogni caso, interventi realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	30
Zone urbanisticamente classificate come Zone B (Zona di espansione)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Premialità per le nuove operazioni imprenditoriali	Punti
Operazioni di tipo “Start-up” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da non più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	30
Operazione di tipo “consolidamento” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Caratterizzazione proprietà ed amministrazione del beneficiario	Punti
Titolare di impresa di sesso femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	20
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	20
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	15
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione di soggetti con età inferiore a 40 anni	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

Si intendono appartenenti alle fasce deboli della popolazione coloro che posseggono i requisiti di cui all’art. 2 comma 1, numero 3) «lavoratore con disabilità» lettere a) e b), e numero 4) «lavoratore svantaggiato» lettera a) del reg. ce 651/14. Per i soggetti di cui alla lettera a) della definizione di «lavoratore con disabilità» si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi n. 104/92 e n. 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) della stessa definizione si precisa che è necessaria comunque l’apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL; per la definizione di «lavoratore svantaggiato» si rimanda all’art.1 comma 1 punto 1 lettera a) del Decreto del Ministero del Lavoro 17 ottobre 2017.

La condizione di età inferiore a 40 anni deve essere posseduta alla data di presentazione della DDS.

Nel caso il soggetto richiedente sia costituito in forma collettiva, il punteggio sarà assegnato:

- per le società di capitali: se la maggioranza del capitale sociale sia sottoscritta da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo della società sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le società di persone: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza delle quote sociali sia detenuta da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le altre forme giuridiche: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti.

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	30	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	30	10
C) Beneficiari	40	0
TOTALE	100	10

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell’ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 160.482,54 euro

L’intensità dell’aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa massima ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell’investimento ammissibile è stabilito in 40.000,00 € e gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*. Il limite minimo del costo dell’investimento ammissibile è stabilito in 5.000 €.

Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione
Misure di attenuazione

<p>R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico; - investimenti ad elevata innovazione tecnologica. 	<p>M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.</p> <p>M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori.</p> <p>M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza.</p> <p>M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi.</p> <p>M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale); - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio. 	<p>M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi.</p> <p>M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.</p> <p>M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo. 	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati.</p> <p>M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi.</p> <p>M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori.</p> <p>M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività.</p> <p>M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale.</p> <p>M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>

<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</p> <p>La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura.</p> <p>M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</p> <p>Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 19 comma 1 lettera b). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.2.3 – Officine del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.6 – Scheda Intervento 19.2.2.3 – Officine del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.2	Il paesaggio analogico dolce
Intervento	19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	6.4	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", comma 1 Lettera b) "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra- agricole" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 6 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia • D.P.R. 288/2001 e ss.mm.ii. <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, <u>non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 6.4 da parte dello stesso PSR relativamente al finanziamento a favore di imprese non agricole.</u></p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
		<p>L'attività prevede il finanziamento a favore di micro imprese e piccole imprese dell'artigianato volto a favorire la implementazione di forme di artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionale e/o artistica del mondo rurale. Le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità ed alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo ed aggiornamento. Tali lavorazioni devono venir svolte con tecniche prevalentemente manuali, anche con l'ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di fasi automatizzate di lavorazione. La produzione alimentare tradizionale (sempre relativamente a prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato) è quella risultante da tecniche di lavorazione in cui sono riconoscibili gli elementi tipici della cultura locale e regionale, il cui processo produttivo mantiene contenuti e caratteri di manualità e i processi di conservazione, stagionatura e invecchiamento avvengono con metodi naturali. L'intervento dovrà tuttavia attenersi a linee guida comuni redatte ed emesse dal GAL, che</p>
<p>prevederanno, tra l'altro, una particolare attenzione alla eco-sostenibilità dello stesso ed a proporre soluzioni in grado di abbassare il livello di consumi e di impatti derivanti dal risiedere in quel luogo. Anche arredo e allestimento dovranno porre particolare attenzione all'eco-sostenibilità.</p> <p>In altre parole si propone, attraverso la nascita di nuovi laboratori artigianali diffusi e attraverso la ristrutturazione di quelli esistenti, di implementare una rete diffusa sul territorio dell'artigianato analogico a basso impatto energetico, che possa divenire uno dei fulcri della nuova strategia di sviluppo locale mirante, come detto, a proporre una sezione di paesaggio del Salento di Mezzo in grado di far de-connettere il visitatore e in grado di proporre un soggiorno analogico.</p> <p>Obiettivo specifico: implementare l'artigianato analogico nel Salento di Mezzo.</p> <p>Target specifico: realizzazione di officine o laboratori artigianali tipiche rurali.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		

Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> microimprese e piccole imprese del settore dell'artigianato 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
<p>Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente i investimenti materiali funzionali all'attività produttiva da avviare/implementare;</p> <p>Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni; opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesti ampliamenti (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili. <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fidejussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.</p> <p>Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'acquisto di beni e di materiale usato; gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola. <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>		
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure		
<ul style="list-style-type: none"> nomina Responsabile della Trasparenza; trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno 		
Condizioni di ammissibilità		
<u>Localizzazione degli investimenti</u>		
L'investimento per cui si richiede il contributo deve riguardare un'unità produttiva localizzata nel territorio del GAL Isola Salento;		
<u>Requisiti soggettivi</u>		
Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:		
<ul style="list-style-type: none"> - essere una micro o piccola impresa, come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003; - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; - essere in possesso di certificato di attribuzione partita iva con un codice attività coerente con l'intervento da realizzare; in particolare si considerano ammissibili gli interventi nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale, per lavorazioni comprese nell'elenco allegato al D.P.R 288/2001 e ss.mm.ii. (codici ATECO ammissibili definiti in dettaglio dal bando). - essere in regola con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva); - assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.); 		
<u>Tipologia di interventi</u>		
Gli interventi dovranno essere compatibili con i piani urbanistici dei Comuni, con le leggi e regolamenti regionali e nazionali e con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.		
Gli interventi dovranno garantire la conformità rispetto agli obiettivi, alle finalità e a quant'altro stabilito dal bando pubblico di selezione.		
Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.		
Non sono comunque ammissibili interventi che non rispettino le linee guida stabilite dal GAL (es. in tema di eco-sostenibilità) per la realizzazione dello specifico intervento.		
<u>Ricevibilità</u>		
La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità al bando della documentazione presentata.		

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 - Localizzazione geografica DEGLI INTERVENTI con premialità a quelli realizzati in zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) e a quelli realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	Punti
Zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) ovvero, in ogni caso, interventi realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	30
Zone urbanisticamente classificate come Zone B (Zona di espansione)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Premialità per le nuove operazioni imprenditoriali	Punti
Operazioni di tipo “Start-up” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da non più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	30
Operazione di tipo “consolidamento” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Caratterizzazione proprietà ed amministrazione del beneficiario	Punti
Titolare di impresa di sesso femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	20
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	20
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	15
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione di soggetti con età inferiore a 40 anni	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

Si intendono appartenenti alle fasce deboli della popolazione coloro che posseggono i requisiti di cui all’art. 2 comma 1, numero 3) «lavoratore con disabilità» lettere a) e b), e numero 4) «lavoratore svantaggiato» lettera a) del reg. ce 651/14. Per i soggetti di cui alla lettera a) della definizione di «lavoratore con disabilità» si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi n. 104/92 e n. 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) della stessa definizione si precisa che è necessaria comunque l’apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL; per la definizione di «lavoratore svantaggiato» si rimanda all’art.1 comma 1 punto 1 lettera a) del Decreto del Ministero del Lavoro 17 ottobre 2017.

La condizione di età inferiore a 40 anni deve essere posseduta alla data di presentazione della DDS.

Nel caso il soggetto richiedente sia costituito in forma collettiva, il punteggio sarà assegnato:

- per le società di capitali: se la maggioranza del capitale sociale sia sottoscritta da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo della società sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le società di persone: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza delle quote sociali sia detenuta da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le altre forme giuridiche: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti.

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	30	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	30	10
C) Beneficiari	40	0
TOTALE	100	10

<p>Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.</p>	
<p>Importi e aliquote di sostegno</p> <p>Dotazione a Bando: 271.555,53 euro</p> <p>L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa massima ammissibile.</p> <p>Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 40.000,00 € e gli aiuti sono erogati in regime <i>de minimis</i>. Il limite minimo del costo dell'investimento ammissibile è stabilito in 5.000 €.</p>	
<p>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</p>	<p>Misure di attenuazione</p>
<p>R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati</p> <p>E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico; - investimenti ad elevata innovazione tecnologica. 	<p>M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.</p> <p>M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori.</p> <p>M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi</p> <p>Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza.</p> <p>M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi.</p> <p>M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari</p> <p>Si evidenziano rischi specifici in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale); - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio. 	<p>M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi.</p> <p>M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.</p> <p>M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi</p> <p>Si evidenziano i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo. 	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati.</p> <p>M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi.</p> <p>M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori.</p> <p>M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività.</p>

	<p>M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale.</p> <p>M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>
<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</p> <p>La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura.</p> <p>M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</p> <p>Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 19 comma 1 lettera b). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.2.5 - Porte d'accesso del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.8 – Scheda Intervento 19.2.2.5 - Porte d'accesso del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.2	Il paesaggio analogico dolce
Intervento	19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.5	Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera e) "Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1306/2013 Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. di esecuzione 808/2014 Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.5 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento prevede la progettazione e la realizzazione di investimenti materiali (definiti ai sensi REG.UE n° 1305/13 art.45 comma 2) relativi alla creazione, riqualificazione e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale e tesi al miglioramento delle forme di ricettività e di ospitalità nelle aree rurali.</p> <p>Nel dettaglio l'intervento prevede il recupero e la ri-funzionalizzazione anche con tecniche di bioedilizia di immobili pubblici, intesi come nodi di interscambio della mobilità dolce tra treno o altro mezzo collettivo e rete ciclabile locale. Le porte sono immaginate come prevalentemente rivolte al soggiorno e all'ospitalità dei fruitori analogici del territorio del Salento di Mezzo: in ogni porta d'accesso è prevista la realizzazione di una piccola officina di riparazione di ciclo-meccanica, un ciclo-ostello con un numero limitato di posti letto e un laboratorio di fruizione lenta del paesaggio, un punto di accoglienza. Gli immobili sono dunque snodi essenziali della nostra sezione di paesaggio analogico e hanno un ruolo assimilabile ad un convertitore analogico della modalità di fruizione di attraversamento e di abitare questo territorio.</p> <p>L'intervento è diretto, quindi, oltre che alla riqualificazione alla ri-funzionalizzazione e all'allestimento degli immobili anche a consentire l'avvio di una fase di gestione coordinata degli stessi, attraverso un sistema di noleggio di mezzi leggeri: bici e bici elettriche.</p> <p>Obiettivo specifico: avviare una importante azione di cicloturismo alla scoperta del territorio del Salento di mezzo.</p> <p>Target specifico: realizzazione di ciclo-ostelli connessi e avvio di altre iniziative legate.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> Enti pubblici territoriali, anche associati 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente investimenti materiali funzionali all'attività da implementare.		
Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:		
<ul style="list-style-type: none"> opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesto ampliamento (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili e aree di pertinenza; spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione; acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni necessarie all'intervento da realizzare; 		

Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fidejussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.

Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento l'acquisto di beni e di materiale usato.

Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure

- nomina Responsabile della Trasparenza;
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori
- verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità
- monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo
- pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione
- evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie etc) con pubblicazione anche su profilo di committenza
- valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno
- valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione degli interventi

Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.

Requisiti soggettivi

I beneficiari del presente intervento devono appartenere alla categoria degli enti pubblici territoriali (Comuni, anche in forma associata) del territorio del GAL Isola Salento.

Presentazione del piano di intervento

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un piano di intervento, la cui attuazione dovrà iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Dal Piano di intervento dovrà risultare almeno:

- la tipologia, il cronoprogramma e gli obiettivi delle attività previste;
- il livello di progettazione di cui si dispone (preliminare, esecutiva o definitiva)
- la presenza o meno di un piano di gestione approvato relativo all'investimento da effettuare.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Gli investimenti finanziati nell'ambito del presente intervento dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

Qualsiasi intervento relativo ad immobili ad uso pubblico deve prevedere con chiarezza le modalità di gestione degli stessi, che potranno essere gestiti in forma diretta o affidati a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica. Nel caso l'ente beneficiario non disponga di un piano di gestione approvato in fase di presentazione della domanda, esso dovrà essere prodotto entro 30 giorni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono comunque soddisfare un interesse collettivo della comunità locale e i relativi risultati devono essere accessibili al pubblico; inoltre le operazioni attivate non devono essere generatrici di "entrate nette" ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 – Premialità agli interventi che riguardano aree e beni immobili di particolare interesse	Punti
L'intervento riguarda aree e beni immobili che presentano interesse paesaggistico, ambientale, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ai sensi del D.Lgs 42/2004	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Qualità della progettazione delle operazioni attivate con premialità agli interventi che dispongono di un piano di gestione approvato e di un livello di progettazione avanzato.	Punti
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato preliminare	0
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato definitivo	20
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato esecutivo	30
L'intervento proposto dispone di un piano di gestione approvato	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Criterio non applicabile

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	50	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	50	10
C) Beneficiari	0	0
TOTALE	100	10

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 197.930,18 euro.

Contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile. Dotazione finanziaria 197.930,18. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 200.000,00 €.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate le norme per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.

Misure di attenuazione

M.A.1.1: saranno effettuati controlli che garantiscano la conformità delle operazioni "con gli obblighi applicabili stabiliti..., compresi quelli in materia di appalti pubblici..." (Reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2).

M.A.1.2: messa in atto procedure che consentano la verifica delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici.

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.

M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza.

M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi.

M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

R3: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito a:
 - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti;
 - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili;
 - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.

M.A.3.1: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.

M.A.3.2: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi.

M.A.3.3: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.

<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi: - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel progetto; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi. M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto. M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>
<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura. M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento, realizzato da operati che svolgono attività di tipo non economica, prevede aiuti concessi per interventi le cui attività saranno finalizzate alla produzione di un bene/servizio pubblico senza scopo di lucro a beneficio della collettività e il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti, e non rientra nel campo di applicazione della normativa degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del T.F.U.E. in quanto non generatore di entrate nette. L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13 art. 20 comma 1 lettera e) e del PSR Puglia 2014-2020 (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.3.1 – Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.10– Scheda Intervento 19.2.3.1 – Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di Sviluppo locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.3.	Il paesaggio analogico commestibile
Intervento	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.6	Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera f) "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.6 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento trae origine dalla evidenza dell'ampliamento della nozione di "bene culturale" che, accanto ai più tradizionali aspetti materiali introduce aspetti immateriali, pratiche innovative ed elementi di contesto capaci di offrire una visione d'insieme più articolata e più rispondente alla realtà delle cose. L'indirizzo sotteso all'Expo di Milano 2015, la candidatura della "Dieta mediterranea" come patrimonio dell'Unesco, la diffusione sempre più capillare di un tipo di consumo più accorto e attento alla provenienza, alla qualità e alla storia dei prodotti, sono testimonianza della nuova concezione di patrimonio culturale di un territorio in cui <i>le produzioni agroalimentari tipiche diventano elementi identitari della cultura e del paesaggio di un territorio.</i></p> <p>Prende parte al patrimonio culturale anche il contesto fatto di elementi antropici, elementi del paesaggio, fattori naturali e/o umani come espressione delle attività produttive del territorio. Il comparto enogastronomico è sicuramente un tassello fondamentale per la rappresentazione del patrimonio culturale di un luogo; come abbiamo già sottolineato l'enogastronomia negli ultimi anni ha assunto un ruolo centrale anche nelle aspettative e nelle motivazione dei viaggiatori, fintanto da immaginare un processo di "patrimonializzazione" degli alimenti e delle specialità culinarie locale, da considerare delle vere e proprie attrazioni turistiche capaci di muovere un target di viaggiatori che la letteratura internazionale definisce <i>foodies</i> ovvero quei <i>turisti sensibili al patrimonio culinario locale</i>, che vivono la gastronomia come un'esperienza complessa e culturale, più che come una risorsa utile alla soddisfazione di un bisogno primario di alimentazione e nutrizione.</p> <p>L'intervento delle Sagre rurali analogiche prevede pertanto di sostenere i soggetti no profit operanti in tale settore (quali pro-loco, associazioni, etc) affinché possano meglio porre al centro delle loro attività le tipicità enogastronomiche locali e sviluppare sul territorio del Salento di Mezzo occasioni di riqualificazione che: a) si strutturino come eventi a bassissimo impatto energetico sistema di accessibilità; b) pongano al centro il patrimonio eno-elaio-gastronomico identitario del territorio attraverso un legame forte con le attività della comunità di supporto alle produzioni agricole. Attività, insomma, in cui i prodotti tipici, le competenze artigiane locali, i particolari metodi produttivi e di trasformazione delle peculiarità locali diventano risorse capaci di dare valore allo sviluppo del territorio perché riescono ad integrare e riqualificare il patrimonio culturale locale, ad accrescere la vivacità sociale, ad aumentare occasioni e redditi delle imprese agricole, a rigenerare (attraverso la valorizzazione e conservazione) le attività tradizionali e in sostanza ad accrescere lo sviluppo di un turismo enogastronomico che può contribuire a migliorare la sostenibilità economica dei territori: potrà in tal senso essere centrale il ruolo della comunità di supporto alle produzioni agricole</p>		

<p>locali (la cui implementazione è prevista in altro intervento) in quanto potrà essere l'attore strategico in grado di innestare un circuito virtuoso di "rigenerazione" sostenibile delle già pregiate sagre inerenti a prodotti agricoli locali.</p> <p>Gli investimenti saranno attivati sulla base di un disciplinare (realizzato dal GAL) volto a definire le caratteristiche specifiche di sagre ed eventi analogici del Salento di Mezzo, e potranno prevedere altresì la realizzazione di allestimenti a basso impatto energetico per gli espositori/punti vendita/punti lavorazione/trasporto.</p> <p>Obiettivo specifico: accrescere la capacità dei territori di attrarre e accogliere visitatori e riservare loro un'offerta eno-elaiogastronomica coordinata, di qualità ed a basso impatto ambientale.</p> <p>Target specifico: creazione di un'immagine coordinata delle sagre analogiche del Salento di Mezzo anche tramite la realizzazione di allestimenti a basso impatto energetico, rafforzamento della rete degli organizzatori, crescita dei numeri dei visitatori.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • Proloco • Altre associazioni ed enti senza scopo di lucro 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	x	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
<p>Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente gli investimenti materiali funzionali alla realizzazione di sagre, manifestazioni ed eventi analogici e a basso impatto ambientale; nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arredi, macchinari, attrezzature, impianti, allestimenti e strutture amovibili; • opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesti ampliamenti (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili (se strettamente legate all'intervento da realizzare e nei limiti complessivi del 40% dell'investimento complessivo); <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.</p> <p>Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'acquisto di beni e di materiale usato; • gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola. <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>		
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure		
<ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno 		
Condizioni di ammissibilità		
<u>Localizzazione degli interventi</u>		
Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.		
<u>Requisiti soggettivi</u>		
I beneficiari del presente intervento sono soggetti privati appartenenti alle seguenti categorie:		
a) Proloco;		
b) Altre associazioni ed enti senza scopo di lucro (Cooperative Sociali, Organizzazioni agricole, ecc.)		
Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:		
- essere dotato di personalità giuridica;		
- espressa previsione statutaria di assenza di finalità di lucro;		
- scopo sociale compatibile con le finalità del presente intervento (es. promozione turistica e/o culturale, promozione dei prodotti tipici, organizzazione di eventi e manifestazioni, ecc.)		
- avere le caratteristiche dimensionali previste per le micro o piccole imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;		

- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
- essere in regola, ove applicabile, con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva);
- assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.);

Presentazione del piano di attività

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano di attività, la cui attuazione dovrà iniziare entro tre mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il sostegno è comunque limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'Allegato I del Trattato CE.

Il Piano di attività dovrà descrivere almeno:

- le caratteristiche economiche e organizzative del soggetto che chiede il sostegno;
- le caratteristiche dell'evento/attività oggetto di investimento, che deve essere necessariamente legato al territorio del GAL Isola Salento;
- la tipologia, il cronoprogramma e gli obiettivi degli investimenti previsti per lo sviluppo dell'intervento.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303

Gli investimenti finanziati nell'ambito del presente intervento dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- Localizzazione degli interventi;
- Tipologia delle operazioni attivate;
- Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Criterio non applicabile

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2.1 – Premialità agli investimenti che riguardano sagre/eventi/manifestazioni caratterizzate da una maggiore anzianità	Punti	
Anzianità della sagra/evento/manifestazione oggetto dell'investimento (n° di edizioni già realizzate al momento della pubblicazione del bando)	< 5 edizioni	5
	5 ≤ n°edizioni <10	10
	10 ≤ n°edizioni <15	20
	15 ≤ n°edizioni <20	30
	n°edizioni ≥20	40
Principio 2.2 - Premialità agli investimenti che riguardano sagre/eventi/manifestazioni che mirano alla promozione di produzioni tipiche del territorio		
La sagra/evento/manifestazione, per cui si richiede l'investimento, mira a promuovere/valorizzare: - prodotti ricompresi nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali (P.A.T.) della Regione Puglia tenuto presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la cui area di produzione interessa il territorio del GAL Isola Salento. - prodotti di artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale, di cui all'allegato 1 del D.P.R. 288/2001 e ss.mm.ii., la cui area di produzione interessa il territorio del GAL Isola Salento.	20	
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	60	

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Premialità agli interventi proposti da Proloco	Punti
Il beneficiario è una Proloco riconosciuta a livello regionale e/o nazionale	40
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	0	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	60	5
C) Beneficiari	40	0
TOTALE	100	5

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 34.779,43 euro.

Contributo pubblico concesso è pari al 50% della spesa massima ammissibile. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 25.000,00 €. Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

Misure di attenuazione

R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali:

- maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico;
- investimenti ad elevata innovazione tecnologica.

M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori.

M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti

R2: ragionevolezza dei costi

Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.

M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza.

M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi.

M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.

R3: procedure di selezione dei beneficiari

Si evidenziano rischi specifici in merito a:

- adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti;
- attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili;
- criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale);
- mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.

M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi.

M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.

M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.

R4: adeguatezza dei sistemi informativi

Si evidenziano i seguenti rischi:

- la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi;
- la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici;
- il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale;
- il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi;
- il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.

M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati.

M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti;

	e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi.</p> <p>M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori.</p> <p>M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività.</p> <p>M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale.</p> <p>M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>
<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura.</p> <p>M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 20 comma 1 lettera f). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.3.3 – Giardino di comunità del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.12– Scheda Intervento 19.2.3.3 – Giardino di comunità del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2.	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.3	Il paesaggio analogico commestibile
Intervento	19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo
Classifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.5	Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera e) "Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.5 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>Quest'intervento prevede investimenti relativi alla realizzazione, al restauro e alla riqualificazione di spazi naturali aperti di particolare valenza con annessi immobili di modesta dimensione finalizzati all'introduzione e all'espansione di attività culturali come occasioni per far conoscere il territorio attraverso le saporosità e la biodiversità del Salento di Mezzo.</p> <p>Il paesaggio rurale del Salento di Mezzo è caratterizzato dalla presenza di siti ad alto valore naturalistico con la presenza di strutture in pietra che richiamano la struttura socioeconomica di un territorio prettamente rurale come, ad esempio, i <i>furnieddhri</i> o <i>pajare</i>, strutture realizzate a secco con le pietre di risulta dal dissodamento di terreni agricoli, le cui prime testimonianze risalgono già all'anno 1000 d.c. e che fornivano da ricovero per gli attrezzi o come riparo temporaneo a conferma della condizione socioeconomica che ruotava prevalentemente sul bracciantato e sul pendolarismo bracciantile.</p> <p>L'idea a base del giardino di comunità è quella di restituire un nuovo senso a queste strutture facendole diventare presidi di biodiversità del Salento di Mezzo anche attraverso la successiva installazione di attività laboratoriali incentrate sulle saporosità e le varietà enogastronomiche, l'organizzazione di percorsi didattici mirati alla scoperta della natura, delle buone pratiche ambientali e delle produzioni tipiche locali così da costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità.</p> <p>Il giardino di comunità può diventare, inoltre, un contenitore culturale al servizio del territorio in grado di attuare esperienze di cucine sociali in cui condividere il piacere per i prodotti autentici e per l'apprendimento collettivo delle lavorazioni, per divenire anche vetrina per i produttori locali che non solo possono utilizzare in accordo con la gestione lo spazio per promuovere le proprie attività o prodotti, ma che possono servirsene anche in forma di punto vendita secondo le normative previste.</p> <p>Obiettivo specifico: costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità fondato sulla promozione della biodiversità locale</p> <p>Target specifico: realizzazione di giardini di comunità del Salento di Mezzo</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • Enti pubblici territoriali, anche associati 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL

<p>Costi ammissibili</p> <p>Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerenti investimenti materiali finalizzati alla realizzazione "giardini di comunità", spazi pubblici destinati all'introduzione e all'espansione di attività culturali e ricreative nel territorio del Salento di Mezzo.</p> <p>Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero e riqualificazione di aree a verde pubblico inclusi interventi di piantumazione e/o sistemazione di specie arborea/arbustive; • opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento e modesto ampliamento (massimo 20% della volumetria esistente) dei fabbricati insistenti da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi; • spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione; • acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni necessarie all'intervento da realizzare; <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata.</p> <p>Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.</p> <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>
<p>Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno
<p>Condizioni di ammissibilità</p> <p><u>Localizzazione degli interventi</u> Gli interventi possono essere realizzati esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.</p> <p><u>Requisiti soggettivi</u> I beneficiari del presente intervento devono appartenere alla categoria degli enti pubblici territoriali (Comuni, anche in forma associata) del territorio del GAL Isola Salento.</p> <p><u>Presentazione del piano di intervento</u> Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un piano di intervento, la cui attuazione dovrà iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Dal Piano di intervento dovrà risultare almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la tipologia, il cronoprogramma e gli obiettivi delle attività previste; • il livello di progettazione di cui si dispone (preliminare, esecutiva o definitiva) • la presenza o meno di un piano di gestione approvato relativo all'investimento da effettuare. <p>Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13. Gli investimenti finanziati nell'ambito del presente intervento dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette).</p> <p>Qualsiasi intervento relativo ad immobili ad uso pubblico deve prevedere con chiarezza le modalità di gestione degli stessi, che potranno essere gestiti in forma diretta o affidati a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica. Nel caso l'ente beneficiario non disponga di un piano di gestione approvato in fase di presentazione della domanda, esso dovrà essere prodotto entro 30 giorni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono comunque soddisfare un interesse collettivo della comunità locale e i relativi risultati devono essere accessibili al pubblico; inoltre le operazioni attivate non devono essere generatrici di "entrate nette" ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.</p> <p><u>Ricevibilità</u></p>

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 – Premialità agli interventi che riguardano aree e beni immobili di particolare interesse	Punti
L'intervento riguarda aree e beni immobili che presentano interesse paesaggistico, ambientale, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico ai sensi del D.Lgs 42/2004	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	20

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Qualità della progettazione delle operazioni attivate con premialità agli interventi che dispongono di un piano di gestione approvato e di un livello di progettazione avanzato.	Punti
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato preliminare	0
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato definitivo	20
L'intervento proposto dispone di una progettazione allo stato esecutivo	30
L'intervento proposto dispone di un piano di gestione approvato	20
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Premialità agli interventi proposti da enti pubblici associati	Punti
L'intervento è proposto da ente pubblico singolo	0
L'intervento è proposto da 2 a 4 enti pubblici in forma associata	20
L'intervento è proposto da 5 o più enti pubblici in forma associata	30
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	20	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	50	0
C) Beneficiari	30	0
TOTALE	100	20

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda.

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 481.483,61 euro.

Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile. Dotazione finanziaria 490.346,17 euro. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 200.000,00 €.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

R1: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate le norme per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i

Misure di attenuazione

M.A.1.1: saranno effettuati controlli che garantiscano la conformità delle operazioni "con gli obblighi applicabili stabiliti..., compresi quelli in materia di appalti pubblici..." (Reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2).

<p>procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti.</p>	<p>M.A.1.2: messa in atto procedure che consentano la verifica delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici.</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a: -adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.</p>	<p>M.A.3.1: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive. M.A.3.2: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. M.A.3.3: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi: - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel progetto; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel progetto; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al progetto approvato. Possono verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al progetto. M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>
<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura. M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>

Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato

Il presente intervento, realizzato da operati che svolgono attività di tipo non economica, prevede aiuti concessi per interventi le cui attività saranno finalizzate alla produzione di un bene/servizio pubblico senza scopo di lucro a beneficio della collettività e il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti, e non rientra nel campo di applicazione della normativa degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del T.F.U.E. in quanto non generatore di entrate nette. L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13 art. 20 comma 1 lettera e) e del PSR Puglia 2014-2020 (si veda sezione "basi giuridiche").

Intervento 19.2.3.4 - Locande diffuse analogiche del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.13 – Scheda intervento 19.2.3.4 - Locande diffuse analogiche del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.2	Il paesaggio analogico commestibile
Intervento	19.2.2.4	Locande diffuse analogiche del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura	6.4	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" comma 1 Lettera b) "investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 6 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 6.4 da parte dello stesso PSR relativamente al finanziamento a favore di imprese non agricole.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>La locanda analogica è immaginata come un presidio territoriale capace di raccogliere dentro di sé una serie di servizi e attività legate alla promozione delle tipicità enogastronomiche locali. Questa azione prevede il finanziamento a favore di microimprese e piccole imprese della ristorazione con particolare attenzione alla somministrazione e degustazione di prodotti enogastronomici tipici locali secondo il principio della cucina esperienziale. In tal senso sono previsti investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione di strutture a basso impatto ambientale e cioè interventi in un'ottica di massima sostenibilità ambientale, compatibilità energetica ed economica in accordo con il carattere di luogo analogico.</p> <p>La locanda sarà così il luogo per eccellenza dove si ritroveranno oltre ai componenti della comunità rurale locale anche i turisti che potranno ad esempio venire a diretta conoscenza dei prodotti agroalimentari locali, o se previsto dall'orto della locanda. Le attrezzature e gli arredi saranno testimonianza delle competenze artigiane locali e gli spazi pensati per un attraversamento dolce: la locanda offrirà anche servizi di ospitalità breve. Si favorirà anche la costruzione di una rete tra le locande per costruire un'offerta sistemica e tra le locande e le forme dell'abitare sostenibile.</p> <p>Obiettivo specifico: costruire un'offerta di turismo esperienziale di qualità legato alla promozione delle tipicità enogastronomiche locali.</p> <p>Target specifico: realizzazione di locande rurali con particolare attenzione alla somministrazione e degustazione di prodotti enogastronomici locali.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
Microimprese e piccole imprese del settore della ristorazione		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente i investimenti materiali funzionali all'attività produttiva da avviare/implementare.		
Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:		
<ul style="list-style-type: none"> • acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni; • opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, modesti ampliamenti (massimo 20% della volumetria esistente da destinare ai vani tecnici e a quelli adibiti a servizi), allestimento ed ammodernamento di beni immobili; 		

Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.

Non sono ammissibili agli aiuti di cui al presente intervento:

- l'acquisto di beni e di materiale usato;
- gli investimenti destinati all'esercizio dell'attività agricola.

Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).

Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure

- nomina Responsabile della Trasparenza;
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari
- trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori
- verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità
- monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo
- pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione
- evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza
- valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno
- valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno

Condizioni di ammissibilità

Localizzazione degli investimenti

L'investimento per cui si richiede il contributo deve riguardare un'unità produttiva localizzata nel territorio del GAL Isola Salento;

Requisiti soggettivi

- Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:
- essere una micro o piccola impresa, come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;
 - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà;
 - essere in possesso di certificato di attribuzione partita iva con un codice attività coerente con l'intervento da realizzare; in particolare si considerano ammissibili gli interventi nel settore della ristorazione (codici ATECO ammissibili definiti in dettaglio dal bando).
 - essere in regola con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva);
 - assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.);

Tipologia di interventi

Gli interventi dovranno essere compatibili con i piani urbanistici dei Comuni, con le leggi e regolamenti regionali e nazionali e con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Gli interventi dovranno garantire la conformità rispetto agli obiettivi, alle finalità e a quant'altro stabilito dal bando pubblico di selezione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono comunque ammissibili interventi che non rispettino le linee guida stabilite dal GAL (es. in tema di eco-sostenibilità) per la realizzazione dello specifico intervento.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità al bando della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- a) Localizzazione degli interventi;
- b) Tipologia delle operazioni attivate;
- c) Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Principio 1 - Localizzazione geografica DEGLI INTERVENTI con premialità a quelli realizzati in zone	Punti
---	-------

urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) e a quelli realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	
Zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) ovvero, in ogni caso, interventi realizzati su beni immobili tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004	30
Zone urbanisticamente classificate come Zone B (Zona di espansione)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 – Premialità per le nuove operazioni imprenditoriali	Punti
Operazioni di tipo “Start-up” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da non più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	30
Operazione di tipo “consolidamento” (DdS presentata da soggetto attivo nel settore d’intervento da più di sei mesi alla data di presentazione DdS)	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	30

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 – Caratterizzazione proprietà ed amministrazione del beneficiario	Punti
Titolare di impresa di sesso femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	20
Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	20
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione femminile e/o appartenente a fasce deboli della popolazione	15
Imprese in forma collettiva a prevalente partecipazione di soggetti con età inferiore a 40 anni	15
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	40

Si intendono appartenenti alle fasce deboli della popolazione coloro che posseggono i requisiti di cui all’art. 2 comma 1, numero 3) «lavoratore con disabilità» lettere a) e b), e numero 4) «lavoratore svantaggiato» lettera a) del reg. ce 651/14. Per i soggetti di cui alla lettera a) della definizione di «lavoratore con disabilità» si fa riferimento alle previsioni di cui alle leggi n. 104/92 e n. 68/1999, mentre per i soggetti di cui alla lettera b) della stessa definizione si precisa che è necessaria comunque l’apposita certificazione da parte del medico del lavoro o di una commissione medica della ASL; per la definizione di «lavoratore svantaggiato» si rimanda all’art.1 comma 1 punto 1 lettera a) del Decreto del Ministero del Lavoro 17 ottobre 2017.

La condizione di età inferiore a 40 anni deve essere posseduta alla data di presentazione della DDS.

Nel caso il soggetto richiedente sia costituito in forma collettiva, il punteggio sarà assegnato:

- per le società di capitali: se la maggioranza del capitale sociale sia sottoscritta da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo della società sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le società di persone: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza delle quote sociali sia detenuta da soggetti che posseggono i requisiti;
- per le altre forme giuridiche: se la maggioranza dei soci sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti e la maggioranza dei componenti dell’organo amministrativo sia costituita da soggetti che posseggono i requisiti.

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Localizzazione degli interventi	30	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	30	10
C) Beneficiari	40	0
TOTALE	100	10

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Aiuto che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell’ordine cronologico della presentazione della domanda

Importi e aliquote di sostegno

Dotazione a Bando: 96.240,95 euro.

L’intensità dell’aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa massima ammissibile.

Il limite massimo del costo totale dell’investimento ammissibile è stabilito in 40.000,00 € e gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*. Il limite minimo del costo dell’investimento ammissibile è stabilito in 5.000 €.

Rischi inerenti l’attuazione dell’operazione

Misure di attenuazione

<p>R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico; - investimenti ad elevata innovazione tecnologica. 	<p>M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.</p> <p>M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori.</p> <p>M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza.</p> <p>M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi.</p> <p>M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale); - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio. 	<p>M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi.</p> <p>M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo.</p> <p>M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo. 	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati.</p> <p>M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi.</p> <p>M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori.</p> <p>M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività.</p> <p>M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale.</p> <p>M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.</p>

<p>R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura. M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.</p>
<p>R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.</p>	<p>M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 19 comma 1 lettera b). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.4.2 – Gaming nel Salento di Mezzo

Tab. 5.2.15 – Scheda Intervento 19.2.4.2 – Gaming nel Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di Sviluppo locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.4	Il paesaggio analogico narrante
Intervento	19.2.4.2	Gaming nel Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.5	Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera e) "investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(5), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.5 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>L'intervento prevede la realizzazione di investimenti per la realizzazione di una infrastruttura ricreativa con fruizione pubblica, che possa configurarsi come volano per l'identificazione ed il miglioramento dell'appeal turistico dell'intero territorio del Salento di Mezzo, e che possa consentire una forma di fruizione attraverso la quale il turista possa "vivere diversamente" la campagna, generando vantaggi e migliorando la qualità della vita anche per la comunitari locale, anche grazie alla rinnovata immagine di cui potrà godere il territorio.</p> <p>Si prevede la realizzazione di una infrastruttura ricreativa nelle forme del labirinto rurale, realizzato a partire da componenti botanico-vegetazionali e da strutture fisiche tipiche del territorio (costruzioni a secco), che possa divenire una attrazione originale e fruibile da un'utenza ampiamente diversificata e confermarsi, negli anni a seguire, quale un prodotto turistico vincente ed apprezzato dai visitatori, adatto ad ospitare anche eventi di carattere ludico, culturale ed enogastronomico, mediante l'attrezzaggio di una apposita struttura di servizio.</p> <p>Il labirinto rurale sarà formato da percorsi costituiti da siepi e da muri a secco, nei quali l'utente dovrà cercare l'uscita, incontrando una serie di percorsi ciechi e false direzioni. A questo si aggiungerà l'esistenza di una sorta di "traccia" che il visitatore dovrà scoprire nella sequenza dei percorsi attraverso piccole radure in cui potrà prendere conoscenza delle principali caratteristiche identitarie del Salento di Mezzo (prodotti agroalimentari tipici di qualità, prodotti e forme dell'artigianato tipico, patrimoni storico-architettonici ed ambientali di pregio etc) e che lo aiuterà a trovare l'uscita.</p> <p>Il labirinto rurale potrà consentire una esperienza ludica analogica configurandosi sia come attrazione turistica per famiglie, che come un viaggio interiore alla scoperta intima ed ad ampio spettro del Salento di Mezzo.</p> <p>Obiettivo specifico: Implementare nuove forme di fruizione ricreativa del territorio rurale.</p> <p>Target specifico: Realizzazione di infrastrutture ricreative rurali e di servizi ludico-ricreativi sul territorio del Salento di Mezzo.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		
Beneficiari		
GAL		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL		Regia diretta GAL
		X
La scelta della "regia diretta GAL" - quale modalità di attuazione prevista - trova fondamento innanzitutto nelle caratteristiche intrinseche dell'intervento che si intende realizzare. Obiettivo della proposta progettuale elaborata nell'ambito della SSL è infatti		

<p>la realizzazione di un'unica infrastruttura ludico-ricreativa per l'intera comunità locale del GAL Isola Salento, in grado di aumentare da sola l'appeal turistico del territorio nel suo complesso.</p> <p>È quindi opportuno che l'intervento sia realizzato da un ente avente intrinsecamente carattere sovracomunale, in grado di assicurare il coordinamento e la gestione unitaria delle attività, ivi compresa l'ideazione e la progettazione esecutiva dell'intervento da attuarsi anche con forme di partecipazione che vedano coinvolta l'intera comunità. Solo in questo modo l'infrastruttura ludico-ricreativa in oggetto potrà diventare un elemento identitario e riconoscibile dell'intero territorio del Salento di Mezzo e contribuire al raggiungimento degli obiettivi della SSL.</p> <p>Si sottolinea a riguardo che non esistono sul territorio altri livelli di governance a carattere sovracomunale interamente e univocamente sovrapponibili all'ambito di implementazione delle attività, né per competenza territoriale, né per competenza funzionale.</p> <p>Il GAL Isola Salento rappresenta, quindi, il livello di governance più appropriato per la realizzazione dell'intervento, i cui risultati saranno resi accessibili all'intera comunità: il GAL è l'ente in grado di assicurare il coordinamento tra le autorità pubbliche locali e la concertazione con gli stakeholder del territorio; le attività previste sono, inoltre, compatibili con le finalità statutarie del GAL e con le risorse tecniche e organizzative a disposizione.</p> <p>Le esperienze del GAL Isola Salento nei precedenti periodi di programmazione Leader, interamente confluite nell'attuale partenariato, garantiscono, infine, il necessario apporto di competenze per la gestione di progetti complessi a carattere sovra comunale, ivi comprese le procedure di affidamento, implementazione e rendicontazione di appalti pubblici.</p> <p>L'attuazione tramite regia diretta garantisce infine un miglior coordinamento con gli altri interventi del PAL e in definitiva una migliore efficacia complessiva della SSL.</p>
<p>Costi ammissibili</p> <p>Sono ammissibili all'aiuto le voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) inerente i investimenti materiali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture ricreative.</p> <p>Nello specifico sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> • opere di realizzazione, ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, allestimento ed ammodernamento di beni immobili; • realizzazione di aree a verde, anche attrezzato; • realizzazione, spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione; • acquisto di nuovi macchinari, arredi, attrezzature, impianti o di altre dotazioni necessarie all'intervento da realizzare; • investimenti immateriali di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lett. d) del Reg. UE 1305/2013). <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.</p> <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>
<p>Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure</p> <ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie etc) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno
<p>Condizioni di ammissibilità</p> <p>L'intervento sarà attuato attraverso la modalità della "regia diretta GAL" previa presentazione di un progetto esecutivo che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020.</p> <p>Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono comunque soddisfare un interesse collettivo della comunità locale e i relativi risultati devono essere accessibili al pubblico; inoltre le operazioni attivate non devono essere generatrici di "entrate nette" ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.</p> <p>L'intervento può essere realizzato esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.</p> <p>Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente intervento dovranno essere coerenti con altri esistenti piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette) e con la normativa vigente.</p>
<p>Importi e aliquote di sostegno</p>

<p>Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 585.600,00 euro, comprensivi di IVA</p>	
<p>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</p>	<p>Misure di attenuazione</p>
<p>R1: definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di realizzazione dell'intervento. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per il coinvolgimento di enti/soggetti terzi anche al fine di ottenere pareri e autorizzazioni.</p>	<p>M.A.1.1: continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività progettuali; M.A.1.2: sarà prevista una fase preliminare di approfondimento e concertazione con gli altri enti istituzioni coinvolti nell'iter procedurale di realizzazione dell'intervento.</p>
<p>R2: variazioni normative Durante l'implementazione dell'intervento potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.2.1: In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative.</p>
<p>R3: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni da realizzare e alle attività di rendicontazione.</p>	<p>M.A.3.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze. M.A.3.1: Confronto con l'A.d.G. per l'approfondimento e la risoluzione di problematiche legate alle attività di rendicontazione</p>
<p>Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato</p>	
<p>Il presente intervento, realizzato da operati che svolgono attività di tipo non economica, prevede aiuti concessi per interventi le cui attività saranno finalizzate alla produzione di un bene/servizio pubblico senza scopo di lucro a beneficio della collettività e il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti, e non rientra nel campo di applicazione della normativa degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del T.F.U.E. in quanto non generatore di entrate nette. L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13 art. 20 comma 1 lettera e) e del PSR Puglia 2014-2020 (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

Intervento 19.2.4.3 – Storytelling dei prodotti tipici del Salento di Mezzo

Tab. 5.2.16 – Scheda Intervento 19.2.4.3 – Storytelling dei prodotti tipici del Salento di Mezzo		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.4	Il paesaggio analogico narrante
Intervento	19.2.4.3	Storytelling dei prodotti tipici del Salento di Mezzo
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.6	Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera f) "Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia • D.P.R. 288/2001 e ss.mm.ii. <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, <u>non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia</u> in ragione della mancata attivazione della Misura 7.6 da parte dello stesso PSR.</p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>Una maggiore attrattività dell'offerta del prodotto rurale nel mercato regionale e, in particolar modo, nei più ampi mercati nazionali e internazionali, passa dallo sviluppo di una più efficace rappresentazione della relativa <i>tipicità</i>. Questo obiettivo può essere perseguito attraverso la connessione delle attività rurali con la dimensione della storia, della memoria collettiva e di narrazione delle stesse. Il sistema rurale di riferimento del GAL Isola Salento presenta numerose realtà produttive che, pur caratterizzandosi sulla base di attività pluridecennali, non riescono a valorizzare la loro connotazione storica né a legarsi adeguatamente all'identità e alla cultura materiale e immateriale del territorio di riferimento con opportuni interventi sul processo produttivo e sul marketing del prodotto.</p> <p>A tal proposito l'intervento prevede la realizzazione di studi narrativi dei prodotti del comparto eno-elaio-gastronomico, artigianale, commerciale e della ricettività turistica locale, attraverso l'incremento del patrimonio di conoscenze storiche e culturali del contesto aziendale, del territorio di riferimento, delle peculiarità dei prodotti e delle loro origini. Si fa riferimento ad attività di <i>brand storytelling</i> (narrazione dell'identità di marchio) il cui potenziale è al tempo stesso informativo e generativo delle relazioni e della rappresentazione del prodotto.</p> <p>Tale intervento ha il fine ultimo di riqualificare il patrimonio culturale comune e migliorare la vendibilità e la commercializzazione dei prodotti del comparto enogastronomico, migliorando il sistema promozionale degli stessi ed accrescere nuove opportunità di sviluppo del comparto.</p> <p>Obiettivo specifico: Riqualificare il patrimonio culturale immateriale relativo al comparto enogastronomico artigianale, commerciale e della ricettività turistica locale al fine incremento della commercializzazione dei prodotti dello stesso.</p> <p>Target specifico: Studi di <i>brand storytelling</i> dei prodotti e servizi tipici del Salento di Mezzo.</p>		
Tipo di sostegno		
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili		



Beneficiari		
<ul style="list-style-type: none"> • Micro e piccole imprese in forma singola o associata • Associazioni 		
Formula attuativa		
Bando pubblico GAL	X	Regia diretta GAL
Costi ammissibili		
<p>Sono ammissibili le spese sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • servizi di consulenza tecnico-scientifica-artistica: tali servizi fanno riferimento a prestazioni di carattere immateriale utilizzate per l'attività di progetto rese da professionisti e/o artisti (persone fisiche o giuridiche); • elaborazione e produzione di: dati, testi normativi e/o tecnico-scientifici e/o artistici, cartografie, pubblicazioni etc. <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fidejussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DDS.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento). 		
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure		
<ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (avviso, bando, graduatorie, etc.) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno 		
Condizioni di ammissibilità		
<u>Localizzazione e tipologia degli investimenti</u>		
<p>L'investimento per cui si richiede il contributo deve riguardare un'unità operativa localizzata nel territorio del GAL Isola Salento; Gli interventi dovranno riguardare studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, riferiti unicamente al territorio del GAL Isola Salento.</p>		
<u>Requisiti soggettivi</u>		
<p>Il beneficiario deve possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere una micro o piccola impresa, come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003; - non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; - essere un soggetto economico, in forma singola o associata, operante nei seguenti settori: <ol style="list-style-type: none"> a) artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale, per lavorazioni comprese nell'elenco allegato al D.P.R 288/2001 e ss.mm.ii.; b) commercio di prodotti tradizionali e tipici del territorio che siano il risultato di lavorazioni comprese nell'elenco allegato al D.P.R 288/2001 e ss.mm.ii.; c) ricettività turistica; d) ristorazione; e) valorizzazione e promozione dei patrimoni paesaggistici, ambientali, storico-architettonici e culturali; <p>ovvero essere un'associazione che abbia tra le sue finalità statutarie la promozione dei prodotti e dei servizi di cui ai punti precedenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere in regola con le disposizioni della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Regolarità contributiva); - assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti - d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm.ii.); - avere la sede legale ovvero un'unità operativa nel territorio del GAL Isola Salento. 		
<u>Presentazione del piano di attività</u>		
<p>Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano di attività, la cui attuazione dovrà iniziare entro tre mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>Il Piano di attività dovrà descrivere almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le caratteristiche economiche e organizzative del soggetto che chiede il sostegno; 		

- le caratteristiche del prodotto/servizio oggetto di studio/investimento, che deve essere necessariamente legato al territorio del GAL Isola Salento;
- le caratteristiche del mercato di riferimento del prodotto/servizio oggetto di studio/investimento;
- la tipologia, il cronoprogramma e gli obiettivi delle attività previste per lo sviluppo dell'intervento.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Ricevibilità

La ricevibilità della domanda di aiuto è pre-requisito di ammissibilità. Saranno dichiarate irricevibili le domande di aiuto che non rispettino il termine e le modalità di presentazione previste dal bando pubblico di selezione ovvero quelle che risultino incomplete per assenza o non conformità della documentazione presentata.

Punteggio soglia e criteri di valutazione

Le proposte ricevibili saranno valutate secondo criteri di valutazione che determineranno il raggiungimento di un determinato punteggio. I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nella strategia, sono declinati nei seguenti macrocriteri:

- Localizzazione degli interventi;
- Tipologia delle operazioni attivate;
- Beneficiari.

Il mancato raggiungimento del punteggio soglia, sia totale che relativo al singolo macrocriterio, ove previsto, determina la non ammissibilità della domanda di aiuto.

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Criterio non attivabile

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 1 – Caratteristiche degli interventi proposti con premialità per quelli che riguardano prodotti tipici dell'artigianato, dell'agroalimentare e del turismo rurale e i beni culturali tutelati	Punti
L'intervento riguarda uno dei seguenti ambiti: - prodotti ricompresi nell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali (P.A.T.) della Regione Puglia tenuto presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la cui area di produzione interessa il territorio del GAL Isola Salento. - prodotti di artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale, di cui all'allegato 1 del D.P.R. 288/2001 e ss.mm.ii. - strutture ricettive ubicate in Zone urbanisticamente classificate come Zone A (Centro Storico) e zone E (uso del soprasuolo per fini agricoli) - beni dei patrimoni paesaggistici, ambientali, storico-architettonici e culturali tutelati ai sensi Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 2 – Tipologia di soggetto proponente con premialità agli interventi proposti da aziende in forma associata	Punti
Azienda in forma singola	20
Aziende in forma associata (ATS, Consorzio, RTI, Associazione di produttori, ecc.) o Associazioni	50
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	50

TABELLA SINOTTICA DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Ambiti territoriali	0	0
B) Tipologia delle operazioni attivate	50	0
C) Beneficiari	50	20
TOTALE	100	20

Si precisa che i punteggi per singolo criterio di selezione hanno possibilità di attribuzione o in toto o per nulla, secondo il cosiddetto meccanismo switch. A parità di punteggio sarà data priorità alle Domande di Sostegno che richiedono un costo minore; in caso di ulteriore parità si terrà conto dell'ordine cronologico di ricezione delle domande.

Importi e aliquote di sostegno

<p>Dotazione a Bando: 17.695,00 euro. L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 50% della spesa massima ammissibile. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 5.000,00 € e gli aiuti sono erogati in regime <i>de minimis</i>.</p>	
<p>Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione</p>	<p>Misure di attenuazione</p>
<p>R1: procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati E' necessario garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo. Il rischio è critico per alcune tipologie di forniture quali: - maestranze abili nell'utilizzo di materiali, tecniche e forme costruttive rispettose del contesto paesaggistico ed architettonico; - investimenti ad elevata innovazione tecnologica.</p>	<p>M.A.1.1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori. M.A.1.2: Saranno sviluppate attività di informazione nei confronti dei beneficiari, dei tecnici progettisti ed eventualmente anche delle imprese esecutrici dei lavori. M.A.1.3 Saranno adottati parametri di costo relativi a Prezziari Ufficiali, o procedure selettive dei fornitori basate sulla presentazione di più preventivi di imprese concorrenti</p>
<p>R2: ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa presentano elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne risulta onerosa la valutazione di congruità. Una elevata numerosità delle voci di spesa che compongono i costi di realizzazione del piano rendono difficile la valutazione di congruità, che diventa complessa quando deve riferirsi a categorie di prestazioni/servizi/mezzi tecnici vari.</p>	<p>M.A.2.1: saranno utilizzati prezziari e tariffari ufficiali. Per voci di spesa per le quali non siano disponibili prezziari o tariffari ufficiali, sarà utilizzata la procedura comparativa di più offerte, assicurando le condizioni di effettiva concorrenza. M.A.2.2: Saranno introdotti check-list di controllo, verbali di verifica della ragionevolezza dei costi. M.A.2.3: I parametri ed i massimali di costo fissati dovranno essere monitorati nel corso dell'esecuzione del progetto con gli Stati di Avanzamento Lavori e con le eventuali varianti e/o adattamenti tecnici.</p>
<p>R3: procedure di selezione dei beneficiari Si evidenziano rischi specifici in merito a: - adeguati requisiti di competenze tecniche, capacità organizzative e finanziarie per gli interventi proposti; - attività ed obiettivi di carattere generico, con obiettivi e risultati non facilmente identificabili e misurabili; - criteri di selezione basati su dati dichiarativi difficilmente verificabili (es. sostenibilità tecnico, economica e finanziaria del Piano aziendale); - mantenimento, per l'intero periodo di durata dell'operazione finanziata delle condizioni che hanno consentito l'attribuzione del punteggio.</p>	<p>M.A.3.1: saranno specificati, analiticamente i parametri e le fonti di controllo dei requisiti di ammissibilità e delle caratteristiche relative all'attribuzione dei punteggi. M.A.3.2: Saranno definite le regole relative al mantenimento nel tempo delle condizioni di ammissibilità e le priorità, che saranno controllate fino alla domanda di saldo. M.A.3.3: I requisiti che sono alla base dei Criteri di Selezione sono stati scelti in modo da evitare valutazioni soggettive.</p>
<p>R4: adeguatezza dei sistemi informativi Si evidenziano i seguenti rischi: - la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; - la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; - il monitoraggio delle iniziative e l'effettiva realizzazione di quanto approvato nel Piano Aziendale; - il controllo dell'eventuale finanziamento degli stessi interventi con altri fondi; - il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>	<p>M.A.4.1: saranno utilizzati manuali per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguarderanno le modalità e le tipologie di controllo. Si farà ricorso a banche dati o documenti informatizzati. M.A.4.2: Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui registrare gli esiti e le modalità di verifica adottate. I sistemi informativi gestiranno i parametri e/o acquisiranno i dati per: a) la definizione della dimensione tecnica e progettuale degli interventi; b) la gestione ed il monitoraggio delle varianti e/o adattamenti tecnici; c) l'effettiva realizzazione di quanto previsto ed approvato nel Piano Aziendale; d) l'identificazione dei piani aziendali in base al tipo di prodotto e al tipo di intervento ai fini della demarcazione con altri finanziamenti; e) il controllo della destinazione d'uso degli investimenti per 5 anni dalla data di pagamento del saldo.</p>
<p>R5: corretta gestione delle domande di pagamento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento ed alla verifica dell'esecuzione e rendicontazione degli interventi conformi al Piano Aziendale approvato. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.</p>	<p>M.A.5.1: le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere saranno gestite prevedendo meccanismi di proroga e sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi. M.A.5.3: saranno adottate procedure appropriate per gestire le richieste di pagamento prevenendo e individuando eventuali irregolarità o errori. M.A.5.3: Per la gestione delle domande di pagamento ed il rispetto dei termini delle concessioni, si procederà al continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività. M.A.5.4: il pagamento delle domande di acconto su Stato di Avanzamento Lavori sarà vincolato al raggiungimento degli obiettivi intermedi ed alla verifica di conformità al Piano Aziendale.</p>

	M.A.5.5: per evitare il rischio di doppio finanziamento, saranno eseguiti specifici controlli.
R6: rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi La valutazione della controllabilità effettuata in itinere potrebbe individuare elementi di non controllabilità, per cui potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.	M.A.6.1: i documenti attuativi definiranno gli elementi di dettaglio relativi alla gestione della sottomisura. M.A.6.2: sarà svolta una fase di valutazione della controllabilità contestualmente alla redazione dei bandi. In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative e le procedure di controllo.
R7: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni finanziate.	M.A.7.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze.
Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato	
Il presente intervento rientra nella previsione normativa del regolamento FEASR e non rientra nel campo di applicazione dell'art. 42 del T.F.U.E.: i relativi aiuti saranno concessi nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis». L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13, art. 20 comma 1 lettera f). Il tipo di intervento viene proposto ed attuato sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia e non genera sovrapposizioni con misure previste dallo stesso (si veda sezione "basi giuridiche").	

Intervento 19.2.5.1 – Visit MiddleSalento

Tab. 5.2.17 – Scheda Intervento 19.2.5.1 – Visit MiddleSalento		
Classificazione PAL		
Misura	19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER
Sottomisura	19.2	Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Operazione	19.2.5	Inter strategia
Intervento	19.2.5.1	Visit MiddleSalento
Codifica UE		
Misura	7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
Sottomisura	7.5	Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
Base giuridica		
<ul style="list-style-type: none"> • Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/13 del Parlamento Europeo e del Consiglio (FEASR) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" Comma 1 Lettera e) "Investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala" • Regolamento (UE) n. 1303/2013 • Regolamento (UE) n. 1306/2013 • Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 • Allegato I, Parte I, punto 8(2)(e)(6), del Reg. di esecuzione 808/2014 • Misura 7 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia <p>L'intervento prevede attività di realizzazione e messa in esercizio di servizi digitali quali siti web e portali di informazione turistica di tipo dinamico, social network, ricostruzioni virtuali, semplici ed interattive ed esperimenti di realtà aumentata, investimenti di fruizione pubblica in informazioni turistiche (art. 20, comma 1, lett. E reg ce 1305/2013) attraverso l'acquisto di nuove attrezzature (art. 45 comma 2 lett. b del reg ce 1305/2013) e l'acquisizione o sviluppo di programmi informatici (art. 45 comma 2 lett. d del reg ce 1305/2013) per l'aggiornamento della esistente Rete wireless di diffusione e collegamento dei Centri Informativi Turistici comunali dei soli Comuni facenti parte del GAL (Martano, Zollino, Calimera, Carpignano Salentino e Castri di Lecce), già realizzata nell'ambito della precedente programmazione e di concerto per l'estensione della stessa al Comune neo partner del GAL (Cannole).</p> <p>L'intervento, pur avendo base giuridica nel regolamento del Fondo FEASR, <u>non è sovrapposto a misure previste dal PSR 2014/2020 della Regione Puglia in ragione della mancata attivazione della Misura 7.5 da parte dello stesso PSR.</u></p>		
Descrizione del tipo d'intervento		
<p>Una maggiore attrattività dell'offerta turistica passa anche attraverso la capacità di un'efficace informazione all'esterno. Inoltre, poiché raccontare una sezione del proprio paesaggio come un percorso de-connesso dalle modalità contemporanee di iperattività tecnologica digitale, vero e proprio claim della strategia di sviluppo locale proposta, non significa escludere completamente l'uso delle tecnologie odierne, ma piuttosto avere la capacità di metterle al servizio per la narrazione di una ri-connesione analogica di relazioni dense ed autentiche. L'intervento prevede pertanto la realizzazione e messa in esercizio di servizi digitali quali siti web e portali di informazione turistica di tipo dinamico, social network, ricostruzioni virtuali, semplici ed interattive ed esperimenti di realtà aumentata ed investimenti di fruizione pubblica in informazioni turistiche (art. 20, comma 1, lett. E reg ce 1305/2013) attraverso l'acquisto di nuove attrezzature (art. 45 comma 2 lett. b del reg ce 1305/2013) e l'acquisizione o sviluppo di programmi informatici (art. 45 comma 2 lett. d del reg ce 1305/2013) per l'aggiornamento della esistente Rete wireless di diffusione e collegamento dei Centri Informativi Turistici comunali dei soli Comuni facenti parte del GAL (Martano, Zollino, Calimera, Carpignano Salentino e Castri di Lecce), già realizzata nell'ambito della precedente programmazione e di concerto per l'estensione della stessa al Comune neo partner del GAL (Cannole).</p> <p>Questo intervento, inoltre, si impegna a favorire la comunicazione di servizio tra gli addetti ai lavori per l'aggiornamento e lo scambio di informazione e supporto con il fine ultimo di rafforzare la rete in un'ottica di sistema.</p> <p>Obiettivo specifico: Informare il sistema turistico esterno all'area sull'offerta turistica sostenibile dell'area del paesaggio analogico del Salento di Mezzo</p>		



Target specifico: ideazione e realizzazione di attività di informazione turistica, mediante sistemi classici ovvero sistemi digitali innovativi			
Tipo di sostegno			
Contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle spese ammissibili			
Beneficiari			
• GAL			
Formula attuativa			
Bando pubblico GAL		Regia diretta GAL	X
<p>La scelta della "regia diretta GAL" - quale modalità di attuazione prevista - trova fondamento innanzitutto nelle caratteristiche intrinseche dell'intervento che si intende realizzare, il cui ambito di azione comprende l'intero territorio di riferimento del GAL Isola Salento.</p> <p>È infatti opportuno che la promozione turistica del territorio verso l'esterno sia realizzata da un ente avente intrinsecamente carattere sovracomunale, in grado di assicurare il coordinamento e la gestione unitaria delle attività di informazione previste ivi comprese la presenza a fiere, la realizzazione di campagne pubblicitarie, le attività sui mercati, l'organizzazione di workshop, convegni, incontri, l'implementazione di strumenti informatici per la valorizzazione del Salento di Mezzo. Solo così si potrà infatti migliorare l'appeal turistico del territorio inteso nella sua interezza.</p> <p>Si sottolinea a riguardo che non esistono sul territorio altri livelli di governance a carattere sovracomunale interamente e univocamente sovrapponibili all'ambito di implementazione delle attività, né per competenza territoriale, né per competenza funzionale.</p> <p>Il GAL Isola Salento rappresenta, quindi, il livello di governance più appropriato per la realizzazione dell'intervento, i cui risultati saranno resi accessibili all'intera comunità: il GAL è l'ente in grado di assicurare il coordinamento tra le autorità pubbliche locali e la concertazione con gli stakeholder del territorio; le attività previste sono, inoltre, compatibili con le finalità statutarie del GAL e con le risorse tecniche e organizzative a disposizione.</p> <p>Le esperienze del GAL Isola Salento nei precedenti periodi di programmazione Leader, interamente confluite nell'attuale partenariato, garantiscono, infine, il necessario apporto di competenze per la gestione di progetti complessi a carattere sovra comunale, ivi comprese le procedure di affidamento, implementazione e rendicontazione di appalti pubblici.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che il GAL Isola Salento attualmente gestisce e coordina la rete dei centri di informazione a accoglienza turistica del territorio le cui attività e strutture possono rappresentare sicuramente un valore aggiunto per la realizzazione dell'intervento. L'attuazione tramite regia diretta garantisce, infine, un miglior coordinamento con gli altri interventi del PAL e in definitiva una migliore efficacia complessiva della SSL.</p>			
Costi ammissibili			
<p>Sono ammissibili le spese sostenute per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e partecipazione a incontri, workshop, eventi pubblici, fiere, spazi espositivi e presentazioni; • realizzazione, diffusione e distribuzione di materiale informativo e pubblicitario a mezzo stampa ed attraverso supporti di comunicazione informatici ed elettronici, anche in collaborazione con gli istituti scolastici della zona ovvero basate su indagini volte ad accrescere il patrimonio di conoscenze e dell'identità territoriale; • attività di branding territoriale e organizzazione di itinerari didattico/divulgativi nel territorio; • realizzazione, messa in esercizio e gestione di servizi digitali quali siti web e portali di informazione turistica di tipo dinamico, social network, ricostruzioni virtuali, semplici ed interattive ed esperimenti di realtà aumentata; • arredi, macchinari, attrezzature, impianti; • investimenti immateriali di cui all'articolo 45, paragrafo 2, lett. d) del Reg. UE 1305/2013). <p>Se collegate alle voci di spesa suddette, a norma dell'articolo 45, paragrafo 2, lett. C) del Reg. UE 1305/2013, sono inoltre ammissibili a beneficiare del sostegno le spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento, sostenuta e rendicontata. Nell'ambito delle spese generali rientrano anche onorari di architetti, ingegneri e consulenti in genere, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, spese bancarie e legali quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente (purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione), spese per garanzie fideiussorie sostenute ai sensi degli articoli 45 e 63 del REG UE 1305/13.</p> <p>L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle generali propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni/nullaosta/pareri, registrazioni), comunque ammissibili solo se sostenute nei 24 mesi antecedenti la data di presentazione della DD5.</p> <p>Non sono comunque ammissibili al sostegno spese già finanziate da altri Fondi SIE o da altri programmi o strumenti dell'Unione Europea (divieto di doppio finanziamento).</p>			
Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure			
<ul style="list-style-type: none"> • nomina Responsabile della Trasparenza; • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei beneficiari • trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori • verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità • monitoraggio e controllo del procedimento amministrativo • pubblicazione dati e informazioni relativi a tutto il personale del Gal coinvolto nella selezione/istruttoria/valutazione • evidenza pubblica della procedura di selezione ed affidamento (awiso, bando, graduatorie etc) con pubblicazione anche su profilo di committenza • valutazione situazione di conflitto d'interessi ai sensi del Regolamento Interno • valutazione situazione di prevenzione della corruzione ai sensi del Regolamento Interno 			

Condizioni di ammissibilità	
<p>L'intervento sarà attuato attraverso la modalità della "regia diretta GAL" previa presentazione di un progetto esecutivo che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020.</p> <p>Gli interventi di cui alla presente sottomisura devono comunque soddisfare un interesse collettivo della comunità locale e i relativi risultati devono essere accessibili al pubblico; inoltre le operazioni attivate non devono essere generatrici di "entrate nette" ai sensi dell'art. 61 del Reg. (UE) 1303/13.</p> <p>Gli investimenti materiali possono essere realizzati esclusivamente nelle aree C "Aree rurali intermedie" del territorio del GAL Isola Salento.</p> <p>Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere coerenti con altri esistenti piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di eventuali strategie di sviluppo locale (GAL, Aree Interne, PPI, piani e programmi delle aree naturali protette) e con la normativa vigente. La presente tipologia di operazione è attivata in combinazione con altre sottomisure della misura 7.</p>	
Importi e aliquote di sostegno	
Contributo pubblico concesso pari al 100% della spesa massima ammissibile. Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 96.949,59 €.	
Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione	Misure di attenuazione
<p>R1: definizione dei tempi di effettuazione dell'intervento I rischi sono connessi alla definizione dei tempi di realizzazione dell'intervento. Possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per il coinvolgimento di enti/soggetti terzi</p>	<p>M.A.1.1: continuo monitoraggio dell'avanzamento delle attività progettuali; M.A.1.2: sarà prevista una fase preliminare di approfondimento e concertazione con gli altri enti istituzioni coinvolti nell'iter procedurale di realizzazione dell'intervento.</p>
<p>R2: variazioni normative Durante l'implementazione dell'intervento potrà rendersi necessaria la revisione delle modalità attuative anche per gli aggiornamenti normativi che possono intervenire nel corso dell'attuazione della sottomisura.</p>	<p>M.A.2.1: In caso di aggiornamenti normativi nei settori di intervento, saranno attivati specifici tavoli di interlocuzione e confronto con l'A.d.G. e saranno adeguate le modalità attuative.</p>
<p>R3: rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa Un possibile rischio è rappresentato dalla difficile gestione dei procedimenti connessi alle operazioni da realizzare e alle attività di rendicontazione.</p>	<p>M.A.3.1: Saranno monitorate le procedure, le modalità organizzative e i fabbisogni al fine di ottimizzare la gestione dei procedimenti e rimediare ad eventuali errori o emergenze. M.A.3.1: Confronto con l'A.d.G. per l'approfondimento e la risoluzione di problematiche legate alle attività di rendicontazione</p>
Compatibilità con quadro normativo Fondi SIE e con aiuti di stato	
<p>Il presente intervento, realizzato da operati che svolgono attività di tipo non economica, prevede aiuti concessi per interventi le cui attività saranno finalizzate alla produzione di un bene/servizio pubblico senza scopo di lucro a beneficio della collettività e il cui accesso ai risultati sarà garantito ad un'ampia platea di soggetti, e non rientra nel campo di applicazione della normativa degli aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del T.F.U.E. in quanto non generatore di entrate nette.</p> <p>L'intervento è compatibile con il quadro normativo dei Fondi SIE ed è attivabile ai sensi del Reg. UE n. 1305/13 art. 20 comma 1 lettera e) e del PSR Puglia 2014-2020 (si veda sezione "basi giuridiche").</p>	

5.3 Eventuale Complementarietà con la PAC e PCP ed integrazione con le strategie sviluppate sui territori e attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali

La Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020 del GAL Isola Salento si inserisce con coerenza all'interno di un contesto di programmazione multilivello.

Molteplici politiche e relativi strumenti di programmazione, pianificazione e gestione interessano l'ambito territoriale designato. Gli strumenti di politiche presi in considerazione sono diversi per tipologia, cogenza, obiettivi, attori coinvolti: alcuni sono strumenti di regolazione, previsti dai quadri normativi nazionali e regionali, altri rappresentano strumenti più *soft* frutto della mobilitazione spontanea degli attori locali.

È possibile distinguere almeno 5 livelli di programmazione: locale, provinciale, regionale, nazionale e comunitario.

5.3.1 La programmazione locale

Nell'ambito della programmazione locale risulta dominante il ruolo di ciascuna delle Amministrazioni Comunali (attraverso i **DUP Documenti Unici di Programmazione**) e delle loro forme di aggregazione quali le Unioni dei comuni, nella promozione delle politiche di sviluppo socio-economico. E così, ad esempio, uno degli strumenti in forte coerenza ai quali la Strategia del GAL è conformata, è sicuramente il **Programma d'ambito dell'Unione della Grecia Salentina**, un programma di riqualificazione nonché un piano di sviluppo locale che interessa l'intero territorio della Grecia, e che si inserisce in una più vasta progettualità "*Una Rete Intelligente per un Territorio in Qualità diffusa*" della rete dei Borghi Autentici della Puglia, in attuazione della **Legge Regionale 44/2013** "*per il recupero, la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d'Italia in Puglia*". Tre i temi strategici del programma regionale: paesaggio bene comune, borghi di qualità diffusa e saper fare locale. La proposta del Programma d'ambito parte dall'immagine del territorio come una rete di borghi fortemente connotati e riconoscibili dall'esterno e l'idea forza dello sviluppo che si intende promuovere è quella di connettere il patrimonio locale (fatto di coesione, sapere e ospitalità) alle pratiche già avviate di innovazione della cultura rurale, ponendo al centro della valorizzazione la comunità stessa, facendo leva sulla capacità diffusa di ricerca, innovazione e tensione artistico-culturale. Questa visione strategica serve per sostenere forme responsabili e consapevoli di accoglienza turistica, e per implementare le presenze affezionate di visitatori con i quali condividere le strategie di sviluppo stesso dell'ambito territoriale. L'elaborato tecnico è stato redatto, inoltre, con l'apporto in termini di idee e esperienze delle comunità attraverso una serie di forum, svolti nelle singole realtà comunali e un laboratorio partecipato (EASW - european awerness scenario workshop).

Un ulteriore strumento di programmazione con il quale la strategia di Sviluppo locale 2014 -2020 del Gal Isola Salento sviluppa complementarietà è il **Piano Sociale di Zona 2014 – 2016** (Ambito territoriale e sociale di Martano e Ambito territoriale e sociale di Maglie) in cui i Comuni interessati dalla Strategia sono chiamati a definire un quadro triennale di programmazione per costruire un sistema integrato di interventi e servizi alla persona e alla comunità con l'obiettivo di strutturare, leggere, valutare, programmare e guidare il proprio sviluppo. Al Piano Sociale di Zona sono demandati prevalentemente gli interventi atti a sostenere la rete di servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, a contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva, a promuovere la cultura dell'accoglienza, a sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, a promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze e a prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

5.3.2 La programmazione provinciale.

Per quanto riguarda la programmazione promossa a livello della Provincia di Lecce, la SSL si ispira anche a parte dei contenuti e dei criteri ispiratori del **Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)**, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°75 del 24/10/2008 come la salvaguardia ambientale e naturale, la tutela del patrimonio storico, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza e del valore della partecipazione nella costruzione e gestione di ogni politica territoriale.

Il P.T.C.P. rappresenta, ai sensi della Legge Regionale 24 agosto 2001, n.20, lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale e "assume l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali, a condizione che la definizione delle relative disposizioni avvenga nella forma di intese fra la Provincia e le Amministrazioni, anche statali, competenti". Esso è, pertanto, uno strumento di riferimento

in prima istanza per i Comuni per favorire in forma associata l'elaborazione e la gestione di strumenti di pianificazione urbanistica quali i Piani di assetto territoriale intercomunale e i Piani d'assetto del territorio. Per un soggetto come il GAL, il Piano rappresenta uno strumento di fondamentale importanza sia per quanto concerne l'analisi dettagliata del contesto provinciale, sia per gli orientamenti strategici che il Piano fornisce. L'area del GAL Isola Salento è interessata anche dagli orientamenti allo sviluppo contenuti all'interno del **Piano Strategico di Area Vasta Sud Salento "Salento 2020" della Provincia di Lecce** e al **Piano Strategico Area Vasta Lecce "Servizi digitali"** la cui peculiarità è quella di essere incentrata sull'aggregazione e sul ruolo attivo dei soggetti istituzionali locali, che sono chiamati ad un protagonismo progettuale e a una prassi di governo radicalmente innovativa.

L'innovazione consiste nel far partire le scelte che riguardano lo sviluppo del territorio dai Comuni che, insieme alle parti sociali, alle associazioni di categoria, a quelle culturali, alle cooperative e ai singoli cittadini pensano al proprio futuro attraverso una visione comune (Vision).

5.3.3 La programmazione regionale

La SSL fa propri i principali orientamenti strategici e le indicazioni contenuti all'interno degli strumenti di programmazione regionale.

È certamente il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** la matrice fondamentale all'interno della quale si inseriscono le strategie, obiettivi generali e specifici, fabbisogni e piano d'azione del presente SSL.

Tutte le azioni di sviluppo locale previste nel SSL sono finalizzate allo sviluppo locale delle zone rurali, così come previsto dagli articoli 42, 43 e 44 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale del FEASR ovvero realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4), degli obiettivi trasversali dell'innovazione e dell'ambiente (art. 5), delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 (Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) ed alla relativa focus area 6b (Sviluppo locale nelle zone rurali).

In particolare la Strategia proposta è complementare con la Misura 7, con la Misura 6 e con la Misura 16 del PSR regionale:

- con la misura 7 in quanto la stessa a livello regionale prevede interventi solo sulla Sottomisura 3 relativa al sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga;
- con la misura 6 in quanto la stessa a livello regionale prevede esclusivamente aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori ed interventi destinati ad imprenditori agricoli per diversificazioni extra-agricole nei settori: ospitalità agrituristica, servizi socio-sanitari, servizi educativi, ricreativi e didattici e produzione e alla vendita di energia da fonti rinnovabili
- con la misura 16 in quanto la stessa a livello regionale non prevede interventi sulla Sottomisura 11.

La coerenza con lo scenario programmatico regionale richiede anche di tenere in considerazione quanto previsto dalle programmazioni regionali di attuazione delle politiche di coesione economica e sociale; il riferimento è al **Programma Operativo Regionale FESR FSE** approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498, con speciale riferimento ai seguenti Obiettivi tematici:

- OT 1 - competitività, politiche giovanili, agricoltura
- OT 3 - beni culturali, ricerca e innovazione, politiche giovanili, agricoltura
- OT 4 - trasporti, ambiente, assetto del territorio

La SSL del Gal Isola Salento si ispira, inoltre, alla Strategia Regionale per la specializzazione intelligente **"SmartPuglia 2020"**, e all'**"Agenda Digitale Puglia 2020"** mediante le quali si assumono come priorità le linee dettate dalla strategia europea di sviluppo "Europa 2020":

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, puntando su innovazione, istruzione, formazione, formazione continua e società digitale;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, agendo su competitività, lotta al cambiamento climatico, energia pulita ed efficiente;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la diffusione culturale e la costruzione di risorse civiche puntando su occupazione, competenze, lotta alla povertà, maggiore accessibilità dei servizi alle persone e qualità della vita.

In riferimento alle tre aree di innovazione (manifattura sostenibile, salute dell'uomo e dell'ambiente, comunità digitali, creative, inclusive) individuate da Smart Puglia 2020 e Agenda Digitale Puglia 2020 e che offrono al Programma Operativo Regionale un aggregato di priorità che ne indirizza le politiche e le azioni, la SSL del Gal Isola Salento sviluppa complementarietà con la seconda area di innovazione, Salute dell'uomo e dell'ambiente, nello specifico per le priorità relative ad agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo che ispirano tutta la SSL "Salento di Mezzo- paesaggio analogico".

La SSL si colloca nel quadro programmatico stabilito dal **Piano Paesaggistico territoriale regionale (PPTR)** ai cui obiettivi generali si ispira:

- attivazione della produzione sociale del paesaggio;
- sviluppo della qualità ambientale del territorio;
- valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata;
- valorizzazione dei paesaggi rurali storici: economie e paesaggi;
- valorizzazione del patrimonio identitario culturale-insediativo;
- riqualificazione dei paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- valorizzazione della fruizione lenta dei paesaggi;
- riqualificazione e valorizzazione dei paesaggi costieri della Puglia;
- definizione degli standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- definizione degli standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture;
- definizione standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Per la stesura della SSL e nello specifico nella definizione degli interventi da finanziare ci si è ispirati ad una serie di riferimenti normativi regionali in tema di turismo (**Regolamento Regionale n°23/2007** "Regolamento per l'attuazione della rete escursionistica Pugliese", **L.R. n°28/1978** "Interventi regionali per la promozione del turismo pugliese", **L.R. n°17/2011** "Istituzione e disposizioni normative dell'attività ricettiva di albergo diffuso") e promozione dei prodotti agroalimentari (**L.R. 19 n°38/2008** "Norme per il sostegno del consumo dei prodotti agricoli regionali"), oltre che alle indicazioni emerse dal **Piano strategico del turismo "Puglia365"**.

Riguardo la complementarietà e coerenza con la PAC e con il PSR della Regione Puglia si riporta nel dettaglio il quadro di analisi comparativa (tab. 5.3.3.1).

Piano di Azione Locale			Coerenza con previsioni PSR / Codice UE			Complementarietà à con previsioni PAC/PSR
Azione Strategica	Pos.	Intervento Piano d'azione locale	Mis .	Sub. Mis	Az.	
Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7	7.1	7.1.1	7.3
	19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.1	7.3
	19.2.1.3	Custodi del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.1	6.4 a/b/c/d
Il paesaggio analogico dolce	19.2.2.1	Stanze del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.2	6.4 a/b/c/d
	19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.3	6.4 a/b/c/d
	19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.4	6.4 a/b/c/d
	19.2.2.4	Ciclorete rurale del Salento di Mezzo	7	7.2	7.2.1	7.3
	19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.1	7.3
	19.2.2.6	Dimore storiche del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.2	7.3
Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.2	7.3
	19.2.3.2	Mercato rurale diffuso del Salento di Mezzo	16	16.11	16.11.1	16.1/2/3/4/5/6/8
	19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.3	7.3
	19.2.3.4	Locande analogiche del Salento di Mezzo	6	6.4	6.4.5	6.4 a/b/c/d
Il paesaggio analogico narrante	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7	7.5	7.5.4	7.3
	19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	7	7.4	7.5.5	7.3
	19.2.4.3	Storytelling dei prodotti del Salento di Mezzo	7	7.6	7.6.3	7.3
	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7	7.5	7.5.6	7.3

La valorizzazione del Salento di Mezzo	19.2.5.2	Quality in Middle Salento	7	7.5	7.5.7	7.3
--	----------	---------------------------	---	-----	-------	-----

5.3.4 La programmazione nazionale

L'Accordo di Partenariato, adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, rappresenta il documento contenente la strategia e le priorità dello Stato italiano e le modalità di impiego dei fondi SIE, al fine di perseguire la strategia dell'Unione di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'accordo di partenariato indica l'approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto mediante i fondi SIE e individua 11 obiettivi tematici.

Tutti gli obiettivi intersecano il settore delle politiche agricole e sono riorganizzati in tre macro obiettivi della politica di sviluppo rurale individuati dall'art. 4 del Regolamento UE n. 1305/2013:

- la competitività del settore agricolo;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- lo sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A livello nazionale, la nuova programmazione di sviluppo rurale dispone di un **Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN)**, per l'Italia adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015 con decisione (C2015) 8312 del 20/11/2015. Al centro di tale strumento programmatico l'attenzione verso azioni indirizzate allo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali, per una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani, anche attraverso una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il coinvolgimento dei principali *stakeholder* ai vari livelli delle politiche di sviluppo rurale.

5.3.5 La programmazione comunitaria

Il riferimento al quadro comunitario e la ricerca degli elementi di coerenza della SSL con gli strumenti di programmazione rimandano ad una duplice riflessione.

Per il modo con cui le politiche dei Fondi Strutturali e di Coesione (incluso il FEASR) sono state concepite nell'attuale ciclo di programmazione, la presente SSL risponde coerentemente, seppur in maniera indiretta, a tutti i principali obiettivi di Europa 2020. A partire dall'Accordo di Partenariato, passando per il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale, fino al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia, la presente SSL recepisce, a cascata, obiettivi tematici, orientamenti strategici, obiettivi generali, specifici, priorità di intervento, tutte ordinatamente declinate secondo le tre priorità di Europa 2020:

- crescita intelligente, volta a sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, basata su un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e più competitiva;
- crescita inclusiva, per promuovere l'occupazione e la coesione sociale e territoriale.

Chiaramente ogni livello di programmazione qualifica e definisce le proprie specificità, sempre all'interno di un quadro definito di obiettivi secondo una logica scalare.

Tale approccio vale anche per gli altri strumenti di programmazione comunitari che interessano l'area del GAL come i programmi di cooperazione interregionale e transnazionale che seppure appartenenti alla vecchia programmazione, hanno generato un'infrastrutturazione del territorio da usare in un'ottica di potenziamento dell'esistente.

Ci riferiamo, ad esempio, al Progetto **Wonder By Bicycle** nell'ambito del **Programma di Cooperazione Transfrontaliera Grecia-Italia 2007-2013** ideato con l'ambizioso obiettivo di divulgare e disseminare la logica della mobilità sostenibile, sul principio dell'uso efficiente del territorio e delle risorse naturali finalizzato a garantire il rispetto dell'integrità dell'ambiente per non gravare eccessivamente sul sistema sociale in termini di inquinamento dell'aria e delle emissioni di gas serra, inquinamento acustico, congestione dovuta al traffico veicolare, incidenti. L'obiettivo quasi interamente raggiunto è stata la realizzazione di nuove piste ciclabili e l'adeguamento, in tutti i Comuni coinvolti, di quelle esistenti al fine di mettere in moto la cultura del cicloturismo.

Stesso discorso vale per il progetto **Stone and Tradition STONETRAD**, l'Arte della pietra tra l'Epiro e la Puglia, co-finanziato con fondi **Interreg Greece-Italy 2007-2013** al quale hanno aderito le città di Ioannina ed Arta, e due comuni della Grecia Salentina, Zollino e Carpignano Salentino. Il progetto STONETRAD si propone di valorizzare il patrimonio culturale e le antiche tecniche costruttive delle opere litiche, favorire lo sviluppo

turistico delle comunità coinvolte, promuovere le loro identità culturali, e creare delle reti transfrontaliere tra le aree coinvolte. Tra gli obiettivi specifici perseguiti dall'iniziativa STONETRAD vi sono: il miglioramento dei servizi turistici e culturali attraverso le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e la messa a punto di una infrastruttura transfrontaliera per la valorizzazione patrimonio culturale. E' stato creato, inoltre, un portale come Museo virtuale dei beni culturali in pietra, ubicati o custoditi nei Comuni partner del progetto, da scoprire navigando tra testi, foto, virtual tour, ricostruzioni 3D, itinerari tematici. Schede informative testuali e contenuti multimediali avanzati sono combinati per garantire una fruizione completa e innovativa del patrimonio culturale, quale veicolo di crescita culturale, sociale ed economica. Ogni opera censita è geolocalizzata e rappresentata su mappa interattiva. La piattaforma internet offre altresì le schede informative, corredate da immagini, delle Strutture ricettive presenti sul territorio e alcune informazioni utili sui Servizi turistici, offerti oltre alle segnalazioni degli Appuntamenti e degli Eventi che si svolgono sul territorio.

L'area del GAL Isola Salento è interessata inoltre alle azioni previste dal nuovo programma **Interreg Europe 2014-2020**. Il programma di cooperazione interregionale mira al rafforzamento dell'efficacia delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi rientranti nell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (inclusi all'interno dei POR FESR e FSE) e nei programmi rientranti nell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea". Il programma si pone le seguenti priorità d'investimento:

- migliorare l'infrastruttura in ricerca ed innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare eccellenze in R&I promuovendo centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di collegamenti e sinergie tra le imprese, centri di ricerca e sviluppo ed il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologico, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, il networking, i clusters e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, sostenendo la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di produzione avanzata e la prima produzione, in particolare in tecnologie abilitanti fondamentali e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
- sostenere la capacità delle PMI di crescere nei mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione;
- promuovere strategie a bassa emissione di carbonio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multi-modale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;
- sostenere la transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse;
- promuovere la crescita verde, l'eco-innovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nei settori pubblico e privato.

Da ultimo, nel quadro della **Programmazione Europea a gestione diretta**, i temi chiave rilevanti per il Programma di Sviluppo Locale risiedono principalmente nelle strategie volte alla valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse naturali e nell'innovazione. Intervengono, in questo spazio di policy, differenti programmi attraverso percorsi strategici peculiari ma convergenti. Ai fini della SSL si evidenziano i seguenti:

- **Erasmus+**, con specifico riferimento agli Obiettivi 3 e 4 della Strategie Education and Training 2020, ovvero rispettivamente "Favorire competenze interculturali e il rispetto per l'ambiente" e "Coniugare spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, e la sensibilizzazione ai temi culturali";
- **Creative Europe**, Sub Programma Cultura con specifico riferimento all'Azione 1.2 "Rafforzare lo sviluppo del pubblico come strumento per stimolare l'interesse nei confronti delle opere culturali e creative europee e del patrimonio culturale europeo materiale e immateriale".
- **CoSME**, Work Programme 2016 GRO/SME/16/C/07 – TOURISM, Azioni 1.1 "Creare una nuova offerta turistica nelle destinazioni meno conosciute" e 1.3 "Promuovere modelli sostenibili per la crescita delle destinazioni".
- **HORIZON 2020** - Participatory approaches and social innovation in culture CULT-COOP-06- 2017, il quale investe sul "Supporto alle comunità nella co-creazione di un uso migliore del patrimonio locale" (1.2) e su pratiche di preservazione partecipativa e il "Riuso e la gestione del patrimonio culturale"

(2.2); Pilastro Societal Challenge 2 "sicurezza alimentare, agricoltura e selvicoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e sulle acque interne nonché bio-economia" Work Programme 2016-2017.

5.4 Piano finanziario per le Misure 19.2 e 19.4, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato, distinta per Intervento, Misura, sottomisura e tipologia di operazione, per fonte di finanziamento (FEASR)

Tab 5.4.1 - Piano finanziario per le Misure 19.2 e 19.4										
Sot Mis.	Az.	Intervento	Codice UE	Spesa		Spesa Pubblica	Spesa FEASR	Spesa		
				Totale				Nazionale	Privata	
19.2	19.2.1	Il paesaggio analogico resiliente	19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale del SdM	7.1.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale del SdM A	7.6.1	511.719,23	511.719,23	309.590,13	202.129,10	0,00
			19.2.1.2	Riqualificazione del patrimonio rurale del SdM B	7.6.2	9.993,78	9.993,78	6.046,24	3.947,54	0,00
			19.2.1.3	Custodi del Salento di Mezzo	6.4.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	19.2.2	Il paesaggio analogico dolce	19.2.2.1	Stanze del Salento di Mezzo	6.4.2	1.511.140,32	755.570,16	457.119,95	298.450,21	755.570,16
			19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo	6.4.3	320.965,08	160.482,54	97.091,94	63.390,60	160.482,54
			19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo	6.4.4	543.111,06	271.555,53	164.291,10	107.264,43	271.555,53
			19.2.2.4	Cidorete rurale del Salento di Mezzo	7.2.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo	7.5.1	197.930,18	197.930,18	119.747,76	78.182,42	0,00
			19.2.2.6	Dimore storiche del Salento di Mezzo	7.5.2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	19.2.3	Il paesaggio analogico commestibile	19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo	7.6.2	69.558,86	34.779,43	21.041,56	13.737,87	34.779,43
			19.2.3.2	Mercato rurale diffuso del Salento di Mezzo	16.11.1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo	7.5.3	481.483,61	481.483,61	291.297,58	190.186,03	0,00
			19.2.3.4	Locande analogiche del Salento di Mezzo	6.4.5	192.481,90	96.240,95	58.225,77	38.015,18	96.240,95
	19.2.4	Il paesaggio analogico narrante	19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	7.5.4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
			19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	7.5.5	585.600,00	585.600,00	354.288,00	231.312,00	0,00
			19.2.4.3	Storytelling dei prodotti del Salento di Mezzo	7.6.3	35.390,00	17.695,00	10.705,48	6.989,53	17.695,00
	19.2.5	Valorizzazione del SdM	19.2.5.1	Visit Middle Salento	7.5.6	96.949,59	96.949,59	58.654,50	38.295,09	0,00
			19.2.5.2	Quality in Middle Salento	7.5.7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
					Totale 19.2	4.556.323,61	3.220.000,00	1.948.100,00	1.271.900,00	1.336.323,61
19.4	19.4.1	Animazione	19.4.1.1	Animazione del GAL	19.4.1	251.250,00	240.000,00	145.200,00	94.800,00	0,00
	19.4.2	Gestione	19.4.2.1	Gestione del GAL	19.4.2	586.250,00	560.000,00	338.800,00	221.200,00	0,00
				Totale 19.4	837.500,00	800.000,00	484.000,00	316.000,00	0,00	
				Totale 19.2 + 19.4	5.322.500,00	4.020.000,00	2.432.100,00	1.587.900,00	1.336.323,61	

6 MODALITÀ DI GESTIONE E SISTEMA ORGANIZZATIVO

6.1 Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza delle strategie dimostrando la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione con indicazione delle risorse finanziarie destinate alle risorse umane in relazione alle attività descritte e agli output indicati. Allegare diagramma di GANTT

Il GAL Isola Salento intende garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare la realizzazione ed il risultato del proprio Piano d'Azione Locale.

Lo scopo è anche quello di favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. In particolare, il GAL mira a determinare se il PAL risponde alle esigenze del territorio, se è necessario attuare miglioramenti ove possibili, se si rendono indispensabili modifiche durante la fase di attuazione del piano stesso.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR, la Regione Puglia prevede infatti a sua volta un articolato sistema di **indicatori** per misurare la **realizzazione** ed il **risultato** sul contesto socio-economico degli interventi. Essendo il PAL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire allo stesso l'elaborazione dei dati e delle informazioni nei modi e nei tempi richiesti. In ordine al monitoraggio ed alla valutazione si prevedono le seguenti fasi:

- il monitoraggio in itinere esamina l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di prodotto, di risultato e di impatto, eventualmente suggerendo modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Analizza inoltre l'efficacia dell'attuazione ed esamina il conseguimento dei target del PAL. Al tal fine sono previste relazioni annuali.
- le relazioni di valutazione di metà percorso e la valutazione ex-post a fine programmazione con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

Un sistema di monitoraggio *ad hoc* per contribuire a facilitare il processo di gestione, legittimare e rafforzare la credibilità del GAL, motivare gli attori del territorio che lo compongono, in grado – insomma - di trasferire e riprodurre i benefici ottenuti.

Un sistema di Valutazione, invece, teso a sviluppare un processo per esaminare in maniera esaustiva, critica e oggettiva l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che ci si prefigge di soddisfare.

Particolare attenzione sarà posta alla valutazione dell'efficacia del Piano nel raggiungere i *traguardi chiave* (Milestones) specie nella prima parte della programmazione (2018), e dell'efficienza finanziaria così da consentire al GAL di concentrare gli sforzi per il conseguimento dei target previsti per l'anno 2018.

L'attuazione della valutazione e del monitoraggio richiede, in ogni caso, una definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite, anche a ragione della complessità del sistema di monitoraggio e valutazione stesso.

Occorre anche una adeguata strategia di comunicazione dei risultati – correlata alle attività di animazione – ed eventualmente il trasferimento delle disponibilità di risorse tra le azioni del Piano per allocare eventuali economie o nuove risorse assegnate dalla Regione.

Nella fase iniziale di strutturazione dell'azione di monitoraggio e valutazione, lo sforzo è quello di definire, in termini operativi, i compiti della valutazione (cioè il "cosa" si valuta), introducendo i criteri in base ai quali sarà possibile (in fase intermedia e in ex-post) formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Piano d'Azione Locale.

Come detto, il PAL prevede, per propria parte, l'implementazione degli indicatori riferibili alla Misura 19. Gli indicatori a cui si farà riferimento sono distinti per:

- di contesto: misurano la situazione precedente all'attuazione del PAL
- di realizzazione: misurano ciò che le attività del GAL producono
- di risultato: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale

Tali indicatori sono classificati nelle schede, in particolare si prevede una serie di indicatori a livello e per ciascun intervento. Si esaminerà inoltre la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri siano i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel PAL e dal punto di vista del loro impatto.

Il sistema informatizzato (PMA e SIAN) già implementato durante la precedente programmazione, costituisce

una valida base dati sia per il monitoraggio, sia per la successiva valutazione, ma lo stesso potrà essere integrato con gli indicatori non previsti, con la realizzazione di un apposito software del GAL di monitoraggio dei progetti.

Ciò consente l'attuazione di una reportistica sempre aggiornata sia riguardo alla tipologia di beneficiari e tutte le caratteristiche da questi rilevabili, sia in merito agli aspetti finanziari con agevole rendicontazione delle risorse impegnate e di quelle relativamente spese.

Data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione del PAL e "pesare" il suo impatto sulla realtà economica e sociale, il GAL provvederà ad adottare una specifica metodologia di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del proprio PAL, in modo da:

- disporre di un aggiornamento costante sull'avanzamento del Programma, per singola misura ed azione, (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione di giovani e di donne, ecc.);
- fornire al partenariato locale e in particolare al Consiglio di Amministrazione del GAL e ai Gruppi di lavoro / Comitati settoriali, elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare, soprattutto, la necessità di apportare tempestivi correttivi a progetti e programmi di intervento e, se del caso, a predisporre proposte di varianti del PAL da sottoporre alla approvazione della Regione;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dal Leader per lo sviluppo locale e mettere a disposizione della Regione le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del PAL e le sue ricadute sul territorio.

Nello specifico, si intende adottare la seguente metodologia di monitoraggio:

- per ogni progetto finanziato e realizzato dal GAL (presentati sia da privati, sia da enti pubblici o soggetti a prevalente capitale pubblico che gestiti a regia diretta), in sede di istruttoria verrà compilata una scheda inserita nel verbale interno di istruttoria delle domande di sostegno, in cui saranno esplicitati e quantificati gli specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalla presente SSL. La scheda di monitoraggio sarà suddivisa in due parti, una prima individua gli indicatori specifici sulla base dell'esame delle informazioni desumibili dal progetto istruito e approvato;
- successivamente il responsabile amministrativo alimenta una specifica "banca dati" dei progetti da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola misura e per singola azione/intervento, e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del PAL, per singola misura ed azione (n° dei progetti approvati, in corso o conclusi, n° dei beneficiari ammessi a contributo e di quelli che hanno ricevuto effettivamente il beneficio, n° delle nuove imprese ristrutturate, qualificate ed avviate, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, nuova occupazione creata o preservata e sue caratteristiche - giovani e di donne - , stima dell'incremento di produzione prodotto con l'avvio del progetto, ecc);

Gli elementi di cui al punto precedente saranno oggetto di un report annuale che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione del GAL, da inviare alla Regione.

Al fine di acquisire elementi più certi sull'effettivo impatto delle azioni attivate dal PAL, il GAL ha intenzione di verificare, dopo un congruo periodo, i risultati effettivamente prodotti dall'attuazione di un campione di progetti finanziati. Periodicamente, il tecnico del GAL incaricato del monitoraggio e valutazione individuerà, a due anni dal loro collaudo, un certo numero di progetti a campione e li sottoporrà ad apposita verifica, anche sul campo, sugli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato e predisporrà una sintetica relazione i cui elementi essenziali dovranno essere inclusi nelle relazioni annuali sulla attuazione del PAL. Tale indagine potrebbe essere validamente coordinata dalla Regione.

Le indagini valutative infine, oltre ai dati raccolti attraverso il monitoraggio, potranno fare riferimento e ispirarsi in linea di principio al questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale definito nell'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014. Inoltre, secondo le indicazioni fornite dai documenti dell'Unione europea, la fase di strutturazione sarà affrontata dal valutatore interno al GAL tenendo conto della:

- "logica di intervento", attraverso la quale verificare i nessi causali tra i fabbisogni, il sistema degli obiettivi del PSR e degli altri Fondi SIE e le relative demarcazioni, quelli delle principali politiche nazionali e regionali che insistono sul territorio oggetto della SSL, le azioni programmate e gli effetti

attesi (out-put, risultati ed impatti);

- definizione dei termini chiave, dei criteri e delle metodologie (inclusi gli indicatori) da utilizzare per dare risposta alle “domande valutative” - relative sia alle singole sottomisure (domande specifiche) sia al PAL nel suo insieme (domande “trasversali”) – e verificare in che misura le forme di sostegno/intervento previste dal contribuiscano/partecipino al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale.

Infine, in materia di **sorveglianza**, il GAL, relativamente all’attuazione delle diverse Operazioni/Azioni del PAL, prevede l’adozione di procedure per la *Verificabilità e Controllabilità delle Misure* (VCM) al fine di prevenire possibili rischi di applicazione difforme dalle prescrizioni regionali ed europee. In particolare si farà riferimento all’obbligo di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori, la documentazione necessaria per la verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità, ecc.

In ordine alla più puntuale analisi delle modalità di gestione e del sistema organizzativo del GAL Isola Salento, di seguito si riportano le analisi di dettaglio relative alla “Gestione del GAL”, al “Monitoraggio del PAL” ed alla Valutazione del PAL”.

Gestione ed Animazione del GAL

In base a quanto previsto dalla Comunicazione agli Stati Membri, i Gruppi di Azione Locale, come previsto dal Reg. (CE) 1303/2013 artt. da 32 a 34, elaborano la strategia di sviluppo e sono responsabili della sua attuazione, ivi compresi le azioni e gli interventi in esso inseriti, e della distribuzione o dell’impiego dei relativi mezzi finanziari finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti. Il GAL, nell’esercizio delle sue funzioni, si atterra, oltre che al Regolamento Interno, alle indicazioni operative regionali per l’attuazione della Strategia di Sviluppo Locale ed in particolare ai Manuali delle disposizioni attuative e procedurali della Regione Puglia e dell’Organismo Pagatore AGEA.

Il GAL, oltre a quanto definito nello statuto, assolve ai seguenti compiti:

- a. rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone la capacità di gestione dei progetti;
- b. elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- c. garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l’ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- d. preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- e. ricevere e valutare le domande di sostegno e di pagamento;
- f. selezionare le operazioni e fissare l’importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all’organismo responsabile della verifica finale dell’ammissibilità prima dell’approvazione;
- g. verificare l’attuazione della SSL e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Il GAL, titolare della Strategia di Sviluppo Locale, ha l’obbligo di:

1. mantenere per tutta la durata della presente convenzione, i requisiti di ammissibilità stabiliti nel bando pubblico per la selezione delle proposte di SSL dei GAL e, conseguentemente, il punteggio conseguito in sede di selezione della propria SSL, comprese le percentuali di rappresentanza dei gruppi di interesse nel partenariato e nell’organo decisionale;
2. dotarsi di una struttura gestionale adeguata, quantitativamente e qualitativamente, sotto il profilo tecnicoamministrativo nell’utilizzo dei fondi pubblici in grado di assolvere a tutte le funzioni assegnategli;
3. garantire nella selezione di tutto il personale, interno ed esterno, procedure che assicurino la conoscibilità, la trasparenza, l’imparzialità in osservanza delle disposizioni che regolano l’instaurazione di rapporti di lavoro; tali incarichi non potranno essere conferiti a componenti degli organi decisionali

del GAL, quali i membri del CDA, e ai soggetti che compongono la base societaria (titolari diretti e indiretti di quota e loro legali rappresentanti);

4. dotarsi di un regolamento interno, approvato dal CDA e ratificato dall'Assemblea dei soci, coerente con la normativa di applicazione nell'ambito dell'attuazione della SSL
5. garantire il rispetto, per tutta la durata della presente convenzione della separazione delle funzioni di indirizzo politico e di gestione, nonché il mantenimento dei requisiti di sostenibilità amministrativa e finanziaria del GAL attraverso una adeguata struttura organizzativa interna;
6. attivare idonee procedure adeguate al fine di evitare conflitti di interessi nello svolgimento delle proprie funzioni;
7. applicare procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici per la selezione dei fornitori di beni, lavori e servizi e nel rispetto dell'art. 6-bis - Conflitto di interessi - della L. 241/1990 e del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.:
8. adempiere agli obblighi di pubblicità prescritti nella disciplina degli appalti e garantire l'accessibilità agli atti in ciascuna fase del procedimento;
9. attuare gli interventi approvati e concludere tutti gli adempimenti nei tempi previsti dal cronoprogramma predisposto nella SSL;
10. garantire che tutte le operazioni attivate dal GAL siano realizzate all'interno del territorio di riferimento della SSL o che lo interessino in maniera diretta e in conformità a quanto previsto nella SSL approvata e che tutti i beneficiari si impegnino ad avere una sede operativa nel territorio del GAL prima della concessione del finanziamento;
11. garantire la massima trasparenza e conoscibilità degli avvisi pubblici riguardanti le operazioni con beneficiary terzi e l'accessibilità agli atti in ciascuna fase del procedimento. A tal fine, il GAL deve: realizzare incontri sul territorio mirati a diffondere le iniziative promosse e le forme di pubblicità previste, dotarsi di una bacheca informativa presso la propria sede e dotarsi di un sito internet;
12. monitorare l'attuazione della SSL in conformità alle modalità previste nella stessa SSL e in osservanza a quanto prescritto nella presente convenzione;
13. presentare, secondo le modalità e nei termini disposti agli articoli successivi, all'AdG del PSR Puglia 2014-2020 la documentazione prevista nell'ambito delle proprie funzioni di sorveglianza e monitoraggio dell'attuazione della SSL;
14. sottoporre all'approvazione dell'AdG del PSR Puglia 2014-2020 eventuali varianti alla SSL approvata nel rispetto delle prescrizioni di cui al successivo art.11.
15. non dismettere - in relazione agli interventi per i quali il GAL è beneficiario - a qualsiasi titolo gli investimenti oggetto di contributo né procedere al cambio di destinazione prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di erogazione del saldo finale e, pertanto, garantire il mantenimento delle operazioni;
16. in caso di revoca del sostegno pubblico per inadempienze previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, provvedere alla restituzione del contributo ricevuto (negli interventi per i quali il GAL è beneficiario) in osservanza della normativa di riferimento;
17. assicurare collaborazione e disponibilità di tutta la documentazione pertinente in occasione dei controlli e delle verifiche svolte, presso la sede del Gal e/o della Regione Puglia e/o del beneficiario, da parte dei competenti Servizi regionali, nonché degli organismi di Certificazione e d'Audit del programma, della Commissione;
18. rispettare quanto previsto in tema di obblighi di informazione e pubblicità con l'utilizzo dei loghi e delle diciture previste dalla normativa comunitaria ai sensi del Reg. (UE) n. 808/2014 allegato III e ss.mm.ii.
19. comunicare tempestivamente all'AdG del PSR Puglia 2014-2020, l'insorgere di controversie giudiziarie o di circostanze di rilevanza penale;
20. organizzare un sistema di archiviazione in sicurezza della documentazione tecnica e amministrativa relativa alle singole iniziative del PAL nominando un responsabile interno per la predetta funzione;
21. assicurare la conservazione in originale, per un periodo minimo di 5 anni successivi alla chiusura della SSL, della documentazione attuativa e di quella giustificativa delle spese sostenute e comunque per tutto il periodo utile per i controlli ex post;
22. garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi (di proprietà oppure regolarmente noleggiate o in concessione d'uso), utilizzate nello svolgimento delle attività siano conformi alla

normativa vigente inerente la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro ed utilizzate nel rispetto degli artt. 69/70/71/72/73 del D.Lgs. n. 81/2008 ed s.m.i.;

23. partecipare alle attività della Regione Puglia nell'ambito della Rete Rurale Nazionale;
24. rispettare la normativa comunitaria, le disposizioni nazionali e regionali ed osservare le procedure e le prescrizioni riportate negli atti dispositivi della Regione inerenti all'attuazione della SSL;
25. recepire eventuali modifiche ai criteri per la selezione delle operazioni scaturenti dalla valutazione effettuata da parte del Comitato di Sorveglianza;
26. collaborare con la Regione nella verifica della compatibilità degli aiuti previsti negli interventi del PAL con la normativa comunitaria di riferimento in materia di aiuti di Stato e nell'espletamento della procedura di esenzione e/o di notifica dei nuovi aiuti di Stato alla Commissione Europea;
27. collaborare con la Regione al fine di espletare tutti gli adempimenti connessi agli aiuti concessi in regime "de minimis";
28. apportare le eventuali modifiche alle operazioni previste nella SSL approvata che si dovessero rendere necessarie in osservanza agli esiti di negoziazione nell'ambito della notifica degli aiuti di Stato alla Commissione Europea;
29. garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di "regolarità dei lavoratori" e l'applicazione dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, nonché le "norme di igiene e sicurezza del lavoro" di cui al D. Lgs. n.81/2008, nonché quanto stabilito dalla Legge Regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento Regionale attuativo n. 31/2009 (in particolare commi 1 e 2 dell'art.2);
30. adempiere agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

Scopo del presente è quello di descrivere le mansioni e le responsabilità per ciascuna funzione del GAL in merito a tutte le attività di carattere progettuale ed amministrativo che vengono condotte nell'organizzazione interna. In tal modo il GAL vuole garantire il pieno rispetto dei ruoli funzionali, nella consapevolezza che la definizione corretta dei compiti di ciascun soggetto è necessaria per una adeguata conduzione aziendale sotto tutti i punti di vista.

Pertanto sono definite nel modo più puntuale possibile la struttura organizzativa del GAL e l'insieme dei compiti e delle responsabilità di ciascun responsabile che opera nello stesso. Tuttavia ciò non può assolutamente compromettere lo spirito di collaborazione che deve animare il GAL e che costituisce uno dei principali punti di forza della vita aziendale. Quindi è per questo che è opportuno precisare che, pur nel rispetto dei ruoli istituiti, ognuno è chiamato a dare la propria collaborazione nel corso delle attività gestionali ed operative per le quali essa è richiesta. Tutti sono tenuti:

- ad assicurare la qualità del lavoro condotto nell'area di appartenenza, attraverso una adeguata fase di pianificazione e controllo del lavoro stesso, secondo le procedure applicabili;
- a garantire l'appropriato utilizzo delle procedure ed istruzioni operative relative alle loro attività e la loro corretta applicazione;
- a collaborare, sia a livello personale, sia per quanto attiene le proprie responsabilità in seno alla specifica funzione, con tutte le altre funzioni, al fine di raggiungere lo scopo di una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Organi del GAL

Gli Organi del GAL, come illustrato nell'organigramma di seguito riportato, sono composti dagli Organi Decisionali e dagli Organi tecnici.

Gli Organi Decisionali del GAL, come previsto dalla legge, sono gli organi statutari di seguito descritti, a cui attribuisce esclusivamente il potere deliberativo e decisionale. Le modalità di adozione delle deliberazioni e delle decisioni da parte degli Organi Decisionali del GAL, ivi comprese le maggioranze all'uopo necessarie e il numero minimo dei partecipanti, e le modalità di conferimento delle deleghe sono normate dallo Statuto ai sensi di legge.

Sono Organi Decisionali del GAL:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente

Sono invece Organi Tecnici del GAL:

- il Direttore;
- il Responsabile Amministrativo;
- il Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione;
- il Soggetto incaricato della Contabilità;
- gli Esperti Esterni.

Rimandando al capitolo successivo la descrizione delle funzioni, delle mansioni e delle responsabilità degli Organi Tecnici componenti lo staff del GAL, si riportano di seguito i compiti e le responsabilità degli Organi Decisionali del GAL e la descrizione dei beni strumentali (Uffici Operativi attrezzati) di cui il GAL intende dotarsi al fine di garantire efficienza ed efficacia nell'attuazione della SSL.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano i medesimi.

Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea è formata da tutti i soci. Spetta all'Assemblea dei Soci:

- l'approvazione del Bilancio;
- la nomina degli Amministratori, dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale;
- gli altri oggetti attinenti alla gestione della Società e riservata alla sua competenza della Legge, dall'Atto Costitutivo e/o dal presente Statuto o sottoposti al suo esame dal Consiglio di Amministrazione;
- la responsabilità degli Amministratori, dell'Organo di Controllo ed eventualmente del Direttore della Società;
- la determinazione degli indirizzi generali e le politiche di intervento necessarie;
- l'acquisto e/o alienazione di beni immobili;
- l'ammissione e l'esclusione dei soci.

Per quanto non espressamente contemplato nel presente regolamento e nello Statuto societario si rimanda alle norme previste dal diritto societario.

Il Consiglio di Amministrazione (C.d.A.)

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica per un periodo stabilito dallo Statuto societario ed è costituito in conformità allo Statuto stesso. Il CdA nomina fra i propri componenti il Presidente ed eventualmente il Vice Presidente. In assenza del Presidente nelle riunioni del CdA ne assume la carica persona delegata in seno al CdA dal Presidente stesso. Il CdA ha tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria gestione della società, nonché la facoltà di compiere tutti gli atti e concludere tutti gli affari per l'attuazione degli scopi sociali, fatta eccezione per i poteri che per legge o per Statuto spettano esclusivamente all'Assemblea dei soci.

Il CdA, oltre ai compiti definiti nello Statuto, attua nell'ambito delle proprie competenze, gli indirizzi generali dell'assemblea e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti della stessa. Ha inoltre la responsabilità di realizzare nei tempi e nei modi previsti il PSL presentato ed approvato. Il CdA, pertanto, svolge i seguenti compiti specifici sul PSL (Piano Sviluppo Locale):

Ruolo di programmazione e controllo

- garantisce la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- approva le linee programmatiche delle azioni del PSL scaturite dalla concertazione;
- approva eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni del Piano di Sviluppo Locale;
- approva il piano di comunicazione ed i suoi piani annuali;
- approva i bandi per la selezione di progetti e dei destinatari finali degli aiuti;
- approva la graduatoria dei progetti presentati dai destinatari finali degli aiuti;
- approva le liste di liquidazione
- assume gli impegni di spesa relativi alle azioni/interventi ed i relativi budget;
- approva i progetti a regia diretta del GAL e ne gestisce la realizzazione;
- approva i progetti a regia GAL in convenzione e ne gestisce la realizzazione;
- controlla l'andamento complessivo delle attività di finanziamento e di spesa;
- approva il piano di valutazione dei risultati.

Ruolo di organizzazione e gestione

- approva il regolamento interno del GAL, relativamente all'attuazione del PSL, e le sue varianti;

- nomina il Direttore;
- nomina il Responsabile Amministrativo;
- nomina il Soggetto incaricato della Animazione e della Comunicazione;
- nomina i Soggetti incaricati della Contabilità;
- nomina gli Esperti Esterni;
- nomina altro eventuale personale del GAL;
- contrattualizza tutto il personale addetto alla realizzazione del PSL su proposta del Presidente;
- definisce responsabilità e compiti del personale;
- stabilisce le modalità operative attraverso le quali evitare il conflitto di interesse;

In generale provvede in ordine alla localizzazione dei servizi e delle strutture; propone il programma annuale di attività, ne determina i costi e propone le fonti di copertura e/o gli eventuali adeguamenti; conferisce gli incarichi relativamente alle attività necessarie all'attuazione dei piani e programmi.

Il Presidente

Al Presidente, quale Legale Rappresentante del GAL, nell'ambito dei poteri conferiti spettano la firma sociale e la rappresentanza della Società nei confronti di terzi e in ogni grado di giudizio con la facoltà di nominare avvocati, procuratori alle liti, arbitri e periti. Riceve mandato dal Consiglio di Amministrazione di assumere decisioni in merito al compimento degli indirizzi deliberati dallo stesso CdA. E' suo onere in particolare la firma dei verbali del Consiglio di Amministrazione, dei documenti amministrativi, compreso il contratto di finanziamento, e i documenti contabili che impegnano il GAL e dei mandati di pagamento per le spese della società dopo l'approvazione.

Compiti e responsabilità relativamente alla gestione del PSL

- assume il ruolo di Referente delle attività svolte ed in corso nelle riunioni del CdA, durante le quali riferisce sul generale andamento della gestione del GAL e sulla sua prevedibile evoluzione;
- mette in atto le attività relative alla gestione del GAL deliberate dal CdA, fissando obiettivi e modalità di azione della struttura organizzativa secondo le indicazioni contenute nel "Manuale delle Procedure Leader" approvato dalla Regione.

Compiti e responsabilità relativamente alla attuazione del PSL

- propone al CdA il piano degli obiettivi e delle attività e ne cura il riesame periodico;
- di concerto con il Direttore ed il responsabile Amministrativo esegue il monitoraggio costante delle attività e dei costi aziendali;
- coordina con il Direttore il rapporto con i fornitori e con i consulenti esterni;
- individua e mette a disposizione le risorse necessarie per attuare il PSL e migliorarne in modo continuo l'efficacia dell'azione;
- definisce requisiti e competenze richieste al personale.

Altro

- individua eventuali altre opportunità di finanziamenti per il GAL da sottoporre all'attenzione del CdA.

Gli Uffici Operativi

Al fine di garantire efficienza ed efficacia nell'attuazione della SSL il GAL si è dotato di propri uffici operativi multifunzionali di Martano (LE), come di seguito caratterizzati:

- spazio attrezzato ad uso ufficio, sito in Martano (LE) alla Piazza Assunta 7, esteso per una superficie complessiva di mq. 105 e composto da sala reception, ufficio segreteria generale, ufficio amministrativo, ufficio di direzione, ufficio di presidenza, servizi igienici;
- servizi accessori di alimentazione energia elettrica, riscaldamento e climatizzazione, telefonia, pulizia settimanale, personal computer, scrivanie, librerie e sedie per ciascun ufficio oltre che fotocopiatrice e stampanti, connessione internet.

In aggiunta il GAL è dotato di servizio di accesso alla rete Internet e di proprio server su cui è alloggiato il portale ufficiale ed altri portali di servizio, con funzione di bacheca informativa ufficiale e profilo di committenza.

Fase di Animazione

Relativamente alla Fase di Animazione, il Gruppo d’Azione Locale GAL Isola Salento SCARL – in ossequio agli impegni assunti in sede di Convenzione e coerentemente con quanto stabilito dagli articoli 32-33-34 del Reg. UE 1303/13 - intende tradurre gli elementi della propria Strategia di Sviluppo Locale in interventi concreti, assicurando un alto livello di coinvolgimento della cittadinanza.

In riferimento e coerentemente a tale funzione il GAL intende privilegiare le formule innovative e l’utilizzo ICT e della comunicazione Internet, oltre alle informazioni necessarie ai fini degli obblighi della pubblicità e trasparenza, strutturando soggetti all’uopo incaricati tutti sostanzialmente come di seguito articolati:

- Servizio Specialistico per l’Animazione e la Comunicazione del GAL.
- Direttore Tecnico quota Animazione;

Il Servizio Specialistico per l’Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento, sotto il controllo ed in collaborazione con il Direttore Tecnico del GAL – sarà realizzato a favore dell’intera Comunità amministrata, nelle sue forme diverse ed articolate. Tale attività infatti si configura, ai sensi del comma 3 lett. a) dell’art. 34 del Reg UE 1303/13 e coerentemente al quadro regionale, quale supporto in grado di garantire competenze specialistiche in ordine al rafforzamento della capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti, attraverso articolati percorsi di animazione e comunicazione territoriale in fase di attuazione e gestione del PSL, al fine di garantire, anche tramite soluzioni innovative, una realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale efficace e rispondente alle esigenze del territorio.

Il Servizio Specialistico per l’Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento è in tal senso incaricato di svolgere una attività capillare di animazione e comunicazione su tutto il territorio del GAL, che comprenderà:

- azioni di comunicazione mirata in occasione della pubblicazione dei bandi (stampa locale, radio locali, mailing list aggiornata anche nel corso degli incontri di partenariato, social media, ecc.);
- organizzazione di eventi nei comuni del GAL ai fini di promuovere la strategia del GAL e rendere partecipi gli operatori;
- realizzazione convegni, seminari e altre manifestazioni pubbliche;
- attività di sensibilizzazione/formazione degli operatori su tematiche di specifico interesse legate alle operazioni individuate (reti di impresa, e-commerce, turismo sostenibile, ecc.);
- accompagnamento nella predisposizione di interventi e relative istanze;
- promozione del territorio del GAL nei confronti dell’esterno;
- eventuali altri progetti specifici che nasceranno dalle esigenze espresse dal territorio nella fase di attuazione del PAL.

Di seguito si riportano le tabellazioni degli strumenti e delle modalità attuative delle Spese di Animazione con indicazione di:

- Procedure di Selezione;
- Descrizione dei costi;
- Scansione temporale per annualità dal 2017 al 2023.

Spese di ANIMAZIONE – Procedure di Selezione		
Descrizione del Costo	Procedure di selezione	Fonte della Ricerca
Direttore Tecnico (quota attività di animazione)	Avviso pubblico – Prezzo base individuato nei limiti previsti dalle DAdG n. 23/2017 - Incarico affidato a soggetto avente comunque esperienza e contratto per attività analoga nell’ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017
Incaricato del servizio specialistico di Animazione e Comunicazione	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. b – Incarico affidato previo invito a 5 soggetti e scelta del contraente con il criterio del prezzo più basso – Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 quandanche relatività ad attività più complesse	DAdG n. 23/2017 – 5 inviti

Spese di ANIMAZIONE – Descrizione dei costi				
Codice	Descrizione del Costo	Unità di Misura	Costo Unit.	Num. Unit.
A1	Direttore Tecnico quota Animazione – 43,26 €/ora x 115,58 ore/mese	mese	5.000,00 €	16,00
A2	Servizio specialistico Animazione e Comunicazione - 25,24 €/ora x 130,5 ore/mese	mese	3.294,00 €	48,57

Spese di ANIMAZIONE - Scansione temporale per annualità dal 2017 al 2023							
Voce	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023

Direttore tecnico quota Animazione	25.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	0,00 €
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	0,00 €	32.940,00 €	39.528,00 €	39.528,00 €	39.528,00 €	8.476,00 €	0,00 €

Fase di Gestione

Relativamente alla Fase di Gestione, il Gruppo d’Azione Locale GAL Isola Salento SCARL – in ossequio agli impegni assunti in sede di Convenzione e coerentemente con quanto stabilito dagli articoli 32-33-34 del Reg. UE 1303/13 – riporta una serie di Spese articolate per funzioni, le cui mansioni e le responsabilità, per ciascuna attività di carattere progettuale ed amministrativo, possano garantire la corretta ed efficace attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, e per spese generali di gestione, tutti sostanzialmente come di seguito articolati:

- Direttore Tecnico quota Gestione;
- Responsabile Amministrativo con funzioni aggiuntive di segreteria;
- Consulenza professionale Contabilità;
- Consulenza professionale Valutatore DDP;
- Consulenza professionale Visite in situ;
- Affitto sede operativa omnicomprensivo;
- Fidejussione;
- Collegamento telematico;
- Quota associativa Assogal;
- Rimborsi spese;
- Pubblicazioni, targhe;
- Materiale di consumo, valori bollati, spese postali, cancelleria;

come meglio descritti nelle caratterizzazioni di seguito riportate, che riportano altresì – relativamente alle funzioni - le fasi gestionali alle quali gli stessi sono chiamati ad adempiere:

Il Direttore

La funzione di Direzione Tecnica è svolta dal Direttore Tecnico – *individuato nel soggetto che ha svolto analoga attività per conto del GAL Isola Salento scmrI nell’ambito della programmazione Asse IV Leader 2007/2013* - il quale lavora in stretto contatto con il CdA ed è Responsabile del Procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione dell’ufficio del GAL, coordina le attività necessarie per l’attuazione dei progetti con l’obiettivo di massimizzare l’efficienza e l’efficacia di attuazione del PSL, e coordina le attività operative del Soggetto incaricato dell’Animazione e della Comunicazione, del Responsabile Amministrativo e della segreteria.

Compiti e responsabilità relativamente alla pianificazione delle attività

- nell’ambito del piano generale delle attività annuali predispone il piano delle attività tecniche;
- predispone le relazioni tecniche periodiche sullo stato di avanzamento del PSL;
- provvede alla progettazione degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta nell’ambito della Sottomisura 19.2, gestendone la relativa documentazione;
- predispone il programma dei bandi e/o avvisi pubblici e ne cura, in collaborazione con lo staff del GAL, la loro pubblicazione;
- garantisce l’attuazione delle procedure per la presentazione, la selezione ed il controllo formale delle domande di sostegno e di pagamento da istruire.

Compiti e responsabilità relativamente alla gestione

- predispone i controlli amministrativi sulle domande di pagamento (veridicità della spesa, conformità dell’attuazione con il piano finanziario del progetto ammesso al finanziamento, ecc.);
- supervisiona controlla e vista i verbali di istruttoria delle Domande di Sostegno;
- gestisce eventuali contenziosi sulle Domande di Sostegno
- predispone i controlli in sito per la verifica dell’effettiva realizzazione delle attività per le quali si chiede la liquidazione (sia in anticipo che a saldo);
- supervisiona controlla e vista i verbali di istruttoria delle Domande di Pagamento;
- gestisce eventuali contenziosi sulle Domande di Pagamento;

- predisporre atti e documenti per l'informazione e pubblicità del PSL;
- si occupa della stesura e rimodulazione dei bandi, se necessario, e della relativa approvazione;
- è Responsabile Unico del Procedimento degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta nell'ambito della Sottomisura 19.2, gestendone la relativa documentazione;
- è responsabile delle procedure attuative e della rendicontazione all'organismo pagatore delle spese sostenute nell'ambito degli interventi e delle iniziative da realizzare a regia diretta nell'ambito della Sottomisura 19.2;
- gestisce e coordina le attività di formazione del personale interno;
- relaziona periodicamente al CdA in merito all'attività del GAL e alle procedure in atto.

Compiti e responsabilità relativamente al controllo

- coordina le attività di monitoraggio continuo;
- verifica le valutazioni in itinere nel PSL;
- predisporre adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità svolgono funzioni di verifica e autorizzazione delle domande.

Altro

- gestisce le relazioni con gli organismi beneficiari;
- gestisce i rapporti con l'Organismo Pagatore;
- gestisce il Piano di Comunicazione del GAL;
- assicura l'applicazione delle procedure e delle istruzioni operative previste nella propria direzione;
- è referente delle attività di monitoraggio svolte dalla Regione Puglia, dalla rete nazionale e dall'UE;
- funge da raccordo e coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del programma CLLD Leader;
- partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci;
- è responsabile dei rapporti con il pubblico, con gli Enti Locali, con la Rete Leader e con i competenti uffici regionali e UE, nella fase di avvio e realizzazione delle iniziative;
- cura i rapporti con gli stakeholders a livello locale;
- partecipa alle reti e coordinamento dei progetti di cooperazione;
- acquisisce e opera una verifica formale di tutta la documentazione tecnica necessaria a verificare la conformità dei lavori (certificati tecnici, di regolare esecuzione, relazioni, ecc.);
- cura e gestisce la corrispondenza ed i rapporti con i soci e con i Comuni del GAL anche attraverso l'aggiornamento dell'indirizzario;
- predisporre gli atti amministrativi necessari per la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica;
- individua tutte le Non Conformità e le Anomalie che si verificano nel corso della gestione aziendale e ne gestisce le necessarie correzioni;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L.241/90 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Il Responsabile Amministrativo.

Il Responsabile Amministrativo – *individuato nel soggetto che ha svolto analoga attività per conto del GAL isola Salento scmrI nell'ambito della programmazione Asse IV Leader 2007/2013* - svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PSL, e lavora in stretta collaborazione con il Direttore Tecnico.

Compiti e responsabilità relativamente alla gestione

- attua la gestione operativa ed amministrativa del PSL e si occupa della predisposizione di tutti gli atti contabili;
- riceve, protocolla ed istruisce le Domande di Sostegno, effettuando i previsti controlli amministrativi e di ammissibilità, anche attraverso la compilazione delle check-list di bando: per lo svolgimento di tale compito può avvalersi del supporto di esperti per specifici aspetti legati all'ambito di intervento dei progetti;
- elabora la graduatoria delle Domande di Sostegno istruite;
- riceve e protocolla le Domande di Pagamento e le trasmette ai Consulenti esterni incaricati delle relative istruttorie, attraverso controlli amministrativi e di ammissibilità, compilazione delle check-list e controlli in sito;

- definisce le procedure di gestione del PSL in collaborazione con la Regione Puglia;
- monitora lo stato di avanzamento delle Domande e il rapporto con i beneficiari in collaborazione con il Direttore Tecnico;
- cura l'attività di sportello durante gli orari di apertura della/e sede/i operativa/e del GAL;
- è Responsabile Unico del Procedimento degli interventi e delle iniziative da realizzare nell'ambito della Sottomisura 19.4, gestendone la relativa documentazione;
- si occupa della stesura dei bandi per gli incarichi professionali e dei relativi contratti;
- si occupa dell'amministrazione della documentazione inerente il personale e gli incaricati;
- si occupa della gestione della normativa sulla privacy e trasparenza della quale è responsabile incaricato.
- Compiti e responsabilità relativamente alla contabilità
- gestisce e coordina le risorse finanziarie e predispose le eventuali varianti al Piano Finanziario in collaborazione con il Direttore Tecnico;
- predispose il piano di gestione annuale e il bilancio informale preventivo in collaborazione con il Direttore Tecnico;
- predispose i documenti necessari alla stesura del bilancio consuntivo;
- gestisce i pagamenti dei fornitori di beni e servizi relativi agli interventi e delle iniziative da realizzare nell'ambito della Sottomisura 19.4, gestendone la relativa documentazione;
- gestisce i pagamenti dei fornitori di beni e servizi relativi agli interventi e delle iniziative da realizzare, a regia diretta del GAL, nell'ambito della Sottomisura 19.2, gestendone la relativa documentazione;
- controlla la coerenza tra la programmazione finanziaria e la spesa;
- si occupa della rendicontazione dei progetti di cooperazione e di progetti extra-leader.

Altro

- verifica e controlla la documentazione pervenuta dalle imprese per l'iscrizione all'Albo dei Fornitori di beni e servizi del GAL;
- fornisce assistenza, supporto e consulenza agli Organi decisionali del GAL;
- verbalizza – in alternativa al Direttore - le sedute del CdA e dell'Assemblea dei Soci;
- implementa il sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria.

Il Responsabile amministrativo svolge altresì funzioni aggiuntive di segreteria a supporto a tutte le attività operative del GAL con responsabile delle attività di segreteria, della comunicazione a soci ed enti pubblici e della gestione degli archivi.

Compiti e responsabilità relativamente alla segreteria

- gestisce il protocollo ed i registri ufficiali, lo smistamento della posta, la spedizione, trasmissione ed archiviazione della corrispondenza e della documentazione aziendale;
- è responsabile dell'organizzazione dell'archivio cartaceo e informatizzato;
- gestisce le telefonate, il centralino ed i locali;
- coordina le attività per il mantenimento delle funzionalità dei locali e degli apparati dell'ufficio;
- acquisisce ed archivia articoli, stampa specializzata, informazioni e documentazioni attinenti il GAL, ecc.;
- compila testi, documenti, corrispondenza;
- mantiene aggiornati gli archivi aziendali (cartacei, magnetici, web);
- provvede all'accoglienza di utenti in ufficio, beneficiari, ecc.;
- si occupa dell'invio delle convocazioni dell'Assemblea dei Soci e del CdA secondo le modalità prescritte;
- è responsabile dell'accoglienza delle domande dei beneficiari con un primo controllo formale attraverso la compilazione della check-list di bando;
- cura la pubblicazione dei bandi sul sito web del GAL e il relativo invio ai soci e ai Comuni facenti parte del GAL EVV;
- cura e gestisce la corrispondenza ed i rapporti con i soci e con i Comuni del GAL anche attraverso l'aggiornamento dell'indirizzario;
- collabora con il Responsabile Amministrativo per l'inserimento sugli appositi portali informatici delle rendicontazioni e dei bandi GAL;
- acquisisce e opera una verifica formale di tutta la documentazione tecnica necessaria a verificare la conformità dei lavori (certificati tecnici, di regolare esecuzione, relazioni, ecc.);

Compiti e responsabilità relativamente alla contabilità

- assiste il Responsabile Amministrativo per quanto necessario nelle attività di raccolta ed archiviazione dei documenti amministrativi e la loro predisposizione per l'invio al Contabile (sia per aspetti fiscali che del lavoro);
- acquisisce i dati nel sistema contabile aziendale;
- compila la Prima Nota.

Altro

- predisporre gli atti amministrativi necessari per la partecipazione alle procedure di evidenza pubblica;
- cura l'identificazione, l'archiviazione e la rintracciabilità dei bandi e di tutta la loro documentazione di natura tecnica/amministrativa secondo le procedure previste;
- gestisce il sistema informativo web di elaborazione, controllo e monitoraggio dei dati dei beneficiari;
- elabora e cura la diffusione del materiale tecnico ed informativo sulle attività e le strategie operative del GAL in collaborazione con l'animatore;
- con il Direttore individua tutte le Non Conformità e le Anomalie che si verificano nel corso della gestione aziendale e ne gestisce le necessarie correzioni;
- gestisce ed aggiorna le informazioni sul sito web del GAL in sinergia e collaborazione con il Soggetto incaricato dell'Animazione e della Comunicazione.

La funzione e l'attività di Segreteria viene ordinariamente svolta dal Responsabile Amministrativo: in ogni caso il GAL, in ordine a proprie esigenze operative, può individuare ed incaricare un soggetto diverso dal Responsabile Amministrativo quale responsabile della Segreteria.

Consulenza professionale Contabilità

Il soggetto incaricato della Contabilità è responsabile della contabilità del GAL, della redazione del bilancio, un soggetto esterno di fiducia con esperienza e competenza su società complesse quale il GAL. Qualora lo stesso soggetto non abbia competenza nella elaborazione delle buste paga e dei rapporti procedurali verso INPS e/o INAIL, potrà essere individuato dal GAL un ulteriore soggetto a tal uopo incaricato.

Consulenza professionale Valutatore DDP

L'esperto esterno incaricato dell'istruttoria delle Domande di Pagamento che per le Azioni a Bando, è responsabile dei controlli tecnico-amministrativi sulle domande di pagamento e della relativa liquidazione per invio all'Organismo Pagatore

Consulenza professionale Visite in situ

L'esperto esterno incaricato dei Controlli in Situ che per le Azioni a Bando, è responsabile delle visite in situ per il collaudo degli interventi;

Separazione e segregazione delle funzioni

Con la configurazione del complessivo Staff tecnico del GAL, composto dalle figure dianzi riportate, così come previsto dall'art. 1 dell'Allegato 1 del Reg. Delegato (UE) n. 907/2014, il GAL intende garantire:

- la disponibilità di risorse umane adeguate per l'esecuzione delle operazioni e di competenze tecniche adeguate ai differenti livelli operativi;
- una ripartizione dei compiti tale da garantire che nessun funzionario abbia contemporaneamente più incarichi in materia di autorizzazione, pagamento o contabilizzazione delle somme imputate al FEASR e che nessun funzionario svolga uno dei compiti predetti senza la supervisione di un secondo funzionario;
- l'adozione di misure adeguate per evitare il rischio di un conflitto d'interessi quando persone che occupano una posizione di responsabilità o svolgono un incarico delicato in materia di verifica, autorizzazione, pagamento e contabilizzazione delle domande di aiuto o di pagamento assumono altre funzioni al di fuori dell'organismo pagatore.

In tal senso, in considerazione delle funzioni ad esso affidate ed in ossequio al principio di separazione e segregazione delle funzioni, il GAL opererà nel seguente modo:

Oggetto	Attività	Operazioni	%	Esecutore	REG	GAL	OP
Domande di Sostegno	Bando	Redazione	-	Direttore		X	
		Approvazione		AdG	X		
		Ratifica		CdA		X	

		Pubblicazione		Presidente	X	
	Istruttoria Tecnico Amministrativa	Protocollo Ricevibilità Ammissibilità Graduatoria	100	Responsabile Amministrativo	X	
	Supervisione	Visto verbali elaborati	100	Direttore	X	
	Ammissione	Approvazione graduatoria	100	CdA	X	
	Comunicazione	Provvedimento di Concessione	-	Presidente	X	
	Contenzioso	Gestione	-	Direttore	X	
		Comunicazione		Presidente	X	
Domande di Pagamento	Istruttoria Tecnico Amministrativa	Protocollo	100	Responsabile Amministrativo	X	
		Corrispondenza Correttezza Ammissibilità Elenchi liquidazione	100	Esperto esterno istruttoria DDP	X	
	Controllo in Situ	Verifica	100	Esperto esterno Controlli in Situ	X	
	Supervisione	Visto verbali elaborati	-	Direttore	X	
	Liquidazione	Trasmissione elenchi	-	Presidente	X	
	Pagamento	Erogazione	100	AGEA		X

Di seguito si riportano le tabellazioni degli strumenti e delle modalità attuative delle Spese di Gestione con indicazione di:

- Procedure di Selezione;
- Descrizione dei costi;
- Scansione temporale per annualità dal 2017 al 2023.

Spese di GESTIONE – Procedure di Selezione		
Descrizione del Costo	Procedure di selezione	Fonte della Ricerca
Direttore Tecnico (quota attività di gestione)	Avviso pubblico – Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 - Incarico affidato a soggetto avente comunque esperienza e contratto per attività analoga nell'ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017
Responsabile Amministrativo	Avviso pubblico – Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 - Incarico affidato a soggetto avente comunque esperienza e contratto per attività analoga nell'ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017
Esperto esterno istruttoria DDP	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a – Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 e riscontro a mezzo di 3 preventivi - Incarico affidato a soggetto avente comunque esperienza e contratto per attività analoga nell'ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017 - 3 preventivi
Esperto esterno Controlli in Situ	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 e riscontro a mezzo di 3 preventivi - Incarico affidato a soggetto avente comunque esperienza e contratto per attività analoga nell'ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017 - 3 preventivi
Esperto Contabilità	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 e riscontro a mezzo di 3 preventivi	DAdG n. 23/2017 - 3 preventivi
Rimborsi spese	Legge 417/1978 art. 9	Corte dei Conti Autonomie n. 38/2016
Office renting Uffici Operativi attrezzati	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato a mezzo di 3 preventivi - Incarico affidato a soggetto avente comunque contratto per attività analoga nell'ambito del PSR 2007/2013 Asse IV Leader	DAdG n. 23/2017 - 3 preventivi
Collegamento telematico	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato a mezzo di 3 preventivi	3 preventivi
Cancelleria	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato a mezzo di 3 preventivi	3 preventivi
Pubblicazioni, avvisi, targhe informative	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo base individuato a mezzo di 3 preventivi	3 preventivi
Fidejussione	DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. a - Prezzo individuato a mezzo mezzo di 3 preventivi	3 preventivo

Spese di GESTIONE – Descrizione dei costi

Codice	Descrizione del Costo	Unità di Misura	Costo Unit.	Num. Unit.
G1	Direttore Tecnico quota Gestione – 43,26 €/ora x 115,58 ore/mese	mese	5.000,00 €	54,08
G2	Responsabile Amministrativo – 32,45 €/ora x 64,20 ore/mese	mese	2.083,33 €	68,80
G3	Valutatore DDP – 50 €/ora x 2 ore/ddp	ddp	100,00 €	200,00
G4	Visite in Situ – 50 €/ora x 4 ore/visita	visite	200,00 €	100,00
G5	Contabilità - 50 €/ora x 48,8 ore/anno	anno	2.440,00 €	6,75
G6	Rimborsi spese	km	0,30 €	9.481,43
G7	Affitto della sede operativa	mese	915,00 €	74,00
G8	Collegamento telematico	mese	42,70 €	76,00
G9	Spese di cancelleria	kit annuo	292,26 €	3,00
G10	spese per pubblicazioni e targhe	kit annuo	160,00 €	3,00
G11	Spese di fidejussione	intero periodo	10.614,97 €	1,00
G12	Quota associativa Assogal	anno	1.000,00 €	4,00

Spese di GESTIONE - Scansione temporale per annualità dal 2017 al 2023							
Voce	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Direttore Tecnico quota Gestione	29.418,60 €	49.000,00 €	49.000,00 €	49.000,00 €	49.000,00 €	30.000,00 €	15.000,00 €
Responsabile Amministrativo	16.670,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	16.670,00 €	10.000,00 €
Affitto sede operativa omnicomprensivo	7.320,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	5.490,00 €
Consulenza professionale Valutatore DDP	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.600,00 €	5.200,00 €	5.200,00 €
Consulenza professionale Visite in situ	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.400,00 €	7.800,00 €	7.800,00 €
Fidejussione	0,00 €	10.614,97 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Consulenza professionale Contabilità	1.830,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €
Collegamento telematico	341,60 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	341,60 €
Quota associativa Assogal	0,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Rimborsi spese	0,00 €	0,00 €	0,00 €	1.150,00 €	1.150,00 €	544,43 €	0,00 €
Pubblicazioni, targhe,	0,00 €	0,00 €	0,00 €	292,26 €	292,26 €	292,26 €	0,00 €
Materiale di consumo, bolli, spese postali, cancelleria	0,00 €	0,00 €	0,00 €	160,00 €	160,00 €	160,00 €	0,00 €

Risorse necessarie

Come innanzi già evidenziato, si precisa espressamente che il GAL non prevede, per nessuno dei profili professionali impegnati nelle attività di animazione e di gestione, forme di lavoro dipendente subordinato e/o parasubordinato, ma invero:

- per i profili professionali dedicati alla Gestione, incarichi professionali di consulenza con contratti di lavoro autonomo professionale senza vincolo di subordinazione, affidati con la procedura di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dall'art. 32 del D.L. 223/2006, convertito nella L. 248/2006 e modificato dall'art 3, comma 76 della Legge 244/2007 e successive modifiche ed integrazioni, della durata intercorrente tra la data di sottoscrizione del relativo contratto ed il 31/12/2023, pari a quella dell'attuazione del PAL 2014-2020, che avranno luogo presso gli uffici operativi del GAL Isola Salento in Martano (LE): in ogni caso gli incaricati, pur organizzando il proprio tempo di lavoro autonomamente, conciliandolo in modo flessibile alle esigenze del GAL ed agli obiettivi e programmi da realizzare, dovranno garantire la propria presenza in tutte le circostanze in cui si renda necessaria, presso le sedi del GAL ovvero presso il territorio di competenza e in ogni località che si renderà necessario raggiungere per le riunioni del GAL e con gli organi indicati dalla Regione Puglia, o presso i luoghi che il GAL riterrà necessario e/o utile per l'espletamento delle funzioni inerenti i rispettivi ruoli. Inoltre i relativi compensi sono determinati sulla scorta delle previsioni di cui alla Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 della Regione Puglia n. 23 del 02.03.2017 modificativa delle previsioni di cui all'art. 15 del Bando pubblico per la Sottomisura 19.2 del PSR 2014/2020 della Regione Puglia;
- per il soggetto esterno incaricato del Servizio Specialistico per l'Animazione e la Comunicazione del GAL Isola Salento, l'affidamento di servizi ai sensi del DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. B, previo invito a 5 soggetti e scelta del contraente con il criterio del prezzo più basso, con il prezzo base individuato -

quandanche relatività ad attività più complesse – comunque nei limiti previsti dalla DAdG n. 23/2017 per il singolo soggetto incaricato di servizio di animazione.

In ogni caso, al solo fine di riportare una descrizione per equivalente della strutturazione delle risorse professionali impegnate nelle fasi di animazione e di gestione del GAL e nel rispetto delle previsioni di cui alle DAdG n. 23/2017 e n. 22/2019, si riportano le seguenti tabellazioni:

Profili professionali in Numero e Qualifica		
Profilo	numero	qualifica
Direttore Tecnico	1	Dott. Ingegneria
Responsabile Amministrativo	1	Dott. Economia e Commercio
Esperto esterno istruttoria DDP	1	Dott. Giurisprudenza
Esperto esterno Controlli in Situ	1	Dott. Architettura
Esperto Contabilità	1	Dott. Economia e Commercio
Servizio specialistico animazione e Comunicazione	1	Società servizi di animazione territoriale

Output previsti		
Profilo	output	risultato
Direttore Tecnico	mesi lavoro	70,08
Responsabile Amministrativo	mesi lavoro	68,80
Esperto esterno istruttoria DDP	Ddp istruite	200
Esperto esterno Controlli in Situ	Visite effettuate	100
Esperto Contabilità	Anni lavoro	6,75
Servizio specialistico animazione e Comunicazione	Mesi lavoro	48,57

Stima tempi necessari								
Profilo	Ore per anno							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Direttore Tecnico quota Gestione	1.257,94	1.386,96	1.386,96	1.386,96	1.386,96	947,76	346,74	8.100,28
Responsabile Amministrativo	513,71	770,42	770,42	770,42	770,42	513,71	308,16	4.417,26
Consulenza professionale Contabilità	36,6	48,8	48,8	48,8	48,8	48,8	48,8	329,40
Consulenza professionale Valutatore DDP	0	0	0	0	192	104	1040	400,00
Consulenza professionale Visite in situ	0	0	0	0	88	156	156	400,00
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	0	1.305,07	1.566,09	1.566,09	1.566,09	335,82	0	6.339,16
Totali	1.808,25	3.511,25	4.012,27	4.012,27	3.932,27	2.006,09	703,70	19.986,10

Periodo d'impiego								
Profilo	Annualità							
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	
Direttore Tecnico quota Gestione	si	si	si	si	si	si	si	
Responsabile Amministrativo	si	si	si	si	si	si	no	
Consulenza professionale Contabilità	si	si	si	si	si	si	si	
Consulenza professionale Valutatore DDP	no	no	no	no	si	si	si	
Consulenza professionale Visite in situ	no	no	no	no	si	si	si	
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	no	si	si	si	si	si	si	

CCNL	
Profilo	Inquadramento CCNL
Direttore Tecnico quota Gestione	no
Responsabile Amministrativo	no
Consulenza professionale Contabilità	no
Consulenza professionale Valutatore DDP	no
Consulenza professionale Visite in situ	no
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	no

Tipo di contratto	
Profilo	Contratto

Direttore Tecnico quota Gestione	incarico professionale di consulenza con contratti di lavoro autonomo professionale senza vincolo di subordinazione, affidati con la procedura di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, come introdotto dall'art. 32 del D.L. 223/2006, convertito nella L. 248/2006 e modificato dall'art 3, comma 76 della Legge 244/2007 e successive modifiche ed integrazioni
Responsabile Amministrativo	
Consulenza professionale Contabilità	
Consulenza professionale Valutatore DDP	
Consulenza professionale Visite in situ	
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	Affidamento ai sensi del DLgs 50/2016 art. 36 comma 2 lett. b

Importo Lordo annuo	
Profilo	Importo lordo annuo in euro
Direttore Tecnico quota Gestione	60.000,00
Responsabile Amministrativo	25.000,00
Consulenza professionale Contabilità	2.440,00
Consulenza professionale Valutatore DDP	8.000,00
Consulenza professionale Visite in situ	4.000,00
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	39.528,00

Costo orario	
Profilo	Euro/ora
Direttore Tecnico quota Gestione	43,26
Responsabile Amministrativo	32,45
Consulenza professionale Contabilità	50,00
Consulenza professionale Valutatore DDP	50,00
Consulenza professionale Visite in situ	50,00
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	25,24

Importo Incentivi alle funzioni tecniche	
Profilo	Previsione
Direttore Tecnico quota Gestione	no
Responsabile Amministrativo	no
Consulenza professionale Contabilità	no
Consulenza professionale Valutatore DDP	no
Consulenza professionale Visite in situ	no
Servizio specialistico Animazione e Comunicazione	no

Indicatori per il monitoraggio dei risultati

Per la definizione degli indicatori per il monitoraggio dei risultati si ritiene utile ed opportuno, sulla scorta degli ultimi 25 anni di attività CLLD Leader svolta, focalizzarsi su indicatori che, al di là delle classiche previsioni di letteratura, possano identificare al meglio e senza inutili orpelli la qualità delle attività di animazione e di gestione svolte dal GAL. In tal senso, una volta definita la SSL ed il relativo PAL, occorre riportare che sostanzialmente il GAL, nella sua fase di animazione territoriale, deve trarre l'obiettivo rappresentato da una Comunità amministrata che abbia preso coscienza e conoscenza delle opportunità economiche messe a disposizione dagli strumenti di finanziamento previsti dalla propria SSL ed in tal senso abbia risposto a tali previsioni con la presentazione di Domande di Sostegno tali da utilizzare le contribuzioni previste, mentre nella sua fase di gestione della SSL, deve trarre l'obiettivo di procedere alla messa a disposizione della Comunità amministrata degli strumenti di finanziamento previsti dalla propria SSL e successivamente, in tal senso, quello di procedere alla istruttoria delle Domande di Sostegno e di Pagamento presentate.

Pertanto l'analisi dell'indicatore "percentuale tra Risorse messe a bando e Risorse oggetto di Domande di sostegno", per ciò che attiene la fase di Animazione, e l'analisi degli indicatori "percentuale tra Strumenti di finanziamento (Bandi) previsti dalla SSL e Strumenti di finanziamento (Bandi) attivati" e "percentuale tra DDS/DDP presentate e DDS/DDP istruite", per ciò che attiene la fase di Gestione, sono quelle che meglio di qualunque altra valutazione possono con efficacia rappresentare il risultato dell'operatività del GAL, ed in tal senso dell'operatività dei profili professionali nello stesso GAL operativi.

Indicatori per il monitoraggio dei risultati – Fase di Animazione		
Profilo	Indicatore A1	Risultato
Direttore Tecnico		100%

Servizio specialistico animazione e Comunicazione	% tra Risorse messe a bando e Risorse oggetto di Domande di sostegno
---	--

Indicatori per il monitoraggio dei risultati – Fase di Gestione				
Profilo	Indicatore G1	Risultato	Indicatore G2	Risultato
Direttore Tecnico	% tra Strumenti di finanziamento (Bandi) previsti dalla SSL e Strumenti di finanziamento (Bandi) attivati	100%	% tra DDS/DDP presentate e DDS/DDP istruite	100%
Responsabile Amministrativo				
Esperto esterno istruttoria DDP				
Esperto esterno Controlli in Situ				
Esperto Contabilità				
Servizio specialistico animazione e Comunicazione				

Quadro finanziario operativo 2017/2023

GAL Isola Salento - Totale Spese di Gestione ed Animazione 19.4 - 2017/2023 - Scansione temporale per annualità							
19.4.1 - GESTIONE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Direttore Tecnico quota Gestione	39.418,60 €	49.000,00 €	49.000,00 €	49.000,00 €	49.000,00 €	30.000,00 €	5.000,00 €
Responsabile Amministrativo	16.670,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	16.670,00 €	10.000,00 €
Affitto sede operativa omnicomprensivo	7.320,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	10.980,00 €	5.490,00 €
Consulenza professionale Valutatore DDP	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	9.600,00 €	5.200,00 €	5.200,00 €
Consulenza professionale Visite in situ	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	4.400,00 €	7.800,00 €	7.800,00 €
Fidejussione	0,00 €	10.614,97 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Consulenza professionale Contabilità	1.830,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €	2.440,00 €
Collegamento telematico	341,60 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	512,40 €	341,60 €
Quota associativa Assogal	0,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	0,00 €	0,00 €
Rimborsi spese e spese generali	0,00 €	1.150,00 €	0,00 €	0,00 €	1.150,00 €	544,43 €	0,00 €
Pubblicazioni, targhe	0,00 €	0,00 €	0,00 €	292,26 €	292,26 €	292,26 €	0,00 €
Materiale di consumo, bolli, cancelleria	0,00 €	0,00 €	0,00 €	160,00 €	160,00 €	160,00 €	0,00 €
TOTALE ANNUALE 19.4.1 - GESTIONE	65.580,20 €	100.697,37 €	88.932,40 €	89.384,66 €	104.534,66 €	74.599,09 €	36.271,60 €
TOTALE 19.4.1 - GESTIONE							560.000,00 €
19.4.2 - ANIMAZIONE	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Direttore tecnico quota Animazione	15.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	11.000,00 €	10.000,00 €
Servizio specialistico di Animazione e Com.	0,00 €	32.940,00 €	39.528,00 €	39.528,00 €	39.528,00 €	8.476,00 €	0,00 €
TOTALE ANNUALE 19.4.2 - ANIMAZIONE	15.000,00 €	43.940,00 €	50.528,00 €	50.528,00 €	50.528,00 €	19.476,00 €	10.000,00 €
TOTALE 19.4.2 - ANIMAZIONE							240.000,00 €
TOTALE 19.4 – GESTIONE ED ANIMAZIONE							800.000,00 €

6.1.1 Monitoraggio del PAL

Le attività di Monitoraggio saranno attivate in conformità delle specifiche tecniche indicate nel Cap. 9 del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Puglia e saranno funzionali alla realizzazione del meccanismo di valutazione permanente in conformità alle previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 1305/2013, ove sono indicati gli obiettivi del sistema di monitoraggio e valutazione (art. 68), si fa riferimento all'uso di indicatori comuni (art. 67, 68, 69), al sistema di informazione elettronico per la gestione complessiva dei dati su ciascun intervento finanziato (art. 69, 70, 71, 76, 78), alle procedure e responsabilità, alle relazioni annuali (art. 72, 73, 74, 75, 76).

Il monitoraggio interno del PAL sarà realizzato direttamente dal GAL attraverso il coinvolgimento delle risorse professionali e tecniche presenti internamente e/o acquisite all'esterno. Il monitoraggio, quale pratica utile ai fini dell'autoapprendimento, si pone tra le attività fondamentali condotte dal GAL (comma 3 lett. g) art. 34 Reg. UE 1303/13) unitamente alle attività di animazione sul territorio, gestione ordinaria delle risorse, pianificazione, implementazione e rendicontazione.

L'attività di monitoraggio contribuirà alla verifica in termini quantitativi e qualitativi del raggiungimento degli obiettivi in relazione ai risultati attesi, ai fabbisogni espressi dal territorio, e alla coerenza degli interventi rispetto alle dinamiche di sviluppo locali. Il monitoraggio costante dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico assegna consapevolezza della propria attività, anche in funzione della predisposizione di eventuali correttivi in presenza di criticità dell'azione.

Pur nel rispetto dello specifico ruolo assegnato al GAL dalla Regione Puglia coerentemente a quanto previsto dal PSR, il GAL si è dotato di una batteria di indicatori e relativi target volti ad accompagnare il territorio al raggiungimento dei risultati attesi. Tali indicatori si distinguono in Indicatori di Realizzazione, utili per una

valutazione più generale legata agli interventi realizzati e Indicatori di Risultato in grado di restituire elementi quantitativi direttamente collegati agli interventi e quindi utili ai fini del monitoraggio del PSL.

6.1.1.1 Obiettivi generali del monitoraggio

Il monitoraggio si pone degli obiettivi articolati in maniera gerarchica, in funzione dei rapporti costanti con l'Autorità di Gestione e l'AGEA, al fine di consentire il controllo e la gestione delle risorse assegnate come di seguito riassumibili:

- Monitorare la qualità di attuazione del PAL attraverso l'utilizzo di indicatori procedurali, finanziari e fisici;
- Elaborare un quadro di dati precisi e aggiornati periodicamente;
- Individuare elementi utili per la valutazione dell'impatto delle singole misure e tipo di intervento in coerenza con gli indicatori ad esse attribuiti.

6.1.1.2 Obiettivi specifici del monitoraggio

Monitorare l'attuazione del PAL del GAL in tutte le sue fasi e sotto i diversi punti di vista (andamento procedurale, finanziario, fisico, raggiungimento di obiettivi e output attesi dal PAL):

- Creare un quadro articolato e integrato di dati analitici e aggregati;
- Predisporre i dati in funzione di quanto richiesto dall'Autorità di Gestione e da AGEA;
- Elaborare dati per la definizione dei punti di forza e le criticità emerse durante i processi oltre all'analisi critica dell'avanzamento e dell'attuazione in funzione della valutazione e dell'autovalutazione.

6.1.1.3 Metodologia e strumenti di monitoraggio

Il monitoraggio, come metodologia per il controllo, sarà pianificato e condotto in modo tale che la frequenza di aggiornamento dei dati, delle statistiche e degli indicatori facilitino la comprensione dell'evoluzione del PAL. Diverse le azioni previste nell'ambito del monitoraggio, come pure sono diversi gli strumenti utilizzati per ogni azione. Nello specifico sono oggetto di monitoraggio:

- tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento, le richieste di proroga e le comunicazioni di rinuncia da parte dei beneficiari;
- le attività di sportello e supporto ai beneficiari e ai tecnici svolte dal personale del GAL;
- lo stato di attuazione generale e periodico riguardante l'ammontare delle risorse attivate, impegnate, concesse ed erogate.

6.1.1.4 Azioni di monitoraggio

Il monitoraggio, come metodologia per il controllo, prevede le seguenti azioni:

- controllo dello stato di avanzamento delle domande di aiuto (tramite SIAN);
- controllo dello stato di avanzamento delle domande di pagamento (tramite SIAN e tramite contatto diretto telefonico con i beneficiari);
- verifica delle attività/iniziativa realizzate dai beneficiari (tramite la lettura dei rapporti finali di esecuzione dei progetti e tramite la visita diretta ai beneficiari);
- eventuale confronto diretto, con il beneficiario al fine di reperire informazioni di dettaglio circa le domande che presentano criticità nell'attuazione.

Il **monitoraggio procedurale**, una volta che il PAL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- *Bandi pubblicati*: n. bandi pubblicati;
- *Domande di aiuto presentate*: numero di domande che vengono presentate rispettando i termini previsti da bando;
- *Domande di aiuto ammissibili*: numero di domande considerate ammissibili ai fini della graduatoria;
- *Domande di aiuto finanziate*: numero di domande considerate ammissibili e finanziabili ai fini della graduatoria;
- *Domande di aiuto oggetto di rinuncia*: numero di domande che pur essendo state ammesse a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario;

- *Domande di aiuto revocate*: numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il finanziamento;
- *Termini di scadenza*: rispetto dei termini di conclusione dei lavori con particolare riferimento alla data 31/12/2018;
- *Indicatori di prodotto* pertinenti al monitoraggio procedurale.

Il **monitoraggio finanziario**, una volta che il PAL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- *Spese rendicontate dal GAL*: monitorare le spese sostenute dal GAL nell'ambito del tipo di intervento 19.4 e 19.3 e 19.2 per la parte della gestione diretta;
- *Risorse stanziare nei bandi pubblici del GAL*: monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del PSL;
- *Risorse stanziare nei bandi a regia del GAL*: monitorare le risorse stanziare attraverso le convenzioni sottoscritte con gli Enti pubblici per l'attuazione degli interventi previsti i quali saranno costantemente monitorati in riferimento al rispetto del cronoprogramma e di tutti gli elementi che saranno dettagliati nelle convenzioni stesse e negli accordi di cooperazione;
- *Spese liquidate al beneficiario*: monitorare le spese che verranno liquidate da AGEA che possono generare eventuali economie;
- *Economie rilevate*: monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese, da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale o da eventuali rinunce;
- *Indicatori di prodotto* pertinenti al monitoraggio finanziario.

Il **monitoraggio fisico** sarà attivato a supporto del monitoraggio procedurale e finanziario verrà realizzato almeno una volta nel corso della realizzazione degli interventi ed avrà l'obiettivo di ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti riconducendole sia alle caratteristiche dei beneficiari (pubblici o privati e ad ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari.), che alla classificazione dei progetti nell'ambito in cui si inseriscono (investimenti aziendali, di diversificazione, di qualificazione dell'attività, di cooperazione, a supporto dei servizi pubblici, di comunicazione e promozione, ecc.). Il monitoraggio fisico sarà oggetto di una specifica reportistica che si potrà eventualmente avvantaggiare di un'area web dedicata. I risultati dall'attività di monitoraggio, oltre a fornire consapevolezza della propria performance in relazione all'intero contesto del PAL permetterà:

- il riutilizzo tempestivo dei fondi concessi e rinunciati, ovvero delle economie, intervenendo qualora possibile con modifica del Piano finanziario. In merito a questo aspetto si evidenzia la necessità di mantenere la massima attenzione in quanto, come noto, le modifiche al PAL potranno avvenire con cadenze annuali fatto questo che giustifica ulteriormente un attento e tempestivo monitoraggio finanziario;
- migliorare lo svolgimento delle attività di implementazione del PAL, in particolare al sostegno dei beneficiari nel momento di presentazione delle domande di aiuto, nella realizzazione degli interventi e nella fase di rendicontazione;
- migliorare le capacità di comunicazione dello stato di avanzamento delle PAL;
- migliorare e implementare la capacità di valutazione e autovalutazione;
- facilitare la reportistica in riferimento alle specifiche richieste dell'Autorità di Gestione e/o di altri organismi delegati ad espletare le attività di monitoraggio e valutazione del programma.

Tutta la struttura tecnica del GAL sarà coinvolta nella raccolta ed elaborazione delle informazioni.

6.1.2 Valutazione e Sorveglianza del PAL

Le modalità specifiche di valutazione rientrano nel più ampio schema di *governance* regionale che prevede diversi organi impegnati sia nella valutazione sia nel monitoraggio del PSR 2014-2020.

Sulla base del PSR e degli indirizzi procedurali il soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR medesimo, con riferimento particolare alle attività di monitoraggio e valutazione, è esclusivamente l'Autorità di Gestione.

L'attuale assetto, ad ogni modo, prevede diversi organi e relativi compiti, in particolare il GAL si impegna a collaborare con il Comitato di Sorveglianza, nello specifico con il membro rappresentante dei GAL, impegnandosi inoltre ad eseguire la propria autovalutazione dando piena collaborazione al Valutatore indipendente che è individuato dalla Regione Puglia.

A sostegno della valutazione attuata dalla Regione Puglia, il GAL ha inoltre definito degli indicatori di risultato correlati agli obiettivi generali individuati nella propria SSL.

Gli indicatori di risultato saranno prioritariamente funzionali ad una valutazione che il GAL potrà fare con specifico riferimento al proprio PAL e, in parte, al concorso verso gli obiettivi trasversali del PSR Puglia con particolare riguardo a quello dell'innovazione.

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione, il GAL intende proporre all'AdG un tempestivo confronto con il Valutatore indipendente. La valutazione del PAL 2014-2020 potrebbe evidenziare le forme d'integrazione e multisettorialità presenti nei progetti finanziati, per individuare il "valore aggiunto" che il GAL può generare. Tali aspetti possono essere prioritariamente ricercati all'interno degli strumenti attuativi/interventi previsti dal PSL. Le modalità di valutazione, sempre d'intesa con l'Autorità di Gestione, potranno ispirarsi al Reg. UE n.808/2014 con particolare riferimento all'Allegato V.

In ogni caso, gli organismi coinvolti nell'attività di monitoraggio e valutazione della SSL e del PAL, a livello del GAL, e quindi in aggiunta a quelli già previsti dal PSR 2014-2020 della Regione Puglia, potranno essere: il **CdA del GAL** ed un **Gruppo Direttivo di Valutazione** composto dal Presidente del CdA, dal Direttore, dal Responsabile amministrativo e dagli animatori, nonché i beneficiari. Nella tabella seguente sono riportate le attività previste in capo ai soggetti responsabili della valutazione e della relativa comunicazione:

Tab. 6.1.3.1 – Soggetti ed attività di Valutazione/Sorveglianza
Il CdA del GAL
<p>Il CdA del GAL, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, espleta relativamente all'attuazione del PAL stesso funzioni e compiti di valutazione e sorveglianza equivalenti a quelli dell'AdG del PSR, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione; • definisce le strategie di spesa atte a garantire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, per il costante monitoraggio regionale, anche per la sorveglianza finanziaria, garantendo il trasferimento delle informazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio, garantendo la raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione del PAL, in collaborazione con l'AdG e l'OP per supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del PSR; • redige e trasmette annualmente alla Regione Puglia la relazione di cui sullo stato di attuazione del PAL; • è responsabile della valutazione volta a garantire la coerenza del sistema di monitoraggio e valutazione e organizza valutazioni e attività connesse come la diffusione degli esiti delle attività di valutazione, la gestione dei rapporti con l'AdG e con gli altri soggetti coinvolti nella valutazione del PAL, della pubblicazione su internet delle relazioni di valutazione, oltre a coordinare la comunicazione delle opportunità offerte dal PAL e la diffusione dei risultati ottenuti dalla valutazione sia verso operatori interni che verso quelli esterni, così come al grande pubblico; • è responsabile – attraverso il Presidente del GAL - della direzione del Gruppo Direttivo di Valutazione e dell'invio a quest'ultimo dei documenti necessari per verificare l'attuazione del programma alla luce dei suoi obiettivi specifici.
Il Gruppo direttivo della valutazione
<p>Il Gruppo direttivo della valutazione svolge funzioni di indirizzo strategico della valutazione stabilendo obiettivi e contenuti di ciascuna delle valutazioni prodotte e proponendo eventuali aggiornamenti della domanda valutativa regionale in relazione ai settori regionali strategici.</p>
Attività di Valutazione e sorveglianza
<p>Le attività di valutazione del PAL riguarderanno in prima istanza le domande valutative previste dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 (Allegato V "Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale"). In particolare, saranno condotte attività di valutazione volte a valutare i risultati e gli impatti del PAL rispetto alle seguenti aspetti/temi valutativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il contributo del PAL al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale; • il contributo del PAL al raggiungimento degli obiettivi strategici, generali e specifici previsti dalla SSL • elementi tecnici più specifici quali il sistema procedurale, organizzativo e gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dal GAL • il sistema di monitoraggio e valutazione; • la strategia di comunicazione del PAL. <p>Sarà valutata l'efficacia, l'efficienza, gli impatti sulla base di dati, informazioni e indicatori definiti dal PAL e una analisi degli effetti. In particolare, per la risposta alle domande comuni collegate alle focus area si farà riferimento agli indicatori di risultato. A corredo degli aspetti di indagine sopracitati saranno presi in esame eventuali ed ulteriori approfondimenti valutativi e indagini aggiuntive a quelle citate, da definire su aspetti di prioritaria attenzione quali le criticità riscontrate in corso di avanzamento del PAL, le modifiche della strategie o all'allocazione delle risorse e/o da altri temi, fenomeni, elementi oggetto di nuove domande valutative di specificità regionale. La raccolta dei "fabbisogni valutativi" quale parte delicata del processo valutativo sarà a cura del Gruppo direttivo della valutazione. Sarà, comunque, definito un set di domande valutative specifiche, oltre a criteri di giudizio ed indicatori pertinenti.</p> <p>Le attività volte all'implementazione della Valutazione del PAL saranno orientativamente così sviluppate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle esigenze valutative, delle domande di valutazione e dei criteri ed indicatori collegati; - definizione del disegno della valutazione con analisi della valutabilità del PAL; - analisi delle fonti per la raccolta dei dati e la predisposizione di opportuni raccordi, anche metodologici;

- sviluppo di domande valutative specifiche, utili alla raccolta dei dati;
- predisposizione di relazioni e rapporti di valutazione;
- attività di divulgazione dei risultati della valutazione.

Circa quest'ultima attività, molto importante è la forma della divulgazione che dovrà avvenire attraverso apposite forme di comunicazione della valutazione.

La comunicazione per la valutazione

L'obiettivo basilare della comunicazione per la valutazione, come è noto, è quello di garantire che le conclusioni emerse dalle attività di valutazione siano diffuse tra i diversi stakeholders, in forma appropriate e in tempi adeguati. In tal senso il soggetto responsabile della comunicazione dei risultati della valutazione è il CdA del GAL cui compete la definizione e attuazione del Piano di Comunicazione del PAL.

Le attività di diffusione dei risultati, avverranno attraverso i classici strumenti: sintesi tecnica da inviare in Regione, materiale divulgativo sintetico destinato al vasto pubblico; partecipazione ad iniziative divulgative organizzate dalla regione AdG, rapporti di valutazione.

La comunicazione della valutazione sarà rivolta a destinatari target quali responsabili della programmazione e gestione del PSR, i soggetti del partenariato del GAL e la cittadinanza.

Al fine di favorire l'utilizzo dei risultati della valutazione saranno utilizzati diversi strumenti – quali seminari e workshop, stampa e media, materiale informativo e pubblicitario, oltre al sito web dedicato al PAL su cui verranno pubblicati tutti i prodotti della valutazione.

6.1.3 Indicatori

Nel quadro della valutazione dello sviluppo rurale, specie di tipo CLLD, fra gli elementi che consentono la contabilità dei risultati delle politiche e delle strategie di sviluppo, risulta di significativa importanza l'introduzione di un sistema di indicatori comuni, poichè il consolidamento di metodologie e strumenti di raccolta ed elaborazione possono consentire di supportare le scelte della stessa politica e l'analisi dei rinvenienti risultati.

In tal senso, anche in ossequio alle previsioni di cui al Bando della Misura 19 per la selezione delle SSL ed ai relativi allegati criteri di selezione, il PAL proposto contiene l'indicazione di target misurabili (qualitativi o quantitativi) per le realizzazioni (indicatore di realizzazione) e i risultati (indicatore di risultato) previsti dai diversi interventi costituenti lo stesso PAL, oltre alla indicazione della base di partenza precedente all'applicazione della SSL nel territorio (indicatore di contesto).

Considerando però che sarebbe significativamente velleitario ritenere che le modeste leve economiche attivate da ciascun singolo intervento previsto dal PAL sul territorio, possano essere di per se stesse in grado di modificare la facies socio-economica ed ambientale dello stesso territorio e della Comunità sulla quale il PAL agisce, allora, considerando anche che l'obiettivo complessivo che l'intero PAL si pone, anche in ossequio alle previsioni della Priorità propria del CLLD, è quello di migliorare l'appeal turistico e, conseguentemente e contestualmente, anche la situazione economico-occupazionale dell'area, riteniamo opportuno prevedere un set semplificato di indicatori comuni a tutti gli interventi attivati, che potessero nel loro insieme omogeneo ed aggregabile, dimostrare univocamente l'impatto della Strategia nel territorio.

Ad esempio relativamente alla verifica dell'impatto di un intervento che si propone di procedere alla riqualificazione di aree a verde, non riteniamo utile considerare quale indicatore di risultato l'aumento – in valore assoluto e/o percentuale – delle aree a verde rispetto alla situazione ante SSL, ma riteniamo opportuno considerare quale indicatore di risultato l'aumento delle presenze turistiche indotte dallo stesso intervento, alla stessa maniera in cui, relativamente alla verifica dell'impatto di un intervento che si propone di procedere alla realizzazione di nuove strutture ricettive, non riteniamo utile considerare quale indicatore di risultato l'aumento – in valore assoluto e/o percentuale – del numero di strutture turistiche rispetto alla situazione ante SSL, ma riteniamo opportuno considerare quale indicatore di risultato – comune al diverso intervento precedentemente illustrato - l'aumento delle presenze turistiche indotte dallo stesso intervento. Quanto sopra considerato, per l'intero PAL complessivamente considerato, abbiamo previsto i seguenti indicatori:

Analisi	Tipo di Indicatore	Indicatore
Situazione ante SSL	Indicatore di contesto	Presenze turistiche ante SSL
		Occupati ante SSL
Situazione post SSL	Indicatore di realizzazione	Numero di attività realizzate
		Investimenti totali attivati
	Indicatore di risultato	Aumento di presenze turistiche rispetto alla situazione pre SSL

	Posti di lavoro creati
--	------------------------

Mentre per ciascun singolo Intervento abbiamo previsto i seguenti indicatori:

Analisi	Tipo di Indicatore	Indicatore
Situazione post SSL	Indicatore di realizzazione	Numero di attività realizzate (del tipo specificato per ciascun singolo intervento)
		Investimenti totali attivati
	Indicatore di risultato	Aumento di presenze turistiche rispetto alla situazione pre SSL
		Posti di lavoro creati

Nella tabella 6.3.1.1. sono riportati per ogni singolo intervento previsto dal PAL i relativi indicatori di realizzazione e risultato, e per il PAL complessivo i i relativi indicatori di contesto, realizzazione e risultato.

Piano Finanziario della SSL approvato con DAG n. 37 del 07/04/2022 con Indicatori

	Intervento	Dotazione finanziaria	Indicatore di Realizzazione		Indicatori di Risultato	
			Numero attività	Costo massimo	Aumento presenze	Posti di lavoro
19.2.1.1	Piano intercomunale del patrimonio rurale	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
19.2.1.2.A	Riqualificazione del patrimonio rurale	511.719,23 €	3	300.000,00 €	1.023	10,2
19.2.1.2.B	Riqualificazione del patrimonio rurale	9.993,78 €	6	5.000,00 €	20	0,2
19.2.1.3	Custodi del Salento di Mezzo	0,00 €	1	50.000,00 €	0	0,0
19.2.2.1	Stanze del Salento di Mezzo	755.570,16 €	23	70.000,00 €	1.511	15,1
19.2.2.2	Botteghe del Salento di Mezzo	160.482,54 €	10	40.000,00 €	321	3,2
19.2.2.3	Officine del Salento di Mezzo	271.555,53 €	13	40.000,00 €	543	5,4
19.2.2.4	Ciclorete rurale del Salento di Mezzo	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
19.2.2.5	Porte d'accesso del Salento di Mezzo	197.930,18 €	1	200.000,00 €	396	4,0
19.2.2.6	Dimore storiche del Salento di Mezzo	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
19.2.3.1	Sagre rurali analogiche del Salento di Mezzo	34.779,43 €	4	25.000,00 €	70	0,7
19.2.3.2	Mercato rurale diffuso del Salento di Mezzo	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
19.2.3.3	Giardino di comunità del Salento di Mezzo	481.483,61 €	4	200.000,00 €	963	9,6
19.2.3.4	Locande analogiche del Salento di Mezzo	96.240,95 €	8	40.000,00 €	192	1,9
19.2.4.1	Narrazione del Salento di Mezzo	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
19.2.4.2	Gaming del Salento di Mezzo	585.600,00 €	1	585.600,00 €	1.171	11,7
19.2.4.3	Storytelling dei prodotti del Salento di Mezzo	17.695,00 €	10	5.000,00 €	35	0,4
19.2.5.1	Visit Middle Salento	96.949,59 €	1	96.949,59 €	194	1,9
19.2.5.3	Quality in Middle Salento	0,00 €	0	0,00 €	0	0,0
	Totale dotazione Sotto Misura 19.2	3.220.000,00 €				
19.4.1.1	Animazione	240.000,00 €				
19.4.2.1	Gestione	560.000,00 €				
	Totale dotazione Sotto Misura 19.4	800.000,00 €				
	Totale dotazione Sotto Misura 19.4	4.020.000,00 €				

6.1.4 GANTT Interventi/Animazione/Gestione /Monitoraggio/Valutazione/Milestones

Nella tabella 6.4.1, in ordine alla congruità dei tempi previsti rispetto alle attività da svolgere si riporta il Diagramma di Gantt relativo a tutti gli interventi attivati dalla strategia di sviluppo locale e – per lo stesso lasso di tempo di attuazione – l’impegno di risorse gestionali ed organizzative rappresentato come $\frac{n}{X}$ dove n è il numero di risorse utilizzate nel trimestre di riferimento, mentre X è la tipologia di risorsa definite per Aree funzionali organizzative, come di seguito codificate:

- A = Direzione Programmazione Progettazione
- B = Gestione Amministrativa
- C = Animazione Informazione
- D = Monitoraggio Valutazione,

mentre relativamente agli output gli stessi sono quelli definiti nella descrizione di ciascuna attività di gestione, sorveglianza e valutazione.

Nella successiva Tabella 6.4.2 abbiamo indicato le cosiddette tappe fondamentali (milestones) tese a misurare la capacità di esecuzione del Piano, facendo riferimento, alla stessa stregua del PSR 2014-2020 della Regione Puglia, alla introduzione di una finestra di osservazione alla data del 31/12/2018, e riportando l'analisi del raggiungimento del target previsto al 2023 oltre che per i singoli interventi anche complessivamente per l'intero PAL.

7 ESPERIENZE PREGRESSE

7.1 Descrizione delle esperienze pregresse e adeguate nell'uso di fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale, indicando, nello specifico, numero di anni, numero di esperienze, etc

In relazione alla descrizione ed elencazione delle esperienze pregresse ed adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione dei progetti di sviluppo locale, si ritiene di omettere la elencazione, per mera brevità, della serie numerosa di esempi di uso dei fondi comunitari che ciascun Comune aderente al GAL, ciascuna Scuola, ciascuna Università, e numerose fra le Associazioni di categoria ed i privati coinvolti nel partenariato del GAL potrebbero riportare, sia per il proprio ruolo istituzionale che per il proprio ruolo imprenditoriale.

Si ritiene, invece che, ai fini del riconoscimento degli elementi di priorità connessi con l'esperienza pregressa, l'attuale GAL Isola Salento SCARL, costituito novativamente nell'ottobre 2016 secondo le caratterizzazioni di capitale sociale e di organo amministrativo previste dal primo Bando della Misura 19, possa essere immediatamente e direttamente assimilato al GAL Isola Salento esistente ed operativo – con varie forme - nell'ambito della programmazione LEADER regionale sin dal 1998, oltre che aderente allo stesso costituendo GAL.

In tal senso si può riportare che, precedentemente alla attuale programmazione PSR 2014-2020, l'Agenzia di Sviluppo Locale Isola Salento, prima in forma di Operatore Collettivo e dopo di Gruppo d'Azione Locale, ha attuato sul territorio di riferimento sia la programmazione LEADER II (1996/2000) che la programmazione LEADER+ (2000/2006) con pianificazioni di sviluppo omogeneamente orientate al TURISMO RURALE, nelle sue proprie varie forme, ottenendo, come riportato nel capitolo iniziale e nella descrizione della presente Strategia, significativi risultati sia in termini di spesa realizzata che di impatto sulle dinamiche di sviluppo socio-economico dello stesso territorio.

Nella programmazione appena conclusasi, e cioè l'Asse IV Leader 2007/2013, il rapporto di cooperazione tra enti locali e soggetti economici e sociali posto in essere dal GAL Isola Salento ha vieppiù prodotto notevoli risultati in termini di iniziative di sviluppo imprenditoriale e infrastrutturale legate alla implementazione di un "Sistema Turistico Rurale di Qualità". Il GAL, infatti, ha dimostrato un'efficienza gestionale di particolare intensità sia in termini di performance di spesa che per il raggiungimento degli obiettivi previsti, specie nel corso dell'ultima programmazione 2007/2013 in cui ha raggiunto una percentuale di spesa erogata AGEA pari al 98,75% della dotazione originaria relativamente alla Attuazione di Strategie di Sviluppo Locale, che gli ha consentito di essere collocato al primo posto tra i GAL regionali in considerazione di una relativa media pari al 81,01%, nonché una percentuale di spesa pari al 108,75% della dotazione disponibile comunicata ad ottobre 2015.

In ordine poi alle esperienze pregresse ed alle competenze maturate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale si riportano, in tabella 7.1.1, le più significative.

Tab.7.1.1 - Esperienze pregresse nella gestione di progetti di Sviluppo Locale	
Progetto di Sviluppo Locale	Gruppo d'Azione Locale PIC LEADER II
Attività	Gestione
Anni	4
Aiuto pubblico	2.3 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	Gruppo d'Azione Locale PIC LEADER +
Attività	Gestione
Anni	4
Aiuto pubblico	1 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	Gruppo d'Azione Locale Asse IV LEADER PSR
Attività	Gestione
Anni	7
Aiuto pubblico	11.5 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIS 12 Normanno Svevo Angioino del Polo Salentino

Attività	Gestione e Direzione Cabina di Regia
Anni	5
Aiuto pubblico	21 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	Agenda 21 Locale del Polo Salentino
Attività	Gestione e Direzione Cabina di Regia e Capofila di progetto
Anni	4
Aiuto pubblico	0.8 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC Interreg III Grecia Italia 2000/2006 "ERESIA"
Attività	Capofila di progetto
Anni	4
Aiuto pubblico	1.4 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC Interreg IV C "Agerescom"
Attività	Capofila di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	1.1 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC interreg Grecia Italia 2007/2013 "ERESIA2"
Attività	Capofila di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	2.3 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC interreg Grecia Italia 2007/2013 "Procheese"
Attività	Capofila di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	1.1 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC interreg Grecia Italia 2007/2013 "Iccacen"
Attività	Capofila di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	1.1 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC interreg Grecia Italia 2007/2013 "Pronatbeuty"
Attività	Partner di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	1.8 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC Interreg Grecia Italia 2007/2013 "Promonher"
Attività	Partner di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	1.8 Meuro
Progetto di Sviluppo Locale	PIC interreg Grecia Italia 2007/2013 "Inprotour ionion"
Attività	Partner di progetto
Anni	1
Aiuto pubblico	2.1 Meuro

8 STRUTTURA DEL GAL E COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

8.1 Composizione dell'organo decisionale

Nella tabella 8.1.1 è riportata la composizione dell'organo decisionale (Consiglio di Amministrazione) del GAL, con indicazione dell'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati da Comuni, Altri Enti pubblici, OOPP Datoriali Agricole, Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL, privati agricoli e non agricoli.

Tab. 8.1.1 - Composizione dell'organo decisionale					
Quota CdA	Asset	Componenti CdA	C.S.	% C.S.	
Pubblica	Comuni	1	1.500,00 €	15,00	
	Altri Enti Pubblici	1	1.500,00 €	15,00	
Totale Componenti CdA Quota Pubblica		2	3.000,00 €	30,00	
Privata	OOPP Datoriali Agricole	1	2.010,00 €	20,10	
	Portatori di interessi collettivi CNEL	1	2.000,00 €	20,00	
	Privati Non Agricoli	1	2.440,00 €	24,40	
	Privati Agricoli	0	550,00 €	5,50	
Totale Componenti CdA Quota Privata		3	7.000,00 €	70,00	
Totale Componenti CdA		5	10.000,00 €	100,00	

In tal senso – ai fine della puntuale verifica dell'ossequio alla condizione di ammissibilità che prevede che le Autorità pubbliche o un singolo gruppo d'interesse non rappresentino più del 49% degli aventi diritto al voto nel Consiglio di Amministrazione - si specifica espressamente che:

- l'unico soggetto che riveste ruolo o funzione di Autorità pubblica nel Consiglio di Amministrazione del GAL è quello designato dai soci della tipologia "Comuni" e più precisamente il Dott. Antonio Chiga, Sindaco del Comune di Zollino;
- nessuno dei 3 soggetti designati a far parte del Consiglio di Amministrazione del GAL dalle componenti private riveste ruolo o funzione di Autorità Pubblica;
- nessun singolo gruppo d'interesse rappresenta più del 49% degli aventi diritto al voto nel Consiglio di Amministrazione

8.2 Composizione del Partenariato e del Capitale Sociale

Nella tabella 8.2.1 è la composizione del partenariato e del capitale sociale della società "GAL Isola Salento Scarl" con indicazione dell'incidenza percentuale sul capitale sociale dei Comuni, degli altri Enti pubblici, della componente privata, delle OOPP (organizzazioni datoriali agricole), delle Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL, degli soggetti privati non esercitanti attività agricola e dei soggetti privati esercitanti attività agricola.


Tab. 8.2.1 - Composizione del Partenariato e Capitale Sociale

Tipo	Pos.	Denominazione	Capitale Sociale	P.Iva / C.F.	Rappresentante Legale	Sede Legale	
Pubblico	Comuni						
	1	Comune di Calimera	250,00 €	93000030754	Francesca De Vito	CALIMERA – Piazza del Sole, 1	
	2	Comune di Cannole	250,00 €	83001290754	Leandro Rubichi	CANNOLE – Via Roma, 55	
	3	Comune di Carpignano Salentino	250,00 €	83001050752	Paolo Fiorillo	CARPIGNANO SAL – Piazza Duca D'Aosta	
	4	Comune di Castri di Lecce	250,00 €	80011350750	Andrea De Pascali	CASTRI DI LECCE – Via Roma, 45	
	5	Comune di Martano	250,00 €	0412440752	Fabio Tarantino	MARTANO – Piazza G. Matteotti, 12	
	6	Comune di Zollino	250,00 €	80008470751	Antonio Chiga	ZOLLINO – Viale della Repubblica, 10	
	Totale C.S. Comuni			1.500,00 €			
	% C.S. Comuni su C.S. GAL			15,00%			
	Indice di Gini su Comuni			0			
	Altri Enti Pubblici						
	7	ICS Martano/Carpignano	300,00 €	92012700750	Adele Campi	MARTANO – Via Buonarroti, 8	
	8	I.I.S.S. "Salvatore Trinchese" Martano	300,00 €	92010840756	Alieta Sciolti	MARTANO – Via prof. Piazza Gramsci snc	
	9	ICS Corsi Bagnolo Cannole	300,00 €	92012630759	Elio Lia	CURSI - Via De Amicis, 49	
10	ICS "Falcone e Borsellino" Soleto/Sternatia/Zollino	300,00 €	80012400752	Antonio Caputi	SOLETO – Via Isonzo snc		
11	ICS Calimera	300,00 €	80012440758	Piera Ligori	CALIMERA - Via Ugo Foscolo, 1		
Totale C.S. Altri Enti Pubblici			1.500,00 €				
% C.S. Altri Enti Pubblici su C.S. GAL			15,00%				
Totale C.S. Pubblico			3.000,00 €				
% C.S. Pubblico su C.S. GAL			30,00%				
Privato	OOPP Datoriali Agricole						
	12	U.C.I. Unione Coltivatori Italiani - Lecce	670,00 €	93136370751	Giuseppe Maurizio Giuri	LECCE - Via A. Codazzo, 83	
	13	A.L.P.A.A. Lecce	670,00 €	93455970728	Marco Ventura	BARI – Via Calace, 4	
	14	A.P.I.M.A. Salento	670,00 €	93067350756	Salvatore Giannaccari	LEQUILE - Via San Pietro in Lama, 97	
	Totale C.S. OOPP Datoriali Agricole			2.010,00 €			
	% C.S. OOPP Datoriali Agricole su C.S. GAL			20,10%			
	Indice di Gini su OOPP Datoriali Agricole			0			
	Portatori di interessi collettivi CNEL						
	15	CNA Lecce	2.000,00 €	80017240755	Marcello De Giorgi	LECCE – Via G. Brunetti, 8	
	Totale C.S. Portatori di interessi collettivi CNEL			2.000,00 €			
	% C.S. Portatori di interessi collettivi CNEL su C.S. GAL			20,00%			
	Privati Non Agricoli						
	16	Isola Salento scmrI	240,00 €	03718640752	Cosimo Marrocco	VERNOLE – P.zza V. Veneto, 1	
	17	Fowhe srl	240,00 €	04020220754	Simona Cariddi	MARTANO - Via Assunta, 19	
18	Ass. culturale Festa te lu Mieru	240,00 €	03011530759	Stefania Bolognese	CARPIGNANO S. – Via Isonzo, 13		
19	Giro di Boa Beach di Salvatore Tomasi snc	240,00 €	03523660755	Salvatore Tomasi	CARPIGNANO SAL - Via Roma, 29		
20	Ass. Pro Loco Martano	150,00 €	92001610754	Carla Calò	MARTANO – Via Calimera, 40		
21	Ass. Pro Loco Zollino	150,00 €	93057280757	Valerio Castellano	ZOLLINO – Via Cavour, 2		



22	Ass. Pro Loco Serrano	150,00 €	03085880759	Leonardo Bolognese	CARPIGNANO S. – Via A. de Gasperi, 33
23	Ass. Pro Loco Cerceto Cannole	150,00 €	02598850754	Oronzo Piccinno	CANNOLE - Via Cesare Battisti
24	Ass. Pro Loco Castri di Lecce	150,00 €	03806240754	Sergio Chirenti	CASTRI DI LECCE – Piazza Aldo Moro, 5
25	Ass. Pro Loco Calimera	150,00 €	93055790757	Vincenzo Garrapa	CALIMERA – Via S. Giovanni Bosco, 14
26	Imago cooperativa sociale	100,00 €	03060940750	Loredana Gianfrate	LECCE – Via Gentile, 25
27	La Nuova Monti di Monti Massimo	100,00 €	03508170754	Massimo Monti	CARPIGNANO S. – Via G. Di Vittorio Z.I. L. 12
28	Consorzio CO.AR.CA.	100,00 €	04254570754	Massimo Monti	MARTANO – Via Teofilo, 64
29	Ass. culturale Nea Carpiniana	50,00 €	92029160758	Roberto De Rinaldis	CARPIGNANO S. – Via Giudeca, 8/B
30	Associazione Artigiani e Commercianti Martano	50,00 €	92017180750	Michele Cornacchia	MARTANO - Via Costantino, 35
31	Ditta Mariano Antonio	50,00 €	04508840750	Antonio Mariano	MARTANO – Via Giudeca, 22
32	N&B srl	10,00 €	03749670752	Marinella Coluccia	MARTANO - Via laterale campo sportivo Z.A.
33	Sunergy sas	10,00 €	03938810755	Alessandro Pellegrino	ZOLLINO – Via N. e G. Tondi, 10/c
34	Ass. culturale BeHashtag	10,00 €	04744140759	Vincenzo Scorrano	ZOLLINO - Via Don Minzoni 1
35	A.P.S. Meditfilm	10,00 €	93111830753	Domenico Ricciato	LECCE - VIA Fiesole, 3
36	Nghetonia snc di Gemma Alessandro & C.	10,00 €	03867340758	Alessandro Gemma	ZOLLINO – Via Vittorio Emanuele II, 6
37	Artproject sas di Bianco Antonio	10,00 €	04437100755	Antonio Bianco	ZOLLINO – Piazza Caduti, 18
38	A.S.D. YIS - Yoga in Salento	10,00 €	93113550755	Francesca Maniglio	ZOLLINO – Via Stazione 116
39	POIESIS - Associazione di Promozione Sociale	10,00 €	04402590758	Carlo Alemanno	COPERTINO – Via Toscanini, 3
40	Associazione Work in Progress	10,00 €	93091810759	Lara Mastrogiovanni	GALATONE – Via Giovanni XXIII
41	A.P.S. ViaggioMiraggi Puglia	10,00 €	93129980756	Benedetta Locane	CALIMERA – Via San Giovanni Bosco, 9
42	Ass. Nuova Messapia	10,00 €	93043160758	Francesco Manni	SOLETO - Via Regina Elena, 12
43	Ass. Rete Turistica Grecia Salentina	10,00 €	93089250752	Francesco Manni	SOLETO - Via Regina Elena, 13
44	Ass. culturale Città Fertile	10,00 €	93100110753	Cirino Carluccio	LECCE - Via Ofanto, 4
Totale C.S. Privati Non Agricoli		2.440,00 €			
% C.S. Privati Non Agricoli su C.S. GAL		24,40%			
Privati Agricoli					
45	Az. Agr. Coluccia Mariangela	50,00 €	03888330754	Mariangela Coluccia	MARTANO - Via Garibaldi, 12
46	Az. Agr. Torre dei Briganti di Palano Francesco	50,00 €	04635980750	Francesco Palano	CARPIGNANO SAL - strada prov.le 147 km. 4
47	Az. Agr. Relais Masseria Capasa di Marti Gilda	50,00 €	04246030755	Gilda Marti	MARTANO - Condrada Capasa
48	Az. Agr. "Lu Schiau" di De Carlo Giulia	50,00 €	04328620754	Giulia De Carlo	CARPIGNANO SAL - Fraz. Serrano case sparse snc
49	Soc. Agr. Masseria Giovanni srl	50,00 €	02855070757	Lucia Coricciati	MARTANO - Prov.le Martano-Caprarica sn
50	Comunità Cooperativa Zollino soc. coop.	50,00 €	04510090758	Manuela Pellegrino	ZOLLINO - Viale della Repubblica, 22
51	Az. Agr. Calò Antonio	50,00 €	04681720753	Antonio Calò	ZOLLINO - Via Madonna di Loreto, 34
52	Az. Agricola Sergio Caracuta	50,00 €	03636640751	Sergio Caracuta	ZOLLINO - Località Masseria Allarie snc
53	Az. Agr. Naturalis di Coluccia Marinella	50,00 €	04326180751	Marinella Coluccia	MARTANO - Via C. Antonaci, 129
54	Az. Agr. Molle di De Giorgi Francesca Immacolata	50,00 €	03900500756	Francesca De Giorgi	MELENDUGNO - Vico san Giovanni 11
55	Az. Agr. Samadhi di Maniglio Francesca	50,00 €	04328450756	Francesca Maniglio	ZOLLINO - Via Stazione 116
Totale C.S. Privati Agricoli		550,00 €			
% C.S. Privati Non Agricoli su C.S. GAL		5,50%			
Indice CR4 Privati diversi da OOPP agricole e Portatori interessi collettivi		9,60%			
Totale C.S. Privato		7.000,00 €			

M. Manno

Caruso

% C.S. Privato su C.S. GAL	70,00%			
Totale C.S. GAL	10.000,00 €			